MATTEO CIVITALI E IL SUO TEMPO
Lucca, Museo Nazionale di Villa Guinigi
Pittori, scultori e orafi a Lucca nel tardo Quattrocento
3 aprile - 11 luglio 2004
tutti i giorni dalle 9.30 alle 20.00 (lunedì e festivi compresi)

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 81 n.175 | sabato 26 giugno 2004 | euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Cronache nere: l'ambiente": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "Un affare di Stato": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; l'Unità + L'Articolo + € 7,90 Vhs "Berlinguer conversazioni in Campania": tot. € 8,90; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

Un vivace senso critico. «Secondo me anche il fattore invidia incide. Lilli Gruber? Non è da lei che accetto lezioni. Anche da

Santoro non accetto lezioni. Parla come quei critici che segnalano come capolavori film tristi e noiosi. In luglio scriverò un libro dedicato alla mia esperienza. Titolo: Dieci e... lode». Clemente J Mimum Panorama, 1 luglio 2004

Governo Berlusconi, un secchio senza fondo

Allarme della Corte dei Conti che denuncia una grave distorsione nei conti del Paese
Il procuratore Apicella chiede una manovra correttiva e giudica inefficace il taglia-spese
Epifani: è il fallimento dell'esecutivo. Bersani: il buco finto di Tremonti è diventato vero

ROMA La fotografia di un fallimento. La Corte dei Conti non usa giri di parole e al governo dice: non basta il taglia-spese a riequilibrare il bilancio, serve un intervento strutturale. Le entrate non riescono a coprire la spesa fuori controllo. Nel 2004 è urgente una manovra correttiva. Ma per ora l'unica vera carta del governo per ridurre il deficit è proprio il taglia-spese.

Bianca Di Giovanni

A PAGINA 2

Palazzo Chigi

Tregua armata nel centrodestra
Si farà la manovra
ma non il rimpasto. Per ora

CIARNELLI A PAGINA 3

Economia

Ministro Incapace Paese in Perdita

Paolo Leon

Sarà bene valutare a fondo il responso della Corte dei Conti sulla politica di bilancio del governo, perché aggiunge a una condanna della politica di Tremonti una propria ricetta. Non è nemmeno la prima volta che la Corte, oltre a criticare, offre anche soluzioni, ma è arrivato il momento di chiarire cosa i governi debbano seguire e cosa debbano respingere delle raccomandazioni dei contabili di Stato. È però necessario un chiarimento, per evitare che si formino schieramenti incomprensibili per il pubblico.

SEGUE A PAGINA 27

Un Abbaglio di Nome Fini

Antonio Padellaro

Se la sinistra vuole aiutare il Paese a battere Berlusconi dia una mano a Fini e ai leader «per bene» del centrodestra. È l'appello al disarmo unilaterale che risuona da autorevoli tribune. Ci risiamo con il tentativo di migliorare l'avversario, vecchia pietanza della cucina politica italiana. Ovvero: salviamo la faccia presentabile del governo per neutralizzare la parte indecente. Oppure: agevoliamo la lotta della destra nazionale e moderna contro il populismo aziendale e il peronismo all'italiana. Insomma: non confondiamo la parte con il tutto. E perfino: si può essere fascisti senza essere fascisti. Dunque migliioratori perché delusi dal bipolarismo, disgustati dal berlusconismo, non persuasi dal prodismo. È il sogno di un menu partitico più miscelato e fantasioso che combini le migliori porzioni dei due schieramenti, da cui distillare il dopo Berlusconi. Se a Francesco Merlo su «Repubblica» le liti di Fini con Berlusconi non appaiono «i soliti capricci politici», per Edmondo Berselli su «L'espresso» i capi del centrodestra hanno adesso l'occasione per decidere «se restare sotto lo scudo del Cavaliere declinante oppure tentare un colpo di fantasia politica». Come? Dove? Quando?
Mossi dalle migliori intenzioni, neutralizzare il tiranno, i teorici della destra da valorizzare per liberarne appieno le risorse, sembrano pensare a una sorta di bizzarra omeopatia politica: la cura dalla malattia Berlusconi affidata a coloro che ne hanno agevolato la diffusione. S'intravede sullo sfondo un notevole pessimismo sulla possibilità che il centrosinistra con le sue sole forze riesca a sconfiggere definitivamente l'avversario, che andrebbe invece «accompagnato gentilmente all'uscio» (Berselli). Una defenestrazione morbida, nel cortile di palazzo Chigi, di cui dovrebbero farsi parte diligente i personaggi che in questi frangenti di più accendono l'immaginazione dei bravi migliioratori: il «degno e democratico Fini» (Merlo) e l'ottimo Follini. Saranno loro a salvare la democrazia?

SEGUE A PAGINA 27

Costituzione

Il Volto Laico d'Europa

Tania Groppi

Possiamo concordare con chi, nell'assenza di un riferimento alle «radici cristiane dell'Europa» nel preambolo del Trattato costituzionale approvato il 18 giugno a Bruxelles, avverte «un silenzio assordante»? La Santa Sede, unitamente ai governi italiano, polacco, irlandese, non ha mancato di esprimere fino all'ultimo, e oltre, il suo rammarico per l'operato dei «costituenti europei», che avrebbero misconosciuto «l'evidenza storica e l'identità cristiana delle popolazioni europee».
Spesso in Trattati e Costituzioni (ma non in quella italiana), e così anche nel «Trattato costituzionale» europeo, c'è un preambolo: introduzione solenne, anticipazione e sintesi dello spirito che anima l'insieme degli articoli che seguono.
Il preambolo è come un ponte simbolico, gettato per unire il passato (la situazione di partenza che ha giustificato l'apertura del processo costituente) e il futuro (gli obiettivi sperati).

SEGUE A PAGINA 26

Ballottaggi, a Milano sfida all'ultimo voto

Oggi pomeriggio e domani alle urne per i sindaci di 101 Comuni e i presidenti di 22 Province

ROMA Oggi si vota. Anzi, si rivota. Dalle 15 alle 22 e domani dalle 7 alle 22. Un ballottaggio per 101 Comuni e 22 Province da cui potrebbe uscire un responso importante per gli equilibri politici nazionali. Soprattutto dal risultato della Provincia di Milano da cui potrebbe uscire la prima cocente sconfitta del berlusconismo. L'esito è ancora incerto per Penati. Andranno alle urne 12 milioni di elettori. La Rai oscurerà domani l'evento. Nessuna trasmissione speciale.

ALLE PAGINE 6 e 7

Iraq

Ancora un raid Usa
su Falluja
almeno 25 morti

A PAGINA 8

Elezioni

Il Giorno del Voltapagina

Pierfrancesco Majorino

La sfida per la presidenza della Provincia di Milano è difficile, dall'esito incerto, incertissimo, giocata probabilmente «all'ultimo voto».
Se vincerà l'arida continuità rappresentata da Ombretta Colli o la voglia di cambiamento incarnata da Filippo Penati e dalla coalizione che lo sostiene lo vedremo davvero a scrutinio terminato. Detto questo, alcune considerazioni le possiamo già fare.
La prima è che la destra ha bruscamente interrotto la propria capacità di dialogo.

SEGUE A PAGINA 26

Rifiuti, bloccato il traffico ferroviario tra Nord e Sud

La stazione di Montecorvino - Rovella bloccata durante la manifestazione di protesta

A PAGINA 13

Ligresti

Il Salvatore del Corriere

Elio Veltri

Al Corriere il nuovo che avanza si chiama Ligresti. Salvatore Ligresti da Paternò, ingegnere, Don Salvatore per gli amici, arriva nel salotto buono del Corriere, dopo vari tentativi fatti da Craxi e Berlusconi, amici in affari e in politica. Negli anni 80 a Milano Salvatore Ligresti conta 20.000 dipendenti, 3 società quotate in borsa, 4.000 miliardi di fatturato e una presenza nei consigli di amministrazione di Mediobanca, Generali, Pirelli, Pesenti, Debenedetti, Ferruzzi, Ferrovie Nord ecc. Come Berlusconi inizia col mattone, ma poi per non entrare in rotta di collisione, entrambi diversificano. Ligresti, con l'aiuto determinante di Craxi e dei suoi uomini diventa padrone della ricchezza materiale di Milano: delle case, degli uffici, delle aree dismesse e di quelle agricole.

SEGUE A PAGINA 27

Sul libro Lario-Latella

Il Miracolo di Santa Veronica

Lidia Ravera

Prendete due donne di garbo, intelligenti, non più giovani, non ancora vecchie, tutte e due piuttosto belle. Mettetele sedute in un confortevole salottino, date loro parecchio tempo, qualcosa da bere e qualcosa da sgranocchiare. Chiudete la porta e andatevene, lasciatele sole. Parleranno di sé stesse e del mondo, di figli mariti amanti, libri e creme idratanti, conflitti e ricomposizioni, desideri e ripulse, progetti e delusioni, curiose l'una dell'altra come gatte, si annuseranno, se affini faranno le fusa, ronzando soddisfatte. Questo mi aspettavo da "Tendenza Veronica", conversazione con la seconda signora Berlusconi condotta da Maria Latella.

SEGUE A PAGINA 4

fronte del video Maria Novella Oppo

Il resto domani

La bellissima partita Portogallo-Inghilterra ha messo in un angolo tutto il resto della programmazione, ma don Primo Mazzolari (su Raitre), da quel combattente che era, ha resistito abbastanza bene. Comunque la partita si è prolungata con grande spirito sportivo, oscurando anche «Primo piano». Peccato, perché trattava della attuale situazione in Iraq, a pochi giorni dal formale passaggio di consegne, che sempre più si rivela soltanto un tentativo di scaricare il peso intollerabile del disastro provocato da Bush. Per interpretare l'offensiva in atto, Vittorio Zucconi ha rievocato l'assalto finale dei Vietcong, culminato nel ritiro degli americani dal Vietnam. Le immagini dell'ambasciatore Usa in fuga con la bandiera a stelle e strisce sotto il braccio sono entrate nel dna di una generazione che, prima di tutto in America, si era battuta contro la sporca guerra. Nonostante ciò, Bush è riuscito a cacciare il suo Paese in un nuovo sanguinoso pantano, contro l'opinione pubblica del mondo, che ora punisce con il voto i leader guerrafondai. Anche quelli più bugiardi, che credevano bastasse chiamare la guerra «missione di pace», per fare fessi i loro popoli. Per ora hanno incassato 4 milioni di no. Il resto a domani.

CONTI *che non tornano*

Nel giorno in cui viene assestato l'ennesimo schiaffo alla finanza pubblica, il Consiglio dei ministri vara l'assestamento

L'esecutivo costretto alla correzione
Il saldo continua a peggiorare
Ma Tremonti minimizza: tutto sotto controllo
E il premier parla di rilancio dell'economia

Bilancio fuori controllo, il governo cerca 7 miliardi

Anche la Corte dei Conti boccia Berlusconi: c'è bisogno di una manovra bis

Bianca Di Giovanni

ROMA Doppio monito dalla Corte dei Conti. Primo: c'è bisogno di una manovra bis. Mancava soltanto la magistratura contabile a confermare quello che ormai dicono tutti. Secondo: non serve il taglia-spese a riequilibrare il bilancio, visto che quello strumento non fa che rinviare le spese all'anno successivo. Dunque, è tutt'altro che strutturale. Nel giorno dell'ultimo schiaffo alla finanza pubblica italiana il consiglio dei ministri vara l'assestamento di bilancio: il saldo peggiora di circa 7,5 miliardi, schizzando a 62,2 miliardi da finanziare (dai 54,6 indicati). A questo punto anche il premier ammette: «Fino a sabato lavoreremo alla manovra». Naturalmente Silvio Berlusconi si guarda bene dal parlare di correzione o «tagli»: preferisce parlare di rilancio e sviluppo dell'economia, lasciando solo intravedere quegli sgravi fiscali più volte annunciati (a cui comunque si starebbe lavorando)da far scattare l'anno prossimo. In ogni caso dev'essere chiaro fin da ora ai cittadini che quei 7,5 miliardi che si troveranno (se si troveranno) non servono a coprire gli sgravi fiscali, ma solo a limitare il deficit in eccesso. Se davvero vuole alleggerire la pressione fiscale (che finora è aumentata) Berlusconi deve dire a chiare lettere dove prende i soldi, *oltre* i 7 miliardi di correzione. Il premier avrebbe già indicato la cifra da reperire l'anno prossimo da destinare agli sgravi: 12 miliardi di euro. Auguri.

È assai probabile che la correzione di bilancio arrivi al consiglio dei ministri di giovedì prossimo, assieme a indicazioni di massima sullo sviluppo, mentre la stesura del Dpef è rinviata a dopo l'Ecofin del 5 luglio. Sul fronte dei «tagli» sembra chiaro finora che il governo punta principalmente al taglia-spese (proprio quello che la Corte sconsiglia) per 4 miliardi di euro. Questo sarebbe emerso nel vertice a Palazzo Grazioli che ha preceduto il consiglio di ieri e a cui hanno partecipato oltre al premier e al ministro dell'Economia, anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno e il viceministro all'Economia Mario Baldassarri.

Quanto alle altre «voci» da cui recuperare risorse (immobili per tre miliardi, forse incentivi alle imprese da razionalizzare) fanno parte della fitta cortina fumogena di cui l'esecutivo sta circondando i conti pubblici. Nonostante l'evidenza delle cifre. Nella nota diffusa al termine del consiglio dei ministri si legge che «i dati complessivi dell'assestamento di bilancio sono in linea con gli obiettivi di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni concordati in sede europea». Dall'Economia spiegano che il peggioramento è stato già scontato in quel 2,9% di deficit (dal 2,2 iniziale) nella Trimestrale: uno 0,7 in più dovuto al rallentamento del Pil. In altri termini, alla ripresa arrivata in ritardo. Peccato che nella Trimestrale di cassa i termini della questione fossero esattamente capovolti. «Lì era previsto che l'obiettivo del 2,9% di disavanzo fosse subordinato ad alcune condizioni - osserva l'ex ministro Vincenzo Visco - tra le quali il fatto che l'assestamento di bilancio non dovesse peggiorare le cifre della Finanziaria. Nel momento in cui questo peggioramento sembra esserci stato, è difficile accettare la nota del governo nella quale si sostiene che l'assestamento sia in linea con gli obiettivi di indebitamento netto della pubblica amministrazione». Ma il ministro dell'Economia sostiene la stessa tesi davanti alle telecamere del TG1 di prima serata. «I conti pubblici sono in linea con previsioni - dichiara - meglio dei conti pubblici di altri Paesi europei. Certo, se l'economia non tira è difficile tenere i conti pubblici a posto». Il fatto è che non è solo l'economia a farli peggiorare: è anche la «mala-gestione».

Tra le indiscrezioni sulla manovra correttiva ricompare ormai a cadenze costanti il fondo immobiliare che dovrà vendere gli edifici pubblici per tte miliardi di euro. Anche qui, però, c'è un gioco delle tre carte, perché l'operazione del lease-back è già indicata nella Finanziaria. Anzi, la legge di bilancio per il 2004 prevede operazioni immobiliari per 9 miliardi di euro. Sembra difficile iscrivere quei tre miliardi come un taglio extra.

Altro capitolo da cui attingere, i trasferimenti alle imprese. Luca Cordero di Montezemolo ha già detto di essere disposto a rivedere la struttura degli incentivi, ma non le risorse. Sulle imprese comunque si preparano grandi manovre. Il documento politico che accompagnerà la manovra «avrà a cuore la competitività del sistema Italia - spiega il vicepremier Gianfranco Fini - l'equilibrio territoriale nel sud, la centralità degli investimenti sulla ricerca e anche la ribadita volontà di diminuire il carico fiscale, sia per quanto riguarda la pressione sulle aziende, compatibilmente con le risorse, sia per ciò che riguarda i cittadini». Come dire: un po' di Irpef e un po' di Irap. Ma qui siamo ancora alle promesse. Come si copriranno gli sgravi? E chi pagherà le risorse che verrebbero cancellate dall'eliminazione dell'Irap? Si introdurrà una nuova tassa sulla salute? Cosa andrà in cambio alle Regioni, destinatarie del gettito Irap? Quanto alla ricerca, tema centrale per gli imprenditori, l'Economia sta pensando a un fondo rotativo da finanziare con quattro punti di Ires (ex Irpeg) che passerebbe dal 33 al 37%: dunque più tasse per le imprese? Per le Coop e le Fondazioni bancarie sicuramente sì, visto che tra le indiscrezioni circola anche l'ipotesi di equiparare la fiscalità di queste realtà a quella delle società. Anche qui, più tasse per le imprese.

Il ministro dell' Economia Giulio Tremonti **Foto di Giuseppe Giglia/ Ansa**

> Per mantenere la promessa di sgravi fiscali bisognerà reperire altri 12 miliardi

> La stesura del Dpef è rinviata a dopo la riunione dell'Ecofin in programma il 5 luglio

LE MISURE ALLO STUDIO

BLOCCA-SPESE
Il decreto sara' pesante e portera' risparmi per oltre 4 miliardi di euro. I tagli investiranno le leggi di spesa

CONSIP PIÙ FORTE
La societa' del Tesoro che acquista beni e servizi per conto della pubblica amministrazione sara' potenziata

VENDITA E RIAFFITTO
Saranno venduti ad un fondo immobiliare e successivamente riaffittati dallo Stato tutti gli edifici dei ministeri

IMPRESE E TAGLI ALL'IRAP
Prende quota l'idea di tagliare le agevolazioni destinate alle imprese a fronte di una riduzione analoga dell'Irap

P&G Infograph

I CONTI SOTTO LA LENTE

I giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2003 della Corte dei Conti

MANOVRA CORRETTIVA
Il decreto taglia spese e' soltanto una misura straordinaria che non incide sull'andamento della spesa, ma rinvia soltanto il problema.I segnali di peggioramento dell'indebitamento netto e dell'avanzo primario ''richiedono una verifica degli obiettivi programmatici, anche in vista di una eventuale manovra correttiva''

SANITA'
L'equilibrio dei conti e' un obiettivo di tendenza, cioe' da raggiungere e mantenere, ma non puo' rappresentare l'unica linea guida dell'intervento pubblico, considerato l'alto valore sociale espresso dalle esigenze cui si cerca di rispondere in questo ambito

PUBBLICO IMPIEGO
La burocrazia e' una piaga che va sanata attraverso una attenta e accurata bonifica. Compiuta la bonifica sara' giusto e ragionevole operare sulle strutture e sulle funzioni degli uffici pubblici, nonche' sul comportamento dei singoli dipendenti

PREVIDENZA
Il problema previdenziale gia' oggi assai pesante non potra' che peggiorare a danno dei lavoratori attuali e di quelli delle generazioni future se non si dovesse ricorrere, in un prossimo avvenire, a drastici rimedi,. Non si puo' prevedere come certo e assicurato il successo consistente negli ipotizzati incentivi alla scelta di permanere in servizio

FEDERALISMO
I processi di decentramento avvengano senza che si verifichino effetti di rimodulazione o accrescimento, con aumento di apparati organizzativi e, quindi, di crescita della spesa pubblica.

P&G Infograph

«Non bastano i tagli, servono riforme stutturali»

Nella requisitoria della magistratura contabile il fiasco delle una tantum e il buco della spesa corrente

ROMA Non basta tagliare le spese: servono «interventi stabili che operino sulla spesa corrente. Riforme strutturali». Così il presidente della Corte dei Conti Francesco Staderini in occasione del rendiconto generale dello Stato per l'anno 2003. Un appuntamento che si è trasformato nella fotografia di un fallimento. E in una serie di «messaggi» al governo: fare la manovra correttiva, fare attenzione alla Scip 3 visti i pasticci di Scip 2, ridurre le imposte «solo a fronte di un adeguato e permanente taglio della spesa corrente», osserva il presidente di sezione della Corte Fulvio Balsamo. In più: parecchi dubbi sulla riforma delle pensioni e sull'efficacia degli incentivi.

Non basta il «taglia-spese». Pur riconoscendo un aspetto strutrale del decreto, i magistrati contabili osservano che «trattasi di misure straordinarie che non incidono sull'esigenza della spesa - osserva il procuratore generale Vincenzo Apicella - che permane immutata, ma ne impongono soltanto il rinvio agli anni successivi». Anche qui, come per il lease-back, un debito rinviato al futuro. «Nel nostro Paese - conclude Balsamo - entrate straordinarie e risparmi da interessi - che per ragioni diverse non dovrebbero essere considerate risorse disponibili in permanenza - sono andati a finanziare negli ultimi anni incrementi duraturi di spesa corrente primaria, allontanando il momento del risanamento strutturale». Per Staderini «con questa misura non si agisce sull'esigenza stessa della spesa. È come se per contenere la portata di un fiume si agisse alla foce e non lungo il percorso». Insomma, si taglia dove non si deve tagliare. Eppure i numeri dello sfondamento sono chiari.

Spesa corrente impazzita. In definitiva il taglia-spese non cura la malattia della spesa, segnalata nelle cifre da capogiro elencate dal presidente. «Nel triennio 2001-2003 i redditi dei pubblici dipendenti sono aumentati del 5,2% annuo - prosegue Staderini - quelle per i consumi di beni e servizi del 5,8%, la spesa sociale è cresciuta del 4,7% e le spese per la sanità del 6,2%. Nello stesso tempo il Pil nominale (inclusa l'inflazione) nel triennio è cresciuto solo del 3,7% annuo. Quindi, aggiunge Staderini «le entrate non sono in grado di far fronte a questo aumento di spesa». È questo il «buco» di Tremonti, «quello vero non quello finto», osserva Pier Luigi Bersani. «La Corte certifica un fallimento», aggiunge Guglielmo Epifani.

Le ombre del 2004 Le incognite del 2003 si rafforzano ancora di più nel 2004. Dal condono edilizio lo Stato «dovrebbe aver incassato - continua Staderini - circa 300 milioni» a fronte di un obiettivo di gettito che inizialmente era indicato in 3,8 miliardi e poi rivisto leggermente al ribasso. Per quanto riguarda l'attesa sentenza della Corte Costituzionale, secondo Staderini potrebbe arrivare «un giudizio salomonico» che in pratica dovrebbe bloccare le procedure di condono solo in quelle regioni che si sono opposte al provvedimento. Flop anche per il concordato preventivo, anche se in questo caso le risorse attese saranno coperte dal successo superiore alle previsioni del condono fiscale tombale. Altro «buco nero», lo scomputo dell'Anas dalla Pubblica amministrazione. Un elemento necessario per raggiungere il deficit del 2,9% del Pil indicato nella Trimestrale di cassa. La voce Anas vale 0,2 punti percentuali di Pil (circa tre miliardi di euro).

Non basta una manovra. I segnali di peggioramento dell' indebitamento netto e dell'avanzo primario «richiedono una verifica degli obiettivi programmatici, anche in vista di una eventuale manovra correttiva», afferma Apicella che, pur vedendo qualche segnale di ripresa, sottolinea come «la dinamica dell' incremento, ugualmente rispetto al pil, delle spese risulta maggiore di quella delle entrate», mentre in termini di cassa «i dati esprimono risultati peggiori rispetto a quelli del 2002». La Corte ritiene inoltre che il processo di riduzione del debito pubblico sia ancora «troppo lento», «appena percettibile» e per questo «i risultati di finanza pubblica del 2003 sono sintomatici della difficoltà di conseguire in tempi brevi il riequilibrio strutturale dei conti».

Irap meglio di Irpef La Corte boccia una riduzione generalizzata dell'Irpef e spinge invece per un alleggerimento dell'Irap: «Un taglio generalizzato delle imposte per favorire i consumi - spiega Staderini - potrebbe avere solo l'effetto di incrementare gli acquisti dall'estero, aumentando così l' import; viceversa una rimodulazione delle tasse che interessano le attività produttive potrebbe avere un effetto propulsivo». In ogni caso qualsiasi manovra fiscale deve essere coperta.

Previdenza La riforma è urgente, ma ci sono perplessità sia sulla sua entrata in vigore nel 2008 che per la validità degli incentivi alla permanenza al lavoro. «Se non si dovesse ricorrere, in un prossimo avvenire, a drastici rimedi, il problema previdenziale, già ora assai pesante, non potrà che peggiorare a danno dei lavoratori attuali e di quelli delle generazioni future. Nonché a danno dei bilanci pubblici», sostiene Apicella. Ma l'entrata a regime della riforma nel 2008 - aggiunge Staderini - «crea uno stato di incertezza e conflittualità sulla sua permanenza in vigore. Uno scalino che può provocare affollamento» e quindi «meglio sarebbe stata un'entrata in vigore anticipata e più graduale».

Federalismo costoso. Massima prudenza nel decentramento amministrativo, affinché «i processi avvengano senza che si verifichi un aumento di apparati organizzativi e, quindi, di crescita della spesa pubblica». «Questo pericolo - spiega Apicella - potrà essere evitato se lo Stato e le autonomie territoriali, specie le Regioni, sapranno individuare gli stretti, reciproci limiti delle rispettive competenze, strutturali e funzionali».

b. di g.

fallimento

Il condono frutta solo 300 milioni

MILANO Previsioni gonfiate a dismisura e puntualmente smentite al momento di tirate le somme. Tremonti aveva messo nero su bianco che dal condono edilizio lo Stato avrebbe incassato circa 3,8 miliardi di euro. Previsione clamorosamente smentita dal presidente della Corte dei Conti, Francesco Staderini, il quale ha annunciato che lo Stato invece «dovrebbe aver incassato circa 300 milioni».

Per quanto riguarda l'attesa sentenza della Corte Costituzionale, secondo Staderini potrebbe arrivare «un giudizio salomonico» che in pratica dovrebbe bloccare le procedure di condono solo in quelle regioni che si sono opposte al provvedimento.

Ancora sul versante delle entrate il presidente della Corte dei conti rileva che anche il concordato preventivo «non ha dato un buon risultato, avendo fatto registrare un andamento abbastanza inferiore alle attese»

Più in generale la Corte dei Conti punta il dito contro i provvedimenti di condono fiscale varati dal governo.

È ancora «troppo frequente il ricorso a condoni e ancora troppo diffusa l'evasione fiscale - dice il procuratore generale della Corte dei Conti Vincenzo Apicella nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per il 2003 - . A quest'ultimo riguardo incrociando i dati derivati dalle denunce fiscali con quelli dell'Istat, si riscontrano preoccupanti anomalie, anche territoriali».

Il procuratore generale della Corte dei Conti quindi richiama «i problemi connessi all'assenza di un valido sistema di monitoraggio» delle entrate.

sorpresa

Anche il Lotto tradisce le attese

MILANO Sorprese dell'Italia dei Berlusconi e dei Tremonti: da noi anche il gioco del lotto, tradizionalmente fonte di preziose entrate per le casse dello Stato, rischia di diventare un costo, o quantomeno - come rileva con puntigliosa precisione la Corte dei conti, una fonte di introiti decisamente limitata.

«L'assestamento del bilancio in termini di competenza, sempre al netto delle regolazioni contabili - si legge nella relazione della Corte - mostra un peggioramento dei risultati differenziali (il saldo netto da finanziare si attesta intorno ai 62,2 miliardi di euro, a causa di un aumento di oneri aventi natura obbligatoria, in massima pate vincite al lotto e rimborsi si imposta), tuttavia già considerato nella relazione trimestrale di cassa.

In altre parole, i giudici della contabilità dello Stato segnalano ai chi ha in mano le chiavi della cassaforte governativa che anche nel pianificare queste attività sono stati sbagliati clamorosamente i conti preventivi e ammonisce sul sensibile peggioramento della situazione anche su questo fronte.

Inoltre, il procuratore della Corte dei conti ricorda anche un tema caro (a parole) al centrodestra: «La burocrazia è una piaga che va sanata attraverso una attenta e accurata bonifica - dice Vincenzo Apicella - compiuta la bonifica, sarà giusto e ragionevole operare, anche pesantemente, sulle strutture e sulle funzioni degli uffici pubblici, nonché sul comportamento dei singoli dipendenti».Per la Corte dei Conti comunque cura o rimedi non possono «essere quelli di attribuire a privati le funzioni pubbliche, pena il vedere sottratto agli organi di indirizzo politico il controllo strategico sulla gestione, il far sorgere sospetti di favoritismi, l'assistere al lievitare del costo dei servizi».

VOTO *e manovre*

Il premier cede all'aggiustamento sui conti e all'idea che le competenze sul Mezzogiorno dovranno essere cedute dall'Economia ad Alleanza nazionale

In mattinata ultima sortita dei ministri leghisti che hanno disertato la riunione del governo. Tremonti nell'angolo chiede lumi ai giornali sul suo futuro...

Crisi sospesa, restano i sospetti

Si farà la manovra, si ridimensionerà Tremonti. Fini torna a sorridere. Fino ai ballottaggi...

Marcella Ciarnelli

ROMA Se potesse farlo se ne starebbe immobile al suo posto in attesa della fine della legislatura. Facendo finta di nulla. Senza preoccuparsi del Paese che va a rotoli per colpa sua. Invece l'Europa presenta il conto e gli alleati scalpitano. Così Silvio Berlusconi ogni giorno se ne inventa una. L'altro ieri minacciava una crisi lampo. Ieri ha smentito questa possibilità messa sul tappeto più per vedere che effetto faceva che per realizzarla in concreto. Si smentisce il premier: «È un'ipotesi che francamente non ho mai preso in considerazione. Non credo ce ne sia bisogno. Sono convinto che gli elettori avendo eletto un governo di coalizione si meritino un esecutivo che arrivi fino alla fine del mandato». L'idea non è piaciuta innanzitutto alla Lega che pone il problema pratico del come Bossi, nelle condizioni in cui si trova, possa andare al Quirinale per il nuovo giuramento «O qualcuno vuole sostituirsi alla guida del ministero delle Riforme?», si domanda il capogruppo Cè, bollando l'ipotesi come «inaccettabile».

Le liti per il momento passano in secondo piano. Oggi e domani ci sono i ballottaggi quindi bisogna parlare di «clima costruttivo, di cordialità, di voglia di fare» all'interno della maggioranza sperando che gli alleati lo seguano su questa strada. Tregua è la parola d'ordine. E il minaccioso Gianfranco Fini non lo delude: «Si discute, ma il clima è costruttivo» dice il leader di An che rassicura «non apparteniamo alla scuola dei ribaltoni, non si cambia capitano, non si cambia allenatore» mostrando un'insolita disponibilità, dovuta forse alla soddisfazione di aver messo all'angolo Giulio Tremonti che, per capire cosa stia veramente accadendo nel governo, pare sia stato costretto in questi giorni a sprecare telefonate alle redazioni economiche dei giornali. Accade anche questo nel governo Berlusconi. Che il superministro perda il filo dei numeri per attaccarsi a quello del telefono. Proprio nel momento in cui è sull'economia che si gioca la partita. Ne è consapevole il premier di star rischiando grosso. Quindi ammette di essere al lavoro per approntare una manovra che consenta di passare all'esame dell'Ecofin previsto per il 5 luglio ma anche per mettere insieme un Dpef che riesca a tenere insieme la sua voglia di riforma del fisco promessa da tre anni ed anche la richiesta di An di intervenire sull'Irap; il riequilibrio tra Nord e Sud e gli investimenti per la ricerca. Un colpo di schiena per raddrizzare la situazione.

Berlusconi sulla crisi-lampo: «È un'ipotesi che non ho mai preso in considerazione»

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il vicepremier Gianfranco Fini — Foto Ansa

tg Rai di Paolo Ojetti

Tg1

Propaganda allo stato puro, e anche irritante, quasi che i telespettatori siano tutti rimbecilliti. E' la serata di Berlusconi che "per rispetto degli elettori" ha deciso di arrivare a fine legislatura. Intanto, cosa fa? Smentisce dissensi, vuole darci la "scossa" per rilanciare l'economia, dialoga "costruttivamente", apre alla "collegialità", farà "cambiamenti circoscritti" (che sarebbe il rimpasto), e alla faccia dei giornali menzogneri, ordina che sul governo cessino le "chiacchiere". Ma non udiamo la voce di Berlusconi, abbiamo l'interprete di queste bellezze: è Pionati il venditore meraviglioso al quale dobbiamo questa messe di imperdibili informazioni. Ci sono anche i ballottaggi e se ne occupa Attilio Romita. C'era una bella notiziola: Ombretta Colli, per non essere da meno di Berlusconi ha inondato i cellulari della provincia milanese con i suoi messaggini. Ma Romita ha tenuto la bocca chiusa e il cellulare spento.

Tg2

Berlusconi riappare ilare anche in apertura del Tg2. Ripete che i contrasti all'interno della maggioranza sono le solite invenzioni della stampa nemica, che di certo non abita nel Tg2. Se c'è una tregua nel centrodestra è solo una faccenda da fine settimana: il giorno della verità arriverà dopo i ballottagi, lo sanno tutti, ma meglio non dirlo, Berlusconi è fiducioso e taglierà le tasse. Se ci avesse restituito un euro ogni volta che l'ha annunciato, ormai dovremmo passare a riscuotere.

Tg3

In Iraq devono essere a corto di munizioni e di esplosivi, la giornata di ieri è stata – si fa per dire – tranquilla. Così, il Tg3 sceglie la Corte dei Conti per aprire il notiziario. La magistratura contabile è dura: il governo Berlusconi non riesce a controllare il debito pubblico, i provvedimenti "taglia-spese" sono solo rammendi temporanei, così parlare di riduzione delle imposte è solo un esercizio accademico e propagandistico. Berlusconi incassa senza fiatare e approfitta del fine settimana elettorale per prendere tempo. Esclude una crisi e – racconta Pierluca Terzulli – studia il rimpasto.

Dovrebbe portare un contributo determinante anche una squadra di governo se non rinnovata, ampliata e, comunque «rafforzata». Un rimpasto nella sostanza anche se Berlusconi non lo vuole chiamare così e Fini finge di adeguarsi. Si procede con la prospettiva di dividersi quello che c'è. Procedendo allo scorporo delle deleghe di alcuni ministeri. Anche se ieri non se n'è parlato nel corso di un consiglio dei ministri durato solo quaranta minuti ed al quale la Lega non ha partecipato perché, ha spiegato Maroni, accantonata l'ipotesi di uno «sciagurato» decreto salva-calcio, era più importante fare la campagna elettorale. E poi, a volte, le assenze pesano più delle presenze. Sono un segnale.

La manovra correttiva arriverà al capolinea entro la prossima settimana. «Abbiamo deciso di lavorare a fondo con tutti i componenti dell'alleanza di governo in modo che ciascuno abbia il tempo di studiarla» ha detto il premier sottolineando che Tremonti «ha presentato il risultato dei suoi studi e dei suoi approfondimenti». Ieri mattina ad An, rappresentata dal ministro Alemanno nel corso di un incontro a Palazzo Grazioli. Poi toccherà alla Lega la cui adesione viene data per scontata purché non si metta in discussione la devolution di cui Berlusconi si è fatto garante. E all'Udc, il principale colpevole per il premier della sua debacle elettorale. I centristi aspettano e fanno sapere con Buttiglione, che preme per andare in Europa, «di non sentirsi per nulla isolati», rinviando il confronto ad un vertice del Polo fissato subito dopo il risultato dei ballottaggi. E tenendo sempre ben presente che mercoledì è stata convocata la direzione nazionale del partito.

Il premier ha insistito sulla possibilità di varare prima la manovra «un provvedimento importantissimo di rilancio dell'economia» che dovrà contenere provvedimenti di sviluppo oltre a quelli per arginare il crescere della spesa anche se, si rammarica il Berlusconi che volentieri governerebbe da solo, «è chiaro che ci sono posizioni dialetticamente distanti. Come ho già spiegato tante volte io preferirei andare in una certa direzione. Altri, invece, ritengono che sia utile andare in un'altra». E poi si studierà il Dpef (da sottoporre peraltro alle parti sociali) che, per come si sono messe le cose, sarà il vero banco di prova della tenuta di una coesione improvvisamente ritrovata ma solo perché siamo a poche ore dal voto. Quali saranno i contenuti del documento di programmazione economica è ancora tutto da chiarire. L'importante è, per ora, superare i ballottaggi e l'esame dell'Europa. Poi si torna sul ring.

Ci sarà un rimpasto anche se nessuno lo vuole chiamare così Sarà uno «scorporo»

lo scenario

Lo «scorporo» eviterebbe il passaggio al Quirinale

Vincenzo Vasile

ROMA *L'ipotesi di una «crisi lampo» pare tramontata, ma non si tratta di uno scenario che susciterebbe troppi entusiasmi al Quirinale. Né istituzionalmente dignitoso, né proceduralmente praticabile viene giudicato un percorso che relegherebbe, infatti, Ciampi al rango di qualcosa di più o di meno di un passacarte. Il presidente, seppur lentamente, sta completando la sua convalescenza per la frattura alla clavicola. Ha annullato fino al prossimo 14 luglio numerosi impegni di routine, per dedicarsi a terapie riabilitative e correttive della postura, che si rendono necessarie dopo l'immobilità forzata del mese trascorso. Ma ovviamente i riflessi della crisi politica, nel caso di uno show down, lo richiamerebbero al Quirinale. Come è prevedibile che Ciampi si muova sui binari dei precetti e della prassi costituzionali? È abbastanza chiaro che, anche nel caso che Berlusconi si presenti sul Colle con in mano la lettera di dimissioni e con in tasca la lista dei nuovi ministri, la nuova soluzione di governo dovrebbe passare prima al vaglio delle «consultazioni» promosse dal capo dello Stato. I blitz (ammesso che il centrodestra risolva la sua rissa) non sono consentiti. Il cambiamento in senso maggioritario del sistema elettorale semplifica, è vero, il compito del presidente, che durante la Prima Repubblica era chiamato ad individuare - dopo aver sviluppato colloqui e contatti con l'intero arco parlamentare - il leader «incaricato» capace di far convergere su di sè una maggioranza. Adesso la consistenza dei «poli» si può dare per scontata, ma ciò non toglie nulla al diritto-dovere presidenziale di verificare personalmente la possibilità concrerta di una convergenza. È prevedibile, perciò, che la soluzione dell'eventuale crisi passi attraverso una versione, magari accorciata e opportunamente riveduta e corretta, della rituale «passerella» delle consultazioni alla Loggia della Vetrata. Due o tre giorni almeno, dunque, dovrebbero passare dalle dimissioni al nuovo governo: due o tre giorni durante i quali Berlusconi starebbe sulla graticola, e non è escluso che proprio l'impossibilità tecnica e istituzionale di presentare una soluzione «cotta e mangiata» di un «Berlusconi bis», e di relegare l'inquilino del Quirinale al ruolo di figurante, abbia indotto a scartare l'ipotesi della cosiddetta crisi-lampo. Sempre che essa non rispunti dopo i ballottaggi. Una difficoltà di ordine costituzionale che il Quirinale non potrebbe, poi, risparmiare al nuovo governo sarebbe un «disco rosso» alla ventilata divisione a metà del ministero economico. Una violazione talmente palese della «legge Bassanini» è impossibile. Berlusconi ha potuto trincerarsi dietro l'ostacolo del Colle per spingere verso una soluzione più morbida della diatriba sui poteri di Giulio Tremonti: dal ministero economico verrebbero scorporate competenze che non derivano dai tre ministeri a suo tempo unificati, Tesoro, Finanze e Bilancio. Per la cessione agli alleati di deleghe originariamente nella disponibilità della presidenza del Consiglio, come quella del Mezzogiorno, non ci sarebbe, invece, bisogno di una nuova norma. Basterebbe un decreto presidenziale. E il Quirinale non avrebbe da ridire.*

Fisichella: non basta un cambio di poltrone

«I partiti non devono prevaricare il governo, anche An. Molto pericoloso il comportamento della Lega»

Federica Fantozzi

ROMA Senatore Fisichella, la crisi della maggioranza si trascina da tempo: un anno di verifica senza nulla di fatto, niente collegialità né ridimensionamento del Tesoro. Adesso Berlusconi annuncia manovra economica e Dpef la settimana prossima. Sarà davvero la svolta?

«In considerazione dei precedenti dobbiamo sospendere il giudizio. Effettivamente c'è un grosso travaglio nella coalizione, i risultati elettorali non sono stati buoni. Quindi da un lato ci può essere un serrate le fila, dall'altro invece può aumentare il nervosismo. Non manifesterei ottimismo preventivo sulla possibilità che siano stati superati i nodi problematici o si ottenga la coesione dell'azione governativa che si esprime in tempi medi e lunghi».

Lo scatto di nervi di Fini, che ha minacciato le dimissioni da vicepremier, ha buone ragioni o è ormai un fatto personale con Tremonti?

«È possibile che ci siano aspetti personali, ma non mi soffermerei su quelli. Siamo in presenza di questioni politiche. Intanto, sia alle provinciali del 2003 sia in queste amministrative i consensi verso la maggioranza sono diventati più instabili e precari. Poi ci sono divergenze reali su nodi programmatici. Sulla politica economica non abbiamo visto per ora convergenze importanti, il federalismo resta una riforma sbagliata e potenzialmente dannosa per il Paese, in politica estera ed europea c'è molto da correggere. I temi sul tappeto sono tanti. Oggi l'accento va sulla questione economica e le ricadute sociali. E l'onere della prova è a carico del premier e della coalizione».

Se i ballottaggi andranno male, l'asse Forza Italia-Lega risulterà infine incrinato?

«È molto pericoloso il comportamento della Lega in questo momento: per ottenere il federalismo lancia messaggi a tutti. Alla sinistra dice: se ci accontentate potremmo correre da soli. A Fini dice: quello che chiedi è ragionevole. E intanto mantiene l'asse preferenziale con Berlusconi. Ha un unico scopo, il federalismo, e lo persegue con grande spregiudicatezza».

Berlusconi sembra rassegnato al rimpasto. Ma scorporare qualche ministero sarà la soluzione?

«Ho una preoccupazione da questo punto di vista: che le esigenze del governo siano subordinate alle esigenze dei partiti. Mi inquieterebbe molto vedere confermato quello che sembra emergere: il ministro X spostato a causa dei nuovi equilibri nel partito Y, e così via. Non vorrei che all'aleatorietà e volatilità degli spunti programmatici corrispondesse un mero cambio di poltrone in funzione di questo o quel partito».

E la sua preoccupazione per i valzer di poltrone si estende ad An?

«Sto parlando anche di An. Colgo che dopo le elezioni sono emerse talune posizioni più forti, c'è stato un mutamento degli equilibri fra le correnti. Ma non vorrei che prevalesse l'immagine di un rimpasto solo per soddisfare equilibri interni. Fini però ha detto che non sarà questo il caso».

L'ipotesi invece di un cospicuo cambio di squadra di governo senza l'apertura di una crisi sarebbe costituzionale?

«No, in quel caso sarebbe nelle cose la formalizzazione della crisi. Sia se cambiano molti ministri con lo stesso numero di ministeri, a maggior ragione se nascono nuovi dicasteri».

Lei ha parlato di nuovi equilibri dentro An. Fini ha ancora il controllo del partito o il rafforzamento di Destra Sociale prepara l'ascesa di Alemanno?

«Credo che il controllo del partito da parte di Fini sussista ancora e che i capi corrente troveranno con lui modi per risolvere i rapporti interni. Certo alcuni pesi specifici sono stati modificati e ciò non resterà senza influenza. Ma per ora non vedo in discussione la *leadership* di Fini».

È vero che c'è una certa insofferenza per le posizioni più berlusconiane come quelle di Gasparri e La Russa?

«È vero che gli elettori hanno premiato con le preferenze gli esponenti di correnti diverse dalle loro. Questo è un dato numerico preciso, per esempio nel caso di Gasparri e Alemanno candidati al Sud. C'è chi sostiene che il motivo risieda nella loro linea poco autonoma, e può essere la realtà».

Dopo il crollo di Forza Italia Ezio Mauro ha scritto che Fini e Casini potrebbero essere l'embrione di una nuova destra «deberlusconizzata». È d'accordo con questa analisi?

«La tesi a oggi può essere proposta e ha una sua base di partenza che fa riferimento al voto recente. Ma ha bisogno di conferme, andrà valutata alle prossime elezioni regionali del 2005. E dico 2005 a ragione: non è proponibile né accettabile il rinvio perché la periodicità elettorale è uno dei fondamenti della democrazia. Le elezioni si possono anticipare ma non posticipare, salvo due condizioni eccezionali e concomitanti: la guerra e l'accordo di tutte le forze politiche».

Un Giuramento Senza Bossi

E Bossi? Che fine farebbe, giacché nessuno pare disposto a scommettere che finisca proprio a tarallucci e vino, con un Berlusconi bis? La lettura dei giornali, con l'ipotesi di una crisi lampo confidata dal premier, ha ieri fatto sobbalzare i luogotenenti della Lega a cui lo stesso Berlusconi, nemmeno 48 ore prima, aveva giurato che al massimo avrebbe messo mano a un rimpastino tra dicasteri tecnici e scorporo di deleghe. E finché resta il governo che ha giurato, il problema di liberare qualche poltrona o strapuntino riguarda il Berlusconi unus, e non tocca il Bossi assente giustificato per malattia. Ma se per liquidare i renitenti alle dimissioni dalle cariche da redistribuire il premier dovesse aver bisogno di azzerare il governo con una crisi, il Berlusconi bis sarebbe segnato dall'enigma Bossi. Medici e famigliari giurano che la convalescenza è in sicura evoluzione, e va bene. Lui stesso ha chiesto con voce tremula di rinviare il giuramento di Pontida per esserci, e sia. Ma, ammesso e non concesso - ed è un suo uomo, Alessandro Cé a non concederlo - che nessuno abbia voglia di mettere in discussione la sua guida del ministero delle Riforme, sarebbe in grado nel «lampo» berlusconiano di lasciare la clinica svizzera, arrivare a Roma e assolvere al più consapevole, solenne e pubblico giuramento di fedeltà alla Repubblica? Chissà se è per mettere da parte l'interessato, con le dovute cautele per non fargli rischiare un nuovo coccolone, che i maggiorenti della Lega ieri hanno saltato il previsto appuntamento con il Consiglio dei ministri. Come Bossi, ma senza giustificazione. Anzi, no. Una l'hanno accampata: la campagna per il ballottaggio a Milano. Dalla quale hanno fatto fischiare le orecchie di Berlusconi con frasi come questa: «La crisi, per noi impraticabile, sarebbe un segno di debolezza da parte di Berlusconi». Che abbia bisogno di fare compagnia a Bossi in clinica? **p.c.**

IL LIBRO

In "Tendenza Veronica", testo di Maria Latella dedicato alla consorte del presidente del Consiglio, emerge la mitezza di una donna che si è fatta ombra

Ma che con maggior garbo e senza flash e giornalisti ci dà la stessa lettura dell'Italia del premier. Le contraddizioni del vivere sfumano in sottintesi pastello

Sono Veronica moglie devota del vostro premier

Segue dalla prima

E, lo confesso, pensavo che mi sarei divertita, come una ipotetica terza donna, ammessa, dalla lettura del libro, in quella bella stanza, ad ascoltare. Non ero e non sono interessata alla vita privata del Presidente del Consiglio. Fossi stata già in questo mondo nel 1946 avrei optato a favore della Repubblica, con l'entusiasmo di chi non ama le monarchie, con il loro corteo di fasti retorici e salamelecchi da rotocalco. Credo che un leader politico vada giudicato da quello che fa, da quello che ha intenzione di fare, da quello che dice, da come lo dice. Non sono interessata a sapere quante ore dedica alla famiglia, né quante coccole alla moglie, quante rose le ha mandato, quante rose ha contato lei, prima di cedere. Questo attiene al Culto delle Personalità, morbo che non ho mai contratto. Non mi interessa la vita privata di Berlusconi, ma nemmeno, per dire, quella di Prodi o di Cofferati.

Quella che mi interessava era proprio lei, Veronica Lario, ex attrice, madre di tre figli, moglie di un uomo troppo ricco, troppo noto, troppo potente, troppo chiacchierato. Mi interessava, attraverso le sue parole, capire quanto costa essere "mogli" (anzi: supermogli) in una cultura-società che, come quella degli ultimi 30 anni, sempre più chiede alle donne di esistere in proprio, di mettere a segno carriere, senza mai poter rinunciare all'avvenenza eccetera, eccetera. Mi interessava perché so che non è facile e mi pareva che Veronica, con la sua renitenza alle luci della ribalta, con la decisione, esercitata liberamente, di non recitare ruoli di rappresentanza, bene incarnasse il dilemma: essere per sé o subire l'ombra del gigantesco Altro? Preservare il volto o indossare la maschera? Mi interessava anche leggere, fra le righe, il segreto di quell'amicizia imprevedibile e un po' rischiosa fra una giornalista di bella carriera e una bella signora, che la carriera ha deciso di lasciarsela alle spalle.

Le prime pagine, dove Latella racconta, spiritosa, l'agitazione che la sua prima intervista ad una Veronica conosciuta per caso ad una kermesse di beneficenza scatena "nel mondo Fininvest", non deludono le attese, così come il resoconto del weekend con tutti i bambini dell'una e dell'altra per vedere un museo a Stoccolma, e la coda cometa di polemiche, inevitabili e ovviamente sciocche. Veronica c'è, anche se è un po' un santino (è difficile evitare il rischio quando il biografato è vivente): veste in jeans e maglietta, è di buone letture, preferisce la scuola Steineriana e quelle per asini ricchi, proibisce il consumo di tv ai bambini, propone Walt Disney in cassetta, li esorta a leggere i giornali offrendo opportuni ritagli per farli discutere, ha avuto un'infanzia difficile segnata dalla perdita del padre, ha avuto una madre in gamba e una professoressa di lettere che le faceva leggere Proust, non spara giudizi ma medita a lungo prima di parlare, arreda con gusto case che preferisce non "finire", riceve i potenti del mondo senza farsene abbagliare, accetta la gelosia come parte del destino amoroso, sogna viaggi che compierà quando avrà finito di allevare esseri umani, da sola, come si addice a un vero viaggatore. È un ritratto benevolo e ben temperato, dove il dolore è una citazione letteraria e la fatica, le contraddizioni del vivere sfumano in sottintesi pastello, in tonalità delicate. Fosse un romanzo troverei debole la struttura drammaturgica, ma come biografia nente da dire: l'amicizia si sente ed è un'ipoteca sulla qualità così inevitabile, che quasi intenerisce. La tenerezza finisce quando si passa a parlare di Lui, del Misterioso Consorte, dove scopriamo che "La sua spinta propulsiva è sentirsi eroe del suo tempo, provarsi attraverso un'impresa. Non si lascia incatenare dal presente, la sua mente insegue sempre una meta, un obiettivo, che per lui si traduce nel precedere il futuro". D'accordo, è innamorata. Andiamo avanti: Berlusconi decide di mettersi in affari e "dopo una lunga riflessione, decise di andare dal padre per presentargli il suo progetto. Suo padre ci pensò a lungo e alla fine accettò di dargli tutta la sua liquidazione di impiegato di banca". D'accordo, è ingenua. Andiamo avanti: Bettino Craxi. Disse: "Se sono colpevole, lo siamo tutti". Dice Veronica: "È necessario guardare al Paese come è, prima che come si vorrebbe che fosse". E subito dopo: "Dove si può applicare il detto "la legge è uguale per tutti" quando un forte accanimento dei giudici, enfatizzato dai media si manifesta nei confronti di alcune aree politico-economiche mentre per altre non succede niente? I giudici, non dimentichiamolo, sono uomini, alcuni si sono formati con un certo orientamento politico". È un modo garbato, femminile, da boudoir, di dire le stesse cose che Berlusconi urla agitando il fantasma delle toghe rosse, invece di sottoporsi a giudizio.

Ma andiamo avanti: "Mio marito avrebbe dato sicuramente ancora tanto al mondo imprenditoriale" (ohibò, non ci risulta che abbia ceduto le sue imprese), "ha lasciato nel momento in cui viveva all'apice delle sue potenzialità creative". E ancora. "Si potrebbe credere che lui proponga verità alterate, invece, depurate dagli orpelli di circostanza, Silvio enuncia verità sostanziali".

Mi fermo qui, ma potrei continuare. Mai mi è capitato di leggere un difesa tanto accurata da accuse mai citate apertamente, una specie di cura ricostituente per un gigante in stato di debilitazione. È il dovere di una buona moglie? "Ci sono cose, semplicemente, che non condivido. Ma non è un modo per affermare la mia personalità o per distinguermi da lui". Comprensibile cautela.

Ma dov'è la Veronica libera che Renato Farina spara sulla prima pagina di "Libero" sotto il titolo "Mai votato mio marito Berlusconi"? E perché "Il Giornale" gongola in un esaltato "Adesso vi racconto come si vive accanto al Cavaliere"? Non è, forse, questo gradevole libricino, un più che opportuno lifting dell'immagine operato, in perfetta buona fede, da due amiche, che maneggiano con grazia ed esperienza l'inedito bisturi del cicaleccio femminile, con tutte le sue generose sfumature di tolleranza e maternalismo? Ho avuto, lo confesso, questa impressione. E mi è dispiaciuto.

Come mi sono dispiaciute le 31 fotografie a colori che ritraggono una bambina davvero splendida, una giovane donna dotata di uno di quei visi di cui l'obbiettivo si innamora, una madre da catalogo dei giocattoli, una moglie radiosa, una maturità intensa e seducente che splende altera sotto la faccia da mister Nobody del marito. Mi sono dispiaciute non perché non fosse un vero piacere guardarle, ma perché mi hanno ricordato un'altra operina analoga: "Una storia Italiana", patinato libro fotografico elargito a tutti i sudditi, in occasione delle libere elezioni politiche. Correva l'anno 2001.

Lidia Ravera

Salvi, ds: «Se si fa il partito riformista, me ne vado»

Il leader della Sinistra della Quercia e il Correntone non condividono sul voto l'analisi di Fassino: la Destra ha perso, ma noi non abbiamo vinto

ROMA Il recente passato della lista Uniti nell'Ulivo (il risultato elettorale alle europee) e il suo più o meno prossimo futuro fanno discutere le diverse anime della Quercia. Così può anche capitare che una lettera scritta al *Corriere della Sera* dal segretario diessino Piero Fassino per rispondere a delle questioni sollevate in un editoriale da Giovanni Sartori venga contestata dal senatore Cesare Salvi e dal quotidiano on-line di Aprile, l'associazione a cui ha dato vita un paio di anni fa il Correntone Ds.

Scrive Fassino: «Il professor Sartori sostiene che "dal 2001 al 2004... il numero delle Province... è cambiato a favore del centrosinistra, ma in misura poco significativa, tanto che continua a prevalere nel complesso il centrodestra". Non è così: su centotré Province, in cinquantasette governa il centrosinistra, in ventitré il centrodestra. Una, Bolzano, è amministrata dalla Svp in alleanza con il centrosinistra. Le restanti ventidue andranno al ballottaggio domenica prossima. Ed è assai probabile che da lunedì oltre il 60% delle Province italiane sia amministrato dal centrosinistra». Il segretario dei Ds critica anche la definizione del suo partito data da Sartori - «Entità fittizia» - e rivendica il fatto che la Quercia è «la più numerosa forza politica del centrosinistra», che «nelle elezioni appena svolte è cresciuto».

Ma l'analisi non convince la sinistra diessina, che contesta il ragionamento del segretario. «Fassino continua a muovere da un'analisi sbagliata: purtroppo non è vero che le elezioni europee sono state vinte dal centrosinistra», dice Salvi facendo intendere che la minoranza di sinistra potrebbe anche uscire dalla Quercia se si andrà verso il partito riformista. «È vero che Berlusconi ha perso ma non si può neppure dire che il centrosinistra ha vinto», sostiene allo stesso modo Aprile.

«Fassino è inesatto ed è opportuno mettere in chiaro i numeri delle elezioni, numeri sui quali è bene chiarirsi per meglio affrontare le scelte future», si legge nell'editoriale di Aprile secondo cui, in primo luogo, «non è vero che i Ds escono dal voto amministrativo come il primo partito italiano», perché «hanno ottenuto circa il 20% nelle province che sono andate al voto. Se è vero che nelle medesime province Forza Italia si è attestata al 17% è però sbagliato dedurne che i Ds sono la prima forza politica del paese. Infatti il voto va riportato su scala nazionale, dove Forza Italia ha ottenuto il 21% alle europee».

In secondo luogo, sostiene ancora Aprile appoggiando le valutazioni di Sartori, «non è vero che proiettando il voto europeo sulle politiche il centrosinistra sarebbe in maggioranza. L'istituto Cattaneo ha dimostrato il contrario, ovvero che c'è una situazione di sostanziale parità». Terzo punto sottolineato dal quotidiano vicino al Correntone: «È incomprensibile quanto afferma Fassino a proposito del centrodestra quando dice che per sostenere la tesi del cosiddetto pareggio bisogna contare nel centrodestra anche i voti di alcune formazioni come Sgarbi e De Michelis che si sono presentate alle europee in totale autonomia». Questa analisi, secondo il quotidiano on-line, è sbagliata perché queste forze fanno riferimento al centrodestra.

Anche Salvi contesta la lettera di Fassino, ma dice anche qualcosa di più: «La minoranza interna è considerata un peso da espellere morbidamente da ogni effettivo ruolo di concorso alle scelte di partito? Finora è stato così». Il senatore diessino avverte anche che se si farà il partito riformista la sinistra interna è pronta ad abbandonare la Quercia. «Qualora questa linea dovesse essere confermata, procedendo alla costruzione di un partito riformista senza tener in alcun conto le posizioni espresse da una quota rilevante del partito, quanti credono che serve invece all'Italia una grande forza socialista e di sinistra (oggi per battere Berlusconi e domani per tenere aperta la speranza di una società diversa) non resterebbe che trarne tutte le coerenti conseguenze».

g.v.

Il segretario della Cgil ha partecipato ad Ancona alle celebrazioni per la settimana rossa. «Gli ideali dei giovani di allora sono gli stessi di tutti quelli che hanno pianto la morte di Benetollo»

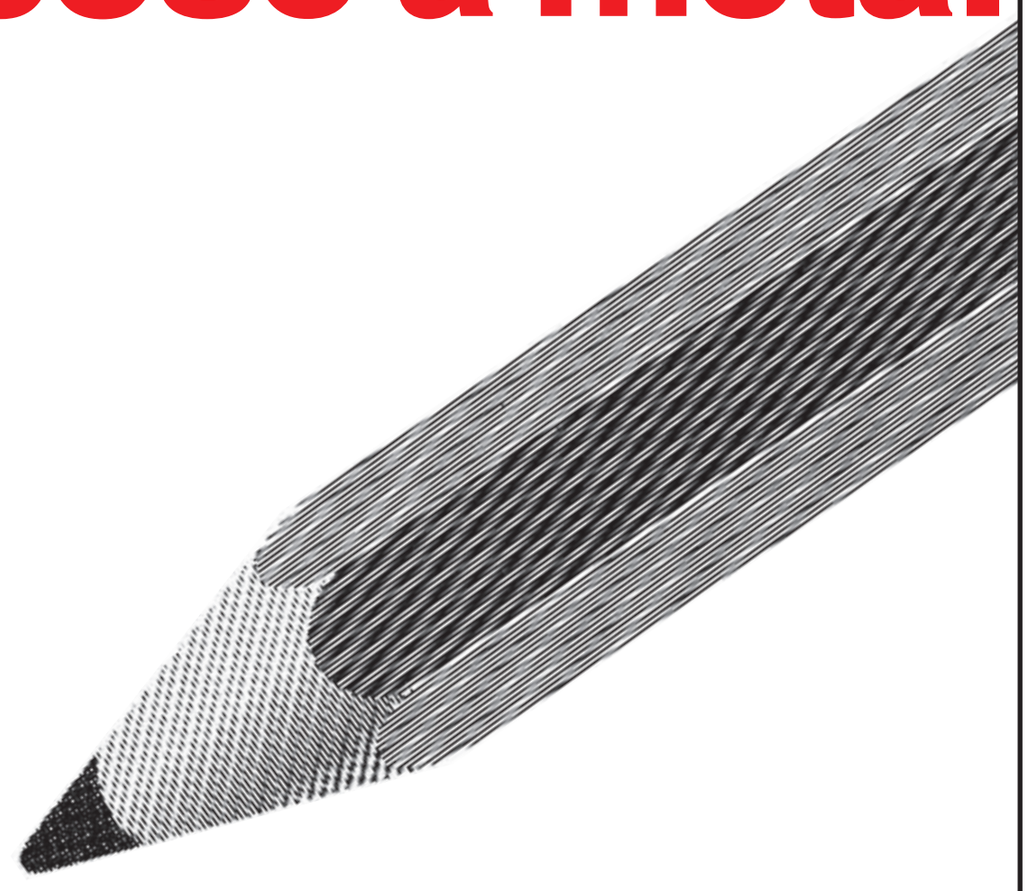
Epifani al centrosinistra: «Sul decreto missioni votate no»

Sandra Amurri

ANCONA *"Gli ideali e le passioni di quei tre ragazzi di 17, 22 e 24 anni uccisi qui ad Ancona 90 anni fa durante quella pacifica manifestazione che oggi ricordiamo, credo siano gli stessi ideali e passioni che animano quei tanti giovani che giorni fa hanno pianto con noi la morte di Tom Benetollo." Guglielmo Epifani conclude così il suo lucido e appassionato intervento al termine dell'iniziativa dal titolo : " A 90 anni dalla 'settimana rossa' : il sindacato, la guerra, la pace ", con la platea del Teatro delle Muse che lo avvolge in un applauso intenso ed interminabile. Il contesto storico è stato delineato con chiarezza da Alceo Riosa dell'università di Milano, la peculiarità di Ancona anarchica, repubblicana e socialista dei primi anni del secolo scorso è stata spiegata da Massimo Papini, direttore dell'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione delle Marche, i moti operai che hanno animato la "settimana rossa" e le connessioni con le odierne istanze pacifiste in relazione alla guerra in Irak, sono stati al centro dell'intervento di Gianni Venturi segretario CGIL Marche ed infine il ruolo di parte giocato dai giornali del tempo è stato ricordato dal vicedirettore del Corriere Adriatico, Gianni Roi. Un'iniziativa a più voci, coordinata da Gilberto Zoppi della locale Camera del Lavoro, avviata dal saluto dell'assessore del Comune di Ancona Loredana Pistelli che ha messo in rilievo, come ha poi ripreso Epifani, che "… anche se le cose non sono mai uguali a se stesse molte cose di allora parlano all'oggi". Così la memoria di quella storica settimana del giugno del 1914 che esplose a seguito dell'uccisione da parte dei carabinieri di tre giovani che partecipavano ad una manifestazione pacifica contro un provvedimento ingiusto e che videro come attori nientemeno che Benito Mussolini della sinistra socialista, l'anarchico Malatesta e Pietro Nenni allora repubblicano, ha fatto irruzione nell'attualità più pregnante.*

"Ieri e oggi si legano al di là dei fatti che mutano…", ha proseguito il segretario generale della CGIL, "…ieri come oggi si è consumato un uso della propaganda piegato agli interessi di parte", continua Epifani "così come 90 anni fa i giornali descrivevano quei tre ragazzi come violenti, oggi la stampa di regime ha descritto il Social Forum di Firenze come un occasione che sarebbe potuta diventare non una ma 100 "settimane rosse", così come ha fatto in occasione dell'ultima manifestazione della Pace di Roma per poi farla divenire l'indomani un corteo di quattro gatti. Invece il movimento della Pace, come noi sostenevamo, ha acquisito una sua forza perché è diventato ampio, plurale perché a manifestare vi erano famiglie, figli, madri, anziani". Una guerra non è mai giusta tantomeno se definita preventiva: "Ma quando si scollega l'atto, il fare dall'obbiettivo e si smarrisce l'idea della finalità del progetto del cambiamento, anche dentro le nostre fila, come accadde con la I Guerra Mondiale, trova spazio la cultura della possibilità e si può arrivare a definire una guerra giusta sulla base di istanze nazionalistiche. L'obbiettivo del sindacato è stato ed è quello di unire le forze che hanno una radicale idea del pacifismo con quelle forze che ne hanno una visione temperata. Mi hanno chiesto cosa volessi intendere con una visione temperata del pacifismo ed ho risposto che si tratta di una visione che è dentro l'articolo 11 della nostra Costituzione, l'Italia ripudia la Guerra ma non esclude il diritto alla difesa". Poi con toni lontani dall'enfasi si è chiesto: "Cosa sarebbe accaduto in questi tre anni senza la nostra intelligenza collettiva? Noi non siamo e non diventeremo mai un partito, ma rivendichiamo la nostra autonomia della rappresentanza sociale, non possiamo non sentirci parte dei processi reali di cambiamento, così come di non avere un compito importante nella costruzione di una politica estera di Pace. Neutrali non lo siamo stati di fronte alla guerra e continuiamo a non esserlo assieme a molte altre associazioni che hanno condiviso le nostre idee.". Una posizione ribadita con nettezza quella di Epifani, che richiama la sinistra e tutte le forze democratiche alla necessità di votare no al decreto del Governo sul rifinanziamento della missione in Irak. "No e punto", afferma Epifani. "No alla guerra e sì alla vita" ripete spiegando che è qualcosa che va anche oltre un sì alla Pace.

Mai lasciare le cose a metà!



Ballottaggio del 26 e 27 giugno

Vai a votare e fai votare

per i candidati del centrosinistra

www.dsonline.it

COMMITTENTE RESP.: GIANNI CUPERLO

OGGI *il voto*

Testa a testa nella città decisiva per i ballottaggi «I cittadini hanno mostrato di voler voltare pagina»

Penati è avanti di cinque punti Ma Fassino ha avvertito: «Non si può dare nulla per scontato» La Destra teme l'astensionismo

Penati: «Liberiamo Milano»

Il candidato del centrosinistra alla Provincia: la Colli ha fallito

Laura Matteucci

MILANO «La maggioranza degli elettori ha già deciso di cambiare. Lo dicono i numeri. Un milione e 300mila elettori su 2 milioni e 100mila che sono andati alle urne due settimane fa non hanno scelto la Colli, l'ha votata meno del 40% dell'elettorato. Adesso c'è ancora bisogno di tutti loro, di tutti gli elettori che vogliono voltare pagina». Filippo Penati, candidato presidente della Provincia di Milano per il centrosinistra compatto, chiude la sua campagna elettorale come l'ha portata avanti in tutti questi mesi, nei quartieri di periferia. Quelli che nelle ultime tornate elettorali si erano affidati al berlusconismo, e dai quali invece adesso arrivano i segnali più forti di cambiamento. Ieri per un tratto l'ha accompagnato (era la seconda volta) anche il sindaco di Roma, Walter Veltroni, «perché Roma e Milano devono essere sempre più alleate, e perchè io Penati lo conosco bene, è una persona seria e affidabile».

Lui, Penati, è avanti cinque punti rispetto a Ombretta Colli, la presidente uscente ricandidata (43,2% contro il 38,3%). Ma, come ha detto anche il segretario dei Ds Piero Fassino, l'altra sera a Milano, «non si può dare niente per scontato».

Penati, che cosa dice agli altri elettori, quelli che al primo turno non hanno votato né per lei né per la Colli, i leghisti innanzitutto?

«Dico che la loro voglia di cambiamento è anche la mia. Loro hanno votato per altri candidati, per qualcuno diverso dalla Colli, e adesso i loro capi li spingono a votare Colli per una questione di strategie politiche nazionali. Ma i cittadini scelgono, non ubbidiscono. Non sono soldati, sono teste pensanti. Il loro desiderio di voltare pagina si può ritrovare nel mio progetto».

Il progetto, appunto. Il primo impegno che si prende in caso di vittoria.

«Una variazione di bilancio, per stanziare almeno 2 miliardi di vecchie lire e mettere a punto un piano sull'emergenza caldo per gli anziani, di concerto con i Comuni e le associazioni di volontariato della provincia. E intendo farlo subito, a luglio. Ma non sarebbe l'unica iniziativa».

Quali altre?

«Convocare una riunione con tutti i presidenti delle altre Province lombarde per definire una strategia comune che pressi la Regione sull'abolizione dei ticket sanitari. Vanno eliminati, come già è in tutte le Regioni governate dal centrosinistra. Noi dobbiamo fare la nostra parte. Poi, voglio attivarmi insieme a tutti i Comuni coinvolti perché all'apertura dell'anno scolastico siano messe in campo tutte le misure possibili per contrastare la controriforma Moratti. Insomma, per cercare di porre tutti i rimedi possibili ai guasti che questa controriforma comporta. Il quarto impegno riguarda l'autostrada Serravalle. Entro fine giugno chiederò un incontro con il sindaco di Milano Gabriele Albertini (il Comune è l'altro socio pubblico, ndr) per definire strategie comuni sul futuro della Serravalle».

Ha annunciato il coinvolgimento di esperti nella sua amministrazione.

«Sì, ce ne saranno molti, perché conto di coinvolgere le migliori personalità di Milano e della sua provincia. Di sicuro, ci saranno l'imprenditore Paolo Boffi, l'economista Marco Vitale, e don Antonio Mazzi, impegnato su progetti che riguarderanno i giovani».

Si è detto molto sul significato simbolico che queste elezioni hanno per Milano, per spezzare l'egemonia del centrodestra proprio qui, dove il berlusconismo è nato. Come giudica la risposta della città in questi mesi di campagna elettorale?

«Quello che ho trovato è un clima di scontento molto forte. Milano ha voglia di cambiare. Mi ha colpito la grande mobilitazione delle persone, sia quelle che hanno lavorato con me, sia quelle incontrate in questi mesi. Noi abbiamo lavorato molto, abbiamo incontrato migliaia di persone, folle come anche piccoli gruppi, comitati inquilini, comitati di quartiere, con cui abbiamo stabilito un forte legame. Un bel clima, questo ho trovato, un ritorno di entusiasmo molto significativo, sul quale ci sarà di che riflettere. Comunque vada».

La sua sfidante Ombretta Colli dopo vari tira e molla ha definitivamente declinato il confronto diretto che lei aveva chiesto fin dall'inizio. Perché, secondo lei? Che idea se n'è fatta?

«C'è un riflesso antidemocratico in questo atteggiamento, un'idea della politica lontana dalla prassi democratica. Il confronto tra candidati è un atto doveroso, nessuno dovrebbe sottrarsi. Credo che di fondo ci fosse anche un senso di inadeguatezza. Io sono sempre stato convinto che non avrebbe mai accettato, non le sarebbe convenuto».

Gli sms via cellulare però alla fine li ha mandati.

«Questo è un fatto davvero curioso. Meno male che è intervenuto il Prefetto (Bruno Ferrante, ndr): aver impedito al Comune, due giorni fa, di inviare agli elettori gli sms con gli orari del voto, ha costretto la Colli ad inviarne 40mila a sue spese. Almeno questo. Spot elettorali, certo, ma non credo siano molto efficaci, non saranno i messaggini dell'ultimo minuto a far cambiare idea agli elettori».

Lillo Rizzo / Emblema

il caso

La Destra ritenta l'sms Quarantamila invii

MILANO A proposito di brogli & scorrettezze: dopo che il prefetto di Milano Bruno Ferrante, solo l'altro giorno, ha bocciato l'idea che il Comune inviasse sms ai cittadini di Milano e provincia per ricordare giorni e orari del voto, la presidente uscente della Provincia Ombretta Colli, candidata del centrodestra, ha visto bene di inviarne ieri circa 40mila. Ferrante aveva detto: «Non sussistono le condizioni stabilite dall'Autorità per la privacy». Lei se ne infischia, e manda messaggi non propriamente istituzionali: «Cinque anni di buon lavoro - recita tra l'altro il testo - Vota Ombretta Colli». Non è l'unica polemica scoppiata nelle ultime ore. C'è anche quella sulla scheda elettorale, che presenta i nomi di Colli e Penati uno sopra l'altro (in quest'ordine), invece che affiancati. La Margherita denuncia la «possibilità di moltiplicare le schede nulle, per chi mettendo la croce sul nome di Penati finisce inavvertitamente sui simboli che sostengono la Colli». E tra questi simboli, c'è persino quello della pace con tanto di bandiera arcobaleno, strumentalmente usato come una lista-civetta. Anche An ha fatto la sua parte, distribuendo volantini che raffigurano bandiere rosse con i ritratti di Lenin e Stalin stampati sopra: «Se vai al mare li fai governare - dice il testo del volantino - Fermali».

Domenici punta a superare il 60%

Firenze, il sindaco diessino al primo turno aveva 20 punti di vantaggio su Valentino. Tutto l'Ulivo è con lui

Osvaldo Sabato

FIRENZE Sorrisi e strette di mano, i turisti a petto nudo sdraiati sull'erbetta spelacchiata delle aiuole di piazza Santa Maria Novella, non capiscono il perché del bailamme. Però guardano incuriositi. Anzi qualcuno si mette pure nello zainetto la magliettina a colori con lo slogan «Io voto Domenici». Anche i Domenici e i Cofferati boys si scambiano le t-shirt appena si sono incrociati in piazza Santa Maria Novella, a qualche centinaia di metri dalla stazione centrale. I bolognesi che indossano le magliette pro cinese e i fiorentini che ne regalano altre con la scritta «a Bologna Cofferati a Firenze Domenici». Un gelato per rinfrescarsi e tenere lontana l'afa di un pomeriggio di giugno, un benvenuto «grazie Bologna» dei giovani del comitato elettorale di Leonardo Domenici serve saldare il gruppo dei cinquanta bolognesi con il centinaio di fiorentini, che partono per un mega volantinaggio nel centro storico del capoluogo toscano. Il sorriso sornione come è nel suo stile e Cofferati liquida subito il coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi «polemizzare con lui? Figuriamoci...abbiamo già tante cose da fare». «La prima è schiaffeggiare a colpi di voti Domenico Valentino» rincara una signora di mezza età paonazza per il bacio dato a Cofferati. La musica di una jazz band marca il ritmo del pomeriggio - Domenici e Cofferati - volantini in mano iniziano il tour che tocca le zone più significative della città: l'Oltrarno, piazza Santo Spirito, piazza del Carmine, piazza S.Agostino. I passanti e gli automobilisti ricevono volantini anche dal presidente della Regione Claudio Martini. Con Cofferati a Firenze c'è anche Loris Ropa, appena eletto sindaco di Anzola dell'Emilia, si è portato dietro una mortadella di ottanta chili e oltre un centinaio di bottiglie di Lambrusco. Alla mortadella emiliana i fiorentini hanno risposto con 50 chili di finocchiona e decine di fiaschi di vino. Ieri sera all'Isolotto il mix musica e gastronomia ha funzionato alla grande: centinaia di persone hanno preso posto nei 30 tavolini, sulle 500 seggiole e le 25 panche. Nella serata dei grandi numeri è stato fatto fuori: un quintale e mezzo di pane, 2000 bottigliette di acqua, 5 quintali di cocomero e padellate di penne al dente. Dopo le Piagge al primo turno, Domenici, chiude nel quartiere che più di ogni altro richiama Giorgio La Pira. Due posti simbolo di Firenze, che racchiudono la voglia di fare politica, dove anche la Chiesa è di frontiera come Don Santoro e Enzo Mazzi. Parroci delle due comunità. Qui la Casa delle Libertà non è di moda. Non è di casa neanche il candidato del Polo, l'ex soprintendente Valentino. Certo, non bisogna dare tutto per scontato, ma il gap al primo turno fra Domenici e Valentino è stato di venti punti. Nonostante la sinistra si sia presentata divisa e che al ballottaggio arriva invece compatta confermando la speranza di Domenici di raggiungere oltre il 60 per cento delle preferenze. A differenza di Valentino abbandonato dai big della Casa delle Libertà, Domenici può contare invece sull'apporto diretto dei leader dell'Ulivo. L'unica incognita potrebbe essere l'astensionismo. Insieme al neo sindaco di Bologna Sergio Cofferati giunto a Firenze per le ultime ore della campagna elettorale ci sarà anche quello di Roma Walter Veltroni per dare una spinta decisiva al candidato dell'Ulivo e sindaco uscente, Leonardo Domenici, insieme ai sindaci di Livorno, Prato e Pisa. Che stiano ripensando a mettere su il partito dei sindaci? «Siamo solo preoccupati dalle Finanziarie di Berlusconi» ha detto Veltroni ieri sera rispondendo alle domande dei giornalisti appena arrivato a Firenze. «I partiti si fanno sulle idee e sui valori, non sui mestieri o sulle responsabilità» ha poi aggiunto. Il timore che ancora una volta tocchi ai comuni stringere la cinghia è forte quanto l'attesa del voto di oggi e domani.

Foggia

Il centrosinistra può vincere Ciliberti ha già il 52% dei consensi

Antonella Caruso

FOGGIA Al primo turno si sono quasi sfiorati. Impegnati entrambi a far fuori il terzo incomodo, quell'ex presidente della Provincia, Antonio Pellegrino che ha spaccato il centrosinistra e ha dato filo da torcere ad entrambi gli schieramenti. Ma da lunedì 14 giugno a Foggia il confronto tra il candidato del centrosinistra, Orazio Ciliberti che al primo turno ha ottenuto il 41.1% dei voti e quello della Casa delle Libertà, Costanzo Natale, fermo al 33.7% non ha visto un momento di tregua. Il centrosinistra pugliese che ha vinto con Michele Emiliano a Bari, ha riconquistato i governi provinciali a Bari e Lecce; ha vinto alla Provincia di Taranto, e corre per il ballottaggio della provincia di Brindisi; punta ora a conquistare dopo dieci anni di centrodestra il governo del capoluogo della Capitanata. L'ultima sfida foggiana, seppur a distanza, quella consumata sulla piazza. Tra la storica piazza Giordano con il suo palco allestito a pochi passi dalla statua del grande compositore italiano, che ieri sera ha ospitato accanto a Costanzo Natale il presidente della Regione, Raffaele Fitto e il ministro per le politiche agricole, Giovanni Alemanno. E l'affollassima piazza XX Settembre che l'altro ieri sera ha assistito al comizio del presidente dei Ds, Massino D'Alema che in provincia di Foggia alle Europee ha ottenuto oltre 47 mila preferenze, il doppio di quelle di Berlusconi. Con lui il presidente della Margherita, Francesco Rutelli, Ottaviano Del Turco e i vertici provinciali e regionali di Ds, Margherita e Sdi.

"Una straordinaria assemblea democratica di cittadini – ha esordito il presidente dei ds – il consenso politico personale ricevuto è per me un investimento di fiducia vissuto con grande responsabilità. Il vostro futuro sindaco, Ciliberti potrà contare su un amico al parlamento Europeo".

Sulla carta il centrosinistra dovrebbe vincere senza difficoltà, sebbene l'incognita legata all'astensionismo ha costretto entrambi gli schieramenti ad un tour de force anche in questi ultimi quindici giorni di campagna elettorale. Per il ballottaggio un unico apparentamento quello con la lista civica dell'ex presidente del consiglio comunale di Fi, Alfredo Grassi che porta in dote il 3.9%. "Non potevamo commettere lo stesso errore del 1994" ha spiegato Ciliberti. Allora il candidato sindaco del centrosinistra, Vittorio Gentile per il mancato apparentamento con una piccola lista dei cristiano democratici perse il ballottaggio con l'allora presidente della commissione finanze della Camera, Paolo Agostinacchio che con il centrodestra ha guidato la città per dieci anni.

Accordo politico sul futuro assetto dell'esecutivo di Palazzo di città con l'Udeur che ha raggiunto il 6 per cento. "Esclusivamente ideologico e politico per non far vincere le destre", il voto di Rifondazione e dei Comunisti. Al primo turno i due partiti della sinistra hanno sostenuto la candidatura di Antonio Pellegrino che lasciato libertà di voto con le due liste civiche che insieme hanno raggiunto il 9%, sebbene parte dei candidati-consiglieri hanno pubblicamente espresso il loro appoggio a Ciliberti. Sulla carta il candidato sindaco del centrosinistra può contare sul 52 per cento dei voti.

Polemica contro il neopresidente della Provincia, Massimo Rossi, che ha deciso di mettere la foto di Guevara nel suo ufficio. E quella del padre

Ascoli, la Destra si agita se il «Che» è accanto a Cristo

Sandra Amurri

Non ha avuto neppure il tempo di insediarsi, o meglio di "sprofondare" per usare una sua espressione, nella enorme poltrona presidenziale della Provincia di Ascoli Piceno che già Massimo Rossi, di Rifondazione Comunista, eletto dalla coalizione del centro-sinistra, si trova nel cuore di una singolare polemica. Il ritratto del Che che, assieme a quello del padre vanno ad aggiungersi nella parete che già ospita il Crocefisso e il ritratto del Presidente della Repubblica Ciampi, offende il concorrente sconfitto l'onorevole di Forza Italia Gianluigi Scaltritti, in verità divenuto noto alle cronache nazionali in virtù di una rissa consumatasi durante una seduta parlamentare con il collega di partito on. Bertucci. "...da cattolico la invito a lasciare fuori dalla speculazione verbale Gesù Cristo e il Crocefisso perché non è un comunista convinto come lei, erede ideologico di chi ha massacrato decine di milioni di persone innocenti nei KulaK (testuale)...". Passaggio centrale della replica di Scaltritti alla lettera in cui Rossi, dopo essere stato attaccato, spiegava le ragioni della sua decisione: "Come Cristo, anche per i non credenti rappresenta valori di fratellanza e di amore universale, Guevara incarna nell'immaginario collettivo il generoso desiderio di giustizia e libertà dei popoli dall'oppressione delle tirannie e della miseria". Spiegazione che non è stata però sufficiente per scrivere la parola fine ad una polemica priva di senso. Tant'è che il consigliere provinciale di An, Brugni l'ha cavalcata nientemeno ricordando a Rossi che "l'uomo su quella immagine non è sicuramente simbolo di pace…magari ricorderà come prese il potere a Cuba, cosa successe agli oppositori sotto di lui e quant'altro ancora…". A questo punto la vicenda lascia lo scenario locale e diventa nazionale con le parole di Gianni Minà, amico di vecchia data di Massimo Rossi che messo al corrente della storia dichiara: "E' impossibile confrontarsi con l'ignoranza. Come si fa a parlare con chi non sa che Che Guevara lottò contro il dittatore Fulcenzio Batista che deteneva il potere con l'aiuto dei mafiosi Vito Genovese, Frank Costello e Luky Luciano tant'è che il capitano dei Ros, Ultimo che ha catturato Totò Riina ha anch'egli il ritratto del Che sulla sua scrivania. Con chi non sa che il libro più esaltatorio che sia mai stato pubblicato sul Che lo ha scritto proprio il generale Gary Prado che lo ha arrestato. Così come il cattolicesimo di base Latino Americano considera il Che un nuovo Gesù. Per non parlare di Robert Redford che ha voluto fare un film "etico" sulla sua vita che sta conquistando il mondo. Così come il documentario da me realizzato, trasmesso in prima serata da Raitre ha registrato massimi ascolti. Per fortuna ci sono delle arti proiettate al futuro come il cinema che fanno poltiglia delle menzogne" conclude Gianni Minà. Intanto Massimo Rossi considera chiusa la vicenda dichiarando: "Credo che ai cittadini interessi molto di più giudicarmi rispetto a ciò che saprò fare insieme a quanti condivideranno con me questa esperienza amministrativa".

GIORNI DI STORIA
Fatelo Tacere!
Nel pomeriggio del 10 giugno 1924 quattro squadristi assalirono Giacomo Matteotti mentre si recava a Montecitorio. Lo colpirono, lo tramortirono, lo trascinarono via in una macchina. Poco dopo il deputato socialista veniva ucciso e il fascismo era dittatura.
In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità

OGGI *il voto*

L'ultimo test dopo quello di due settimane fa che ha già premiato il centrosinistra
Il ministero dell'Interno raccomanda di non accalcarsi ai seggi

Si vota in 101 comuni, di cui 90 grandi e 22 province
Il Polo rischia grosso, l'ago della bilancia pende a favore del centrosinistra

Ballottaggi, la Destra teme il crollo

Urne aperte oggi dalle 15 fino alle 22 e domani dalle 7 alle 22. Dodici milioni alle urne

Stefania Cuccato

ROMA Aprono oggi alle 15 le porte dei seggi per la seconda tornata amministrativa. Un weekend elettorale «caldo», non solo per le condizioni climatiche, diventato il banco di prova per la verifica di governo. Tra oggi e domani, intanto, si chiudono le partite rimaste aperte il 12 e 13 giugno: ci sono da eleggere 22 presidenti di provincia, 90 sindaci di comuni superiori a 15 mila abitanti (6 i capoluoghi) e 11 primi cittadini di comuni più piccoli. Alle amministrative del primo turno l'Ulivo si è aggiudicato 38 province e 18 grandi comuni, mentre al Polo sono andate tre province e sei comuni.

Ventotto le super sfide ancora in ballo: fra i municipi capoluogo il centrosinistra confida soprattutto su Firenze, Arezzo e Foggia; il centrodestra, alleato con il Carroccio non senza qualche mal di pancia, punta su Bergamo, Biella e Vercelli.

Su 22 ben 15 sono province del Nord. E al Nord si gioca una delle competizioni più difficili per la Casa delle libertà: il duello Colli-Penati per la poltrona di presidente alla provincia di Milano. Il candidato ulivista Filippo Penati parte in pole position con un 42,2% del primo turno contro il 38,3% della signora Ombretta Colli. La presidente uscente si aggrappa però all'apparentamento con il partito di Bossi. Rifiutano l'appoggio dei lumbard invece il candidato forzista alla provincia di Bergamo e il candidato sindaco al comune di Vercelli. Successo quasi assicurato per il sindaco uscente dell'Ulivo Leonardo Domenici (49,2% al primo turno)che si ritrova al ballottagio per un pugno di voti, non irrilevante, andato a Prc e lista civica dei Professori (12,3%); lo sfidante Domenico Valentino si presenta con il 29.7%. Testa a testa ad Arezzo tra Monica Bettoni candidata del centrosinistra e Luigi Lucherini del centrodestra: 49,6% contro 49,3%. A Piacenza il presidente uscente Dario Squeri della Margherita preferisce sostenere il candidato di An, Tommaso Foti; nei tre comuni siciliani di Acireale, Aci Castello e Mascalucia il candidato sindaco dell'Udc ha stretto alleanze con la Margherita. Lieve vantaggio dei candidati della Cdl a Padova, Verona, Brescia e Verbano-Chiuso-Ossola. Al di sotto dei confini della Padania, il centrodestra parte avvantaggiato anche a Isernia e Catanzaro. Ma si annunciano piuttosto aperte le sfide a Brindisi e l'Aquila. Mentre a Foggia, Rieti, Chieti e Macerata sono favoriti i candidati ulivisti.

Determinante in questi ballottaggi sarà anche l'astensionismo, ribattezzato «assenteismo» dalle destre, che non fa dormire i politici del Polo. Sui tg nazionali orde di vacanzieri-potenziali elettori affollano le spiagge italiane. Secondo i dati dell'Osservatorio di Milano sono più di 200mila i milanesi che lasciano la città in questo fine settimana. E sempre al municipio sforzesco sono arrivate molte telefonate di persone che chiedevano se potevano votare al ballottaggio nonostante non avessero votato al primo turno: «Tutti possono votare», hanno ripetuto da Palazzo Marino.

I quasi 12 milioni di cittadini sono chiamati alle urne dalle 15 alle 22 di oggi o dalle 7 alle 22 di domani, armati di documento di identità e tessera elettorale. In caso di smarrimento gli uffici elettorali ne rilasceranno un duplicato anche durante le votazioni. Sulle schede gli elettori troveranno solo i nomi dei due candidati sindaci o presidenti che si sfidano al ballottaggio, acccompagnati dai simboli delle liste che li sostengono. Per votare basta fare un segno sul nome del candidato prescelto. Lo scrutinio dovrebbe essere rapido. Lo spoglio delle schede inizierà domani alle 22 subito dopo la chiusura dei seggi. Le prime proiezioni sono previste per le 22.45, seguiranno gli aggiornamenti in tempo reale sul sito del ministero www.interno.it

> Determinante in questi ballottaggi sarà l'astensionismo ribattezzato dalle destre «assenteismo»

> Nei tre comuni siciliani di Acireale Aci Castello e Mascalucia l'Udc ha stretto alleanze con la Margherita

LE SFIDE APERTE

LE PROVINCE AL BALLOTTAGGIO

Biella (giunta uscente centrodestra)		
Orazio Scanzio - centrodestra	45,1%	
Sergio Scaramal – centrosinistra	43,3%	
Novara (giunta uscente centrodestra)		
Sergio Vedovato - centrosinistra	42,5%	
Maurizio Pagani - centrodestra	39,6%	
Verbano-Cusio-Ossola (giunta uscente centrodestra)		
Ivan Guarducci - centrodestra	45,5%	
Paolo Ravaioli - centrosinistra	40,0%	
Bergamo (giunta uscente centrodestra)		
Valerio Bettoni - centrodestra	35,2%	
Giuseppe Facchetti – centrosinistra	30,3%	
Brescia (giunta uscente centrodestra)		
Alberto Cavalli - centrodestra	38,6%	
Ernesto Bino – centrosinistra	36,2%	
Cremona (giunta uscente centrosinistra)		
Giuseppe Torchio - centrosinistra	46,2%	
Giovanni Rossoni – centrodestra	35,6%	
Lecco (giunta uscente centrosinistra)		
Virginio Brivio - centrosinistra	47,3%	
Dario Luigi Perego - centrodestra	31,5%	
Lodi (giunta uscente centrosinistra)		
Lino Osvaldo Felissari - centrosinistra	44,8%	
Angelo Mazzola - centrodestra	35,7%	
Milano (giunta uscente centrodestra)		
Filippo Penati - centrosinistra	43,2%	
Ombretta Colli - centrodestra	38,3%	
Sondrio (giunta uscente centrodestra)		
Eugenio Tarabini - centrodestra	32,2%	
Fiorello Provera - Lega Nord	28,3%	
Piacenza (giunta uscente centrosinistra)		
Gian Luigi Boiardi - centrosinistra	45,6%	
Tommaso Foti – centrodestra	42,3%	
Belluno (giunta uscente centrosinistra)		
Sergio Reolon - centrosinistra	40,2%	
Floriano Pra - centrodestra	39,0%	
Padova (giunta uscente centrodestra)		
Vittorio Casarin - centrodestra	44,2%	
Franco Frigo – centrosinistra	41,8%	
Verona (giunta uscente centrodestra)		
Elio Mosele - centrodestra	39,2%	
Gustavo Franchetto – centrosinistra	37,9%	
Pordenone (giunta uscente centrodestra)		
Sergio Zaia - centrosinistra	40,3%	
Elio De Anna – centrodestra	37,4%	
Macerata (giunta uscente centrosinistra)		
Giulio Silenzi - centrosinistra	49,1%	
Franco Capponi - centrodestra	45,6%	
Rieti (giunta uscente centrosinistra)		
Fabio Melilli - centrosinsitra	49,2%	
Antonio Cicchetti - centrodestra	47,5%	
Isernia (giunta uscente centrodestra)		
Raffaele Mauro - centrodestra	47,1%	
Candido Paglione - centrosinistra	35,9%	
Chieti (giunta uscente centrodestra)		
Tommaso Coletti - centrosinistra	49,3%	
Mauro Febbo - centrodestra	45,5%	
L'Aquila (giunta uscente centrodestra)		
Stefania Pezzopane - centrosinistra	48,1%	
Berardino Franchi - centrodestra	35,4%	
Brindisi (giunta uscente centodestra)		
Michele Errico - centrosinsitra	49,3%	
Euparepio Curto - centrodestra	47,2%	
Catanzaro (giunta uscente centrodestra)		
Michele Traversa - centrodestra	48,6%	
Giuseppe Torchia - centrosinistra	43,7%	

P&G Infograph

Uno scrutinatore in un seggio elettorale

IL BALLOTTAGGIO

I COMUNI CAPOLUOGO

Bergamo (giunta uscente centrodestra)		
Roberto Bruni - centrosinistra	45,7%	
Cesare Veneziani – centrodestra	39,5%	
Vercelli (giunta uscente centrosinistra)		
Andrea Corsaro - centrodestra	41,6%	
Maria Pia Massa – centrosinistra	32,3%	
Biella (giunta uscente centrosinistra)		
Gabriele Mello Rella - centrodestra	47,4%	
Vittorio Barazzotto – centrosinistra	39,4%	
Arezzo (giunta uscente centrodestra)		
Monica Bettoni - centrosinistra	49,6%	
Luigi Lucherini - centrodestra	49,3%	
Firenze (giunta uscente centrosinsitra)		
Lorenzo Dominici - centrosinistra	49,2%	
Domenico Valentino - centrodestra	29,7%	
Foggia (giunta uscente centrodestra)		
Orazio Ciliberti - centrosinsitra	41,2%	
Costanzo Natale - centrodestra	33,8%	

P&G Infograph

COSI' AI SEGGI

I seggi saranno aperti **sabato 26 giugno** dalle 15 alle 22 e **domenica 27 giugno** dalle 7 alle 22

SCRUTINIO

Lo scrutinio dei risultati elettorali dei ballottaggi comincerà la sera di domenica, subito dopo la chiusura delle urne

Domani sera niente speciali sul voto. Solo proiezioni a partire dalle 22 e 45, ma non su Firenze. Protesta il cdr del Tg3 che voleva una trasmissione vera sulle amministrative

Viminale chiuso alla stampa, la Rai informa solo per 20 minuti

Simone Collini

ROMA Berlusconi si dice «fiducioso» del buon esito dei ballottaggi, e ci scherza anche su: «Domani vado a fare un altro comizio in un seggio elettorale». Ma ci sono diversi segnali che lasciano pensare che il risultato che uscirà domani sera dalle urne qualche preoccupazione la desta dalle parti di governo e maggioranza.

Ad esempio, non è proprio prassi comune che la sala stampa del ministero dell'Interno non venga aperta quando si inizieranno a scrutinare le schede. Due settimane fa, il Viminale aveva accolto i giornalisti interessati a seguire l'andamento del voto, come del resto era avvenuto anche negli anni scorsi, e non soltanto per il primo turno. Quest'anno no, si è deciso di lasciare chiuse le porte della sala stampa. «I dati verranno comunicati in tempo reale attraverso il sito internet del ministero», dice a mo' di rassicurazione un funzionario del Viminale, che spiega anche che la decisione «dipende dall'interesse che c'è» su queste elezioni: «Tenere tutto aperto per poche persone che comunque verrebbero...». Insomma, circa 12 milioni di elettori che vanno a votare per eleggere i presidenti di 22 province e i sindaci di 101 comuni (di cui sei capoluogo), per il Viminale non sono poi di così grande interesse. Strano, anche perché il ministro dell'Interno Pisanu si aspetta un afflusso alle urne non proprio indifferente, tanto che «al fine di evitare agli elettori noiose e fastidiose code ai seggi», nei giorni scorsi è intervenuto con ripetute raccomandazioni (tipo: «utilizzare il pomeriggio del sabato oppure le prime ore della mattina e quelle immediatamente dopo il pranzo della domenica»).

Ancora più strano il modo di seguire lo scrutinio delle schede da parte della Rai. Le urne si chiuderanno alle 22, ma bisognerà aspettare almeno tre quarti d'ora per poter conoscere il dato della prima proiezione fornita dalla Nexus-Allaxia, l'istituto di ricerca a cui è stato affidato il monitoraggio dell'andamento del voto. Dopodiché, l'unico speciale sui ballottaggi andrà in onda sul terzo canale, poco prima di mezzanotte e per non più di 20 minuti.

Il Tg3, fa sapere il Comitato di redazione del telegiornale della terza rete, aveva presentato ai piani alti di Viale Mazzini la richiesta di mandare in onda una trasmissione speciale di un'ora. «Con una decisione inaspettata la direzione aziendale della Rai non lo ha concesso», denuncia il Cdr, che ieri ha diffuso un duro comunicato: «Pare che un'ora sia eccessiva e che siano sufficienti 20 minuti per informare i cittadini sui risultati». La decisione appare «inverosimile», si fa notare, «anche alla luce del fatto che su nessun'altra rete della Rai andrà in onda l'informazione elettorale, quell'informazione che riteniamo ancora tra i doveri del servizio pubblico». Per il comitato di redazione del Tg3 l'azienda dovrebbe ripensarci, anche per dimostrare di «non volere operare nessun black out, sospetto a questo punto legittimo». E, nel centrosinistra, diffuso.

Il primo a formularlo è stato Paolo Gentiloni: «Chi ha paura dei risultati di domenica prossima? Chi ha chiesto a Viale Mazzini di non dargli spazio?», sono le domande poste dal capogruppo della Margherita in commissione Vigilanza Rai. La risposta l'ha data il responsabile Informazione dei Ds Fabrizio Morri: «Questa è la condizione in cui versa l'azienda del servizio pubblico, retta da un monocolore di destra; la direzione generale fa proprie le paure e i desideri di Berlusconi e li traduce in palinsesti appropriati». La questione potrebbe arrivare in commissione Vigilanza, visto che diversi esponenti dell'opposizione hanno chiesto l'intervento del presidente Claudio Petruccioli.

E poi c'è la questione delle proiezioni (non ci saranno exit-poll) fornite dalla Nexus-Allaxia: interesseranno le province di Milano, Bergamo, Padova, Chieti, Catanzaro e i comuni di Bergamo, Arezzo e Foggia. Firenze no. E c'è già chi avanza un sospetto: non sarà perché al primo turno la sfida tra Domenici e Valentino si è chiusa con un 49,2% per il centrosinistra contro il 29,7% del centrodestra?

Mani pulite

Processo alla corruzione o complotto politico? Ne parlano i protagonisti

la videocassetta in **edicola** con l'Unità
dal **29 giugno** a **6,50** euro in più

IRAQ *la guerra infinita*

Convoglio di jeep e soldati super armati la scortano in un villaggio dove le famiglie sono senza lavoro per la chiusura della raffineria

I piccoli si azzuffano per accaparrarsi i doni
Gli irriducibili che si sono staccati dai radicali di Al Sadr rappresentano una minaccia per gli italiani

Nassiriya, la propaganda della governatrice

Contini, blindata, distribuisce matite ai bambini. In città trovati lanciarazzi e un ordigno

DALL'INVIATO **Toni Fontana**

NASSIRIYA Il villaggio non è neppure segnato sulla carta, vi abitano ottanta famiglie, ottanta lavoratori della vicina raffineria. Un tempo i gas e i veleni che provenivano dall' impianto, uno dei più grandi dell' Iraq, inquinavano e avvolgevano le baracche sgangherate popolate da uno sciame di bambini. Oggi tutti rimpiangono gli odori nauseabondi della raffineria che è chiusa e non dà più lavoro. Più che un villaggio pare una «dependance» di Guantanamo, cita tutt'attorno da una rete di filo di ferro. Un ghetto insomma, un angolo di povertà estrema anche in una provincia come quella di Dhi Qar che figura agli ultimi posti nella graduatoria dell'Iraq. Il villaggio-prigione è vigilato da alcuni agenti della polizia provinciale vestiti con tute blu e armati di kalashnikov. Oggi ci sono anche i soldati italiani, schierati all'incrocio, appostati intorno alla rete di ferro. Quando arriviamo l'autista della jeep blindata confabula parlando con l'auricolare, e dice al collega di tenere gli occhi ben aperti. Davanti ci sono tre mezzi militari con gli uomini del Comsubin, le forze speciali della Marina, dietro tre jeep blindate con a bordo, oltre ai cronisti, alcuni «Rambo» anglofoni, dotati di ogni sorta di diavoleria della tecnica anti-guerriglia. Pare che siano soldati inglesi scelti tra i migliori delle forze speciali per proteggere Barbara Contini che ha organizzato la spedizione «umanitaria» nel villaggio-ghetto per incontrare una bambina irachena appena tornata da Budrio (Bologna) dove le è stata applicata una protesi per sostituire l'arto sinistro.

La casa della piccola viene letteralmente occupata. L'incontro è breve, qualche domanda, regali di pastelli e quaderni, promesse di lavoro per i fratelli, 1245 dollari in dono che saranno utili quando la piccola Maiada, 11 anni, tornerà a Bologna per proseguire le cure. Sembra di essere nell'Italia di qualche decennio fa. I padroni di casa sorridono e ringraziano, ma nessuno tra i vicini di casa si va vedere e fuori del cancello, da quale sbuca il mitra del capo della scorta, s'intravede solo una folla di bambini. Poco dopo infatti inizia la sagra dei quaderni e delle penne. Dai bagagliai delle jeep blindate sbucano casse di pastelli, penne, quaderni e giocattoli. Barbara Contini, e addirittura le guardie del corpo, impacciatissime per l'armatura, cominciano a scaraventare intere casse di quaderni e materiale scolastico fra i bambini. Inizia una rissa per accaparrarseli. Alcuni scappano con sei o sette kit tra le mani. La scena dura un bel po', i piccoli iracheni, tra i quali si è infilato anche qualche adulto, si azzuffano nel prato alla periferia del paese. Non era meglio consegnare la casse «dono del Comune di Milano» al capo-villaggio affinché le distribuisse evitando il penoso parapiglia tra bambini? Molti tra i presenti se lo chiedono, ma a questa domanda vi è una sola risposta. La Cpa, l'amministrazione degli occupanti, sta finendo come era cominciata, con l'occhio rivolto al talk-show e al circo dei media, ma senza un progetto e soprattutto senza aver minimamente preso contatto la società irachena. Solo un gigantesco e dispendioso apparato di 007 e «contractors» tra tenendo in piedi una costruzione artificiale che si scioglie nell'Iraq in fiamme senza aver risolto i problemi.

I militari del Cimic (l'organismo di cooperazione tra i militari ed i civili), diretti del colonnello Prestia, spendono 1,7 milioni di dollari al mese per progetti concreti, Barbara Contini dice di aver speso 15 milioni di dollari in quattro mesi. Ma quando, a settembre, finiranno i soldi per 8500 «lavoratori socialmente utili», pagati 30 dollari alla settimana, del «miracolo» resterà molto poco. Misera e disoccupazione alimentano la violenza. Ieri, secondo quando dicono al comando italiano, gli Imam che hanno parlato ai fedeli nelle moschee di Nassiriya non hanno fatto alcun accenno alla presenza delle forze militari straniere. La situazione nel sud dell' Iraq pare in questi giorni diversa da quella delle regioni sunnite a nord-ovest di Baghdad.

Ma i segnali della presenza della organizzazioni armate non mancano. L'altra sera due lanciarazzi Rpg18, molto più potenti degli Rpg 17, sono stati trovati a metà strada tra la grande base di Tallil, che comprende anche l'aeroporto, e White Horse, l'accampamento dei Lagunari e delle forze operative. Tutto lascia pensare che i miliziani, dei quali non è stata trovata traccia, avessero in animo di compiere un agguato nel tratto di strada tra le due basi, di vitale importanza per i convogli militari. Giovedì pomeriggio, poche ore prima dell'inaugurazione della «centrale operativa» della Polizia, gli agenti iracheni hanno trovato due ordigni esplosivi nei pressi del Museo. Una fonte investigativa della Polizia irachena, da noi contattata, spiega che si trattava di alcune bombe di mortaio collocate nella piazza delle Celebrazioni, situata a metà strada tre i due principali ponti di Nassiriya. La fonte dice che si trattava di un «ordigno confezionato artigianalmente». La polizia ha anche fermato due persone, forse stranieri, che, secondo il comando italiano sarebbero state «individuate dalla popolazione» nella zona del mercato di Nassiriya e «e consegnati» agli agenti.

Una qualificata fonte militare spiega all'Unità che, nel movimento guidato da Al Sadr, vi sarebbe stata una scissione. Gruppi di «irriducibili» che non condividono la scelta, per ora solo annunciata, del mullah radicale di trasformare l'esercito del Mahdi in forza politica, si starebbero organizzando con il proposito di rilanciare la lotta armata anche nella provincia di Dhi Qar.

Soldati italiani effettuano alcuni controlli per le strade di Nassiriya

un diario ricco di errori e omissioni

L'autocelebrazione di Barbara

Gabriel Bertinetto

Come una vera star Barbara Contini pubblica un diario, e grazie al Corriere della Sera che glielo pubblica, si autocelebra. Con l'aria di chi sta soltanto pescando qua e là fra gli episodi del suo intrepido dinamismo iracheno, ci fa sapere che lei ha viaggiato molto e ha incontrato persone importanti (un ambasciatore in Kuwait, Paul Bremer a Baghdad), che si è «precipitata in aereo e in elicottero» a Nassiriya quando è scattata la rivolta dei seguaci di Moqtada Sadr ed è passata «in mezzo all'inferno» («in autoblindo» però). E poi ci ricorda di avere speso 15 milioni di dollari in tanti e tanti progetti idrici, elettrici, sanitari. Stranamente però l'unico che le viene in mente di citare è la riverniciatura delle mura cittadine ad opera di «duemila uomini in tuta rossa». Evidentemente sottratti per qualche giorno alla disoccupazione cronica.

«Gocce d'acqua in mezzo ad un oceano di bisogni», avevano l'umiltà di definire i propri interventi i militari italiani. Lei preferisce creare la sensazione di avere fatto chissà che. A leggere il diario, sembra che prima di lei a Nassiriya ci fosse il vuoto. Peccato che la rete elettrica fosse già stata sistemata da squadre specializzate del genio (agli ordini del tenente Mario D'Aversa della Brigata Sassari) con il concorso di cinquanta tecnici russi, che poi Mosca richiamò in patria a causa delle minacce di cui erano stati oggetto.

Si potrebbe continuare elencando altre «gocce» versate dai militari, senza contrabbandarle per un Niagara d'assistenza umanitaria, nei mesi che precedettero l'arrivo della Contini: ristrutturate o ricostruite dodici scuole, quattro ambulatori ed uno stadio, riparate fogne e strade, etc.

Che altro ha fatto la «coordinatrice provinciale della Cpa (Amministrazione provvisoria della coalizione)» -perché questo è il suo titolo ufficiale, assai meno pomposo di quel «governatrice» che a lei tanto piace-, se non proseguire sullo stesso lento e faticoso cammino già precedentemente tracciato? Magari stanziando un po' di somme in più, ma senza avere necessariamente prodotto tutte quelle realizzazioni cui allude ambiguamente il diario, scambiando l'annuncio di un progetto con il suo completamento?

E invece no. Il mondo ruota intorno alla Contini. Compreso il governatore provinciale Sabri Hamid El Rumaidh. Nominato lo scorso novembre dall'inglese John Bourne, predecessore di Super-Barbara, nella dimensione autoreferenziale in cui si muove l'autrice del diario, El Ruamidh diventa «il nuovo governatore», «colui che prenderà il mio posto», la persona alla quale «trasferisco la palazzina della Cpa».

Troppe omissioni, troppe inesattezze. Alla fine di maggio avrebbe voluto indire elezioni provinciali, «ma le tensioni mi obbligano a cominciare con consiglieri scelti da me». Falso. Non sono le tensioni a impedirglielo, ma l'ordine di colui da cui lei dipende. Il governo italiano? No, il proconsole di Bush a Baghdad, Paul Bremer, che ha espressamente vietato quel tipo di consultazione. Super-Barbara preferisce farci credere sia stata una sua personale ed assennata delibera.

Sulla Cpa assediata, asserisce, «ci sparavano dall'ospedale». Falso. La smentisce clamorosamente il capitano di vascello Francesco Marino, uno che era presente nella palazzina in cui lei aveva voluto a tutti i costi rientrare, nonostante i militari avessero cercato di dissuaderla. Un'ostinazione costata il ferimento di due carabinieri della scorta. Marino, che comandava gli incursori del San Marco, dichiara con assoluta certezza: «Nessuno dall'ospedale ha sparato un solo colpo».

Lei comunque, essendo esperta evidentemente anche di strategie belliche, a proposito dei combattimenti di metà maggio, si permette di sentenziare: «Bisognerebbe rispondere meglio contro i miliziani». Forse più umilmente avrebbe potuto invece limitarsi a presenziare alla cerimonia per l'estremo saluto a Matteo Vanzan, il mattino del 18 maggio, quando la salma del caporale dei lagunari ucciso nei combattimenti alla base Libeccio, partì per l'Italia. Non lo fece e la sua assenza fu considerata, come minimo, una grave mancanza di tatto.

Ama il giudizio tranciante e precipita nella superficialità. Cosa significa ripetere a tutti, come dice di fare «girando per città e villaggi», che noi italiani «siamo ospiti degli iracheni, non occupanti»? Ma chi ci ha invitato, signora Contini? Si può anche apprezzare, in se stesse, le piccole cose buone che in Iraq hanno fatto i membri di quella stessa coalizione che, rovesciando Saddam, ha anche distrutto il paese. Si può distinguere fra gli americani e gli inglesi, che hanno scatenato la guerra, e gli italiani ed altri che sono arrivati dopo la fine ufficiale del conflitto. Ma negare l'evidenza dell'occupazione, convertendola addirittura nel suo opposto, in una sorta di idillio anfitrionico, significa optare per l'ipocrisia dei buoni sentimenti. A sproposito.

Falluja, 25 morti nel terzo raid americano

Il Pentagono si giustifica: per un soffio non abbiamo preso Zarqawi. Annan nominerà presto il rappresentante Onu a Baghdad

Dopo l'ondata di attentati e di morti registrati giovedì, quella di ieri è stata un'altra giornata di violenza in tutto il paese. I caccia americani hanno effettuato un raid su Falluja, dove il comando Usa prosegue la caccia ad Abu Musab al-Zarqawi, considerato il luogotenente di Al Qaeda in Iraq e che, secondo l'intelligence americana, sarebbe la mente dell'ondata di attacchi registrata nelle ultime settimane. Nel bombardamento, secondo quanto confermato anche da un alto responsabile militare Usa, sarebbero porte tra le 20 e le 25 persone. «Le forze della coalizione - ha confermato il generale Mark Kimmitt in un comunicato, senza fare accenno al bilancio delle vittime - hanno lanciato una nuova offensiva, utilizzando armi di precisione, contro un covo della rete di Zarqawi nella parte sud-orientale della città di Falluja: tale covo è stato distrutto». A fare da eco alle dichiarazioni di Kimmitt sono arrivate quelle del Pentagono: «Zarqawi ci è sfuggito per un pelo». Zarqawi, secondo Washington, sarebbe montato su una vettura con la scorta, apparentemente incolume, pochi secondi dopo che una bomba aveva colpito il rifugio.

Il raid di ieri è il terzo bombardamento su Falluja nel giro di una settimana, con un bilancio complessivo di oltre 60 iracheni morti. Da questa città sunnita, Zarqawi, luogotenente di Osama Bin Laden, dirigerebbe la «strategia del terrore» portata avanti in queste settimane in tutto l'Iraq. Sulla presenza di Zarqawi a Falluja, ieri è stato reso noto un video in cui non meglio specificati «ribelli» iracheni la negavano con forza. «È solo l'ennesimo gioco dell'America -ha detto, nel messaggio, un uomo incappucciato- che con la sua invasione punta a sconfiggere l'Islam e tutti i musulmani».

Ma gli scontri sono proseguiti anche nel resto del paese. A Kirkuk, un ex colonnello della Guardia Repubblicana (il corpo d'élite di Saddam), che si era rifiutato di collaborare con l'Autorità provvisoria irachena, è stato ucciso in uno scontro a fuoco, mentre in serata sono stati ritrovati due cadaveri (non identificati) senza testa. Disordini e morti anche a Baquba: tre poliziotti sono rimasti uccisi durante l'assalto a un commissariato locale, mentre in un'altra imboscata è stato ferito il direttore generale del dipartimento dell'elettricità. In quest'ultimo scontro sono rimasti uccisi la moglie e i sei figli del funzionario governativo. Sul fronte politico, i ministri degli Interni e della Difesa del prossimo governo provvisorio iracheno, Falah Hassan al Naqib e Khazem al Chalan, hanno condannato gli attacchi terroristici di giovedì. «Questa non è resistenza - hanno detto i due ministri nel corso di una conferenza stampa congiunta a Baghdad -. È una sfida, un grande duello, e noi vinceremo». Nel giorno della preghiera, dalla città santa sciita di Najaf, roccaforte dei fedeli di Al Sadr, è arrivata la conferma di una tregua delle operazioni dell'« Esercito del Mahdi» contro gli Usa. Lo sceicco Aus al Khafaji, vicino al leader radicale, ha ribadito la volontà degli uomini di Al Sadr di proteggere, pur criticandole, le istituzioni irachene contro «l'attacco dei terroristi». Contemporaneamente, a Baghdad, veniva ucciso Hussein Harithi, un alto religioso sciita vicino all'ayatollah Al Sistani.

Novità anche dal Palazzo di Vetro, dove il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ribadendo che «la situazione in Iraq si sta deteriorando», ha annunciato la nomina - entro una settimana - del «suo rappresentante speciale in Iraq». Lo stesso Annan ha precisato che il nuovo rappresentante speciale si insedierà a Baghdad, teatro lo scorso agosto dell'attentato contro il quartier generale dell'Onu che costò la vita, tra gli altri, all'allora rappresentante speciale Sergio Vieira de Mello. **l.s.**

se vince Bush

Bremer ambasciatore a Londra

NEW YORK Paul Bremer, il proconsole di Bush a Baghdad, è in cerca d'occupazione. Il prossimo 30 giugno, con il passaggio dei poteri a un governo di transizione iracheno, scade il suo incarico e a rappresentare gli Usa arriverà in Iraq John Negroponte, attuale ambasciatore presso l'Onu. Bremer spenderà l'ultima settimana in Iraq in una serie di visite ufficiali, prenderà congedo dalle autorità politiche e religiose locali, ma la faccenda più importante che gli rimane da sbrigare non è la cerimonia degli addii. Sarà lui a firmare l'ordine , voluto dalla Casa Bianca, che concede a tutto il personale civile e militare di stanza in Iraq l'immunità dalla giustizia irachena. Tornato in patria, ha fatto sapere di volersi riposare. A Washington i ben informati sostengono tuttavia che si tratterà solo di una breve vacanza. Bremer con tutta probabilità sarà impegnato nella campagna elettorale per Bush. In caso di vittoria, per lui sarebbe già pronto un incarico di grande prestigio: ambasciatore a Londra. Un premio certo meritato per aver accettato l'ingrato incarico a Baghdad. Un incarico svolto per 14 mesi, il cui bilancio non è proprio entusiasmante. Forse nessuno, date le circostanze, avrebbe potuto far molto meglio, ma pesa lo scandalo sull'impiego dei fondi ottenuti dalla vendita del petrolio iracheno. **ro.re.**

IRAQ *la guerra infinita*

Il presidente Usa avrebbe voluto soldati ma avrà via libera solo all'addestramento della polizia irachena. Gli Usa pensano perciò di inviare altri 15mila militari

L'incontro di Dublino doveva sancire la riconciliazione con il Vecchio continente ma i rappresentanti europei già sembrano pensare a un successore per la Casa Bianca

Bush ammette: dalla Nato niente truppe

Sulla via di Istanbul il presidente si ferma in Irlanda per incontrare i leader Ue. Protestano i pacifisti

Bruno Marolo

DROMOLAND (Irlanda) George Bush è rassegnato. Ieri è arrivato in Europa per un viaggio che doveva essere di riconciliazione, ma si è trovato alle prese con dimostrazioni ostili e con governi attenti a evitare la rottura ma anche a non concedergli nulla che lo aiuti a rimanere presidente per altri quattro anni. Dal vertice tra Stati Uniti e Unione Europea, che si svolgerà oggi nel castello di Dromoland in Irlanda trasformato in un albergo di lusso, Bush otterrà soltanto la promessa di osservatori europei per le elezioni di gennaio in Iraq. I capi di governo della Nato, lunedì a Istanbul, offriranno una partecipazione simbolica all'addestramento delle forze armate irachene, ma non le truppe di cui il comando americano avrebbe un disperato bisogno.

Il Pentagono si arrangia come può, e sta preparando un piano di emergenza per mandare altri 15 mila soldati americani nel paese in rivolta. Tra soli cinque giorni, la coalizione occupante trasferirà ufficialmente il potere politico al nuovo governo iracheno, ma il tentativo di dare all'evento una cornice internazionale festosa è fallito. Ieri sera, poi, da Istanbul era giunta la notizia del ritrovamento di un'autobomba collocato all'aeroporto della città. La notizia, data dalla Cnn turca, è stata poi smentita dal capo della polizia locale.

In una intervista con la televisione turca, Bush ha ammesso di non aspettarsi rinforzi dalla Nato in Iraq. «I Paesi dell'alleanza che hanno mandato truppe - ha spiegato - sono al limite delle loro possibilità, e gli altri non hanno un vero interesse a partecipare. Credo però che possiamo sperare in una missione di addestramento della Nato». La natura di questa missione sarà annunciata lunedì a Istanbul. In una riunione di ambasciatori, nella sede dell'alleanza a Bruxelles, ieri sono emerse difficoltà. La Francia chiede che dal comunicato venga cancellata l'espressione «impegno della Nato in Iraq». La parola «impegno» è sembrata, come dire, troppo impegnativa. Potrebbe essere sostituita da «ruolo». È stata accettata l'idea di addestrare gli ufficiali della polizia e della difesa civile irachena, ma non è ancora detto che venga inviato un corpo di istruttori come vorrebbero gli Stati Uniti. Alcuni allievi iracheni potrebbero essere accolti nel «Nato Defense College» a Roma.

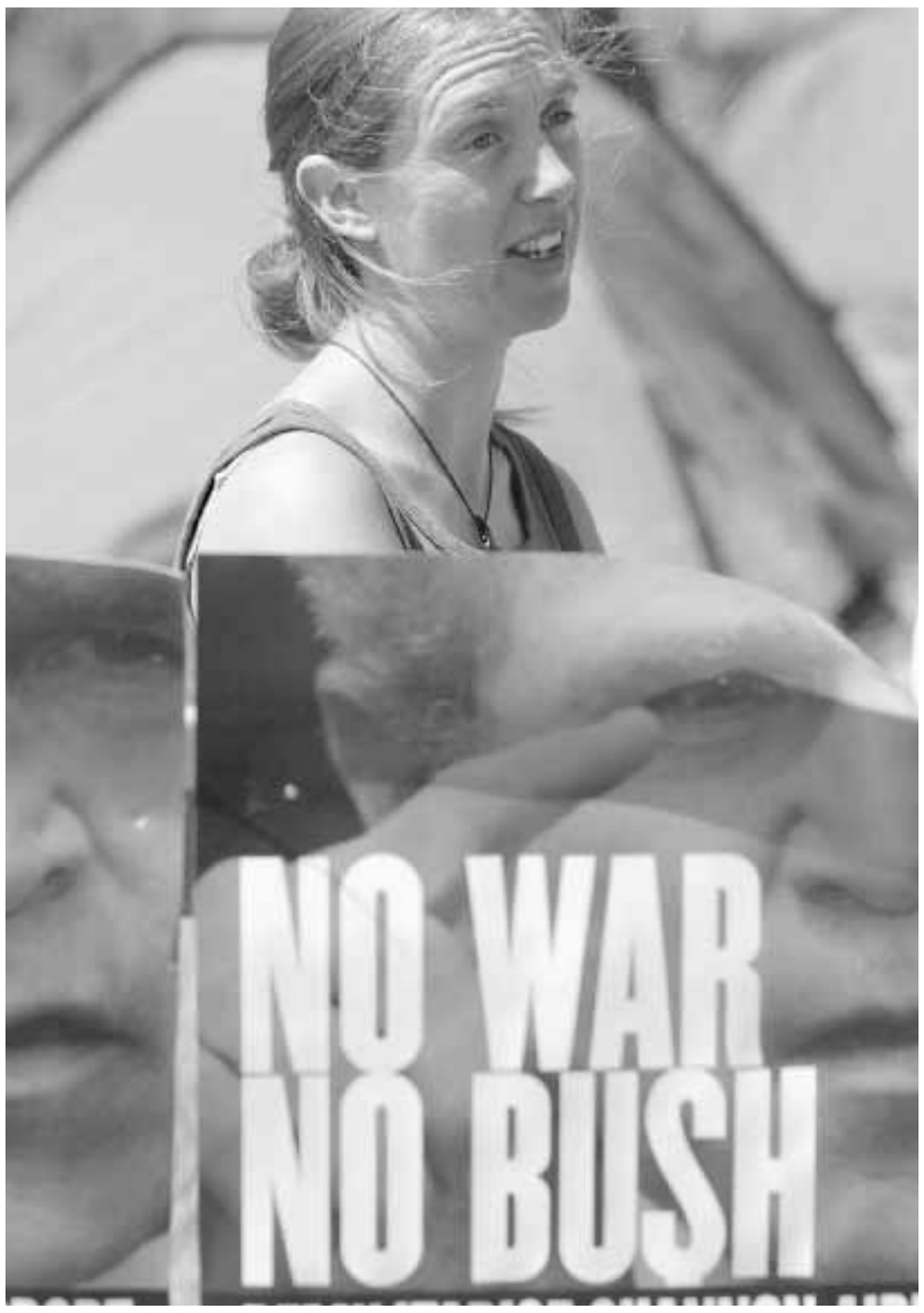
La ricerca di consensi nella Nato ha spinto Bush a dare una tremenda delusione ai curdi che hanno appoggiato la sua campagna militare in Iraq. Nel Kurdistan iracheno si trovano infatti le basi del Pkk, il movimento armato curdo che da 15 anni combatte per ritagliarsi uno stato indipendente in Turchia. «Ci occuperemo del Pkk - ha annunciato ora Bush alla tv turca - lavorando con entrambi i governi, quello turco e il nuovo governo iracheno». Il presidente americano si è lasciato prendere dai nervi davanti al microfono della televisione irlandese a Washington. In un quarto d'ora di intervista ha intimato più volte «Non mi interrompa!» al giornalista che cercava di rivolgergli domande. Ha perso le staffe quando gli è stato fatto notare che dopo l'invasione dell'Iraq il mondo è meno sicuro. «Come era il mondo - ha replicato - prima dell'11 settembre 2001? La storia mi giudicherà, ma io non sono il tipo che rincorre i sondaggi di popolarità».

L'arrivo in Irlanda, paese da cui emigrarono gli antenati di Bush, ha appunto dimostrato quanto egli sia impopolare. Tutti i suoi predecessori in visita, da John Kennedy a Ronald Reagan a Bill Clinton, erano stati accolti da folle entusiaste. Ieri e oggi invece si snodano cortei di protesta in una decina di città. Secondo gli organizzatori in tutto si sono mobilitati almeno 50 mila dimostranti. L'Air Force One è atterrato a Shannon, l'aeroporto sulla costa occidentale dell'Irlanda dove si riforniscono di carburante i cacciabombardieri americani diretti in Iraq. Il sindaco della cittadina ha snobbato il cerimoniale e si è unito alle proteste. A Dublino, il consiglio comunale ha fatto esporre centinaia di bandiere bianche della pace invece di quelle a stelle e strisce. Anche qui il sindaco marcerà con i dimostranti. «Bush è un criminale di guerra, dovrebbe essere arrestato all'arrivo», ha scritto un lettore all'Irish Examiner. Amnesty International ha fatto pubblicare a pagamento sull'Irish Times la fotografia di un prigioniero iracheno nudo incalzato da cani feroci, commentandola con una frase pronunciata da Bush esattamente un anno fa: «Gli Usa si impegnano con l'esempio per eliminare le torture».

Scortato da quattro navi da guerra americane e da cacciabombardieri, protetto da 700 agenti del servizio segreto della Casa Bianca, da 4 mila poliziotti irlandesi e 2 mila soldati che fronteggiano i dimostranti con carri armati Scorpion, Bush ha evitato come sempre ogni contatto con la popolazione. Chiuso nel castello di Dromoland tratta con il presidente della Commissione Europea Romano Prodi, il commissario per gli esteri Javier Solana e il primo ministro irlandese Bertie Ahern, presidente di turno dell'Unione. Oggi annuncerà con loro dichiarazioni sull'Iraq, sul Medio Oriente e sul commercio tra Europa e Stati Uniti. Sono documenti abbastanza annacquati per essere accettati da tutti. Ancora una volta la facciata di unità sarà salva. Ma Bush non ha motivo di rallegrarsi. Gli ospiti gli hanno mostrato il magnifico paesaggio dalla torre del castello. Aguzzando lo sguardo si scorge all'orizzonte una cittadina irlandese dal nome fatidico: Kerry.

Dalla Turchia era arrivata la notizia di un'autobomba all'aeroporto ma la polizia ha poi smentito

L'inquilino della Casa Bianca perde le staffe rispondendo a una giornalista: «Ma se oggi il mondo è più sicuro!»



Manifestazione a Dublino per l'arrivo di Bush West/Ap

Farnesina

Frattini: addestreremo i poliziotti iracheni in Italia

ROMA La questione delle future forze dell'ordine irachene sarà al centro della discussione del prossimo vertice Nato, in programma a Istanbul da lunedì. In attesa che l'Alleanza Atlantica chiarisca i limiti e gli obiettivi di un proprio coinvolgimento nell'addestramento dei poliziotti di Baghdad, il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, ha giocato d'anticipo, che ieri mattina ha chiamato il suo omologo iracheno, Hoshiyr al-Zebari, per garantirgli la massima disponibilità del governo Berlusconi a sostenere la richiesta del governo provvisorio di Baghdad per l'addestramento delle forze irachene.

Giocando d'anticipo, Frattini è andato anche oltre, promettendo al prossimo governo provvisorio iracheno un coinvolgimento diretto del nostro Paese. Il responsabile della Farnesina ha infatti offerto a Zebari di addestrare in Italia forze irachene. «Abbiamo famosi centri di formazione sul nostro territorio», ha sottolineato Frattini. Ma è un progetto fattibile? Frattini, nel corso di una conferenza stampa, a tale domanda ha alzato le spalle. «Se occorresse dare un contributo in Iraq in questo senso - ha tagliato corto il responsabile della Farnesina - non vedo difficoltà per i nostri formatori».

Le dichiarazioni di Frattini fanno seguito alla richiesta avanzata dal premier del nuovo governo provvisorio di Baghdad, Iyad al Allawi, di fornire attrezzature, equipaggiamenti e formazione professionale alle forze di sicurezza irachene che, dal primo luglio, dovrebbero quantomeno gestire il traffico cittadino, visto che gli Usa rimarranno al comando di tutte le operazioni militari. Inoltre, la richiesta del futuro premier iracheno Allawi era stata formulata al segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, e non ai singoli paesi dell'Alleanza Atlantica. Ma il ministro Frattini ha voluto anticipare la disponibilità italiana.

IRAQ VERSO IL 30 GIUGNO

«Non ci sono le condizioni minime per l'azione Onu»

Laura Boldrini, portavoce dell' Unhcr: non possiamo realizzare neanche il rimpatrio di un milione di profughi

Umberto De Giovannangeli

«Quando, come nel caso dell' Iraq, non c'è sicurezza, la possibilità di interagire positivamente con la popolazione civile è ridotta praticamente a zero e un lavoro come il nostro risulta impossibile da svolgere. Non è il coraggio a mancare, ma sono le condizioni minime per sviluppare proficuamente un intervento umanitario». A parlare è Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr), l'agenzia Onu più presente in Iraq. «Abbiamo dovuto procrastinare il rimpatrio di quasi un milione di iracheni - sottolinea la portavoce dell'Unhcr - perché non esistono le necessarie condizioni di sicurezza e di dignità».

L'Iraq si avvicina al 30 giugno, data di passaggio dei poteri al governo transitorio iracheno, in un crescendo di attentati e di azioni di guerriglia. In questo scenario quale ruolo effettivo può esercitare l'Onu e in particolare un'agenzia come l'Unhcr?

«L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite è l'agenzia che nei conflitti e nelle crisi si occupa di fornire protezione e assistenza a chi cerca di mettersi in salvo e fugge dai combattimenti, dalle pulizie etniche, dalla violazione dei diritti umani. Il modo di lavorare di questa agenzia si basa sul dialogo con le comunità locali e sul comprendere le loro necessità. È un lavoro che si differenzia a seconda delle circostanze e a seconda delle realtà politico-miliari che si sviluppano sul terreno. Sia quando la gente fugge verso altri Paesi, sia quando rientra e rimpatria dopo anni di esilio, è necessario in ambedue le situazioni negoziare con le autorità locali, concordare con loro un piano, coordinare il lavoro con gli organismi non governativi e coinvolgere i rifugiati in quello che si intende fare. Questo per dire che il nostro lavoro si basa sul contatto diretto con le persone e con i capi delle comunità, per cui è necessario muoversi, spostarsi e avere accesso alla gente. Quando, come è oggi il caso dell' Iraq, non c'è sicurezza, questo lavoro diventa impossibile, si perde il significato e la condivisione che caratterizza questo intervento. Per cui, quando il segretario generale dell'Onu Kofi Annan afferma che le circostanze non permettono il ritorno dell'Onu in Iraq, fa anche riferimento a questo aspetto del lavoro sul campo delle agenzie dell'Onu, tra le quali l'Unhcr. Ci può essere sempre un incidente, e in questi anni abbiamo perso molti colleghi, l'ultima è una giovane collega francese di 29 anni, Bettina Goislard, uccisa in pieno giorno al mercato di Ghazni, in Afghanistan. Sappiamo bene che il nostro lavoro ci espone a dei pericoli, ma è diverso quando già si sa che il contesto non offre i presupposti di sicurezza per poter lavorare e anche per poter rimpatriare i rifugiati. Purtroppo è quanto registriamo sul campo. In Iraq continuano a non esistere le condizioni per operare sul territorio perché non esiste un controllo pieno del territorio stesso».

Sulla base delle informazioni acquisite sul campo, quale idea si è fatta della situazione attuale in Iraq?

«La mia impressione è che si sia radicalizzata una situazione di caos che mette tutti, indistintamente, in pericolo: gli iracheni, gli operatori umanitari, i militari, chiunque viva e operi in quel Paese, senza alcun distinguo».

Dalle considerazioni generali alla sua esperienza personale. Qual è un episodio che l'ha maggiormente colpita e che può essere simbolico del tormentato dopoguerra iracheno?

«Alla fine della guerra, l'anno scorso, mi trovavo nei campi profughi in Iran, nella provincia del Khuzestan e in quella di Fars, e gli iracheni che vivevano in questi campi, alcuni di loro anche da venti anni, erano tutti molto ansiosi di ritornare a casa, nonostante non avessero più niente, neanche una casa dove tornare. Il rimpatrio che avevamo programmato di fare era un rimpatrio su vasta scala, poiché i rifugiati iracheni e coloro che non hanno neanche chiesto il riconoscimento per paura di essere rimandati indietro, sono circa 1 milione. Purtroppo questo rimpatrio è stato procrastinato».

Per quali ragioni?

«Essenzialmente per motivi di sicurezza. Secondo fonti irachene, nell' ultimo anno sono ritornati 120mila iracheni nei 9 governatorati del Sud Iraq, ma per quanto riguarda la nostra attività, l'Unhcr ha assistito 11mila iracheni a ritornare in patria da Iran, Arabia Saudita e Libano. Un piccolissimo numero rispetto a quello che avevamo programmato e che potevamo realizzare se ci fossero state le dovute condizioni di sicurezza. La precondizione per fare il rimpatrio è che ci sia la sicurezza sul territorio e oggi questa sicurezza, come testimoniano gli innumerevoli, sanguinosi, spesso raccapriccianti atti di violenza che segnano la quotidianità irachena, non esiste. La volontà dei rifugiati iracheni resta quella di voler ritornare a casa, ma oggi l'Alto Commissariato non incoraggia il rimpatrio in Iraq e ha più volte esortato i Paesi di asilo a non mandare indietro coloro che non hanno avuto il riconoscimento dello status di rifugiato e di dar loro una protezione temporanea».

Da cosa nasce questa vostra decisione?

«Dalla convinzione che non si possa incoraggiare un rimpatrio quando mancano le condizioni di sicurezza per cui si esporrebbero le persone a ulteriori pericoli. L'Unhcr considera il rimpatrio la soluzione ideale per ogni rifugiato ma in condizioni di sicurezza e di dignità. Condizioni che oggi non sussistono in Iraq».

sondaggio

Il 54% degli americani contro la guerra L'Onu vuole visitare i detenuti iracheni

NEW YORK Mentre il gradimento degli americani verso Bush continua a calare, un sondaggio di *Cnn/Usa Today/Gallup* registra, per la prima volta dall'inizio della guerra, una brusca inversione di tendenza: infatti, secondo tale sondaggio, attualmente il 54% degli statunitensi è convinto che sia stato commesso un errore inviando truppe Usa in Iraq. In sostanza, per la prima volta, la maggioranza degli americani giudica un errore l'invasione. Il dato è ancor più significativo se si raffronta tale dato con quello di un mese fa, quando i contrari all'invasione dell'Iraq erano il 41% degli americani.

L'ultimo sondaggio *Cnn/Usa Today/Gallup* ha registrato anche altre opinioni. Una maggioranza simile a quella dei contrari all'invasione, il 55%, è convinta infatti che la guerra non ha reso l'America più sicura da attacchi terroristici, un'argomentazione ripresa più volte dal presidente Bush per giustificare l'azione delle armi.

Il calo del numero di americani convinti della guerra di Bush all'Iraq è legato anche agli scandali sulle torture dei militari Usa nel carcere di Abu Ghraib. Torture americane registrate anche in Afghanistan. E proprio sulla situazione dei diritti umani a Kabul, i relatori dell'Onu hanno espresso a Ginevra la loro preoccupazione per i provvedimenti presi in vari paesi nell' ambito della lotta contro il terrorismo. In una dichiarazione congiunta e senza precedenti, i relatori dell'Onu sui diritti umani hanno in particolare chiesto di poter visitare al più presto possibile «le persone arrestate, detenute,o processate nell'ambito di accuse di terrorismo o altre violazioni in Iraq, Afghanistan nella base militare di Guantanamo e in altre parti». Le visite hanno come «obiettivo accertare che gli standard internazionali dei diritti umani siano rispettati nei confronti di queste persone». I quattro esperti nominati per visitare i prigionieri sono Leandro Despouy, relatore speciale per l'indipendenza dei giudici e avvocati, Leila Zerrougui, relatore del gruppo di lavoro per la detenzione arbitraria, Paul Hunt, relatore per il diritto alla salute fisica e mentale, Theo Van Boven, relatore speciale per la tortura.

AMERICA

Era stato il governatore repubblicano George Pataki nel 1995 a reintrodurre la condanna capitale Una votazione risicata la cancella

Per i prigionieri destinati alla sedia elettrica si dovrà cercare un'alternativa, quasi certamente per loro ci sarà l'ergastolo

New York, abolita la pena di morte

Sentenza rende incostituzionale la legge che la ripristinava. Quattro detenuti scampano al boia

Roberto Rezzo

NEW YORK Quel che non era riuscito con anni di lotte da parte delle organizzazioni per la difesa dei diritti umani, è diventato possibile grazie a un cavillo giuridico: nello Stato di New York è abolita la pena di morte. La Corte d'Appello, con una maggioranza di appena 4 voti su 7, ha dichiarato incostituzionale la legge del 1995, fortemente voluta dal governatore repubblicano George Pataki, con cui era stata reintrodotta nell'ordinamento la sentenza capitale.

Era già accaduto in passato che i giudici accogliessero le eccezioni di costituzionalità sollevate dai difensori di un imputato per annullare una sentenza di morte, ma questa volta sono andati molto più in là: «In base alla Costituzione vigente nello Stato di New York - si legge nel dispositivo - dobbiamo concludere che la pena capitale non può essere applicata». Il vizio sta nel fatto che in un processo per reati punibili con la morte, la giuria prima deve esprimersi sull'innocenza o la colpevolezza dell'imputato. Se il verdetto è di condanna, i giurati devono riunirsi una seconda volta per stabilire la pena; nel caso di un omicidio di primo grado, ad esempio, l'alternativa è tra l'esecuzione e la prigione a vita, senza possibilità di riduzione della pena, come invece potrebbe avvenire per buona condotta. In entrambi è esplicitamente previsto che la giuria debba decidere all'unanimità. Se ciò non avviene, al giudice s'impone di pronunciare una condanna all'ergastolo che successivamente può essere commutata in 20 o 25 anni di detenzione.

La Corte d'Appello ha stabilito che questo tortuoso meccanismo legislativo finisce per condizionare i giurati a svantaggio del condannato. «I giurati che intendono pronunciarsi per l'ergastolo, di fronte all'impossibilità di una scelta unanime, rischiano di optare per la condanna a morte solo per evitare una condanna inadeguata, come potrebbe essere quella a una ventina d'anni di prigione», ha scritto il relatore, giudice George Smith.

Le conseguenze della sentenza sono immediate. Nello Stato di New York i 4 condannati che sono attualmente rinchiusi nel braccio della morte scamperanno al boia e il tribunale che li ha condannati dovrà pronunciare un'altra pena. Lo stesso discorso vale per i 9 imputati, tuttora sotto processo, per cui l'accusa ha già chiesto la pena capitale. Richieste automaticamente annullate alla luce di questa clamorosa sentenza.

Quanto accaduto a New York ha un precedente. Nel vicino New Jersey, la Corte d'Appello ha imposto nel febbraio scorso una moratoria su tutte le esecuzioni, rilevando che la legge che regola la somministrazione dell' iniezione letale ai condannati è «irragionevole». I giuristi hanno commentato favorevolmente la decisione dei giudici di New York, facendo notare che per molti aspetti era quantomeno scontata. Eric Freedman, docente di diritto costituzionale, spiega: «Il testo della legge che ha reintrodotto la pena di morte è di fatto coercitivo della volontà dei giurati, e interviene quindi nell'equilibrio che deve esistere nella rappresentanza della difesa e dell' accusa in aula. Ovviamente a vantaggio di quest'ultima».

Immediate le reazioni ad Albany, capitale dello Stato di New York. Il portavoce della maggioranza al Senato, il repubblicano Joseph Bruno, annuncia battaglia: «La pena di morte in questo Stato è perfettamente costituzionale e i giudici con questa sentenza hanno agito in modo irresponsabile, mettendo a repentaglio la sicurezza di tutti i cittadini. Ora rischiamo di trovarci criminali violenti e pericolosi per le strade, ma non lo permetteremo. Il Parlamento adotterà un intervento correttivo per ripristinare la legge».

Parole in libertà, perché l'abolizione della pena di morte non si traduce affatto nell'impunità per chi abbia commesso un crimine, e la condanna all'ergastolo è certo sufficiente a togliere dalla circolazione qualunque pericoloso individuo. La retorica della paura è un vecchio cavallo di battaglia dei repubblicani, e se lo rispolverano adesso, mentre il Parlamento non riesce ad approvare la legge di bilancio, lo fanno a ragion veduta. Uno dei fattori che determinarono la vittoria elettorale di Pataki contro il governatore uscente, il democratico Mario Cuomo, fu proprio l'impegno a usare il pugno di ferro contro il crimine, a cominciare dalla reintroduzione della pena di morte.

Strasburgo

Svastiche sulle tombe del cimitero islamico

PARIGI Nuovo episodio di islamofobia in Francia: una cinquantina di tombe musulmane sono state profanate nella notte tra mercoledì e giovedì, con svastiche e slogan nazisti, nel cimitero militare di Haguenau, nell'est del paese. La polizia ha indicato che «le tombe appartenevano ad alcuni "combattenti musulmani" morti per la Francia durante la prima o la seconda guerra mondiale». «Questi atti inqualificabili e i loro autori, che dovranno rispondere davanti alla giustizia, suscitano profonda indignazione e biasimo assoluto», hanno affermato il ministro della Difesa Michele Alliot-Marie e il ministro per i Veterani di guerra, Hamlaoui Mekachera, condannando «con fermezza l'odiosa profanazione delle sepolture musulmane». Quest' episodio accresce il numero degli atti di razzismo dilagati in Francia negli ultimi mesi: una moschea e numerose tombe musulmane del cimitero di Strasburgo sono state profanate con iscrizioni neo-naziste. Anche la comunità ebraica dell'Alsazia è stata vittima, a più riprese, di manifestazioni di antisemitismo: 127 tombe sono state profanate, due mesi fa, nel cimitero ebraico di Herrlisheim.

Le ragioni di sicurezza ufficiosamente addotte non mascherano l'inasprimento delle relazioni. Il precedente della crisi degli ambasciatori

Torna il gelo Gerusalemme-Ankara: sospesi i voli El-Al

Umberto De Giovannangeli

Il gelo (politico) tra Gerusalemme e Ankara - unito all'incubo dei kamikaze islamici - lascia gli aerei (israeliani) fermi sulla pista dell'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Senza il minimo preavviso, e gettando nel più totale sgomento centinaia di turisti, la compagnia di bandiera israeliana El-Al ha annullato l'altro ieri tutti i voli verso la Turchia e anche ieri non ha chiarito se e quando riprenderanno. Un portavoce della El-Al ha negato che esista alcun legame tra il provvedimento e gli attentati dell'altro ieri in Turchia, in un autobus a Istanbul e davanti all'Hotel Hilton di Ankara. Ma la stampa israeliana è unanime nel ritenere che l'imminenza del vertice della Nato e l'arrivo in Turchia del presidente Usa George W.Bush accrescano il rischio di attentati di matrice islamica contro obiettivi israeliani in quel Paese. La repentina soppressione dei voli è stata comunque imposta alla El-Al dallo Shin Bet, l'intelligence interno israeliano. Per il settore turistico, questi sviluppi rischiano di avere ripercussioni drammatiche. Ogni anno 300mila israeliani scelgono la Turchia come meta turistica privilegiata e di estate ai 6 voli settimanali della El-Al e ai 14 della Turkish Airways si aggiungono decine di affollatissimi voli charter in prevalenza verso Antalya.

Le ragioni di sicurezza ufficiosamente addotte per motivare lo stop dei voli, non mascherano l'inasprimento delle relazioni tra Ankara e Gerusalemme. Nelle ultime settimane il premier turco Tayyp Erdogan ha molto accresciuto gli attacchi al governo di Ariel Sharon, fino ad accusare Israele di «terrorismo di Stato» per le operazioni militari condotte a Gaza. In segno di malcontento, Ankara ha brevemente richiamato in patria per consultazioni l'ambasciatore a Tel Aviv e il console a Gerusalemme. La burrasca politica sembrava in via di superamento salvo poi riproporsi a seguito del lungo articolo pubblicato nei giorni scorsi dalla rivista statunitense New Yorker, a firma di uno dei suoi più celebri reporter, Seymour Hersh, secondo cui Sharon ha deciso di rafforzare le tradizionali relazioni con i dirigenti del Kurdistan in Iraq. Personale di intelligence e quadri militari - ha scritto Hersh - sono discretamente al lavoro in Kurdistan, dove addestrano unità di commando locali e conducono missioni anche nelle zone curde in Iran e Siria. Le informazioni di Hersh sono state subito smentite sia dai dirigenti israeliani sia da due leader curdi, Jalal Talabani e Massud Barzani. Reduce da colloqui ad alto livello ad Ankara, Hersh riferiva del malessere del governo turco per le "destabilizzanti" attività di Israele a ridosso del loro territorio. Ieri il quotidiano di Tel Aviv Ha'aretz ha riportato, accreditandole, le rivelazioni giornalistiche turche secondo cui la fonte di Hersh era il ministro degli Esteri turco Abdullah Gul. Ancora ieri, sempre secondo Ha'aretz, malgrado le smentite ufficiali, la Turchia non crede che non ci siano agenti israeliani in Kurdistan. Gli aerei forse riprenderanno a volare, ma il gelo diplomatico sembra destinato a persistere sulla rotta Ankara-Gerusalemme.

gravi ustioni per i 114 feriti

Camion-cisterna contro autobus Forse duecento i morti in Iran

Novanta morti accertati e centoquattordici feriti. È questo il bilancio, ancora provvisorio, del drammatico incidente stradale avvenuto, nella notte di giovedì, nell'Iran sud-orientale. Secondo esponenti della Mezzaluna rossa (l'equivalente della nostra Croce rossa, N.d.R.), l'entità del disastro potrebbe addirittura essere più pesante: si parla di duecento morti. «Il problema -afferma il governatore della provincia, Haydar Alì Nuraye- è che gran parte dei cadaveri sono carbonizzati al punto da renderne difficile non solo l'identificazione, ma anche la separazione materiale gli uni dagli altri». Sul fronte dei feriti, la situazione non è migliore: molti degli ustionati sono in condizioni disperate.

Erano le 22:15 locali quando, nei pressi di un posto di blocco a Nosratabad, nella provincia del Sistan-Baluchistan, l'autista di una grossa autocisterna che trasportava benzina, per ragioni ancora da accertare, ha perso il controllo del veicolo. Dopo avere divelto un palo della luce, l'automezzo si è andato a schiantare contro un pullman in sosta davanti al posto di polizia. I 18.000 litri di liquido a bordo si sono infiammati all'istante, esplodendo e trasformandosi in una enorme palla di fuoco che ha investito, entro il raggio di una cinquantina di metri, oltre al pullman appena tamponato, altri sei bus, un'altra autocisterna, cinque camion e una serie di auto. In quel momento, a causa del posto di blocco, si era infatti formata una lunga coda di veicoli in attesa di passare i controlli di polizia. La sfortuna ha voluto che due dei camion coinvolti nell'incidente trasportassero catrame; il materiale, infiammandosi, ha contribuito a estendere ulteriormente l'incendio. Come se non bastasse, la località presso cui è avvenuto l'incidente era sprovvista di mezzi utili a spegnere le fiamme. Quando i primi soccorritori sono giunti sul posto, gli si è presentata davanti una scena da inferno: fuoco, fumo, grida d'aiuto e disperazione, corpi carbonizzati,altri intrappolati tra le lamiere. La tv di Stato non ha esitato a mandare in onda le immagini del disastro, anche quelle, raccapriccianti, dei resti carbonizzati delle vittime in primo piano. L'incidente è avvenuto lungo la strada che da Zahedan porta a Bam. Si tratta di un tragitto costellato di posti di blocco, essendo una delle principali vie di transito del traffico di oppiacei che, dal Pakistan e dall'Afghanistan, raggiunge l'Occidente. E proprio al cattivo posizionamento del posto di blocco, che già in passato aveva causato incidenti, un parlamentare di Zahedan imputa la responsabilità del disastro. «Quel check point -accusa Alì Shahriari- era pensato male: l'avevano messo subito dopo una curva pericolosa,dove si prende velocità».

Per l'Iran, quella delle morti dovute a incidenti stradali è una vera e propria piaga. Ogni anno, oltre 20.000 persone perdono la vita sulle strade del Paese. Il picco lo si è raggiunto nel 2002, con circa 400.000 incidenti e oltre 21.000 vittime. La media annuale è tra le più alte del pianeta. **d.l.**

Valerio Calzolaio

Cronache nere: l'ambiente

ai tempi di Berlusconi (2001-2004)

Prefazione di Fulvia Bandoli

Il sottosegretario all'Ambiente dal 1996 al 2001 nei governi del centrosinistra commenta gli avvenimenti ambientali dal 2001 al 2004 durante il governo Berlusconi. Sono cronache nere: dai fallimenti internazionali alla confusione costituzionale, dalla cattiva amministrazione alle politiche che inquinano, parchi e rifiuti, qualità urbana e risorsa idrica.

con i contributi di
Agnello Modica • Bordon • Donati • Gentili • Martone • Realacci • Ronchi • Vigni

in edicola con l'Unità a 4,00 euro in più

La Cassazione ha trasferito nella Capitale lo stralcio d'indagine che poteva portare ai politici. Trantino (An): sono felicissimo

Telekom Serbia, inchiesta dirottata a Roma

Susanna Ripamonti

MILANO La Corte di Cassazione ha dimezzato l'inchiesta Telekom Serbia. Ha trasferito a Roma lo stralcio che poteva portare ai politici, ovvero ai burattinai che hanno curato la regia della grande bufala e ha lasciato a Torino la parte ormai più inoffensiva delle indagini, quella relativa alle calunnie di Igor Marini. Da parecchi mesi la magistratura torinese ha accertato che il conte Igor si era inventato di sana pianta quel fantasioso racconto in base al quale, dietro all'affare Telekom-Serbia ci sarebbe stata una spartizione di tangenti destinate a Piero Fassino, Romano Prodi, Lamberto Dini e già che c'era, estese a tutti i leader del centro sinistra. Denunciato per calunnia ora dovrà rispondere anche di questo reato. Ma i burattinai che si erano preoccupati di indottrinarlo, avevano anche trovato personaggi in grado di supportare la fiction, a colpi di falsi dossier. Tra questi c'era Antonio Volpe, professionista del depistaggio, appena uscito dal carcere. Proprio lui aveva bussato alla porta di Palazzo Macuto, per consegnare alla commissione parlamentare Telekom-Serbia un pacco di carte false, che avrebbero dovuto dimostrare l'autenticità delle balle raccontate da Marini. Prima di andare in commissione Volpe aveva preso contatti col forzista Alfredo Vito e il giallo che restava da chiarire era proprio questo: chi è la mente politica dell'operazione? Torino stava lavorando su questo, ma la Cassazione ha accolto la richiesta di trasferimento dell'inchiesta, stabilendo che la competenza è a Roma, in quello che un tempo era il Porto delle nebbie.

Per ora non sono note le motivazioni della decisione. La questione della competenza territoriale era stata presa in considerazione anche dalla magistratura torinese, ma il punto è questo: Volpe e Marini sono due tessere dello stesso mosaico e lo smembramento dell'inchiesta sicuramente non giova alle indagini. Una scelta più prudente sarebbe stata quella di trasferire il processo nella Capitale al momento del rinvio a giudizio, dato che proprio Volpe è il personaggio che avrebbe consentito ai magistrati torinesi di arrivare a quelli che il procuratore capo Marcello Maddalena e Bruno Tinti consideravano i mandanti politici di una gigantesca operazione di depistaggio, cominciata probabilmente sin dal maggio del 2002 (vale a dire un anno prima delle «rivelazioni» di Igor Marini). Tra l'altro nel procedimento relativo a Volpe sono coinvolti altri due personaggi, Maurizio De Simone e Giovanni Romanazzi, colpiti da un ordine di custodia cautelare ma ancora latitanti e che con ogni probabilità si trovano in Thailandia. Finirà a Roma anche lo stralcio che li riguarda?

Igor Marini

Foto di Marvisi-Benvenuti/Ansa

La decisione della Cassazione ha fatto a brandelli l'inchiesta, con un rischio ancora più grave: i personaggi già indagati e i manovratori ancora sommersi sono professionisti dell'imbroglio, della produzione di falsi documenti e del depistaggio. Ora Marini e Volpe sono in libertà, i loro sponsor politici sono ancora ben coperti: avranno tutto il tempo di inquinare le prove prima che a Roma parta l'inchiesta, un pericolo che per altro rileva anche la Suprema Corte.

Ieri Luciano Randazzo, difensore di Marini annunciava che avrebbe fatto «tutti i passi necessari affinchè il procedimento che lo riguarda venga trasferito da Torino a Roma». Aggiungendo una frase sibillina: «Il mio assistito è stato un inconsapevole agente provocatore. Qualcuno gli ha fatto fare l'infiltrato. E non se ne è reso conto». Ma adesso sarà ancora più difficile capire chi lo ha manovrato.

Felicissimo del trasferimento il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull' affare della telefonia serba, Enzo Trantino (An), che più volte aveva auspicato questo provvedimento e che adesso è stato accontentato.

Pestato a morte da 4 naziskin

Il pm di Bolzano: non è stato incidente d'auto. Tra i killer di un ragazzo trentino il leader locale degli skin e due parà

Maristella Iervasi

ROMA Non fu una disgrazia ma un assassinio. Fabio Tomaselli, 26 anni, morì per un brutale pestaggio dei naziskin. Ne è convinto il pm Benno Baumgartner che ha condotto l'inchiesta su quell'incidente stradale «troppo strano» accaduto il 30 novembre dello scorso anno nei pressi di Bolzano. Quattro gli «skin» rinviati a giudizio e accusati di omicidio preterintenzionale. Tra gli indagati ci sono anche il capo delle teste rasate bolzanine, Nicola Turco, e due alpini paracadutisti del battaglione Monte Cervino in servizio nella caserma Vittorio Veneto di Bolzano.

Accerchiato Fabio, originario di Pergine Valsugana (Trento), fu trovato in fin di vita all'interno della sua Fiat Punto dopo uno schianto contro un guard-rail. Si pensò subito ad un malore tanto che li per lì non fu richiesta l'autopsia. Ma poi gli accertamenti rivelarono che l'auto non andava troppo veloce e che la curva che aveva fatto uscire di strada Tomaselli non era pericolosa. Quindi l'esame autoptico mentre il fratello gemello di Fabio ed altri testimoni sfilavano in procura, dicendo: «L'hanno preso a calci... fate qualcosa». E la verità alla fine è venuta a galla: quella sera del 30 novembre 2003 il giovane Tomaselli con alcuni amici aveva partecipato a una festa al disco-bar «Sau Guat», sulla Merano-Mendola. Dentro, c'erano anche alcuni naziskin. Si animò subito una discussione, che terminò con la violenza fuori dal locale. E il ragazzo di 26 anni si trovò proprio accerchiato dalle teste rasate nel piazzale dal davanti al bar. Fabio fu pestato violentamente davanti a tutti: caduto a terra, fu preso a calci e pugni in pancia e sul torace. Un pestaggio brutale, che gli provocò probabilmente l'emorragia mortale.

Gli ultimi metri in auto Tomaselli riuscì comunque a fuggire dalle «mani» dei suoi aggressori e a salire sulla sua macchina: ma percorsi pochi metri l'auto si schiantò misteriosamente contro un guard-rail. Il giovane morì quella notte stessa in ospedale, mentre l'esame necroscopico rivelò un forte trauma addominale con contusione all'aorta e una vasta emorragia al polmone destro. Una lesione che difficilmente potrebbe essere stata provocata dal colpo del volante contro lo sterno, visti anche i lievi danni della Fiat Punto. Gli inquirenti ritengono quindi che il decesso di Fabio è una conseguenza dei calci inferti dagli skin che la vittima incontrò al disco-bar.

Teste pelate Ora quattro naziskin verranno processati per omicidio preterintenzionale. A loro gli investigatori sono arrivati grazie alle testimonianze raccolte tra chi quella sera del 30 novembre scorso assistette al pestaggio. La richiesta di rinvio a giudizio è quindi pronta per Nicola Turco, 26 anni, portavoce del gruppo bolzanino degli skinhead - si legge sull'Alto Adige - e in stretto contatto con il fronte veneto delle teste rasate. Turco è la figura di riferimento degli skin altoatesini, una ventina di simpatizzanti con sede a Bolzano e da sempre acerrimi oppositori del movimento No-global e del modello multirazziale americano. Tra gli episodi legati ai Bolzano skinhead - riferisce il quotidiano Alto Adige - la campagna del 25 aprile 1999, quando la città venne tappezzata di croci uncinate e slogan contro la Liberazione. E ancora: il raduno di Prato Isarco che finì con l'accoltellamento di tre ragazzi marocchini nell'area di servizio di Laimburg.

Una manifestazione di naziskin

Foto di Dario Orlandi

Svastiche in caserma Gli altri bolzanini indagati sono Antonio Pasquali, catanese di 22 anni e di stazza presso la caserma dei parà «Vittorio Veneto». Il suo commilitone Riccardo Masia, 23 anni di Cagliari. Nel corso delle perquisizioni in caserma sarebbero state trovate anche delle svastiche. Infine, Andrea Bonazza, 23 anni, di Bolzano.

A tutti, oltre il capo d'imputazione emesso dal pm Baumgartner, viene anche contestata l'aggravante dell'azione compiuta «per motivi abbietti e futili» riguardante l'incapacità di «sopportare qualsiasi velata critica» al movimento degli skinhead.

CREMONA

Partorisce e getta il bimbo nel cassonetto

Una donna immigrata ghanese sprovvista di documenti e della quale non si conosce ancora l'identità, ha partorito un bimbo gettandolo poi in un cassonetto dei rifiuti. Il bambino è stato trovato morto su un camion dei rifiuti che aveva compiuto il giro e svuotato i cassonetti della zona.
Il parto l'altra notte in un un appartamento di viale Repubblica a Crema (Cremona) nel quale la giovane sembra abitasse con altre tre ragazze, tutte nigeriane. La donna è stata arrestata.

VOTO DI SCAMBIO

Cecchi Gori rinviato a giudizio

Corruzione elettorale: è l'accusa con la quale il gup di Catania, Rodolfo Materia, ha rinviato a giudizio l'ex senatore Vittorio Cecchi Gori e il suo segretario Paolo Cardini. Nel corso dell'udienza preliminare il giudice ha disposto il giudizio anche per l'ex sindaco di Acireale, Nino Nicotra, per l'attuale sindaco di Acicatena, Ascenzio Maesano, e per il deputato regionale del nuovo Psi, Giuseppe Raffaele Nicotra. Tutti dovranno presentarsi all'udienza del 30 novembre dinanzi la quarta sezione penale del tribunale di Catania. A giudizio vanno pure Sergio Politi, Giuseppe Basile e Giacinto Maggio.

GENOVA, G8

Pestaggio scuola Diaz Inizia il processo

Sono venuti dall'Inghilterra, come Mark, un polmone leso da una manganellata, dalla Germania, come Lena, che è stata trascinata per i capelli lungo una rampa di scale, dalla Francia, dalla Spagna, ma anche dall'Italia. Sono i «ragazzi» della Diaz, quelli che al G8 del 2001 furono arrestati e picchiati durante un blitz delle forze dell'ordine e che hanno deciso di costituirsi parte civile all'udienza preliminare contro 29 poliziotti che si terrà oggi a Genova. Nell'aula bunker del tribunale, presidiato dalle forze dell'ordine, si troveranno faccia a faccia con i poliziotti accusati di falso, calunnia, e lesioni gravi nei loro confronti. Davanti al gup Daniela Faraggi sfileranno infatti i giovani no global e i dirigenti, funzionari e capisquadra che parteciparono a vario titolo all'irruzione sanguinosa, poi culminata in 93 arresti. Tutti gli occupanti della Diaz sono stati prosciolti dalla magistratura.

stragi naziste

«È troppo vecchio»: in Germania processo archiviato per il boia di Genova

BERLINO La Corte di Cassazione federale tedesca ha deciso di archiviare ieri il processo all'ex ufficiale delle SS Friedrich Engel, responsabile della strage del Passo del Turchino, vicino Genova, nel maggio del '44. La corte ha motivato la sua decisione con l'avanzata età dell'imputato, che nel gennaio scorso ha compiuto 95 anni.

Engel era stato condannato in contumacia all'ergastolo in Italia. Il tribunale regionale di Amburgo lo aveva condannato, due anni fa in primo grado, a sette anni di reclusione per omicidio. I giudici lo avevano ritenuto colpevole delle uccisioni in Italia. Engel aveva però respinto le accuse e presentato ricorso. Per questo finora la sentenza non era passata in giudicato ed Engel, in considerazione della sua età e del suo stato di salute, era stato lasciato a piede libero.

L'ex capo delle SS a Genova è considerato corresponsabile dell'eccidio di 59 civili italiani il 19 maggio 1944 al Passo del Turchino, vicino Genova, in rappresaglia ad un attentato anti-tedesco compiuto da partigiani in un cinema del capoluogo ligure. Nell'attentato rimasero uccisi cinque soldati della Marina nazista e diversi altri rimasero feriti. I civili prigionieri furono prelevati di notte e portati in una fossa e fucilati uno dopo l'altro.

Per il tribunale di Amburgo Engel si era comportato con una ferocia superiore a quella richiesta dall'esecuzione di un ordine e per questo a suo giudizio il crimine non era giustificabile col diritto internazionale di guerra. Per la Corte di Cassazione di Lipsia invece non è sufficientemente dimostrato che Engel abbia agito in modo inutilmente feroce rendendosi perciò colpevole di omicidio. In caso di omicidio doloso, le fucilazioni risulterebbero cadute in prescrizione. Secondo la Corte, per dimostrare che si sia trattato di omicidio sarebbe necessario un nuovo processo.

Ma a causa dell'età avanzata di Engel, bisognerebbe prendere in conto una probabile diminuzione della sua capacità di seguire il dibattimento. Per tale ragione, i giudici della Cassazione hanno omesso di annullare la sentenza e ordinare un nuovo processo a Amburgo.

La Corte di Cassazione ha fatto tuttavia capire che la magistratura italiana potrebbe chiedere l'estradizione di Engel sulla base del futuro mandato di arresto europeo.

Il covo dove la moglie dell'imprenditore era prigioniera dista solo 3 chilomentri dal luogo in cui il tassista è stato trovato ucciso: per i pm una possibile traccia per due casi anomali

Un filo sottilissimo tra il rapimento Valdata e il delitto del taxi

Giuseppe Caruso

VOGHERA Esiste un legame tra l'uccisione del tassista genovese Alessandro Garaventa, avvenuto nei pressi di Alessandria, e il sequestro e la liberazione di Anna Maria Valdata, detenuta a poca distanza dal luogo del delitto?

L'interrogativo se lo pongono gli inquirenti che lavorano sui due casi e ci vorrà almeno qualche giorno per arrivare ad una risposta certa. Come detto il luogo in cui è stata tenuta prigioniera Anna Maria Valdata, Arquata Scrivia, dista circa tre chilometri dal casello autostradale di Serravalle dove Garaventa, in arrivo da Genova con un cliente caricato davanti alla stazione ferroviaria Principe, era uscito.

Il tassista, ucciso con tre colpi di pistola davanti al cancello di ingresso di una tenuta della frazione Monterotondo di Gavi, sarebbe stato colpito intorno a mezzanotte tra mercoledì e giovedì. La liberazione di Anna Maria Valdata, meno di 24 ore più tardi, poco lontano dal luogo del delitto, sta facendo circolare negli ambienti investigativi alessandrini più di un dubbio su possibili collegamenti.

La zona teatro dei due fatti non è certo famosa per essere uno dei centri criminali del paese, ma anzi è solitamente molto tranquilla. Quindi in caso di mancanza di nesso tra i due eventi si tratterebbe di una singolare casualità.

Quello che non convince gli inquirenti è soprattutto il comportamento dell'assassino o degli assassini di Garaventa: si sono allontanati dal luogo del delitto così rapidamente da non spegnere nemmeno la freccia della vettura presumibilmente accesa dallo stesso tassista qualche istante prima di fermarsi ed essere ucciso all'improvviso.

Quando, alle cinque del mattino, una pattuglia di carabinieri in servizio ha scoperto Garaventa senza vita, il taxi aveva ancora il lampeggiante acceso. Un comportamento, quello di chi ha ucciso il tassista, che sembrerebbe dettato dalla fretta di fuggire. L'esatto contrario di come dovrebbe comportarsi chi ha pianificato un omicidio.

Ieri intanto è stata trovata la prigione in cui era detenuta Anna Maria Valdata. Il ritrovamento è stato reso possibile dalla stessa donna che dal circolo ricreativo dove ieri notte ha telefonato per avvertire i parenti della sua liberazione, ha percorso a ritroso la strada che dal luogo di prigionia l'ha portata al circolo stesso. Arrivata sul luogo Anna Maria Valdata ha riconosciuto il giaciglio del sequestro: un capanno sull' insenatura del fiume Scrivia, coperto da alberi e da una serie di pannelli ondulati in plastica.

Anna Maria Valdata sarebbe stata accompagnata dagli stessi rapitori fino alla strada diretta verso il paese e poi lasciata andare. Giunta nella frazione Rigoroso, dove risiedono poche persone, ha domandato ad una signora dove poteva trovare un telefono e questa le avrebbe indicato il circolo ricreativo aperto ieri sera per la partita degli Europei.

Il sopralluogo della Valdata, in compagnia del pm milanese Alberto Nobili a cui è stata affidata l'inchiesta, è durato una ventina di minuti. Il marito della rapita, l'imprenditore Franco Valdata, si è detto «fiducioso sulla possibilità di arrivare ad arrestare i sequestratori. Il magistrato e gli inquirenti ci hanno dato diverse rassicurazioni a riguardo». Si lavora su un'ipotesi investigativa secondo cui la banda sarebbe stata formata da balordi locali ed immigrati, inesperti e spaventati dal gran numero di uomini delle forze dell'ordine che stavano cercando la Valdata.

Una truffa il sito «fondi facili» con logo Farnesina

ROMA Attraverso un sito internet che conteneva la riproduzione di simboli della Repubblica italiana e della Ue, erano venduti sul web prodotti multimediali con false sponsorizzazioni della Farnesina e un falso Cd rom del ministro Frattini che spiegava a singoli imprenditori ed imprese come usufruire dei fondi comunitari: una truffa con potenzialità milionaria, scoperta dai carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale di Roma, diretto dal maggiore Giovanni Arcangioli. I militari hanno oscurato il sito web che vendeva i prodotti multimediali. Dopo una denuncia presentata dalla Farnesina, ha riferito il magg. Arcangioli, i militari hanno appurato che, con la frase «I soldi ci sono. Basta chiederli!!!», attribuita a Frattini, e riportata, riferiva il sito www.opps.it, da una presunta lettera del Ministro agli italiani, si invitavano gli utenti ad acquistare il cd rom «L'Europa per le Imprese e gli Enti Locali». «La lettera - ha detto Arcangioli - era inserita in una pagina web dai toni più che ufficiali, dove la presunta missiva del Ministro era firmata ed incorniciata tra stemmi della Repubblica Italiana, bandiere dell'Unione Europea, loghi di importanti istituzioni italiane».

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2003

DEMOCRATICI DI SINISTRA
Direzione Nazionale
Sede in Via Palermo n. 12 - Roma - C.F. 80183530585

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Relazione sulla gestione del Rendiconto al 31/12/2003

Il Rendiconto redatto ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n.2, si chiude con un avanzo di € 2.357.740.

Esso è una conferma della positiva tendenza già registrata nello scorso anno: la gestione caratteristica del bilancio 2003, al netto degli oneri compresi quelli finanziari per il servizio del debito, presenta un risultato positivo pari a 8.956.858.

Tale risultato è stato ottenuto nell'esercizio più critico rispetto alla gestione economica e finanziaria del partito. Il 2003 è stato l'anno dei minori rimborsi elettorali. Essi aumenteranno nel 2004 e cresceranno ancora a decorrere dal 2005.

Nell'esercizio 2003 occorreva, infatti, garantire sia gli impegni assunti nell'ambito della ristrutturazione del debito consolidato e gli altri interventi previsti dal piano di ristrutturazione economico-patrimoniale, sia gli oneri derivanti dalla esigenza di assicurare una forte ed incisiva attività politica in vista della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo e delle elezioni amministrative.

La necessità di garantire questi due obiettivi ha richiesto e richiede un paziente e faticoso lavoro quotidiano diretto ad assicurare la coerenza delle linee guida del risanamento con l'esigenza di mettere a disposizione risorse per sviluppare ed ampliare le iniziative politiche del partito.

Nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2002 avevamo, se pur succintamente, richiamato gli obiettivi principali della attività di ristrutturazione e riorganizzazione, in coerenza con gli orientamenti espressi dalla Direzione nel giugno del 2002, nonché le strategie e le attività straordinarie dirette al consolidamento del debito ed alla sua riduzione. Indicando, altresì, le rilevanti operazioni concluse, in coerenza con le suddette linee operative, in quell'esercizio e nel gennaio di quello successivo. Tali operazioni hanno assicurato la prosecuzione dell'attività editoriale e il consolidamento dell'indebitamento del partito e quindi l'avvio definitivo del riequilibrio della sua situazione economica e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio, pertanto, sono state affrontate le problematiche inerenti alla partecipata Beta Immobiliare S.r.l., la quale, al di là della modestissima partecipazione posseduta dalla Direzione nazionale, riveste un ruolo strategico rilevante. La precaria situazione economica e patrimoniale della Società, rappresentata dai rilevanti oneri finanziari e dall'impossibilità di investimenti sui cespiti posseduti, ha determinato la sua messa in liquidazione e la definizione di un piano di ristrutturazione delle sue esposizioni, elaborato con l'assistenza di professionisti ed esperti.

Nel corso dell'esercizio 2004 dovrebbe pressoché concludersi la liquidazione della Beta immobiliare e, pertanto, definirsi sia il debito del partito nei suoi confronti, sia le fideiussioni rilasciate a garanzia delle obbligazioni residue. L'indebitamento verso la partecipata Beta Immobiliare è, comunque, diminuito nel corso del 2003 avendo provveduto alla estinzione di alcune passività gravanti sulla stessa.

Nel corso del 2003 le complessive attività liquidatorie hanno raggiunto rilevanti obiettivi. I processi di dismissione e la rinegoziazione del debito avviata nel 2002 ha portato ad una diminuzione di oltre due terzi della esposizione debitoria. Si tratta ora di continuare sulla strada intrapresa. Il Partito può vivere una fase nuova e interessante.

Quanto ai costi di gestione questi sono aumentati di circa 5 milioni di euro rispetto al 2002, passando da circa 10 milioni di euro a 15 milioni di euro.

L'aumento dei costi di gestione è attribuibile, in particolare, quanto a circa 1,8 milioni di euro a oneri relativi all'accantonamento per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti, come meglio specificato nella Nota integrativa, nonché per circa 2 milioni di euro agli oneri relativi ai Servizi, ovvero ai costi per l'incremento dell'attività politica.

L'aumento di tale voce è in relazione alla maggiore attività e iniziative politiche sviluppatesi nel corso del 2003: a) consultazione elettorale amministrativa; b) campagna di posizionamento per le elezioni europee e per le elezioni amministrative; c) attività politica internazionale; d) investimenti per l'innovazione e la formazione.

La necessità di garantire una elevata ed incisiva attività politica deve essere costantemente accompagnata dalla consapevolezza della fondamentale importanza dell'autofinanziamento, tanto più in considerazione delle rilevanti risorse che saranno necessarie per le scadenze elettorali dei prossimi due anni.

Intendiamo, pertanto, mettere a punto specifici progetti di raccolta fondi.

Nell'ambito di tali progetti è stato previsto di fornire alle organizzazioni territoriali servizi e metodologie che ne incrementino la capacità di autofinanziamento da destinare esclusivamente alle proprie attività politiche ed organizzative. Le risorse debbono rimanere nei luoghi dove esse vengono raccolte. Naturalmente con la dovuta solidarietà di partito.

Abbiamo, tra l'altro, sperimentato in questi giorni con l'avvio di un Contact Center e un numero telefonico 848 58 58 00 dedicati alla raccolta fondi, come tali attività non solo garantiscono maggiori introiti da sottoscrizioni, ma determinano un rapporto con gli iscritti, i simpatizzanti ed i semplici cittadini, di rilevante importanza politica.

Quanto alle indicazioni richieste dalla legge n. 2/1997 si precisa quanto segue.

a. Nel 2003 come è stato sopra indicato è stata posta in essere una continua e rilevante iniziativa politica.

In particolare sono state promosse manifestazioni, convegni e attività seminariali e formative soprattutto sul territorio dirette ad aumentare la visibilità del partito e la conoscenza delle proposte politiche e programmatiche.

Sono stati, altresì, realizzati specifici progetti comunicativi tramite campagne di affissione, inserzioni radio televisive.

Sono stati aumentati investimenti per l'innovazione tecnologica e la formazione.

b. Quanto alla ripartizione tra i livelli politico – organizzativi del partito dei contributi per le spese elettorali ricevuti, il Comitato di Tesoreria ha deliberato di non procedere a tale ripartizione stante i fabbisogni derivanti dagli oneri finanziari per l'indebitamento pregresso.

Si è, comunque, provveduto, ad alcune contribuzioni in favore di articolazioni territoriali per € 620.253, come indicato in Nota integrativa.

c. Cospicue sono state le risorse destinate al sostegno delle attività per favorire la partecipazione delle donne alla politica.

d. Le partecipazioni in imprese sono le seguenti:

Denominazione	*Città o Stato*	*Capitale sociale*	*Patrimonio netto*	*Utile (Perdita)*	*%*	*Valore nominale*
L'Arca Società editrice de "l'unità" S.p.A. in liquidazione	BOLOGNA	516.000	-38.401.356	1.875.166	99,9	515.484
Libreria Rinascita S.r.L.	ROMA	12.800	- 115.201	- 138.318	100	12.800
l'Unità editrice Multimediale S.p.A. in liquidazione	ROMA	6.847.835	-10.667.069	22.139.096	47,5	3.252.722
Alfa finanziaria di partecipazioni S.r.L. in liquidazione	ROMA	60.031	- 1.924.643	-2.075.551	0,66	396
Se.Var. S.r.L.	ROMA	10.400	27.033	13.763	100	10.400
Beta immobiliare S.r.L. in liquidazione	ROMA	2.520.095	-53.775.750	-5.319.451	0,66	16.633

In relazione all'andamento delle maggiori partecipate si rinvia a quanto esposto in premessa circa l'andamento del piano di ristrutturazione della complessiva situazione debitoria e delle attività.

Come richiesto si dichiara che non sussistono partecipazioni, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, in società editrici di giornali o periodici. Precisando che i Democratici di Sinistra hanno dichiarato quale proprio organo il quotidiano "l'Unità", editato dalla Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A., nella quale, comunque, non detengono alcuna partecipazione.

Alcun reddito è derivato da attività economiche e/o finanziarie.

e. L'indicazione dei soggetti eroganti contribuzioni in favore della Direzione nazionale del partito, di ammontare annuo superiore all'importo (6.613,98 euro) di cui all'articolo 4 della legge n. 659/1981 e successive modifiche, è contenuta nell'allegato B alla presente Relazione.

Nell'allegato B sono riportati, in particolare.

• L'indicazione nominativa dei parlamentari nazionali ed europei che hanno erogato contributi di ammontare annuo superiore all'importo di cui sopra, per un totale pari a € 4.369.401.

I contributi erogati da altri parlamentari, di ammontare annuo inferiore a € 6.613,98, sono stati pari a complessivi € 31.624.

La somma dei due importi suindicati pari a € 4.401.025 è stata riportata nei Proventi della gestione caratteristica alla voce "Altre contribuzioni: parlamentari".

• L'indicazione nominativa della persone giuridiche che hanno erogato un contributo di ammontare annuo superiore all'importo di cui sopra, il quale è stato inserito nei proventi alla voce "Altre contribuzioni – da persone giuridiche".

• L'indicazione nominativa della persone fisiche che hanno erogato un contributo di ammontare annuo superiore all'importo di cui sopra, il quale è stato inserito nei proventi alla voce "Altre contribuzioni – da sottoscrizioni" unitamente alle contribuzioni pervenute da persone fisiche di ammontare inferiore a € 6.613,98.

• L'indicazione nominativa dei Partiti politici che hanno erogato un contributo di ammontare annuo superiore all'importo di cui sopra, il quale è stato inserito nei proventi alla voce "Altre contribuzioni – da altri".

I contributi di ammontare annuo superiore all'importo di cui al comma 5° articolo 4 Legge n. 659/81 percepiti dalle articolazioni territoriali, sono state da queste dichiarate e stante la loro autonomia patrimoniale, prevista dallo Statuto del partito, non costituiscono proventi per la Direzione nazionale.

f. Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono stati assunti fatti di rilievo.

g. Nel corso dell'esercizio 2004 il nostro obiettivo principale sarà quello di portare a conclusione le operazioni di ristrutturazione, delineate nel progetto di ristrutturazione e, quindi, operare il definitivo consolidamento del debito

Tale rilevante e strategico obiettivo, dovrà essere conciliato con la necessità di sostenere una sempre più intensa attività politica, anche in vista delle elezioni regionali del 2005. Riteniamo, pertanto, necessario che non venga meno l'attenzione dell'intero Gruppo dirigente del partito ad ogni livello rispetto alla necessità di coniugare l'esigenze della politica e quella del risanamento economico e patrimoniale.

Grande attenzione dovrà, quindi, essere rivolta al controllo degli oneri di gestione e alla intensificazione delle iniziative dirette ad incrementare le entrate di autofinanziamento, al fine di aumentare le disponibilità finanziare per un sensibile incremento della attività politica e di comunicazione anche in vista degli importanti e decisivi appuntamenti elettorali del prossimo biennio.

Roma il 22/06/2004

Il TESORIERE
Ugo Sposetti

Stato patrimoniale

	31 / 12 / 2003		31 / 12 / 2002	
ATTIVITÀ				
Immobilizzazioni immateriali nette:		**€ 7.662**		**€ 8.563**
costi per attività editoriali, di infor.	€ -		€ -	
costi di impianto e di ampliamento	€ 7.662		€ 8.563	
Immobilizzazioni materiali nette:		**€ 763.371**		**€ 685.718**
terreni e fabbricati;	€ 72.076		€ 74.340	
impianti e attrezzature tecniche;	€ 43.679		€ 4.355	
macchine per ufficio;	€ 89.121		€ 48.229	
mobili e arredi;	€ 1.294		€ 1.593	
automezzi;	€ -		€ -	
altri beni.	€ 557.201		€ 557.201	
Immobilizzazioni finanziarie		**€ 1.530.665**		**€ 10.360.534**
partecipazioni in imprese;	**€ 23.200**		**€ 33.392**	
crediti finanziari;	**€ 1.507.465**		**€ 10.327.142**	
a) entro 12 mesi	€ 1.507.465		€ 10.327.142	
b) oltre 12 mesi	€ -		€ -	
altri titoli.	€ -		€ -	
Rimanenze (di pubblicazioni, gadget.)		**€ 20.961**		**€ 18.519**
Crediti (al netto dei relativi fondi.....):		**€ 2.508.980**		**€ 3.585.677**
crediti per servizi resi a beni ceduti;	€ 62.611		€ 46.207	
a) entro 12 mesi	€ 62.611		€ 46.207	
b) oltre 12mesi	€ -		€ -	
crediti verso locatari;	€ -		€ -	
a) entro 12 mesi	€ -		€ -	
b) oltre 12 mesi	€ -		€ -	
crediti per contributi elettorali;	€ -		€ -	
a) entro 12 mesi	€ -		€ -	
b) oltre 12 mesi	€ -		€ -	
crediti per contributi 4 per mille;	€ -		€ -	
a) entro 12 mesi	€ -		€ -	
b) oltre 12 mesi	€ -		€ -	
crediti verso imprese partecipate;	€ -		€ -	
a) entro 12 mesi	€ -		€ -	
b) oltre 12 mesi	€ -		€ -	
crediti diversi.	**€ 2.446.369**		**€ 3.539.470**	
a) entro 12 mesi	€ 2.163.143		€ 3.256.244	
b) oltre 12mesi	€ 283.226		€ 283.226	
Attività finanziarie diverse dalle imm.		**€ -**		**€ -**
partecipazioni (al netto dei fondi)	€ -		€ -	
altri titoli (titoli di Stato, obbligazioni,)	€ -		€ -	
Disponibilità liquide:		**€ 2.214.307**		**€ 1.128.473**
depositi bancari e postali;	€ 2.162.723		€ 1.095.045	
denaro e valori in cassa.	€ 51.584		€ 33.428	
Ratei attivi e risconti attivi.		**€ 614.065**		**€ 529.090**
Totale attività		**€ 7.660.011**		**€ 16.316.574**
PASSIVITÀ				
Patrimonio netto:		**-€ 219.072.532**		**-€ 221.430.272**
avanzo patrimoniale;	€ -		€ -	
disavanzo patrimoniale;	-€ 221.430.272		-€ 220.378.642	
avanzo dell'esercizio;	€ 2.357.740		€ -	
disavanzo dell'esercizio.	€ -		-€ 1.051.630	
Fondi per rischi e oneri:		**€ 24.546**		**€ 36.220**
fondi previdenza integrativa e simili;	€ -		€ -	
altri fondi.	€ 24.546		€ 36.220	
Trattamento di fine rapporto di lav.		**€ 2.483.792**		**€ 2.418.308**
Debiti (con separata indicazione ....)		**€ 224.085.437**		**€ 235.016.614**
debiti verso banche;	**€ 175.856.663**		**€ 184.850.913**	
a) entro 12 mesi	€ 25.449.064		€ 25.939.688	
b) oltre 12 mesi	€ 150.407.599		€ 158.911.225	
debiti verso altri finanziatori;	€ -		€ -	
a) entro 12 mesi	€ -		€ -	
b) oltre 12mesi	€ -		€ -	
debiti verso fornitori;	**€ 3.173.746**		**€ 2.853.959**	
a) entro 12 mesi	€ 3.173.746		€ 2.853.959	
b) oltre 12mesi	€ -		€ -	
debiti rappresentati da titoli di credito;	€ -		€ -	
a) entro 12 mesi	€ -		€ -	
b) oltre 12 mesi	€ -		€ -	
debiti verso imprese partecipate;	**€ 38.671.816**		**€ 39.499.350**	
a) entro 12 mesi	€ 648.325		€ 1.116.682	
b) oltre 12 mesi	€ 38.023.491		€ 38.382.668	
debiti tributari;	**€ 172.697**		**€ 220.631**	
a) entro 12mesi	€ 172.697		€ 220.631	
b) oltre 12 mesi	€ -		€ -	
debiti verso istituti previdenza e sic.	**€ 144.379**		**€ 132.707**	
a) entro 12 mesi	€ 144.379		€ 132.707	
b) oltre 12 mesi	€ -		€ -	
altri debiti.	**€ 6.066.137**		**€ 7.459.054**	
a) entro 12 mesi	€ 2.438.141		€ 3.684.219	
b) oltre 12 mesi	€ 3.627.996		€ 3.774.835	
Ratei passivi e risconti passivi.		**€ 138.768**		**€ 275.704**
Totale passività		**€ 7.660.011**		**€ 16.316.574**
Conti d'ordine:		**€ 60.616.420**		**€ 66.274.697**
beni mobili e imm. fiduciar.terzi	€ -		€ -	
contr. da ricevere in attesa esplet.con	€ -		€ -	
fideiussione a terzi;	€ -		€ -	
fideiussione da terzi;	€ 103.291		€ 103.291	
avalli a/da terzi;	€ -		€ -	
fideiussioni a imprese partecipate;	€ 54.810.419		€ 39.810.419	
fideiussioni da imprese partecipate;	€ -		€ 20.658.277	
avalli a/da imprese partecipate;	€ -		€ -	
garanzie (pegni, ipoteche) a terzi.	€ 5.702.710		€ 5.702.710	
garanzie (pegni, ipoteche) Da/ terzi.	€ -		€ -	

CONTO ECONOMICO

	31 / 12 / 2003		31 / 12 / 2002	
A) Proventi gestione caratteristica				
1) Quote associative annuali.		**€ 800.742**		**€ 970.575**
2) Contributi dello Stato:		**€ 8.811.234**		**€ 8.622.596**
a) per rimborso spese elettorali;	€ 8.811.234		€ 8.622.596	
b) contr. annuale destinaz.4 mille	€ -		€ -	
3) Contributi provenienti dall'estero:		**€ 34.466**		**€ 52.018**
a) da partiti o movim. politici esteri;	€ 34.466		€ 52.018	
b) da altri soggetti esteri	€ -		€ -	
4) Altre contribuzioni:		**€ 14.183.129**		**€ 14.202.102**
a) contribuzioni da persone fisiche;	**€ 14.152.129**		**€ 14.181.102**	
1) parlamentari	€ 4.401.025		€ 4.393.474	
2) sottoscrizione	€ 82.434		€ 542.106	
3) Unioni Reg.e Federazioni	€ -		€ -	
4) altri	€ 9.668.670		€ 9.245.522	
b) contrib. da persone giuridiche.	**€ 31.000**		**€ 21.000**	
5) Proventi da attività editoriali, man.		**€ 260.551**		**€ 236.031**
a) Feste de l'Unità	€ 56.000		€ 49.084	
b) Congresso Nazionale	€ -		€ -	
c) sottoscrizioni per convegni	€ -		€ 35.571	
d) sottoscrizioni Aree tematiche	€ -		€ 1.760	
e) altri	€ 204.551		€ 149.616	
Totale proventi gestione caratteristica.		**€ 24.090.122**		**€ 24.083.322**
B) Oneri della gestione caratteristica.				
1) Per acquisti di beni.		**€ -**		**€ -**
2) Per servizi.		**€ 5.764.974**		**€ 3.724.549**
3) Per godimento di beni di terzi.		**€ 1.482.133**		**€ 1.259.932**
4) Per il personale:		**€ 3.860.111**		**€ 3.556.516**
a) stipendi	€ 2.808.575		€ 2.632.151	
b) oneri sociali	€ 686.307		€ 618.169	
c) trattamento di fine rapporto	€ 274.760		€ 264.175	
d) trattamento di quiesc. e simili	€ -		€ -	
e) altri costi	€ 90.469		€ 42.021	
5) Ammortamenti e svalutazioni.		**€ 1.885.674**		**€ 40.690**
6) Accantonamento per rischi.		**€ -**		**€ -**
7) Altri accantonamenti.		**€ -**		**€ -**
8) Oneri diversi di gestione.		**€ 214.410**		**€ 165.341**
9) Contributi ad associazioni.		**€ 794.104**		**€ 556.735**
10) Attività donne in politica.		**€ 1.131.859**		**€ 908.931**
Totale oneri gestione caratteristica		**€ 15.133.265**		**€ 10.212.694**
Risultato economico della gestione caratteristica (A-B).		**€ 8.956.858**		**€ 13.870.628**
C) Proventi e oneri finanziari.				
1) Proventi da partecipazioni.				**€ -**
2) Altri proventi finanziari.		**€ 39.509**		**€ 30.924**
3) Interessi e altri oneri finanziari.		**-€ 3.946.710**		**-€ 6.002.224**
Totale proventi e oneri finanziari.		**-€ 3.907.201**		**-€ 5.971.300**
D) Rettifiche di valore di attività finan.				
1) Rivalutazioni		**€ -**		**€ -**
a) di partecipazioni	€ -		€ -	
b) di immobilizzazioni finanziarie	€ -		€ -	
c) di titoli non iscritti nelle immob.ni	€ -		€ -	
2) Svalutazioni		**€ 1.497.228**		**€ 37.566.490**
a) di partecipazioni	€ 397		€ 110.537	
b) di immobilizzazioni finanziarie	€ 1.496.831		€ 37.455.953	
c) di titoli non iscritti nelle immob.ni	€ -		€ -	
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie.		**-€ 1.497.228**		**-€ 37.566.490**
E) Proventi e oneri straordinari.				
1) Proventi:		**€ 2.004.568**		**€ 31.296.485**
plusvalenza da alienazioni;	€ -		€ -	
varie.	€ 2.004.568		€ 31.296.485	
2) Oneri:		**-€ 3.199.257**		**-€ 2.680.953**
minusvalenze da alienazioni;	€ -		€ 4.725	
varie	€ 3.199.257		€ 2.676.228	
Totale delle partite straordinarie.		**-€ 1.194.689**		**€ 28.615.532**
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio (A-B+C+D+E).		**€ 2.357.740**		**-€ 1.051.630**

Nota integrativa al rendiconto chiuso al 31/12/2003

Premessa
Il rendiconto chiuso al 31/12/2003 ai sensi della legge n.2 del 2 gennaio 1997, presenta un avanzo di € 2.357.740. Il risultato è stato determinato dalle risultanze dei minori oneri finanziari, delle rettifiche di valore delle attività finanziarie e degli oneri straordinari.

Criteri di formazione
Il seguente rendiconto è conforme al dettato degli articoli della legge n.2 del 2 gennaio 1997, e agli allegati A, B e C. Il contenuto del rendiconto e della nota integrativa presenta una esposizione dei saldi patrimoniali al 31/12/2002, ciò per una maggiore chiarezza nell'esposizione delle variazioni intervenute nel 2003 tra le voci dell'attivo e del passivo.

Criteri di valutazione
I criteri utilizzati nella formazione del rendiconto chiuso al 31/12/2003 sono conformi a quanto indicato nella predetta legge n.2 del 2 gennaio 1997, in particolare a quanto indicato nell'allegato C.
La valutazione delle voci del rendiconto si è ispirata a criteri generali di prudenza, veridicità e osservando altresì la competenza economica. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra oneri che dovevano essere riconosciuti e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei rendiconti del Partito nei vari esercizi. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni
Immateriali
Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. I costi di impianto e di ampliamento sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%.

Materiali
Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento, ad eccezione degli altri beni relativi ad opere d'arte, che sono iscritte ad un valore determinato con valutazione di stima di terzi. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:
- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e attrezzature tecniche: 30%
- macchine per ufficio: 20%
- mobili e arredi: 12%
- automezzi: 25%
- altri beni

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

Crediti
Sono esposti al valore nominale, rettificato da apposito fondo iscritto al passivo, per adeguarli al presumibile valore di realizzo.

Debiti
Sono rilevati al loro valore nominale.

Ratei e risconti
Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Rimanenze magazzino
Sono iscritti al costo di acquisto

Partecipazioni
Le partecipazioni sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate con il metodo del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla partecipata, e rettificate, in caso di perdite permanenti di valore, da un apposito fondo di svalutazione.

Fondi per rischi e oneri
Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR
Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo, soggetto a rivalutazione a mezzo di indici, corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del rendiconto, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta
La disponibilità in valuta estera è iscritta in base ai cambi in vigore alla data in cui è sorta.

Impegni, garanzie, rischi
Gli impegni e le garanzie sono indicati nei Conti d'ordine al loro valore contrattuale.

Dati sull'occupazione
L'organico del partito al 31/12/03 ripartito per categoria risulta composto da n. 58 funzionari politici, n. 90 impiegati tecnici e n. 49 collaboratori.

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni
Immobilizzazioni immateriali
Saldo al 31/12/2003 € 7.662

Immobilizzazioni materiali
Saldo al 31/12/2003 € 763.371

Immobilizzazioni finanziarie
Saldo al 31/12/2003 € 1.530.665

Partecipazioni in imprese (possedute direttamente dal partito)

Denominazione	*Città o Stato*	*Capitale sociale*	*%*	*Valore nominale*
L'Arca Società editrice de "l'Unità" S.p.A. in liquidazione	BOLOGNA	516.000	99,9	515.484
Libreria Rinascita S.r.L.	ROMA	12.800	100	12.800
l'Unità editrice Multimediale S.p.A. in liquidazione	ROMA	6.847.835	47,5	3.252.722
Alfa finanziaria di partecipazioni S.r.L. in liquidazione	ROMA	60.031	0,66	396
Se.Var. S.r.L.	ROMA	10.400	100	10.400
Beta immobiliare S.r.L. in liquidazione	ROMA	2.520.095	0,66	16.633

Denominazione	*Valore*	*Svalutazione*	*Valore bilancio*
L'Arca Società editrice de "l'Unità" S.p.A. in liquidazione	515.484	515.484	-
Libreria Rinascita S.r.L.	12.800	-	12.800
l'Unità editrice Multimediale S.p.A. in liquidazione	7.791.935	7.791.935	-
Alfa finanziaria di partecipazioni S.r.L. in liquidazione	397	397	-
Se.Var. S.r.L.	10.400	-	10.400
Beta immobiliare S.r.L. in liquidazione	16.257	16.257	-
TOTALE	**8.347.273**	**8.324.073**	**23.200**

Si comunica che la partecipata Beta Immobiliare S.r.l. è stata posta in liquidazione in data 29/05/2003.

Crediti finanziari

Descrizione	*31/12/2003 (al netto del fondo)*
Verso imprese partecipate	1.297.873
Altri	209.592
TOTALE	**1.507.465**

I crediti più significativi, verso imprese partecipate, al 31/12/03 sono così costituiti:

Descrizione	*Importo*
L'Arca società editrice de "l'Unità" S.p.A.	50.478.264
L'Unità Ed. Multimediale c/cessione credito da Se.var.	826.331
TOTALE	**51.304.595**

La voce "Altri crediti" riguarda in particolare, per € 141.378, l'imposta sul T.F.R. al 31/12/03 di cui alla legge 28/05/1997 n.140.

Fondo svalutazioni crediti finanziari

31-12-2002	*Incremento*	*Decremento*	*31-12-2003*
50.087.874	1.496.831	-	51.584.705

L'incremento del fondo è dovuto all'accantonamento dell'esercizio per alcuni crediti considerati di difficile esigibilità.

Rimanenze (di pubblicazioni, gadget, eccetera)
Saldo al 31/12/2003 € 20.961

Le rimanenze riguardano principalmente medaglie, in oro e argento, commemorative delle feste de L'Unità svolte sino al 31/12/1997.

Crediti
Saldo al 31/12/2003 € 2.508.980

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	*Entro 12/mesi*	*Oltre 12/mesi*	*Fondo svalutazione*	*31-12-2003*
per servizi resi e beni ceduti	62.611	-	-	62.611
diversi	5.288.913	283.226	3.125.770	2.446.369
TOTALE	**5.351.524**	**283.226**	**3.125.770**	**2.508.980**

La variazione in diminuzione per € 1.076.697 riguarda principalmente l'incremento del fondo svalutazione per alcuni crediti ritenuti di dubbia esigibilità.

Disponibilità liquide
Saldo al 31/12/2003 € 2.214.307

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti
Saldo al 31/12/2003 € 614.065
Riguardano risconti per costi di competenza del futuro esercizio.
Non sussistono, al 31/12/03, risconti aventi durata superiore a cinque anni.

PASSIVITÀ

A) Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2003 € 219.072.532

Il decremento del disavanzo patrimoniale pari a € 2.357.740 è dovuto all'avanzo dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri
Saldo al 31/12/2003 € 24.546

Il decremento della voce "Altri fondi", al 31/12/2003, pari a € 11.674, è dovuto all'utilizzo dei fondi accantonati per sanzioni per contributi e imposte.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Saldo al 31/12/2003 € 2.483.792

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2003 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi e delle liquidazioni corrisposte.

Debiti
Saldo al 31/12/2003 € 224.085.437
Saldo al 31/12/2002 € 235.016.614
Variazioni € - 10.931.177

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa. I debiti più rilevanti al 31/12/2003 risultano così costituiti:

Descrizione	*Importo*
Debiti verso banche per anticipazioni contributi e accollo debiti partecipate	57.706.335
Debiti verso banche per mutui	117.918.823
Debiti verso partecipate	38.671.816
Debiti verso altri	9.788.463
TOTALE	**224.085.437**

Il debito verso banche per anticipazioni contributi e accollo debiti partecipate, che al 31/12/03 ammonta a € 57.706.335, risulta così composto:
- debito verso Istituto di credito per accollo del debito della partecipata L'Arca società editrice de "l'Unità" S.p.A. in liquidazione e anticipazioni contributi elettorali del Partito. L'importo al 31/12/2003 risulta di € 40.831.170 al netto della prima rata regolarmente pagata nel 2003 il debito restante sarà rimborsato in n. 5 rate annuali maggiorate del tasso d'interesse convenuto.
- debito verso Istituto di credito per accollo del debito della partecipata L'Arca società editrice de "l'Unità" S.p.A. in liquidazione per anticipazioni da questa ricevute per contributi editoriali da incassare e crediti verso altri. L'importo rimborsato, senza maggiorazione degli interessi, è stato pari a € 9.177.250 per un saldo al 31/12/2003 pari a € 8.661.715.
- debito verso Istituto di credito per accollo del debito della partecipata Se.var. S.r.l.. Il debito al 31/12/2003 risulta pari a € 638.301 e sarà estinto entro il 2004.

Il debito verso banche per mutui al 31/12/03 risulta pari a € 117.918.823, riguarda l'accollo liberatorio da parte del Partito, dei debiti della cessata partecipata L'Unità S.p.A. in liquidazione verso gli Istituti di credito, per mutui agevolati in base alla Legge 67/87 assistito da garanzia primaria dello Stato, prevedendo il riscadenzamento dei finanziamenti stessi. L'accordo prevede che i mutui abbiano una durata ulteriore di dieci anni rispetto ai piani di ammortamento originari, ad un tasso fisso del 4% annuo per i primi quattro anni, mentre per le successive scadenze e fino all'estinzione ad un tasso variabile pari all' Euribor a 12 mesi maggiorato di 0,75 punti, comunque non inferiore al 4% e non superiore al 7,50%. Si fa presente che al 31/12/2003 non risultano rate insolute relative ad anni precedenti.
I "Debiti verso imprese partecipate", pari a € 38.671.816 riguarda principalmente quello nei confronti della società Beta Immobiliare S.r.l. in liquidazione, in quanto in data 03/11/2000 la stessa ha stipulato un finanziamento ipotecario provvedendo all'estinzione del debito del Partito nei confronti delle banche in convenzione, relativo all'accordo stipulato il 7 febbraio 1996. Si fa presente che gli Istituti bancari, titolari del credito afferente il finanziamento ipotecario, hanno ceduto a Terzi, nel corso dell'esercizio, il suddetto credito. Il quale è stato in gran parte estinto, sempre nel corso dell'esercizio, dalla Beta immobiliare tramite l'alienazione dei suoi principali immobili. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a € 827.534 riguarda alcuni pagamenti effettuati durante l'esercizio.
I "Debiti verso fornitori" che al 31/12/03 ammontano a € 3.173.746 sono relativi alla gestione caratteristica svolta dal Partito, aumentano rispetto all'anno precedente per un importo pari a € 319.787.
La voce "Debiti tributari" per € 172.697, rileva solo le passività per imposte certe e determinate e riguarda le ritenute I.R.PE.F. per redditi di lavoro autonomo e dipendente, l' I.R.PE.G.e l' I.R.A.P..
I "Debiti verso istituti previdenza e sic." al 31/12/03 ammontano a € 144.379, e riguardano i debiti per contributi relativi alle retribuzioni e collaborazioni di dicembre 2003, con un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a € 11.672.
La voce "Altri debiti" riguarda principalmente le seguenti posizioni debitorie:
Verso altri, per € 6.019.450 riguardano anticipazioni finanziarie temporanee e l'accollo di debiti relativi all'alienazione delle partecipate per la chiusura dei processi di liquidazione.
Debiti verso dipendenti, riguarda principalmente trattamenti di fine rapporto da erogare per € 26.962.

Ratei e risconti
Saldo al 31/12/2003 € 138.768

Non sussistono, al 31/12/03, risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conti d'ordine
Conti d'ordine specifichiamo che le fideiussioni a imprese partecipate si riferiscono:
per € 53.734.267 a fidejussioni rilasciate nei confronti della partecipata Beta immobiliare S.r.l. Precisando che, come già esposto alla voce debiti verso partecipate, gli Istituti bancari, titolari di un credito afferente un finanziamento ipotecario concesso alla Beta Immobiliare, hanno ceduto a Terzi, nel corso dell'esercizio, il suddetto credito. Le garanzie fideiussorie, a suo tempo rilasciate dal Partito per € 39.810.419 in favore dei citati Istituti, sono state confermate nei confronti del Terzo acquirente. Inoltre, il Partito ha rilasciato una ulteriore fideiussione per € 15.000.000 a garanzia delle obbligazioni accessorie assunte dalla partecipata nei contratti aventi ad oggetto la vendita dei suoi principali immobili.
per € 1.076.152 ad una coobbligazione solidale per polizza di assicurazione fidejussoria relativa ad un rimborso I.V.A. della partecipata L'Arca società editrice de "l'Unità" S.p.A. in liquidazione.
Quanto alle fideiussioni da imprese partecipate specifichiamo che trattasi di fideiussione di € 20.658.277 rilasciata a suo tempo dalla Beta immobiliare S.r.l. in favore di un Istituto di credito a garanzia di alcune esposizioni debitorie del partito, dalla quale la partecipata è stata liberata e, quindi, si è provveduto al conseguente annullamento.
Quanto alle garanzie a terzi specifichiamo che trattasi:
per € 154.937 di garanzia rilasciata a favore di Istituto di credito per scopertura di conto corrente della partecipata Libreria Rinascita S.r.l.;
per € 5.547.773 di garanzia rilasciata in favore di Istituto di credito per le fidejussioni da questo rilasciate a fronte di obbligazioni contrattuali a suo tempo assunte dalla partecipata L'Arca società editrice de "l'Unità" S.p.A. in liquidazione e per le quali si è in attesa della liberatoria da parte dei soggetti nel cui favore è stata rilasciata la garanzia.
Come previsto nell'allegato C, punto 9, della legge n.2/1997, si dichiara che non esistono impegni oltre a quelli esposti nello Stato Patrimoniale.

CONTO ECONOMICO

A) Proventi gestione caratteristica
Saldo al 31/12/2003 € 24.090.122

Descrizione	*31-12-2003*
1) Quote associative annuali	800.742
2) Contributi dello Stato	8.811.234
3) Contributi provenienti dall'estero	34.466
4) Altre contribuzioni	14.183.129
5) Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività	260.551
TOTALE	**24.090.122**

I proventi della gestione caratteristica vengono così ripartiti:

Quote associative annuali
Si riferiscono alle quote versate e da versare per la campagna del tesseramento 2003.

Contributi dello Stato
L'importo di € 8.811.234 si riferisce ai rimborsi erogati nel 2003, relativi alle spese elettorali come stabilito dalla Legge n.157 del 03/06/1999. La variazione in aumento è dovuta ai contributi percepiti per le elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia.

Altre contribuzioni
1) Parlamentari:
il saldo al 31/12/2003 di € 4.401.025, riguarda le contribuzioni da parte dei senatori, deputati e dei parlamentari europei.

4) Altri:
si riferiscono per € 9.349.619 alla quota del contributo erogato dalla coalizione L'Ulivo Insieme per l'Italia, sulla base degli accordi associativi, relativo al rimborso delle spese elettorali per il rinnovo del Senato della Repubblica.
Per i contributi superiori alla somma di € 6.613,98 è stata redatta dichiarazione congiunta come prescritto dalla legge n. 659/81, il contributo erogato dall'Ulivo Insieme per l'italia non è stato oggetto della suddetta dichiarazione, in quanto i contributi e/o i finanziamenti tra partiti e coalizioni da loro formate non rientrano nella fattispecie di cui all'articolo 4 della legge n. 659/81, come chiarito anche dal Referto della Corte dei Conti sui rendiconti delle spese e dei contributi afferenti l'elezioni politiche del 1994. Infatti, gli eventuali contributi e/o finanziamenti tra partiti e coalizioni da loro composte non sono motivati da alcun intento di liberalità, ma sono conseguenza degli accordi associativi afferenti la ripartizione delle spese e dei proventi.

Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività

Categoria	*31-12-2003*
a) Feste de l'Unità	56.000
b) Congresso Nazionale	-
c) sottoscrizioni per convegni	-
d) sottoscrizioni per Aree tematiche	-
e) altri	204.551
TOTALE	**260.551**

B) Oneri della gestione caratteristica
Saldo al 31/12/2003 € 15.133.265

C) Proventi e oneri finanziari
Saldo al 31/12/2003 € - 3.907.201

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie
Saldo al 31/12/2003 € 1.497.228

Svalutazione di partecipazioni
L'importo di € 397 riguarda le svalutazioni rilevate al 31/12/03, relative alle seguenti partecipate:

svalutazioni di partecipazioni accant.to al fondo:	*Importo*
ALFA finanziaria di part.ni s.r.l. in liquidazione	397

Svalutazione di immobilizzazioni finanziarie
L'importo di € 1.496.831 riguarda le svalutazioni rilevate al 31/12/03, relative alle seguenti partecipate:

svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie acc.to al fondo:	*Importo*
L'Arca soc. editrice de l'Unità S.p.A. in liq.ne c/accollo debiti v. Istituto di credito	1.372.202
Società controllate da L'Arca soc.editr. de l'Unità c/accollo debiti v. Istituto di credito	2.970
ALFA finanziaria di part.ni S.r.l. in liquidazione	110.659
Libreria Rinascita c/finanziamento	11.000
TOTALE	**1.496.831**

E) Proventi e oneri straordinari
Saldo al 31/12/2003 € - 1.194.689

Descrizione	*31-12-2003*
Plusvalenze da alienazioni	-
Varie:	
Sopravvenienze attive	1.728.508
Rimborsi e vari	276.060
Minusvalenze	-
Varie:	
Sopravvenienze passive	2.166.358
Altri oneri	1.032.899
TOTALE	**- 1.194.689**

Si evidenziano le seguenti poste:

Sopravvenienze attive, riguardano principalmente per € 1.194.156, la revisione degli interessi passivi relativi allo stralcio del debito verso Istituto di credito dovuto all'accollo dei debiti verso la partecipata L'Arca società editrice de "l'Unità " S.p.A. in liquidazione, avvenuto nel precedente esercizio.

Sopravvenienze passive, si riferiscono ad oneri sopravvenuti per € 1.649.000 relativi alla chiusura di un debito verso un Istituto di credito.

Il presente rendiconto, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

IL TESORIERE
Ugo Sposetti

Italia tagliata in due: 20 i treni bloccati, ressa e litigi per i posti alternativi sugli autobus. Fino a notte i dimostranti non cedono

Protesta antirifiuti sui binari, fermi 5mila passeggeri

La contestazione a una discarica vicino Salerno diventa odissea per chi è in viaggio: «Cinque ore senza informazioni, acqua e cibo»

Virginia Lori

La stazione di Montecorvino - Rovella, in provincia di Salerno, bloccata durante la manifestazione di protesta contro la riapertura della discarica di Parapoti

foto di Pasquale Stanzione/Ansa

SALERNO Alle cinque del pomeriggio erano già duemila e cinquecento i passeggeri diretti al Sud bloccati alla stazione di Bellizzi, provincia di Salerno. Stazionavano sui binari, senza cibo e senza acqua, senza la certezza di ripartire. Quattro in tutto gli snodi paralizzati, migliaia di persone che stavano tornando a casa per votare e quelle in partenza per il week-end ferme senza sapere quando finirà.

Cul de sac L'Italia tagliata in due dalla protesta ieri sera alle nove contava venti treni bloccati, mentre nel pomeriggio erano sei tra Napoli e Salerno. In un tratto di ferrovia (la Salerno-Reggio Calabria) che non consente percorsi alternativi. «Per cinque ore abbiamo aspettato senza informazioni, senza acqua, con i bagni inaccessibili e soltanto adesso ci fanno sapere se e quando arriveremo», è lo sfogo di una delle cinquemila persone rimaste bloccate. «Ho un bimbo di tre mesi e uno altri di 15 e sono qui su questo binario da oltre quattro ore - dice Carla -. Siamo partiti da Napoli e dovevamo andare a Pisciotta, sono disperata. Il mio bambino è allergico e non riesco a trovare neanche un po' di acqua per rinfrescarlo un po'». E come se non bastasse esplode anche la guerra per la conquista di un posto sugli autobus: passeggeri dell'Intercity contro i viaggiatori dell'Eurostar. «Non è possibile che in questo caos si facciano persino queste differenze», dice Paola. «Siamo partiti da Pisa alle dieci e 15 - aggiunge - con me c'è anche mia madre che è stata dimessa dall'ospedale, possiible che non c'è nessuno che ci dica dove passeremo la notte?». Sembrano cronache dall'inferno metropolitano.

Caos spazzatura L'incubo è iniziato ieri mattina di buon ora, quando i camion compattatori si sono presentati ai cancelli della discarica in località Montecorvino Pugliano e hanno cominciato a sversare i rifiuti. È stato un passaparola. Prima poche decine, poi centinaia. La popolazione è scesa immediatamente in piazza bloccando i cancelli dell'impianto, le strade, la ferrovia. Cinque blocchi distinti, oltre duemila persone inferocite appostate nei punti nevralgici di Pogliarone di Montecorvino Pugliano, San Vito, Pontetrauso, Torello di Montecorvino. Tensione alle stelle alimentata poi da un incidente accorso ad alcuni camion compattatori che hanno anche versato del percolato sulla strada. Subito è stata la rivolta: la gente ha chiamato la polizia e l'autorità sanitaria locale.

Disperazione Bloccati due Eurostar, due Intercity e un treno interregionale. A bordo, circa duemila persone che Trenitalia ha cercato di trasbordare su dei pullman. Ma non c'è stato niente da fare. I manifestanti hanno bloccato anche le strade per impedire il passaggio agli automezzi. Alle sette di sera la situazione era rovente: con bibite e cibo esauriti nella stazione e i passeggeri che bivaccavano sui binari. È stata anche allertata la Protezione civile. «Siamo stanchi di essere una località pattumiera. Il prefetto Catenacci deve capire che sono trent'anni che questa popolazione convive con i rifiuti e che mette a grave rischio la salute pubblica». Ha spiegato Rosetta Sproviero, presidentessa della associazione Natura Nostra, il movimento ambientalista a difesa del territorio, dopo la riapertura della discarica di località Parapoti. Per strada anziani, donne, bambini per dire no ad una decisione che per la popolazione del posto ha tutto il sapore della beffa. «Pensavamo che fosse finita - dice uno di loro - eravamo certi dopo le assicurazioni dei politici che Parapoti non avrebbe più riaperto i cancelli, invece siamo punto e a capo. Non sappiamo più a chi santo rivolgerci».

Mediazioni in corso In serata è giunto sul posto il questore di Salerno, Carlo Morselli per tentare una mediazione con i manifestanti. Al termine del colloquio una delegazione dei manifestanti è partita per Napoli per incontrare il commissario Catenacci. Il questore avrebbe prospettato un blocco temporaneo del conferimento dei rifiuti alla discarica di Parapoti. Ma molti non vogliono mollare. In attesa dell' esito dell' incontro a Napoli solo una parte dei manifestanti sarebbe disponibile a rimuovere il blocco. Non così gli altri, che vogliono proseguire la protesta. Anche a costo di essere sgomberati dalle forze dell'ordine. Il prefetto di Salerno, Enrico Vaudan, arriva quando ormai è sera e legge ai manifestanti un comunicato con il quale si annuncia la decisione del commissario Catenacci di «sospendere con effetto immediato ogni attività alla discarica di Parapoti». Esultano i dimostranti e mentre si attende la loro decisione sull'interruzione della protesta si diffonde la voce che lunedì mattina ci sarà un incontro alla prefettura di Napoli su tutta la vicenda.

Torino, le esumazioni che fanno gola alla destra

È polemica sulle molte tombe dissotterrate per «recuperare» il ritardo accumulato. E Forza Italia cavalca la protesta dei familiari

Tonino Cassarà

TORINO Le polemiche sulle esumazioni incontrollate a Torino, scoppiate lo scorso otto aprile con la vicenda della famiglia di Rita Pavone, che non aveva più potuto trovare la tomba del padre perché distrutta dalle escavatrici, ha prodotto una serie di fatti che hanno portato la giunta guidata da Sergio Chiamparino a ritirare all'assessore Beppe Lodi la delega ai cimiteri. Il quadro di quanto è accaduto intorno al Cimitero Monumentale, nelle ultime settimane non è ancora completo, ma da quanto è emerso è possibile ricostruire alcuni passi della vicenda. La decisione della Giunta di procedere ad piano di esumazioni accelerate, risale alla primavera del 2003 per recuperare un ritardo - dovuto a mancanza di fondi - accumulato rispetto alle salme che erano state interrate da almeno un quindicennio. Un altro problema era il reperimento di spazi ed è per questo che è stata autorizzata l'esumazione di salme sepolte da un decennio. Da tutto ciò si arriva ad un piano di 24.000 esumazioni da realizzare fra il primo luglio 2003 e il 30 giugno 2005. La gara d'appalto per l'intera operazione, che prevede oltre alle esumazioni anche la manutenzione delle tombe non distrutte, viene vinta dalla cooperativa Ics. A marzo la cooperativa, sostenendo di essere in ritardo sui tempi previsti, chiede - e ottiene dall'ufficio tecnico - il nullaosta per passare da 36 a 108 esumazioni al giorno. Secondo i lavoratori della cooperativa si tratta di una manovra per aumentare i ritmi e completare i lavori con notevole anticipo sui tempi previsti con la conseguenza di una trentina di licenziamenti. Viene fuori una controversia nella quale il Comune interviene per tutelare i posti di lavoro, la cooperativa riprende i lavori con l'esumazione di 108 tombe al giorno. Le proteste dei famigliari fanno scoppiare lo scandalo: i parenti a fatica riescono a identificare la tomba dei propri congiunti. Infine, ci sono salme non ancora del tutto decomposte ed è necessario procedere o alla cremazione o la sepoltura provvisoria per altri due anni, con costi che ricadono sulle famiglie: 437 euro nel primo caso e 980 nel secondo.

> Sul costo delle esumazioni l'opposizione si scatena. Fi offre assistenza legale ai familiari

E così anche l'opposizione si schiera contro l'amministrazione, accusandola di aver approvato il piano di esumazioni per fare cassa. Anche Marilde Proverà di Rc presenta una mozione per chiedere l'interruzione delle esumazioni e il rimborso per chi si è trovato a sostenere costi aggiuntivi «perché non è giusto che il comune speculi sulla pietà dei parenti dei defunti per fare cassa». «La scelta delle esumazioni anticipate - ribatte l'assessore al bilancio e al patrimonio, Paolo Peveraro - non spetta certo a me e in ogni caso gli introiti sono stati gli stessi dell'anno scorso, non vedo proprio dove ci sia lo scandalo». In questo clima sempre più teso si è arrivati alla riunione di giunta e dei capigruppo lo scorso venerdì dove è stato deciso il blocco totale delle esumazioni. Dal 21 giugno e è stata istituita una commissione d'inchiesta che faccia chiarezza su quanto accaduto perché a questo punto «è necessario cercare di recuperare un rapporto di fiducia e serenità con le famiglie dei defunti - dice Sergio Chiamparino- e per quanto concerne le nuove esumazioni si cercherà di concordare il tutto con i comitati dei parenti». Ma è anche importante rivedere il contratto con la cooperativa Ics perché è fondamentale che la cittadinanza abbia chiara la netta inversione di tendenza «nella gestione delle riesumazioni nel pieno rispetto dei corpi dei defunti».

Intanto, con un manifesto Fi si tuffa a pesce e offre assistenza legale a chi ha subito un danno dalle esumazioni. «Si tratta di una bassa strumentalizzazione politica - dice il capogruppo dei DS in consiglio comunale, Beppe Borgogno - che denota come l'opposizione strumentalizzi il meccanismo del dolore dei famigliari dei defunti e se ne serva per fare propaganda politica». Anche per Chiamparino l'opposizione sta strumentalizzando la vicenda e dice: «In politica tutto è legittimo anche se c'è una soglia che non bisogna superare perché l'eccessiva strumentalizzazione del dolore di tanti cittadini può ritorcersi contr». Così, portare le bandiere di FI e di AN davanti al municipio lunedì scorso, «quando ormai la Giunta il Consiglio avevano stabilito tutti i meccanismi necessari per correggere gli errori e individuare le responsabilità che dovranno essere necessariamente sanzionate - conclude Borgogno- non è stata certo una dimostrazione di rispetto nei confronti dei cittadini che sono stati così profondamente feriti da questa vicenda»

> La giunta comunale blocca tutto e parte la commissione d'inchiesta per fare luce sullo scandalo al cimitero

Tre piccoli imprenditori e due marocchini al vertice di una cupola del falso: regolarizzazioni taroccate per 2500 euro e aziende fantasma. Quasi 80 le denunce alla magistratura

A Pontedera la grande fabbrica dei documenti falsi agli immigrati

Luciano Luongo

PONTEDERA Avevano trovato il modo di fare fortuna grazie alla "Bossi-Fini". Vendevano le "regolarizzazioni" previste dalla legge ad un prezzo oscillante tra gli 800 e i 2500 euro ciascuna. E' quanto scoperto dalla Guardia di Finanza di Pontedera. Tutto è cominciato alla fine del 2002, subito dopo l'approvazione della cosiddetta Bossi-Fini. Un gruppo composto da tre piccoli imprenditori di Cascina (Pi) e da due immigrati regolari marocchini (uno dei quali è stato arrestato nei giorni scorsi in una inchiesta per droga) avrebbero messo su una organizzazione che tramite alcuni imprenditori (ne sono stati denunciati undici) compiacenti presentava delle false domande di emersione da lavoro irregolare di cittadini extracomunitari, stipulando anche falsi contratti di assunzione e false buste paga. Le aziende coinvolte nell'indagine erano di piccola dimensione e sostanzialmente situate in provincia di Pisa. Ce n'era una di Lucca e una in Abruzzo. Alcune erano vere e proprie "aziende fantasma" costituite artificiosamente dagli stessi organizzatori dell'illecito. "I cinque soggetti al vertice di questa organizzazione sono stati denunciati per associazione a delinquere dedita a favorire l'illecita permanenza nel territorio nazionale dei cittadini extracomunitari. L'inchiesta è nata da una attività informativa svolta dai nostri uomini" dice Pasquale Sisto, comandante della Compagnia della Guardia di Finanza di Pontedera. La Finanza ha scoperto una struttura a piramide (l'operazione è stata denominata "Haram", piramide). Nell'organigramma di questa struttura sotto gli organizzatori ci sono gli 11 imprenditori denunciati e 66 extracomunitari, quasi tutti nordafricani, che hanno presentato una falsa dichiarazione di emersione. Uno dei due marocchini regolari fungeva da interfaccia tra gli immigrati e gli imprenditori compiacenti. Le attività svolte dalle società implicate erano quelle di servizi per il terziario, ad esempio una svolgeva rappresentanza di elettrodomestici, un'altra servizi di volantinaggi e servizi pubblicitari.

Ma gli extracomunitari, oltre ad aver pagato, di lavoro non ne svolgevano affatto e non ne avevano mai svolto. Le imprese erano infatti prevalentemente piccole aziende con ridotti giri d'affari e non potevano certo permettersi di assumere diversi extracomunitari, essendo ciò incompatibile con le dimensioni e il volume d'affari. C'era una impresa di Lucca che aveva un giro d'affari pari a zero che aveva assunto ben 13 extracomunitari. "Alcuni extracomunitari che risultavano dipendenti delle aziende – raccontano alla Finanza –, ascoltati, non hanno saputo riferire ne l'ubicazione e nemmeno le mansioni svolte nella ditta nella quale risultavano lavorare". Per gli extracomunitari oltre al danno anche la beffa: dopo aver pagato ed essere stati denunciati rischiano anche di essere espulsi entro sei mesi dal territorio nazionale. Per gli imprenditori potrebbero invece aprirsi le porte del carcere. Ancora più severe le pene che rischiano i cinque al vertice della piramide: l'associazione a delinquere prevede anche pene pesanti. L'inchiesta è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Pisa.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano Italia	quotidiano estero	internet
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

- **postale** consegna giornaliera a domicilio
- **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola
- versamento sul **C/C postale n° 48407035** intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario **sul C/C bancario n° 22096** della **BNL, Ag. Roma-Corso** ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)
- carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il **Servizio clienti** *Sered* via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (Mi) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Partecipiamo la morte del compagno

ENNIO RAFFAELLI

da 40 anni iscritto e militante del partito e della Cgil e diffusore de *l'Unità*.

I familiari.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

MARE NERO

Radiografia di coste e acque nel dossier «Mare Monstrum», va «fortissimo» anche la Regione Lazio di Storace: 70,8% di infrazioni in più del 2002...

Nessuna politica ambientale, solo condoni Disastro depuratori in Calabria, amianto sulla spiaggia di Bari. Ma c'è chi si salva: Otranto, Cinque Terre, Orosei, Bosa...

Tuffo in acqua sporca dei mari d'Italia

Legambiente: un abuso ogni 400 metri di costa, in Campania un eco-reato ogni 3 ore

Maria Zegarelli

ROMA Povero «Mare Monstrum», insultato dai pirati del terzo Millennio, siano intere amministrazioni locali, singoli politici, aziende, gruppi finanziari (dentro ci sta anche un'impresa della Fininvest) e chi più ne più ne metta. Ogni 400 metri di costa ospita un abuso ambientale, 17.871 soltanto nel 2003 nelle 15 regioni bagnate dal mare. In Campania, poi, si realizzano otto reati al giorno, uno ogni tre ore, più di sei infrazioni per ogni chilometro di costa. La crescita delle aggressioni all'ambiente è di un livello tale da far diventare verde di invidia qualunque ministro delle Finanze presente sull'intero pianeta, figurarsi il nostro Giulio Tremonti: + 7,2% l'anno, che in Campania svetta fino all'8%. Nella Sicilia di Toto' Cuffaro, quella dove non si «abbatterà neanche una casa abusiva», parola di governatore, gli illeciti sono saliti del 20%. Va forte anche il Lazio del governatore Francesco Storace: 2.219 infrazioni accertate, ben il 70, 8% in più del 2002.

Impunità ambientale Un vero boom. Una miscela esplosiva alimentata dal condono edilizio e dalla sensazione che essere furbi paga. I dati sono stati diffusi ieri da Legambiente, che ha anche ufficialmente annunciato la partenza di Goletta verde, due navi in giro per il Mediterraneo per due mesi per raccontarci lo stato di salute del nostro mare e da quest'anno anche di quello delle coste straniere (Bosnia, Catalogna, Erzegovina, per fare qualche esempio). Il presidente di Legambiente, Roberto Della Seta, sottolinea «si tratta di un'indagine che rivela il clima di disattenzione e non di rado di impunità che Legambiente aveva già denunciato lo scorso anno e che continua a caratterizzare l'operato di privati ma anche di molte amministrazioni pubbliche del nostro paese». L'associazione, si sa, ci tiene a non sbilanciarsi mai politicamente, né di qua né di là perché poi, molti dei progetti che segue, compresi Mare Monstrum e Goletta verde hanno il patrocinio del ministero dell'Ambiente, ma quest'anno non si può non sottolineare quanti siano i danni provocati dal governo Berlusconi, condono edilizio e delle delega in primis.

Mare di silenzio Ma i cittadini già dall'anno scorso, scontano anche «un altro danno: la carenza di informazione da parte delle amministrazioni pubbliche, perché chi avrebbe il dovere di farlo non informa», come il ministero della Salute che ha aspettato la metà di giugno per comunicare i dati sulla balneabilità togliendo alla popolazione il diritto di scegliere dove andare o non andare». Quest'anno, come il precedente, Goletta Verde viaggia insieme Vodafone che offre un servizio Sms di informazione aggiornata in tempo reale sulla qualità del mare e delle spiagge. Basta digitare un numero telefonico e sul telefonino arriveranno i messaggini sui luoghi di cui si vuole sapere di più. Il messaggio pubblicitario è di forte impatto, affidato alle mani (e agli occhi) di Elena, 5 anni, che disegna «Il mare blu è quello pulito».

Fantasma depuratori Vale la pena riportare anche un altro dato contenuto nel dossier Mare Monstrum frutto della collaborazione tra l'associazione ambientalista, il ministero dell'Ambiente e le forze dell'ordine: sono cresciute anche le infrazioni per reati che riguardano la depurazione delle acque. Gli illeciti rilevati nel 2003 sono passati dai 697 dell'anno precedenti agli attuali 1.224, con un incremento del 43%. La regione messa peggio da questo punto di vista è senz'altro la Calabria che in sette anni non è riuscita a risolvere l'emergenza depurazione. La Corte di Conti nel 2002 scrive: «Le coste dei comuni del Tirreno sono altamente inquinate e alcune pericolose». le imprese che gestiscono i 51 impianti nei giorni scorsi hanno incrociato le braccia e la situazione è ormai al collasso.

Sabbia all'amianto A Bari, dopo anni di denunce degli ambientalisti, finalmente sono arrivati i controlli sulla spiaggia di Torre Quetta ed è venuto fuori che c'è l'amianto. Sì, proprio che ancora sputa fuori l'ex Fibronit, la fabbrica chiusa 20 anni fa che troneggia in uno dei quartieri più popolosi della città. Adesso è ufficiale che l'amianto arriva fin là. sul litorale e dunque sono scattati i sigilli. Ma se queste due regioni sono targate Cdl anche il centro sinistra si è beccato la sua bandiera nera, in Friuli Venezia Giulia, dove «Illy ha permesso la distruzione della pineta di Lignano Sabbiadoro, vero monumento naturale». Illy (e il sindaco di Lignano Sabbiadoro) non è il solo ad avere il vessillo di pirata ambientale: si va dalla Finedim Italia spa, società controllata dal gruppo Fininvest, che in Costa turchese, Sardegna, ci vuole piazzare «un vero e proprio scempio ambientale per oltre mezzo milione di metri cubi su un'area di 450 ettari nel comune di Olbia». «Pirata» anche il ministro della Difesa Antonio Martino per aver autorizzato l'ampliamento dei lavori della base Usa alla Maddalena; o alla Raffineria Api di Falconara per aver «contribuito al pesante inquinamento ambientale della costa» o al Blumarin Hotel Sicilia spa, del gruppo Alpitour che ha realizzato un mega insediamento turistico ad elevato impatto ambientale a Punta Asparano, vicino Siracusa, perché «la recinzione del villaggio impedisce la libera fruizione della costa e del mare ai bagnanti».

Piccole virtù Ci sono anche buone notizie. Ecco l'elenco delle «dieci più brave d'Italia», le località che hanno conquistato le cinque vele, il massimo riconoscimento delle guida blu di Legambiente e Touring club: Otranto (Lecce); Castiglion della Pescaia (Grosseto); le Cinque Terre (La Spezia); Pollica (Salerno); Arbus (Cagliari); Orosei (Nuoro);Arzachena (Sassari); Bosa (Oristano); Tropea (Vibo Valentia); Linosa e Lampedusa (Agrigento). Qui troverete mare cristallino, spiagge incontaminate e strutture ricettive ecocompatibili.

Un volontario di Legambiente — Foto di Claudio Onorati/Ansa

La classifica del mare illegale in Italia: infrazioni per Km di costa 2003

Regione	Infrazioni accertate	Km di costa	Infrazioni per Km
1 Campania	3.142	469,7	6,69
2 Veneto	1.034	158,9	6,51
3 Lazio	2.219	361,5	6,14
4 E. Romagna	707	131	5,40
5 Marche	706	173	4,08
6 Friuli V. G.	332	111,7	2,97
7 Puglia	2.046	865	2,37
8 Sicilia	3.418	1483,9	2,30
9 Liguria	778	349,3	2,23
10 Abruzzo	255	125,8	2,03
11 Calabria	1.178	715,7	1,65
12 Molise	53	35,4	1,50
13 Basilicata	87	62,2	1,40
14 Toscana	607	601,1	1,01
15 Sardegna	1.309	1731,1	0,76

Fonte: elaborazione Legambiente

I PRINCIPALI REATI NEL 2003

Reato	Infrazioni accertate	Persone denuciate o arrestate	Sequestri effettuati	% sul totale
Abusivismo edilizio	4.071	4.429	760	22,8
Fogne e depuratori	1.224	487	83	6,9
Pesca di frodo	5.060	876	4.882	28,3
Infrazione cod. nautico	6.769	542	575	37,9
Altro	747	830	169	4,2
Totale	17.871	6.964	6.496	—

Fonte – elaborazione Legambiente

abusi eccellenti

Da Positano a Paestum: il disastro del «cemento vip»

ROMA Partiamo da un dato: i chilometri di coste vietate alla balneazione per motivi di inquinamento nel 2003 erano ben 406, poco meno del 6% della costa italiana. In Campania il divieto colpisce il 17,4% della costa, mentre nel Lazio il 12,5%. Secondo Legambiente però, se ai tratti di costa non balneabile si aggiungono quelli non controllati affatto o non a sufficienza, i chilometri diventano 1,480, cioè il 20%.

Se a questi dati, poi, si affiancano quelli dell'aumento degli abusi sulle coste, allora si capisce perché gli ambientalisti lanciano l'allarme. Goletta verde quest'anno annuncia numerosi «demolition day»: dalle ville, agli alberghi, passando per i villaggi turistici. Il lavoro maggiore ci sarà sulla costiera amalfitana, sul Lazio (orami al primo posto per abusi sulle coste), ma anche in Sicilia. Secondo le stime dell'associazione, le case abusive sul litorale sono state 40mila solo nel 2003, un valore immobiliare di 2,7 miliardi di euro. Abusi eccellenti o anonimi, ma sempre abusi. Legambiente ne denuncia diversi appartenenti alla prima categoria. Inizia dalla villa, anzi «le tre ville» di Franco Zeffirelli a Positano, 1.400 metri quadrati a picco sul mare, «che è in parte abusiva, nonostante due sanatorie», secondo l'associazione, «perfettamente in regola - secondo il regista che invita Legambiente ad aggiornarsi- c'è una sentenza del 1999 e sono stato assolto da'ccusa di abuso». Sempre a Positano la famosa «spiaggia dell'amore» che si poteva raggiungere solo via mare «ora è dominata da una colata di cemento di unos tabilimento balneare di un albergo adesso chiuso», o il «Residence Paestum», nato tra aprile e maggio, a pochi metri dalla siaggia, dove sono sorti «60 pilastri di cemento, armatura di un nuovo residence. L'area dove si sta edificando si trova vicino al mare, in zona Laura, poco lontano dalla sponda del fiume Sele, che scorre in un'area protetta, ma il residence malgrado ciò è in regola». Adesso è finiuto tutto alla Ue perché la struttura rientra «tra i siti di importanza europea».

m.ze.

Diritti dei carcerati, un Castelli di mezzo

Bloccato il Garante dei detenuti del Lazio: non può entrare nei penitenziari. Il pg di Milano: il carcere ridotto a discarica

Mimmo Torrisi

ROMA Il Garante dei detenuti c'è ma non può entrare in carcere. Nelle strane vicende della politica italiana capita che l'unica regione italiana che abbia istituito il garante per i diritti dei detenuti sia il Lazio, governo di centrodestra, con il presidente di super-destra, Francesco Storace. Stranezza nella stranezza, a guidare l'Ufficio del Garante è stato eletto, all'unanimità, un consigliere regionale diessino, Angiolo Marroni, avvocato impegnato da sempre sui questo fronte. Qui però finiscono le buone notizie, il Garante infatti rischia di poter tutelare i diritti dei detenuti solo sulla carta: «Se non si trova un accordo con il ministero della Giustizia - spiega Marroni - non potrò esercitare il mio ruolo per la banale ragione che non mi è consentito entrare in carcere in modo da poter dialogare con i detenuti, avendo garantita anche un minimo di riservatezza del colloquio. Per questo abbiamo presentato una bozza di protocollo d'intesa che però è stata bloccata di fatto dal ministro Castelli». Tutti sanno che in carcere senza il via libera del ministero non si muove foglia, figurarsi se si muove uno che vuole far rispettare i diritti dei detenuti.

La legge regionale del Lazio attribuisce una serie di compiti al Garante legati alle materie di competenza regionale: diritto alla salute, miglioramento della qualità della vita, istruzione e formazione professionale, attività finalizzate al reinserimento sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro. Al di là delle funzioni specifiche, il Garante dovrebbe essere per i detenuti un soggetto pubblico totalmente esterno e autonomo dall'amministrazione penitenziaria, al quale potersi rivolgere. Secondo Marroni, è proprio questa la ragione per la quale Castelli ha avocato a sé la questione: «Non vuole che una figura del genere entri in carcere, come dimostra anche la sua opposizione al progetto di legge che vuole istituire un Garante su scala nazionale. E poi, credo che Castelli voglia evitare che altre regioni seguano l'esempio del Lazio».

A fianco di Marroni è sceso in campo lo stesso presidente della Regione, Francesco Storace che per una volta si è dimostrato prudente evitando di attaccare a testa bassa il poco amato ministro leghista: «Quel che è sicuro è che il Garante dev'essere messo nelle condizioni di lavorare, ma non ho elementi per dire che il blocco arrivi da Castelli. Spero non sia così, il carcere dev'essere un luogo di espiazione della pena non di tortura».

Le accuse di Marroni sono arrivate nel corso di un convegno organizzato ieri a Roma dalla Cgil Funzione pubblica su «Le carceri e la pena nel sistema del welfare», nell'ambito del quale è emerso un quadro drammatico della situazione carceraria del nostro Paese: «L'obiettivo da raggiungere è quello di un carcere secondo Costituzione - ha sottolineato il sostituto procuratore generale di Milano, Francesco Maisto - sembrerebbe un'ovvietà, ma in questa situazione non lo è».

La richiesta che è stata avanzata nel corso dei lavori è stata quella di inserire la politica penitenziaria nell'ambito di una più ampia politica di welfare: «Tenuto fuori da una diversa logica di politica sociale - ha detto ancora Maisto - il carcere rimane quello che è: una discarica». Una richiesta di maggiore integrazione tra politiche sociali e carcere è arrivata anche da Lillo Di Mauro, della Consulta sul carcere del Comune di Roma: «Con le attuali forze a disposizione, ovvero circa un educatore ogni 200 detenuti, ogni progetto d'integrazione è semplicemente ridicolo. Per questo servirebbe coinvolgere il terzo settore e una più generale presa in carico da parte delle strutture presenti sul territorio, dai servizi sociali al ministero della Giustizia». Per la responsabile giustizia dei Ds, Anna Finocchiaro, che ha sottolineato come i tagli delle risorse agli enti locali che finiscono per danneggiare tutti i progetti sociali legati al carcere, i problemi di questo settore sono anche frutto del paradosso «di un sistema penale che produce detenzione» e di politiche governative per le quali, ad esempio, «il carcere è la risposta all'immigrazione».

> Angelo Marroni: il ministro non vuole che si abbiano contatti con i detenuti e blocca la nomina del Garante nazionale

> A Roma incontro con Cgil e associazioni: fondi e risorse inesistenti, così è ridicolo parlare di integrazione

Il ministro Lunardi conferma: nessuna proroga, potrebbe essere a punti. Loro: confusione sui corsi a scuola, ma le lezioni private non hanno il tutto esaurito

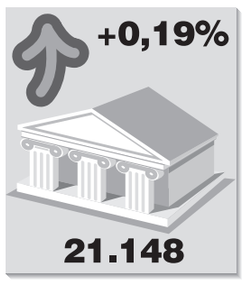
Meno 6 al patentino, ansia e noia dei ragazzi-scooter

Paola Nania

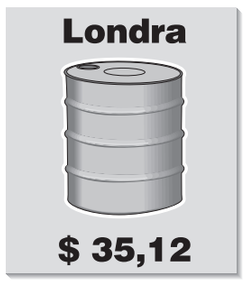
ROMA Luca, 16 anni, ha i libri sotto braccio e la sigaretta in bocca. Sono le 20.20 e tra dieci minuti inizia la lezione a scuola guida. Anche lui dal primo luglio avrà bisogno del patentino per guidare il suo nuovo scooter, ma se tutto va bene il «certificato di guida» riuscirà ad averlo solo dopo l'esame del 16 luglio: «Fino a quella data il motorino rimarrà fermo..» garantisce, ma lo sguardo furbetto sembra dire altro. Con lui c'è Chiara, 14 anni e stessi libri sotto braccio. «'Ste lezioni sono un pò noiose - dice a voce bassa - E l'esame è parecchio difficile». «Ci fossero solo i segnali stradali.. - aggiunge Giovanna, capelli tinti di rosso e stessi libri in borsa - E invece ci stanno pure le domande, difficili, sul motore». Le mini lezioni sul motore, però, non dispiacciono a tutti. L'insegnante del corso racconta al contrario che «I maschi le seguono con interesse e anche i più indisciplinati diventano partecipi». Luca, Chiara e Giovanna hanno deciso di seguire i corsi per il patentino in un'autoscuola romana. Duecento euro tutto compreso. Tre ore a settimana per un mese, esame in sede. A scuola, raccontano, c'è un pò di confusione. Qualcuna non ha attivato i corsi, qualcun'altra non può soddisfare tutte le domande. Meglio la scuola guida, allora, solo tredici persone in aula. Almeno per chi può permettersela. Per gli altri dio vede e provvede. Il Ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, fa spallucce e avverte: «Nessuna proroga. È un anno che esiste la legge, i ragazzi andranno per un pò a piedi o in bicicletta». Lunardi lancia anche l'ipotesi di una patente a punti per i ciclomotori («Per ora è solo un'idea») e raccomanda le autoscuole di non superare mai i 110 euro per il corso («Altrimenti vuol dire che stanno speculando») . Lettera morta per il momento: il costo medio nelle scuole guida è di 150 euro.

Al gruppo si aggiunge Stefano, 15 anni, piccolo intellettuale con l'erre moscia. Lui ha davvero le idee chiare sull' «affaire patentino» : «Non capisco la necessità di queste dodici ore obbligatorie.. I libri potevamo benissimo studiarli da soli, a casa». Stefano è anche piuttosto critico col Ministro Lunardi: «È una scelta quantomeno stravagante non prorogare i termini, considerando che il 75% dei ragazzi rimarrà senza certificato». Forse non proprio il 75%, comunque un gruppo piuttosto ingombrante: 400 mila ragazzi in attesa d'esame. Arriva Michele, va di fretta e non ha tanta voglia di partecipare alla discussione: «È giusto prendere il patentino e qui al corso mi trovo bene». Non aggiunge altro e va dritto a sedersi in aula, primo banco. Chiara, la più loquace, riprende a parlare: «Le lezioni non mi entusiasmano, ma il nostro insegnante è proprio bravo, divertente». Annuiscono gli altri intorno e conferma la proprietaria della scuola guida: «Nicola rende il corso meno pesante e loro frequentano con piacere». Il problema, insomma, è attirare l'interesse dei ragazzi, non solo costringerli alla frequenza. E, sembra di capire, molto dipende dagli istruttori. «All'inizio - racconta Nicola - capitava che ridacchiassero o parlassero tra di loro. Tutto nella norma, per ragazzi così giovani. Ma se riesci a parlare il loro linguaggio, la situazione cambia. Adesso sono molto più disciplinati ». Arrivano i più ritardatari, pantaloni larghi e occhiali alla moda. Hanno bisogno del patentino per guidare una di quelle macchinette elettriche che spopolano ai Parioli. Con loro non c'è tempo per parlare, sono già le 20.30. L'insegnante e il patentino aspettano.

mibtel



petrolio



euro/dollaro

MINI-RIALZO PER I BOT SEMESTRALI

MILANO Nuovo mini-rialzo, il terzo consecutivo, per i Bot semestrali: l'asta di ieri si è chiusa con rendimenti ormai vicini al 2,1%, visto il rimbalzo di 31 millesimi di punto. I tassi lordi all'emissione sono così risaliti al 2,080% semplice e al 2,091% composto, vale a dire ai massimi dall'ottobre 2003. L'attesa per una stretta monetaria negli Usa e in Europa continua ad irrobustire i rendimenti, stimolando una domanda anche ieri piuttosto sostenuta: 15.307,6 milioni di euro contro i 9 offerti al mercato dal Tesoro.

Sotto il prezzo di esclusione di 98,452 sono state tagliate tre richieste per 450 milioni. Il prezzo di aggiudicazione è stato di 98,948, la percentuale di riparto del 51,349%. Alla data di regolamento del 30 giugno, il totale dei titoli in circolazione sarà di 144.055.000.000 euro.

Secondo gli operatori quella di ieri è sembrata quasi un'asta segnata dal clima vacanziero: prezzi in linea con il mercato, domanda non eccezionale e piccoli risparmiatori senza sprint. La ragione di questo collocamento sotto tono potrebbe stare anche nell'incertezza che continua a condizionare il mercato. Dopo gli ultimi dati macroeconomici il quadro di riferimento è diventato più complesso come più difficili da decifrare sono le mosse delle banche centrali, in primis della Banca centrale europea. A spiegare la freddezza dei piccoli risparmiatori c'è poi il livello sempre basso dei rendimenti netti percepiti. Secondo i calcoli dell'Assiom, il netto percepito dal risparmiatore al netto di tasse e commissioni, è pari all'1,42% per il Bot semestrale e al 2,31% per i Ctz.

Giorni di Storia
Un affare di Stato
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

economia e lavoro

Cronache Nere
L'ambiente
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Salari, solo aumenti apparenti

Istat: le retribuzioni cresciute del 3,3%. I sindacati: dati non indicativi

Angelo Faccinetto

MILANO In apparenza è una buona notizia. Secondo i dati Istat, nel mese di maggio, gli stipendi sono saliti più dell'inflazione. Più 0,5 per cento rispetto ad aprile, più 3,3 per cento nel confronto con il maggio del 2003, contro il 2,3 per cento dell'indice del carovita, un dato che non si registrava dal 1997. Grazie ai recenti rinnovi contrattuali - che hanno interessato sei milioni di lavoratori dipendenti - e agli aumenti tabellari. In altri termini, un effetto trascinamento.

Il dato va letto infatti con attenzione. Così, se il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, non nasconde la propria soddisfazione - «fa giustizia delle interessate drammatizzazionei», dice - Cgil, Cisl e Uil si mostrano assai più critiche. I salari medi continuano ad essere al di sotto dell'inflazione reale. E di molto. Il «problema salariale», insomma, continua ad esistere.

«I dati dell'Istat - afferma il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta - sono solo apparentemente positivi, visto che sono il frutto dei contratti nazionale rinnovati recentemente. Se si guarda alle retribuzioni degli ultimi anni si può infatti notare che non sono cresciute più dell'inflazione». In altri termini, a dare i loro effetti, oggi, sono rinnovi di contratti rimasti al palo anche per due anni. Due anni nel corso dei quali le buste paga hanno progressivamente perso il loro potere d'acquisto. «Non si può prendere il risultato di maggio senza tener conto di quanto accaduto prima» - afferma il segretario della Cisl.

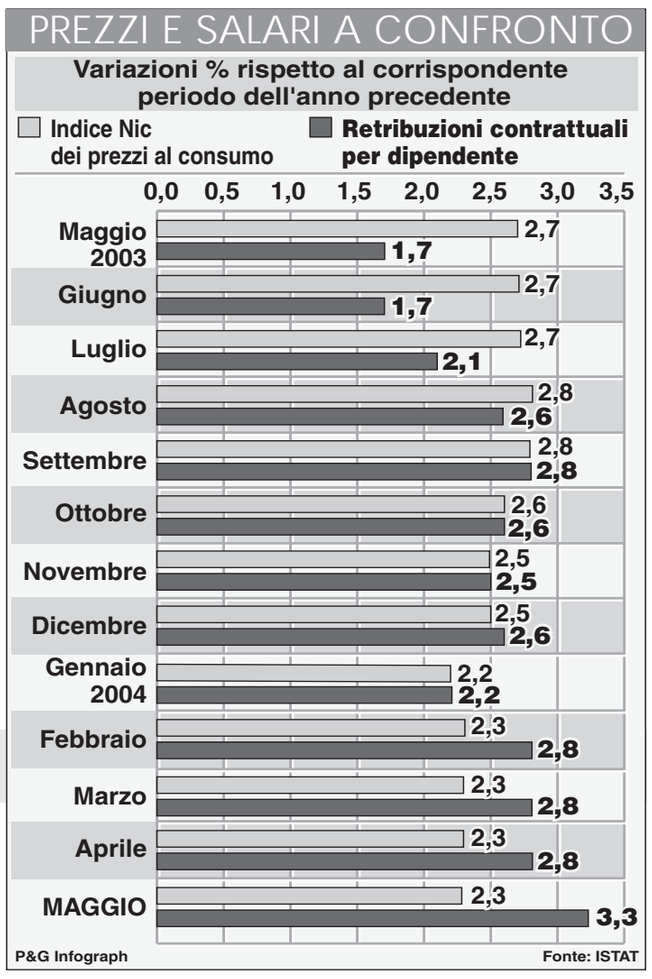
> A «spingere» le buste paga sono stati i recenti rinnovi, che però sono giunti anche con due anni di ritardo

Dello stesso avviso sono anche i leader di Cgil e Uil. Per valutare correttamente gli aumenti salariali - ammonisce Epifani - «bisogna fare i conti a fine anno», poichè sulle variazioni mensili pesano troppo i contratti che si chiudono e che rendono i dati «non pienamente indicativi di una tendenza». «I salari netti continuano ad essere mediamente al di sotto dell'inflazione» - sostiene il segretario della Uil, Luigi Angeletti. Che aggiunge: «In Italia si guadagna mediamente il 30 per cento in meno degli altri paesi con cui dobbiamo competere».

A denunciare l'esistenza, in Italia, di una questione salariale, nonostante i dati di ieri, è anche il responsabile Lavoro dei Ds, Cesare Damiano. Damiano ricorda il mancato rinnovo di diversi settori della pubblica amministrazione di cui il governo porta la responsabilità e conclude: «non bisogna confondere un "picco" con la situazione che si è verificata negli ultimi anni e che, invece, registra una perdita di terreno delle retribuzioni».

Critica anche l'analisi della Fiom. «I dati diffusi dall'Istat - afferma il segretario nazionale Giorgio Cremaschi - indicano, per maggio, un aumento delle retribuzioni che è solo apparente». L'aumento - spiega - è in realtà un dato parziale, contingente. E, soprattutto, destinato a rientrare se le cose non cambieranno. «L'incremento del 3,3 per cento rispetto a maggio dell'anno scorso - che è poi solo del 2,7 per cento se calcolato sull'arco dell'intero anno - è determinato dalle prima tranches di alcuni contratti nazionali che ricadono in questo periodo». Per tutte le altre categorie di lavoratori, metalmeccanici compresi, invece, la musica è diversa. L'incremento dei salari lordi è solo del 2,4 per cento. Sostanzialmente uguale a quello dell'inflazione ufficiale. E quindi ben al di sotto di quella che, nella pratica, colpisce le famiglie dei lavoratori.

Anche a voler essere ottimisti, al massimo, per i salari si può parlare di stagnazione. La perdita del potere d'acquisto persiste.



intesa

Alitalia, coi piloti siglata la pace estiva

MILANO Pace estiva sottoscritta dall'Alitalia coi suoi piloti. Nella notte tra giovedì e venerdì è stato raggiunto un accordo tra la compagnia di bandiera e tutti i sindacati dei piloti, con la sola esclusione dell'Up, per consentire al vettore aereo nazionale di risparmiare, tra novità normative e riduzioni salariali, circa 3 milioni di euro nel trimestre luglio-settembre 2004.

In sostanza si tratta di un accordo-ponte per il periodo estivo che avrà validità fino al 31 ottobre e punta ad aumentare la produttività della categoria consentendo un considerevole risparmio alla compagnia, che da tempo versa in condizioni finanziarie a dir poco precarie. Infatti, subito dopo la firma dell'accordo, il segretario della Fip-Cisl, Francesco D'Arrigo, commentato l'intesa raggiunta come «un segnale a Giancarlo Cimoli», precisando che se l'amministratore delegato di Alitalia «vorrà attuare una politica industriale di sviluppo, i piloti saranno pronti ad offrire più disponibilità per rendere più forte l'azienda».

L'accordo raggiunto tra Alitalia, i sindacati e le associazioni professionali che fanno riferimento a Cgil,Cisl,Uil,Ugl ed Anpac rappresentative dei piloti, è stato possibile «grazie al senso di responsabilità manifestato dalle parti firmatarie durante l'intero confronto - tengono a sottolineare le organizzazioni sindacali in un comunicato congiunto - e sostanzia un primo contributo della categoria professionale dei piloti all'azione di risanamento aziendale».

Dopo le lunghe e dannose tergiversazioni del governo, un primo passo nel nuovo corso verso il difficile risanamento della compagnia, quindi, sembrerebbe compiuto. Naturalmente per l'amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, restano aperti molti nodi decisivi, a partire da quello delle alleanze strategiche internazionali (indispensabili per garantire un futuro al vettore aereo italiano, ma subordinate al riequilibrio dei conti) e, soprattutto, da quello della definizione degli esuberi di personale, questione ancora non affrontata.

Il primo stop sabato 3 luglio

Commercio, rotte le trattative per il nuovo contratto Proclamate 24 ore di sciopero

Giampiero Rossi

MILANO Doveva essere il rush finale, la dirittura di arrivo di una trattativa lunga ed estenuante (anche se per ampi tratti da parte datoriale è prevalsa l'attitudine all'orecchio da mercante) che avrebbe dovuto finalmente consegnare a un milione e 300 mila lavoratori del commercio il contratto nazionale di lavoro. E invece, proprio quando erano rimasti sul tavolo soltanto gli ultimi ostacoli, la delegazione della Confcommercio ha mandato tutto all'aria. Risultato: i sindacati hanno immediatamente proclamato tre giorni di sciopero nazionale di tutto il settore, il primo dei quali (di 24 ore) è stabilito per sabato 3 luglio, gli altri due a seguire a livello territoriale e coinvolgeranno in particolare la grande distribuzione e con modalità da stabilire per ciascun punto vendita.

È finita così, ieri mattina, la maratona al tavolo della trattativa. «La Confcommercio si è ritirata dal tavolo - ha spiegato subito dopo il segretario generale della Fisascat Cisl, Gianni Baratta - la sua delegazione ha detto no all'ipotesi di accordo prospettata nelle ultime ore. In particolare i rappresentanti della grande distribuzione hanno dichiarato la propria indisponibilità su tutti i temi oggetto dell'intesa». È severo il commento di Ivano Corraini, leader della Filcams Cgil: «È una scelta irresponsabile che avrà conseguenze nel tempo». E ricorda che «c'era una sostanziale ipotesi di accordo sia sulla parte economica», che prevedeva 75 euro medi di aumento mensile a regime per il primo biennio economico e 50 euro per il secondo, sulla base dell'inflazione «concordata», oltre a 400 euro di una tantum per il periodo di vacanza contrattuale. Poi, nella mattinata di ieri, racconta il segretario generale della Filcams, «la Confcommercio ha presentato alla sua delegazione intera il risultato del negoziato ottenendone un rifiuto». Anche Corraini sottolinea che il fronte del no all'ipotesi di accordo è guidato dalla grande distribuzione. Sulla quale, adesso si concentra la protesta sindacale: «Nella grande distribuzione - annuncia infatti - le 16 ore di sciopero possono partire anche subito. Decideranno le modalità direttamente le strutture territoriali e le Rsu nei punti vendita. Per l'intero settore invece ci sono 8 ore fissate per sabato 3 luglio».

> Epifani, Angeletti e Pezzotta: ripartire da dove si è interrotto il negoziato

Nel merito di questa improvvisa e imbarazzante frenata dei datori di lavoro affiorano elementi preoccupanti: «Il fatto che quella ipotesi sia stata respinta con motivazioni e pretese di utilizzo unilaterale della flessibilità nei confronti di lavoratori e lavoratrici che hanno rapporti part time - osserva il segretario generale della Uiltucs, Bruno Boco - è di una gravità eccezionale». E anche il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, condanna il «voltafaccia» della Confcommercio: «Si tratta di un settore che in questi anni ha avuto risultati positivi, ha creato reddito e valore. Ora, proprio nel momento in cui si delineava la possibilità di una intesa, la delegazione della Confcommercio fa saltare il tavolo e allontana ancora la prospettiva del rinnovo del contratto. Siamo in presenza di un vero e proprio voltafaccia dopo che erano stati convenuti i testi normativi tra le parti. Sarebbe necessario ora che Confcommercio riflettesse bene sulle conseguenze di questa scelta che, se confermata, porterebbe inevitabilmente, insieme con le decisioni di lotta delle categorie, un contraccolpo inevitabile anche nel rapporto con le confederazioni». E in una nota congiunta, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Epifani, Pezzotta e Angeletti, chiedono a Confcommercio di «ritornare al tavolo delle trattative, ripartendo dal punto in cui il confronto si è interrotto per dare finalmente una risposta ai lavoratori che aspettano il contratto da 18 mesi. Ogni altra scelta sarebbe incomprensibile e ingiustificata».

Sbloccata dopo due mesi la vertenza sulla parte normativa. Ritirati i provvedimenti disciplinari. Rientrata l'agitazione per la quale erano già state avviate le procedure

A Trenitalia arriva il disgelo: l'azienda firma l'accordo quadro

MILANO I sindacati dei ferrovieri e Trenitalia hanno firmato un accordo quadro che sblocca le relazioni sindacali interrotte da circa due mesi: Il blocco delle relazioni sindacali, spiega il segretario generale della Filt-Cgil, Fabrizio Solari, derivava da una vertenza sulla parte normativa del contratto in tema di flessibilità e turni di lavoro. «La situazione - sottolinea - si è sbloccata nella notte con la firma di questo accordo quadro che risolve la questione e indica le modalità con cui affrontare il rilancio e lo sviluppo di Trenitalia soprattutto per il settore cargo. Questa intesa, dopo due mesi di blocco delle relazioni sindacali - sottolinea il leader della Filt - riafferma il principio che la discussione e il dialogo sono l'unica strada per risolvere il problema».

Nell'intesa viene chiarita anche la composizione della squadra minima sui treni Etr con dodici carrozze: l'accordo prevede una squadra minima di scorta e il ritiro dei provvedimenti disciplinari. Riguardo poi le assenze giustificate del personale di macchina e del personale di bordo è stato deciso un ripristino delle precedenti modalità di conteggio, mentre in termini di organizzazione del lavoro l'intesa prevede l'avvio della procedura di «ripartizione dei turni del personale di macchina e del personale di bordo. Inoltre mette in calendario la ripresa del confronto con la divisione cargo, la divisione trasporto regionale e con l'intero settore della manutenzione per la riorganizzazione del lavoro. «In questo ambito - spiegano i sindacati - Trenitalia si impegna a rivedere le scelte relative alle esternalizzazioni».

Le segreterie nazionali delle cinque organizzazioni sindacali firmatarie del contratto (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Ugl e Sma) sottolineano che l'intesa «è un passo avanti di grande rilevanza che consente di affrontare in una condizione di ripristino delle relazioni sindacali i problemi aperti in azienda».

Bancari, il confronto è a rischio

MILANO *Sono molto distanti le posizioni tra sindacati e Abi dopo il primo confronto - dedicato alla parte economica - per il rinnovo del contratto dei circa 300mila bancari. Le organizzazioni dei lavoratori del credito di Cgil Cisl e Uil contestano la rigidità dell'Abi sull'inflazione programmata e avvertono che potrebbe essere a rischio il prossimo incontro, fissato per il 2 luglio. Nell'incontro di ieri i sindacati hanno ribadito le loro richieste economiche per il rinnovo del contratto scaduto nel 2001 per la parte normativa e nel 2003 per quella economica - 185 euro medi mensili a regime la richiesta in piattaforma - mentre i banchieri hanno ribadito la volontà di attenersi rigorosamente all'inflazione programmata dal governo. In particolare i sindacati sostengono che il riferimento all'inflazione programmata non è sostenibile perchè «non è credibile in relazione all'andamento di quella reale» e «non è mai stata concordata dal governo con le parti sociali».*

COMUNE DI CERVIA
Estratto bando di gara
Servizi educativi per la prima infanzia: anni scolastici 2004/2005 - 2005/2006 - 2006/2007 con possibilità di rinnovo. Pubblico incanto offerta economicamente più vantaggiosa art. 23 D.Lge n. 157/95 e ss.mm. Base d'asta Euro 393.371,52 nel triennio. Termine presentazione offerte: ore 12 del 17/08/2004. Gara il 18/08/2004 ore 9 presso la Residenza Municipale. Per informazioni tecniche: Servizio Pubblica Istruzione, Tel. 0544/979367. Per informazioni amministrative: Servizio Segreteria Generale Contratti, Tel. 0544/979218. Bando Integrale e norme di gara sito internet www.comunecervia.it data spedizione bando Gazzetta Ufficiale CEE 16/06/2004.
Il Capo Servizio Segreteria Gen.le - Contr. Delibere
D.ssa Ivonne Fiumana

Microsoft: la Ue sospenda le sanzioni

MILANO *Il gigante del software Microsoft ha chiesto ufficialmente alla Corte europea di prima istanza di sospendere la decisione della Commissione europea, che aveva imposto una multa da 497 milioni di euro per abuso di posizione dominante. Lo si apprende da una nota della stessa Corte, che spiega come «Microsoft ha chiesto di sospendere l'operatività della decisione contestata». Il verdetto dell'esecutivo europeo, giunto a marzo scorso dopo anni di indagini dell'Antitrust di Bruxelles, era relativo alla vendita separata del software Mediaplayer, dal sistema operativo di Windows.*
L'indagine da parte dell'Antitrust europeo - guidato dall'allora neocommissario Mario Monti - era stata avviata nel 2000, due anni dopo la denuncia presentata da Sun Microystems, mentre la proposta di verdetto era stata approvata all'unanimità dai rappresentanti delle quindici Autorità europee lo scorso 15 marzo. La condanna era arrivata il 24 marzo, quando la Commissione Europea aveva intimato al colosso Usa il pagamento di una multa-record da 497,2 milioni di euro oltre all'adozione di alcuni rimedi per porre fine all'abuso di posizione dominante. Il gruppo di Bill Gates aveva immediatamente annunciato di voler presentare ricorso davanti alla Corte europea di giustizia. Ricorso giunto ieri.

La villa "La Certosa" di Berlusconi Foto di Zappadu/Ansa

Le residenze del premier sono di proprietà dell'Immobiliare Idra. Un escamotage che gli consente di pagare l'Ici allo 0,9 per mille

Berlusconi inquilino di se stesso

Sandro Orlando

MILANO Il caroaffitti non risparmia neanche il presidente del Consiglio. E' quanto si ricava dall'ultimo bilancio della Immobiliare Idra, la società milanese che ha intestate le proprietà di Arcore, Macherio e Portorotondo, e alla quale Silvio Berlusconi paga un regolare affitto. Un canone che l'anno scorso, per le sole tre ville considerate, è più che raddoppiato, passando da 4 milioni e 253 mila euro a 9 milioni e 80mila euro.

L'unica consolazione è che la somma comprende anche le spese di condominio, le bollette per luce, acqua, gas, e i costi di manutenzione: tre voci che sommate hanno sfiorato gli 830 mila euro nel 2003. Insomma solo per dare un tetto alla famiglia, e mandare i figli al mare, il Cavaliere è costretto tutti i mesi a staccare un assegno da 757 mila euro.

A dire il vero, però, la mano che sborsa è la stessa che incassa, visto che l'inquilino Silvio Berlusconi paga l'affitto al proprietario Silvio Berlusconi, presidente e maggiore azionista (al 99,5%, con le restanti quote in mano ai figli, Pier Silvio e Marina) della Dolcedrago, la cassaforte di famiglia a cui fa capo anche il 100% della Idra Immobiliare.

Un escamotage per pagare meno tasse, che funziona, almeno a giudicare dall'imposta comunale sugli immobili (Ici) versata sempre l'anno scorso dalla Idra: appena 91.852 euro. Tenuto conto che gli immobili di proprietà dichiarati dalla società - non solo la faraonica villa Certosa in costruzione sulla Costa Smeralda, con i suoi 50 ettari di parco, le sei piscinette naturali e l'anfiteatro greco a 400 posti, o la ex dimora settecentesca dei marchesi Casati Stampa di Arcore, o l'antica tenuta dei Visconti di Macherio, ma anche le altre residenze acquistate di recente nella Capitale e in Sardegna – vengono iscritti a bilancio con un valore di quasi 95 milioni di euro, l'aliquota corrisposta è dello 0,9 per mille, una frazione rispetto all'Ici che i normali contribuenti devono all'Erario. A confronto: senza questo trucchetto, il privato cittadino Berlusconi dovrebbe pagare a Portorotondo un'imposta sulla seconda casa del 7 per mille.

Ma i vantaggi fiscali non finiscono qui. Perché siccome la Idra è una società che ha per attività la locazione di immobili, può scaricare almeno al 50% i costi per i servizi forniti ai suoi inquilini. Metti ad esempio che la signora Veronica Lario, la first Lady, abbia bisogno di qualche mobiletto per la villa di Macherio: ci pensa la Idra con un investimento di 699 mila euro per "importanti elementi di arredo antico", più altri 137 mila euro per "completamenti o sostituzioni di elementi vetusti". E' necessario rifare gli impianti di allarme e sicurezza? Con 346 mila euro, sempre a carico della Idra, si rimettere a nuovo tutte le residenze. Pure la spesa per il posto di ormeggio nel porticciolo di Portorotondo, che per stare tranquilli è stato riservato fino al 2028 per la modica cifra di 165.235 euro, una sciocchezza, è stata adeguatamente ammortizzata dalla Idra, alla voce "concessioni, licenze, marchi e simili". Mentre i tosaerba, motocoltivatori, trattorini e decespugliatori comprati per cavalcare le immense praterie di villa Certosa (259 mila euro) sono stati inseriti di diritto tra le attrezzature industriali della società. E infine, se qualcuno pensava che la servitù, a casa Berlusconi, mangia a sbafo, si sbagliava di grosso. Per i pasti i 20 collaboratori al servizio della famiglia del premier, hanno dovuto versare nel 2003 13.736 euro: 687 euro a testa, nemmeno tanto in fondo. I quali ovviamente non hanno pagato il Cavaliere, ma sempre la Idra, che ha contabilizzato la somma alla voce "altri proventi". Nella previsione magari di chissà quali benefici fiscali...

Rcs, il primo azionista è Mediobanca

Superata la quota Fiat. A Piazzetta Cuccia entrano otto nuovi soci

Roberto Rossi

MILANO Mediobanca diventa il primo azionista all'interno del patto di sindacato che governa Rcs MediaGroup, la società che edita il *Corriere della Sera*. Il consiglio di amministrazione della prima banca d'affari italiana ha deliberato all'unanimità di rilevare la parte della quota Gemina in vendita che le spettava di diritto.

Fino a questo momento Mediobanca era il secondo azionista con il 9,35% del patto di sindacato dietro a Fiat che aveva il 10,19%. Da ieri non più. Perché il Lingotto ha deciso di tenersi fuori e non comprare quel 2,4% che gli sarebbe spettato. Mediobanca invece no. La sua parte, il 2,2% dell'8,6% messa in vendita dai Romiti, l'acquisterà, salendo così all'11,35% del patto che regola la vita di Rcs.

Con il sì di Mediobanca, quello venturo delle Generali (che prenderanno lo 0,61%) e quello già sicuro di Banca Intesa, Pirelli e Italmobiliare, l'inoptato della quota Gemina è sceso ancora. Oltre a Fiat anche Sinpar di Lucchini, Edison, Er.Fin. di Bertazzoni e Mittel di Giovanni Bazoli, non eserciteranno l'opzione d'acquisto, lasciando vacante un 3.83%. Che potrebbe essere coperto dall'ingresso di nuovi soci come Diego Della Valle, Francesco Merloni e Salvatore Ligresti.

Le quota con cui i nuovi soci entreranno nel patto sarà definita, infatti, in funzione di quanti dei soci attuali sottoscriveranno pro quota oppure no. Due giorni fa, però, Fausto Marchionni, amministratore delegato di Fondiaria-Sai, la compagnia assicurativa controllata dai Ligresti, ha detto sarebbe «logico» l'ingresso nel patto con l'intera quota non sindacata del 5%. Ben oltre,quindi quel 3,83% rimasto ancora senza un proprietario.

La decisione è dunque attesa durante la prossima riunione dei soci aderenti al patto di Rcs (che ieri tra, l'altro, ha acquistato il 40% di Rcs periodici in mano a Burda, sciogliendo di fatto il rapporto). Quello che resta certo, comunque, è che Ligresti, uno dei soci forti della stessa Mediobanca, detenendo un corposa fetta del patto di sindacato, nonché amico storico del presidente del Consiglio, è uscito ancora più rafforzato dalla scelta della banca d'affari milanese.

Ma ieri a Piazzetta Cuccia è stato anche il giorno della presentazione per nuovi soci. Il patto di sindacato interno, infatti, si è arricchito con otto ingressi che si prendono, in totale, il 2,9% del capitale vincolato (con facoltà di crescita complessiva sino al 6,24%). Tra questi Diego Della Valle, Vittorio Merloni, Toro Assicurazioni e Isabella Seragnoli.

Un'operazione che in realtà non modifica i pesi interni alla banca d'affari. Il fatto che tutti i nuovi soci siano entrati con piccole quote ne è il segnale. Si tratta, piuttosto, di un ricambio fisiologico dettato dai nuovi equilibri che si sono creati fra gli industriali, soprattutto dopo la nomina del nuovo presidente Luca Cordero di Montezemolo (molti degli entranti sono vicini al numero uno di Fiat). E anche dal fatto che si era creato lo spazio per nuovi ingressi. A marzo infatti Ras e Montefibre si erano ritirati dal patto che controlla la maggioranza di Piazzetta Cuccia, lasciando vacante lo oltre il 4%.

Alla riunione del patto di ieri, che sarà rinnovato per altri tre anni, era presente anche Gianluigi Gabetti, presidente dell'accomandita della famiglia Agnelli che sta a monte della catena di controllo del gruppo Fiat. Gabetti è stato cooptato all'interno del consiglio al posto di Umberto Agnelli scomparso più di un mese fa.

Gli imprenditori Diego della Valle e Vittorio Merloni

Foto Chiodi/Ansa

Il gruppo editoriale che controlla il Corriere della Sera ha sciolto il rapporto con la tedesca Burda

L'amministratore delegato del gruppo energetico Mincato respinge le accuse mosse dall'Antitrust sulla mancanza di concorrenza

«L'Eni è pronta a cedere Snam Rete Gas»

MILANO «Snam Rete Gas è in Borsa dal 2000, quando abbiamo ceduto il 40%, quest'anno ne abbiamo ceduto un altro 10% e entro il 2007 scenderemo al 20% ma se ci obbligano possiamo scendere al 10 o al 5%». In modo pacato ma secco Vittorio Mincato, amministratore delegato dell'Eni, è tornato sulla polemica scatenata qualche giorno fa dall'Antitrust sui prezzi adel gas, giudicati troppo alti.

L'Authority guidata da Giuseppe Tesauro aveva lamentato, in uno studio durato circa due anni, mancanza di concorrenza nel trasporto del gas in Italia, auspicando un'uscita totale degli operatori dalle reti di trasporto. Sull'argomento Mincato ha aggiunto che Eni è disposta anche a cedere l'intera partecipazione: «Non vediamo l'ora - ha detto il manager - di liberarci di una cosa per la quale siamo accusati continuamente di controllare il mercato».

Eni, ha poi aggiunto Mincato, sempre riferendosi ai recenti appunti dell'Antitrust, non intende occupare una posizione dominante in Italia e se il mercato non è abbastanza aperto è «un problema di infrastrutture che i concorrenti non vogliono realizzare». «Per aprire il mercato alla concorrenza - ha spiegato Mincato - in Inghilterra ci sono voluti 12 anni per la privatizzazione e 4 per l'ingresso di altri operatori, per l'Italia basteranno 5 o 6 anni». Il vero problema, secondo Mincato, è che «nessun concorrente ha investito un solo euro in nuove strutture di importazione, tranne l'Eni, che lo ha fatto con un miliardo di euro nel 2000 per il gasdotto che collega la Libia con l'Italia».

Sull'argomento Mincato ha aggiunto: «Lo abbiamo realizzato non per portare noi più gas in Italia ma per trasportare solo quello che avevamo disponibile». In questa struttura, con una capacità di 8 miliardi di metri cubi, «è ovvio che non c'è spazio per altri operatori, ma perché nessuno lo ha voluto costruire». «Se - ha spiegato Mincato - non avessimo fatto questo gasdotto avremmo avuto problemi a servire l'Italia e problemi diplomatici con la Libia».

La risposta dell'Antitrust è arrivata poco dopo sempre per bocca di Tesauro a margine di un convegno dedicato al diritto europeo sulla concorrenza. «C'è da domandarsi che cosa ci resta a fare. La libertà della rete deve essere prioritaria».

Ma ieri per Eni è stata anche una giornata amara. La compagnia ha dovuto rinunciare ad acquistare i circa 300 distributori portoghesi e spagnoli messi in vendita dalla Shell e finiti alla Repsol. Un duro colpo arrivato dopo che lo stesso Mincato aveva manifestato l'intenzione di fare un'offerta.

ro.ro.

OLIIT

Corteo ad Avezzano per gli stipendi

Un corteo di 250 lavoratori della Oliit di Avezzano ha manifestato lungo le vie del centro del capoluogo marsicano, per rivendicare il pagamento di 4 mensilità di stipendio non ancora percepite. Il corteo è partito dalla stabilimento, situato all'interno del nucleo industriale di Avezzano ha raggiunto la sede del Comune, dove è avvenuta una occupazione simbolica.

ALTAGAMMA

Boom di vendite nel Nord America

Boom di vendite delle 49 aziende italiane associate ad Altagamma, nei primi cinque mesi del 2004, in Usa, Canada, Asia e mercati emergenti. È quanto emerge da un'indagine su 1.040 punti vendita di beni di lusso, sparsi nel Nord America. Fra gennaio e la fine del maggio scorso le vendite in questi esercizi sono salite, rispetto al 2003, del 27,7% in Usa e del 30% in Canada.

TESSILE-ABBIGLIAMENTO

Rinnovato il contratto delle imprese artigiane

Rinnovato il contratto nazionale di lavoro per 224.000 lavoratori delle imprese artigiane del tessile-abbigliamento-calzature. L'intesa adegua le retribuzioni tramite l'applicazione dei tassi di inflazione concordati tra le parti fino al 31 dicembre 2004. Da gennaio 2005 andrà in vigore il nuovo sistema di contrattazione dell'artigianato che sposta il baricentro della contrattazione - normativa e salariale - a livello regionale.

FIAT

Rimborsato il prestito obbligazionario Gm

Fiat rimborserà interamente il prestito obbligazionario Fiat Finance Luxembourg convertibile in azioni Gm («Exchangeable GM»). Dopo il riacquisto e l' annullamento di obbligazioni per complessivi 540 milioni di dollari Usa, comunicato il 23 aprile scorso - informa una nota dell' azienda - rimangono in circolazione obbligazioni per complessivi 1,69 miliardi di dollari.

In diretta i risultati delle elezioni!

l'Unità

Invia un SMS al 482501 e scrivi:
UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno.
STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Da oggi il tuo quotidiano sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,49 cent di Euro (IVA inclusa) per ogni SMS ricevuto.
Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro (IVA inclusa) per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent di Euro (IVA inclusa) per ogni SMS di richiesta inviato.
Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio attivato invia un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

I CAMBI

1 euro	1,2138 dollari	+0,002
1 euro	130,8400 yen	+0,520
1 euro	0,6666 sterline	-0,002
1 euro	1,5146 fra. svi.	+0,002
1 euro	7,4320 cor. danese	-0,000
1 euro	31,6620 cor. ceca	+0,049
1 euro	15,6466 cor. estone	+0,000
1 euro	8,2785 cor. norvegese	-0,080
1 euro	9,1488 cor. svedese	-0,020
1 euro	1,7379 dol. australiano	-0,003
1 euro	1,6348 dol. canadese	+0,002
1 euro	1,9107 dol. neozelandese	-0,012
1 euro	253,0000 fior. ungherese	-0,250
1 euro	0,5815 lira cipriota	+0,000
1 euro	239,6400 tallero sloveno	+0,000
1 euro	4,5679 zloty pol.	+0,010

BOT

Bot a 3 mesi	99,70	2,02
Bot a 6 mesi	99,05	1,78
Bot a 12 mesi	97,84	2,00
Bot a 12 mesi	98,11	1,90

Borsa

La Borsa ha chiuso con un leggero rialzo (+0,19% l'indice Mibtel) una seduta povera di spunti: dopo un avvio più calmo in mattinata, a fine giornata le cose sono migliorate grazie al buon dato dell'indice Michigan, che ha risollevato i listini Usa e a ruota anche quelli europei. Il Numtel ha ridotto le perdite e ha chiuso la giornata a -0,60%. Piuttosto deludente anche il bilancio settimanale, con l'indice che ha limato lo 0,09% rispetto a venerdì scorso; i mercati guardano alla prossima riunione della Fed, convocata per la prossima settimana, e al probabile ritocco all'insù dei tassi Usa. Il future è stato trattato appena sotto i 28.500 punti.

Il prodotto interno lordo nel primo trimestre è cresciuto del 3,9% contro il 4,4% precedentemente stimato

L'economia Usa corre un po' meno

MILANO Sorpresa amara a Wall Street: il prodotto interno lordo degli Stati Uniti relativo al primo trimestre dell'anno è stato rivisto significativamente al ribasso a +3,9%, contro il +4,4% precedentemente stimato e delle stime. L'economia Usa ha dunque rallentato il passo dopo il poderoso rialzo dell'8,2% messo a segno nel terzo trimestre 2003 e il solido +4,1% registrato negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Riviste al ribasso anche le vendite finali, che secondo quest'ultima lettura sono aumentare del 3,2%, anzichè del 3,7% precedentemente ipotizzato.

La più lenta crescita del pil riflette esportazioni più deboli (e un conseguente maggior deficit commerciale), un rialzo decisamente più contenuto di quanto annunciato precedentente della spesa delle aziende per le infrastrutture e i software, nonchè una spesa al consumo minore di quanto stimato inizialmente.

A preoccupare i mercati, anche la revisione al rialzo dell'inflazione: l'indice che misura i prezzi del consumo personale è cresciuto del 3,2%, un valore più alto del 3% precedentemente annunciato. L'indice «core», che esclude energia e alimentari, è cresciuto del 2%, contro l'1,7% precedentemente stimato: si tratta del rialzo maggiore dal terzo trimestre del 2002. L'indice «core» era cresciuto dell'1,2% nel quarto trimestre.

Nel primo trimestre del 2003, la spesa al consumo è cresciuta del 3,8%, in calo rispetto al +3,9% precedentemente annunciato. Nel quarto trimestre la spesa al consumo era aumentata del 3,2%. La spesa delle aziende ha segnato invece un incremento del 5,3%, contro il 5,8% precedentemente comunicato. Il dato aveva registrato un rialzo del 10,9% nel quarto trimestre. Il Dipartimento del Commercio ha annunciato che le esportazioni nette hanno sottratto una percentuale dello 0,71 dal pil. L'export è aumentato del 7,5%, mentre le importazioni sono cresciute del 10,4%. Il mese scorso il governo aveva riportato un aumento del 4,9% per le esportazioni e del 5,9% per le importazioni. Nel quarto trimestre 2003 i dati erano rispettivamente cresciuti del 20,5% e del 16,4%. Le scorte sono aumentate di 25,5 miliardi di dollari, aggiungendo invece lo 0,65% al pil. Nel frattempo, gli utili societari dopo le tasse sono cresciuti a 20,4 miliardi di dollari, in rialzo rispetto ai 13,3 miliardi precedentemente annunciati.

A fare da contrappeso al nuovo dato sul pil è arrivato però l'indice della fiducia dell' università del Michigan, rivisto al rialzo a 95,6 punti dai 95,2 della lettura precedente, e in salita dai 90,2 punti di maggio, Il dato ha spinto verso l'alto i mercati di Wall Street. Dopo un avvio debole, i listini sono infatti passati in terreno positivo con il Dow Jones che a metà giornata guadagnava lo 0,18% e il Nasdaq lo 0,56%.

Gruppo Mps, respinti i ricorsi sui prodotti di Banca 121

MILANO *I giudici civili investiti dai ricorsi dei risparmiatori stanno considerando legittimi i piani finanziari della ex Banca 121 (gruppo Montepaschi di Siena) My Way e 4You lanciati alcuni anni fa dalla banca salentina. Lo rilevano fonti ufficiali del Gruppo. Queste sottolineano che dei 35 ricorsi che, in varie parti d'Italia, hanno sinora interessato il gruppo in base all'articolo 700 del codice di procedura civile (procedura d'urgenza), 34 sono stati favorevoli all'istituto bancario; per un altro sì è in attesa della pronuncia.*

Ad oggi - a quanto rilevano le fonti Mps - il Gruppo «è stato interessato da un totale di 35 ricorsi ex articolo 700 c.p.c., presentati da risparmiatori che ritenevano opportuno chiedere la sospensione del versamento delle rate dei piani finanziari My Way e For You». Di questi, 32 sono stati respinti immediatamente, e due dopo un iniziale accoglimento in favore dei risparmiatori.

Per ora, fanno sapere al Monte Paschi, «queste sono le uniche pronunce esistenti in materia, dalle quali emerge, tra l'altro, che i giudici stanno considerando legittimi i contratti My Way e For You».

AZIONI

nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
A.S. ROMA	2358	1,22	1,22	-3,48	-23,78	236	1,00	1,78	-	63,34
ACEA	11207	5,79	5,83	0,62	12,26	164	5,16	6,07	0,1900	1232,64
ACEGAS-APS	12133	6,27	6,28	1,16	20,22	41	5,11	6,68	0,3800	343,64
ACQ MARCIA	527	0,27	0,27	1,26	6,12	208	0,25	0,27	0,0207	105,30
ACQ NICOLAY	4937	2,55	2,55	1,59	13,33	0	2,19	2,70	0,0880	34,22
ACQ POTABILI	39132	20,21	20,18	-1,32	7,49	0	17,96	21,94	0,1800	164,76
ACSM	3983	2,06	2,05	-0,82	25,12	19	1,63	2,11	0,0600	77,13
ACTELIOS	11966	6,18	6,16	-1,09	-7,22	1	6,13	7,09	-	126,07
ADF	18522	9,57	9,55	-	-14,70	6	9,55	11,93	0,0400	86,43
AEDES	7187	3,71	3,75	1,85	11,40	219	3,10	3,90	0,1100	370,96
AEM	2893	1,49	1,49	-0,47	-0,33	579	1,46	1,60	0,0500	2689,27
AEM TO W08	585	0,30	0,30	1,51	20,89	28	0,24	0,32	-	-
AEM TORINO	3046	1,57	1,57	0,38	21,84	310	1,28	1,60	0,0360	726,83
ALERION	901	0,47	0,46	-0,96	-15,14	45	0,44	0,57	0,0258	186,09
ALITALIA	447	0,23	0,23	1,09	-12,83	8935	0,21	0,27	0,0413	894,79
ALLEANZA	18122	9,36	9,35	0,91	6,51	5397	8,74	9,80	0,2800	7920,92
AMGA	2461	1,27	1,27	2,17	26,09	819	1,00	1,30	0,0200	442,34
AMPLIFON	54525	28,16	28,15	0,54	20,96	4	21,64	29,32	0,1800	554,29
ARQUATI	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
ASM BRESCIA	4144	2,14	2,15	1,32	22,43	230	1,75	2,19	0,0877	1574,12
ASTALDI	5660	2,92	2,94	0,69	14,00	196	2,50	3,17	0,0650	287,70
AUTO TO MI	28721	14,83	14,87	1,06	28,12	146	10,74	14,83	0,3500	1305,30
AUTOGRILL	22958	11,86	11,92	2,36	4,36	1612	10,68	12,48	0,0413	3016,42
AUTOSTRADE	31222	16,13	16,20	0,43	15,45	9814	13,47	16,13	0,3100	9218,85
B										
B ANTONVENETA	32262	16,66	16,62	-0,45	12,53	693	14,13	16,90	0,6000	4803,05
B BILBAO	20716	10,70	10,78	-2,49	-2,10	0	10,26	11,48	0,1140	34192,42
B CARIGE	5822	3,01	3,01	-0,82	7,20	1381	2,81	3,30	0,0723	2886,41
B CARIGE R	6041	3,12	3,12	-	-4,96	0	3,12	3,62	0,0923	478,70
B DESIO-BR	9253	4,78	4,78	1,23	40,60	290	3,40	4,78	0,0750	559,14
B DESIO-BR R	7797	4,03	4,05	0,42	53,82	33	2,60	4,05	0,0900	53,16
B FIDEURAM	8893	4,59	4,60	0,52	-3,33	2755	4,43	5,32	0,1600	4502,47
B FINNAT	893	0,46	0,46	-0,22	-2,89	164	0,43	0,49	0,0060	167,29
B INTERM W04	15	0,01	0,01	-6,59	-90,00	19	0,01	0,08	-	-
B INTERMOBIL	10953	5,66	5,66	0,35	-0,55	9	5,15	5,72	0,1500	855,92
B INTESA	6057	3,13	3,14	1,65	0,06	25353	2,67	3,21	0,0490	18504,33
B INTESA R	4570	2,36	2,37	1,54	4,11	1319	2,01	2,39	0,0600	2200,68
B LOMBAR W04	18	0,01	0,01	-	-53,66	504	0,01	0,02	-	-
B LOMBARDA	18691	9,65	9,74	1,18	-4,28	60	9,65	10,76	0,3000	3064,07
B PROFILO	3435	1,77	1,78	0,28	-9,63	73	1,69	2,14	0,0563	218,29
B SANTANDER	16786	8,67	8,64	0,33	-8,30	2	8,22	9,68	0,0704	41337,29
B SARDEGNA R	24213	12,51	12,48	0,37	-9,55	8	11,64	14,03	0,5100	82,53
BANCA IFIS	18017	9,30	9,35	-0,31	-9,15	18	8,76	10,24	0,1000	199,59
BASICNET	975	0,50	0,50	0,12	-13,11	469	0,48	0,59	0,0930	14,79
BASTOGI	255	0,13	0,13	0,23	-15,69	274	0,13	0,16	-	89,02
BAYER	45251	23,37	23,37	-0,38	-1,10	7	19,27	25,56	0,5000	-
BEGHELLI	1121	0,58	0,58	2,16	5,03	99	0,50	0,64	0,0258	115,78
BENETTON	18023	9,31	9,34	1,50	2,54	279	8,35	10,28	0,3800	1689,95
BENI STABILI	1190	0,61	0,61	0,33	18,37	1665	0,52	0,66	0,0180	1046,29
BIESSE	4275	2,21	2,20	-0,36	-0,05	20	1,83	2,29	0,0900	60,48
BIPIELLE INV	11075	5,72	5,72	2,51	2,52	4	5,20	10,00	0,1000	1456,81
BNL	3629	1,87	1,89	1,34	-2,70	30083	1,65	2,22	0,0801	4102,61
BNL RNC	3034	1,57	1,58	1,28	-7,93	95	1,50	1,82	0,0415	36,35
BOERO	25439	13,14	13,47	-	-4,52	0	11,91	14,40	0,3000	57,02
BON FERRARESI	29809	15,39	15,39	0,33	17,34	2	13,01	15,43	0,0800	86,60
BPL-RTBN W	2614	1,35	1,35	-	41,73	0	0,93	1,76	-	-
BPU W 99/04	0	0,00	0,00	-	-99,25	0	0,00	0,02	-	-
BREMBO	11451	5,91	5,88	-1,23	-2,92	65	5,67	6,27	0,1300	413,04
BRIOSCHI	489	0,25	0,25	-0,12	-1,75	35	0,23	0,28	0,0038	121,62
BRIOSCHI W	39	0,02	0,02	5,00	-27,60	730	0,02	0,03	-	-
BULGARI	16243	8,39	8,40	0,62	13,29	1433	6,39	8,39	0,1100	2485,66
BURANI F.G.	14557	7,52	7,54	-0,66	-3,73	47	7,47	8,01	0,0890	210,50
BUZZI UNIC R	13728	7,09	7,15	1,65	17,00	41	5,85	7,37	0,2940	286,62
BUZZI UNICEM	21907	11,31	11,42	1,64	21,59	235	8,85	11,31	0,2700	1483,74
C										
C LATTE TO	7579	3,91	3,92	0,08	10,91	3	3,53	7,27	0,0300	39,14
CALTAG EDIT	12264	6,33	6,29	-0,17	-6,61	77	6,16	6,79	0,2000	791,75
CALTAGIRON R	10041	5,19	5,20	-	-2,77	0	4,88	5,44	0,0700	4,72
CALTAGIRONE	10069	5,20	5,20	-0,40	0,58	2	4,82	5,32	0,0500	563,11
CAMFIN	3706	1,91	1,91	-0,42	-2,45	256	1,79	2,08	0,0400	391,56
CAMFIN W06	338	0,17	0,17	-0,11	-19,59	520	0,16	0,23	-	-
CAMPARI	79097	40,85	40,82	-0,63	6,38	53	35,53	41,19	0,8800	1186,28
CAPITALIA	4897	2,53	2,53	0,36	6,31	8383	1,96	2,63	0,0200	5581,51
CARRARO	5908	3,05	3,06	1,53	23,87	130	2,46	3,05	0,1100	128,14
CATTOLICA AS	64013	33,06	33,04	-0,51	11,13	35	29,75	35,16	1,0200	1566,75
CEMBRE	4639	2,40	2,41	-0,41	-5,93	15	2,24	2,55	0,0730	40,73
CEMENTIR	5408	2,79	2,80	0,83	9,74	308	2,42	2,81	0,0600	444,42
CENTENAR ZIN	1092	0,56	0,57	-8,53	-29,53	14	0,52	0,80	0,0361	8,03
CIR	3266	1,69	1,69	0,30	12,99	347	1,44	1,69	0,0460	1300,04
CLASS EDITORI	3516	1,82	1,81	-1,25	-21,66	107	1,71	2,46	0,0220	167,61
COFIDE	1202	0,62	0,62	-0,67	8,36	110	0,52	0,64	0,0110	446,49
CR ARTIGIANO	5985	3,09	3,08	-0,39	-3,47	20	3,00	3,23	0,1093	409,61
CR BERGAMASCO	33819	17,47	17,45	-0,47	1,35	1	16,77	17,90	0,0500	1078,12
CR FIRENZE	2858	1,48	1,48	0,75	4,38	147	1,40	1,50	0,0520	1606,57
CR VALTELLINESE	16311	8,42	8,46	0,74	-0,86	99	7,81	8,94	0,4000	556,07
CREDEM	13248	6,84	6,78	0,36	17,86	434	5,50	6,84	0,2000	1877,10
CREMONINI	2928	1,51	1,52	-0,13	1,52	90	1,18	1,63	0,1370	214,43
CRESPI	1198	0,62	0,62	-1,06	-6,82	13	0,60	0,68	0,0350	37,13
CSP	2626	1,36	1,36	-	3,99	4	1,11	1,48	0,0500	33,22
CUCIRINI	1869	0,97	0,97	-	-2,31	0	0,90	1,18	0,0516	11,58
D										
DANIELI	6616	3,42	3,41	0,95	3,14	42	2,62	3,54	0,0300	139,69
DANIELI RNC	4089	2,11	2,14	3,44	16,17	97	1,60	2,13	0,0516	85,38
DE FERRARI	12748	6,58	6,58	-	6,19	0	5,90	6,89	0,1160	147,33
DE FERRARI R	7329	3,79	3,78	-0,53	4,85	2	3,22	4,12	0,1210	57,01
DE'LONGHI	6885	3,56	3,50	3,06	7,30	1780	2,60	3,56	0,0600	531,62
DMT	38274	19,77	19,80	0,88	-	31	19,50	19,77	-	221,84
DUCATI	2267	1,17	1,17	-0,51	-14,59	204	1,12	1,41	-	185,99
E										
EDISON	2831	1,46	1,46	0,07	-1,48	5862	1,32	1,67	-	6032,64
EDISON R	2486	1,28	1,28	-	-3,17	10	1,24	1,40	-	142,00
EDISON W07	956	0,49	0,50	0,69	-14,04	709	0,42	0,68	-	-
EMAK	7362	3,80	3,80	-0,26	18,74	5	3,16	3,87	0,1450	105,14
ENEL	12836	6,63	6,65	0,26	21,83	40409	5,44	6,91	0,3600	40417,71
ENERTAD	6682	3,45	3,45	-0,86	-20,32	1	3,40	4,33	0,0207	216,10
ENI	32690	16,88	16,92	-0,06	10,60	60029	14,71	17,89	0,7500	67583,02
EPLANET W04	44	0,02	0,02	-4,35	-83,32	410	0,02	0,14	-	-
ERG	10570	5,46	5,49	1,39	26,81	381	4,13	5,46	0,2000	883,17
ERGO PREVIDE	8158	4,21	4,20	-0,38	2,38	6	4,11	5,16	0,0860	379,17
ERICSSON	62232	32,14	32,07	-0,09	65,12	18	19,29	32,99	0,0500	827,28
ESPRESSO	9511	4,91	4,94	0,43	-0,37	427	4,60	5,14	0,1100	2122,02
F										
FIAT	13025	6,73	6,75	0,49	9,74	13590	5,25	6,73	0,3100	5384,41
FIAT PRIV	8092	4,18	4,27	2,30	12,43	857	3,30	4,18	0,3100	431,66
FIAT RNC	8688	4,49	4,52	0,67	12,85	117	3,57	4,49	0,4650	358,57
FIAT W07	361	0,19	0,19	-1,16	-9,95	29	0,18	0,22	-	-
FIERA MILANO	18451	9,53	9,55	0,58	4,74	20	8,70	9,83	0,2850	317,79
FIL POLLONE	1017	0,53	0,53	-	-39,13	0	0,52	0,86	0,0500	5,59
FIN.PART	238	0,12	0,12	-3,74	-41,09	1774	0,12	0,21	0,0168	41,10
FIN.PART W05	24	0,01	0,01	-7,41	-36,60	308	0,01	0,02	-	-
FINARTE ASTE	1783	0,92	0,92	-3,96	-45,63	1	0,92	1,78	0,0362	46,12
FINECOGROUP	9689	5,00	5,02	1,01	-22,07	1159	4,27	6,82	0,0671	1579,60
FINMECCANICA	1209	0,62	0,63	0,32	-0,62	14186	0,56	0,73	0,0100	5269,09
FOND-SAI	34758	17,95	17,97	1,41	8,69	308	16,50	19,67	0,4000	2310,83
FOND-SAI R	21192	10,95	10,95	0,48	21,71	14	8,99	11,74	0,4520	457,64
FOND-SAI R W	862	0,45	0,45	2,27	73,90	0	0,23	0,56	-	-
FOND-SAI W08	7060	3,65	3,64	0,11	20,89	6	3,02	3,85	-	-
G										
GABETTI	3611	1,87	1,87	-0,11	1,97	21	1,75	1,93	0,0400	59,68
GARBOLI	1762	0,91	0,91	-	7,06	0	0,80	0,91	0,1033	24,57
GEFRAN	7538	3,89	3,90	0,05	19,42	7	3,20	4,25	1,0040	56,06
GEMINA	1591	0,82	0,82	-0,06	-1,01	780	0,73	0,83	0,0200	299,49
GEMINA RNC	1859	0,96	0,96	2,13	-10,13	2	0,92	1,16	0,1100	3,61
GENERALI	42985	22,20	22,23	-0,27	4,52	5070	20,66	22,50	0,3300	28327,19
GEWISS	7964	4,11	4,09	-0,61	15,15	27	3,49	4,17	0,0500	493,56
GIM	1244	0,64	0,64	-0,66	-60,29	108	0,64	1,62	0,0200	38,22
GIM RNC	1166	0,60	0,61	-2,16	-38,24	3	0,60	0,99	0,0724	8,23
GRANDI NAVI VEL	4496	2,32	2,31	-1,45	36,27	157	1,54	2,42	0,0200	150,93
GRANDI VIAGGI	1492	0,77	0,77	-0,18	9,48	20	0,67	0,83	0,0200	34,68
GRANITIFIANDRE	12795	6,61	6,59	-0,18	-4,15	5	6,37	7,22	0,1200	243,59
GRUPPO COIN	4846	2,50	2,52	0,32	-13,54	162	2,14	2,98	-	332,07
H										
HERA	3493	1,80	1,82	0,66	45,13	775	1,24	1,84	0,0530	1430,94
I										
IFI PRIV	17182	8,87	8,88	-0,47	31,06	162	6,24	8,96	0,6300	681,54
IFIL	5925	3,06	3,06	-0,10	13,88	1380	2,43	3,08	0,1800	3175,71
IFIL RNC	5621	2,90	2,91	0,59	20,51	198	2,33	2,90	0,2007	108,52
IM LOMB W05	61	0,03	0,03	1,59	60,10	1353	0,02	0,04	-	-
IM LOMBARDA	315	0,16	0,16	0,12	11,00	543	0,13	0,19	-	100,08
IMA	21386	11,04	11,05	0,47	5,47	22	9,74	11,04	0,4000	398,72
IMMSI	2953	1,52	1,53	-1,16	28,48	433	1,06	1,56	0,0300	335,50
IMPREGILO	872	0,45	0,45	-0,20	-12,78	2134	0,39	0,52	0,0300	325,43
IMPREGILO R	1094	0,56	0,57	-1,30	-4,92	12	0,51	0,62	0,0404	9,12
INTEK	1044	0,54	0,54	-0,20	-16,07	10	0,52	0,65	0,0075	98,49
INTERPUMP	8661	4,47	4,50	1,53	26,28	655	3,41	4,47	0,1200	375,85
IPI	7379	3,81	3,80	-0,08	-2,56	12	3,70	4,22	0,1890	155,43
IRCE	5030	2,60	2,61	0,27	4,34	11	2,38	2,61	0,0200	73,08
ISAGRO	6531	3,37	3,37	-0,21	2,52	9	2,98	3,59	0,1000	53,97
IT HOLDING	3861	1,99	1,99	-0,20	-10,58	6	1,71	2,23	0,0258	490,27
ITALCEMENT R	13430	6,94	6,97	1,57	15,24	183	5,95	6,95	0,3500	731,27
ITALCEMENTI	20956	10,82	10,83	1,05	9,03	898	9,57	10,82	0,3200	1916,94
ITALMOBIL	75147	38,81	38,99	0,75	5,84	33	34,15	40,12	1,0000	860,91
ITALMOBIL R	53731	27,75	27,78	-0,36	9,90	9	24,62	29,06	1,0780	453,52
J										
JOLLY HOTELS	10125	5,23	5,25	1,35	8,94	2	4,64	5,80	0,0500	103,79
JUVENTUS FC	2926	1,51	1,51	0,20	-12,66	56	1,34	1,81	0,0120	182,73
L										
LA DORIA	4467	2,31	2,31	-0,43	6,31	19	2,15	3,28	0,0666	71,52
LA GAIANA	3234	1,67	1,67	-1,76	14,38	6	1,40	1,70	0,0500	29,99
LAVORWASH	3520	1,82	1,80	-0,28	-4,32	5	1,69	1,96	0,3500	24,24
LAZIO	1675	0,87	0,87	-	-74,48	0	0,61	4,11	-	20,39
LINIFICIO	4542	2,35	2,40	2,44	39,89	165	1,56	2,37	0,1000	64,86
LOTTOMATICA	38642	19,96	20,12	2,13	16,12	334	17,19	19,96	2,0000	1772,37
LUXOTTICA	26935	13,91	13,86	1,04	0,29	1124	12,44	14,08	0,2100	6323,81
M										
MAFFEI	3114	1,61	1,60	-0,06	6,35	13	1,49	1,65	0,0430	48,24
MARCOLIN	2136	1,10	1,11	1,64	-2,39	31	0,89	1,17	0,0290	50,05
MARZOTTO	19893	10,27	10,43	1,32	11,87	60	8,92	10,32	0,3200	683,28
MARZOTTO RIS	19731	10,19	10,19	-	12,22	0	8,52	10,60	0,3400	34,02
MARZOTTO RNC	14996	7,75	7,70	0,26	16,06	5	6,40	7,77	0,3800	19,31
MEDIASET	18185	9,39	9,45	0,77	-1,90	5069	8,46	9,98	0,2300	11094,09
MEDIOBANCA	19332	9,98	9,96	0,05	15,44	1212	8,65	10,33	0,1800	7773,37
MEDIOLANUM	10034	5,18	5,18	-0,27	-18,59	3434	5,04	6,53	0,1100	3760,41
MELIORBANCA	6794	3,51	3,50	-1,71	-13,49	282	3,48	4,10	0,1000	330,95
MERLONI	27716	14,31	14,28	-0,94	-4,71	88	13,44	15,02	0,3610	1552,57
MERLONI RNC	20861	10,77	10,76	-0,37	-7,82	1	10,15	11,95	0,3790	26,97
META	4674	2,41	2,40	-1,15	28,68	262	1,86	2,55	0,1000	415,94
MIL ASS W05	126	0,07	0,07	-2,99	-44,78	145	0,05	0,12	-	-
MILANO ASS	6295	3,25	3,26	1,56	6,84	717	2,93	3,32	0,2000	1391,58
MILANO ASS R	6057	3,13	3,12	-0,83	10,57	94	2,83	3,27	0,2200	96,15
MIRATO	11612	6,00	5,96	-0,58	-6,02	3	5,38	6,44	0,2200	103,15
MITTEL	7563	3,91	3,90	-0,10	9,11	12	3,54	4,05	0,1000	152,33
MONDADORI	14991	7,74	7,79	1,63	9,47	977	7,07	8,19	0,3000	2008,51
MONRIF	1449	0,75	0,75	1,92	-3,04	63	0,71	0,82	0,0200	112,29
MONTE PASCHI	5118	2,64	2,65	0,57	4,92	3049	2,32	2,71	0,0546	6471,36
MONTEFIBRE	426	0,22	0,22	-0,63	-44,58	29	0,15	0,40	0,0300	28,63
MONTEFIBRE R	555	0,29	0,28	-2,98	-45,53	92	0,29	0,53	0,0500	7,45
N										
NAV MONTANARI	3574	1,85	1,85	0,33	16,03	39	1,56	1,92	0,0700	226,80
NECCHI	137	0,07	0,07	-	-	0	0,07	0,07	0,0516	16,19
NECCHI W05	72	0,04	0,04	-	-	0	0,04	0,04	-	-
NEGRI BOSSI	4395	2,27	2,27	0,22	-5,02	0	2,05	2,42	0,0400	49,94
O										
OLCESE	246	0,13	0,12	8,70	-20,19	3629	0,10	0,20	0,0775	11,60
OLIDATA	1958	1,01	1,00	0,60	-24,94	6	1,00	1,37	0,0440	34,37
P										
P ETR-LAZIO	34601	17,87	17,93	0,41	0,61	20	17,12	18,52	0,2200	459,08
P INTRA	23164	11,96	12,06	1,01	-7,54	52	11,75	13,41	0,2000	567,49
P LODI	15281	7,89	7,89	-0,38	-10,06	237	7,22	8,78	0,2000	2268,23
P MILANO	9964	5,15	5,14	1,34	-0,58	2594	4,66	5,57	0,1200	1986,32
P SPOLETO	13054	6,74	6,80	1,83	-2,29	1	6,60	7,12	0,1900	121,24
P UNITE	26118	13,49	13,45	-0,31	-6,95	837	12,99	14,84	0,6700	4516,56
P VER-NOV	26941	13,91	13,91	0,17	3,30	786	12,56	14,54	0,4000	5151,95
PAGNOSSIN	1509	0,78	0,79	-2,14	-51,10	35	0,78	1,62	0,0250	15,59
PARMALAT	213	0,11	0,11	-	-	0	0,11	0,11	0,0200	89,72
PERLIER	378	0,20	0,20	0,46	-5,60	15	0,19	0,23	0,0050	9,47
PERMASTEELISA	26910	13,90	13,90	0,01	1,47	35	11,84	14,15	0,3000	383,58
PININFARINA	44495	22,98	23,25	2,20	-4,41	1	21,64	24,59	0,3400	214,10
PIREL &C W06	175	0,09	0,09	1,45	-15,66	3787	0,08	0,12	-	-
PIRELLI REAL	59579	30,77	31,00	1,44	21,09	41	25,41	30,90	1,4100	1249,42
PIRELLI&CO	1632	0,84	0,85	1,54	2,20	17205	0,73	0,89	0,0310	2803,32
PIRELLI&CO R	1491	0,77	0,77	0,32	2,91	143	0,70	0,85	0,0414	103,76
POL EDITORIALE	3247	1,68	1,69	3,31	7,78	102	1,46	1,68	0,0200	221,36
PREMAFIN	2006	1,04	1,05	1,36	15,47	25	0,90	1,08	0,1033	322,19
PREMAFIN W05	292	0,15	0,15	-	38,03	0	0,11	0,26	-	-
PREMUDA	1996	1,03	1,03	1,77	38,29	456	0,74	1,07	0,0800	115,16
R										
R DEMEDICI	1322	0,68	0,68	-2,41	-10,15	809	0,62	0,78	0,0165	183,78
R DEMEDICI R	1307	0,68	0,68	-	-10,48	0	0,60	0,75	0,0275	0,38
RAS	28736	14,84	14,82	-0,55	9,33	1966	13,57	15,67	0,6000	9956,63
RAS RNC	29253	15,11	15,15	0,20	10,12	2	13,72	15,85	0,6200	20,24
RATTI	969	0,50	0,50	-2,50	-8,82	5	0,45	0,58	0,0516	15,61
RCS MEDGR R	4587	2,37	2,36	-0,55	21,69	56	1,95	2,45	0,1900	69,53
RCS MEDIAGR	6725	3,47	3,50	0,20	24,93	2654	2,61	3,50	0,0700	2544,56
RECORDATI	30295	15,65	15,62	-0,22	1,24	14	13,83	16,31	0,3750	787,93
RETI BANCARIE	77451	40,00	40,00	-	15,34	8	34,22	48,50	3,0000	1305,90
RICCHETTI	582	0,30	0,30	0,17	-14,77	106	0,29	0,36	0,0050	64,39
RICH GINORI	1084	0,56	0,56	-3,24	-17,48	316	0,53	0,70	0,0530	50,83
RISANAMENTO	2868	1,48	1,49	-0,80	1,30	155	1,31	1,51	0,0280	406,29
ROLAND EUROPE	2387	1,23	1,23	2,83	-14,67	2	1,04	1,45	0,0300	27,13
RONCADIN	925	0,48	0,48	0,19	4,99	225	0,38	0,50	0,0413	62,25
RONCADIN W07	406	0,21	0,21	-0,57	-21,24	169	0,20	0,27	-	-
S										
SABAF	30030	15,51	15,53	-0,33	12,51	7	13,65	15,59	0,4000	175,77
SADI	2932	1,51	1,53	1,60	-4,54	8	1,42	1,77	0,1500	15,59
SAECO	6912	3,57	3,57	-	-0,97	4	3,49	3,65	0,0750	714,00
SAES GETT R	14946	7,72	7,80	1,64	30,50	23	5,23	7,84	0,1500	74,30
SAES GETTERS	26637	13,76	13,87	2,01	38,61	29	9,21	13,76	0,1500	190,88
SAIPEM	15149	7,82	7,78	-1,68	19,58	3127	6,16	8,28	0,1480	3448,38
SAIPEM RIS	14967	7,73	7,73	-5,04	10,74	0	6,60	8,59	0,1780	1,66
SCHIAPPARELLI	277	0,14	0,14	0,14	-14,64	129	0,14	0,19	0,0155	30,65
SEAT PG	659	0,34	0,34	1,48	-13,91	44893	0,32	0,43	0,4337	2763,23
SEAT PG R	625	0,32	0,32	-0,06	-12,19	173	0,31	0,41	0,4337	43,91
SIAS	17769	9,18	9,34	3,74	26,68	1031	6,31	9,26	0,1300	1170,07
SIRTI	3762	1,94	1,95	1,46	14,63	140	1,68	2,06	0,5000	431,03
SMI METAL R	601	0,31	0,31	-	-17,42	0	0,29	0,43	0,0408	17,77
SMI METALLI	634	0,33	0,32	-1,94	-46,73	276	0,32	0,63	0,0080	105,50
SMURFIT SISA	3927	2,03	2,03	1,50	2,94	2	1,89	2,09	0,0100	124,92
SNAI	7178	3,71	3,70	0,08	-0,56	47	2,77	4,17	0,0387	203,67
SNAM GAS	6903	3,56	3,56	-0,67	5,35	9977	3,38	3,77	0,2000	6969,57
SNIA	472	0,24	0,24	0,29	-42,27	396	0,24	0,43	0,0487	57,57
SOCOTHERM	11186	5,78	5,80	0,99	19,90	23	4,37	6,15	0,0750	217,22
SOGEFI	6196	3,20	3,24	0,93	17,69	67	2,49	3,26	0,1450	353,93
SOL	6949	3,59	3,58	-	-0,17	7	3,21	3,75	0,0610	325,52
SOPAF	334	0,17	0,17	2,97	-32,43	266	0,16	0,26	0,0620	19,42
SOPAF RNC	365	0,19	0,19	5,16	-23,33	28	0,17	0,25	0,0723	6,27
SORIN	3971	2,05	2,05	0,15	-33,34	283	1,93	3,14	-	726,20
SPAOLO IMI	19030	9,83	9,88	0,69	-5,65	7510	9,06	11,05	0,3900	14239,12
STAYER	59	0,03	0,03	-	-20,57	0	0,02	0,04	0,0258	5,54
STEFANEL	3323	1,72	1,73	1,94	-3,60	24	1,64	1,98	0,0300	92,75
STEFANEL RNC	4357	2,25	2,25	-	9,76	0	1,62	2,25	0,0300	0,22
STMICROEL	34007	17,56	17,61	-0,67	-19,51	9732	17,04	23,62	0,1200	15890,52
T										
TARGETTI	6663	3,44	3,45	-0,26	8,11	2	3,03	3,56	0,0900	60,91
TECNODIF W04	154	0,08	0,08	-	-52,68	0	0,05	0,17	-	-
TELECOM IT	4976	2,57	2,57	-0,04	6,95	33992	2,39	2,70	0,1041	26491,98
TELECOM IT R	3514	1,82	1,80	-1,15	11,08	27299	1,63	1,97	0,1151	10519,60
TELECOM ME	662	0,34	0,34	-0,90	-14,89	1603	0,32	0,42	-	1052,12
TELECOM ME R	513	0,27	0,27	0,57	-20,66	29	0,26	0,34	-	13,68
TENARIS	5224	2,70	2,69	-0,59	2,78	3	2,42	2,97	0,1140	3184,42
TERNA	3427	1,77	1,77	-	-	12505	1,74	1,77	-	3540,00
TIM	9004	4,65	4,67	0,02	6,95	37627	4,34	4,79	0,2567	39218,12
TIM RNC	8657	4,47	4,47	-0,04	4,22	93	4,29	4,75	0,2687	590,48
TOD'S	53538	27,65	27,62	-0,04	-19,74	44	25,94	34,45	0,3500	836,41
TREVI FINANZ	2097	1,08	1,07	-1,29	1,40	30	0,79	1,10	0,0150	69,31
TREVISAN COM	6957	3,59	3,62	-	25,72	37	2,86	3,70	0,0700	98,04
U										
UNICREDIT	7842	4,05	4,06	0,05	-6,55	50832	3,81	4,42	0,1710	25493,25
UNICREDIT R	7850	4,05	4,07	0,82	-4,21	18	3,82	4,28	0,1860	88,00
UNIPOL	6097	3,15	3,15	0,25	-5,66	131	3,12	3,65	0,1250	1818,98
UNIPOL P	3739	1,93	1,93	-0,05	2,88	1130	1,87	2,13	0,1302	644,95
UNIPOL P W05	293	0,15	0,15	0,33	3,78	257	0,14	0,16	-	-
UNIPOL W05	199	0,10	0,11	3,38	-23,38	140	0,10	0,15	-	-
V										
V VENTAGLIO	2293	1,18	1,20	0,33	-40,26	10	1,04	1,98	0,0700	38,48
VEMER SIBER	1296	0,67	0,67	1,22	-23,03	17	0,65	0,89	0,0516	43,57
VIANINI INDUS	4957	2,56	2,56	0,67	6,36	1	2,09	2,56	0,0300	77,07
VIANINI LAVORI	10171	5,25	5,25	0,06	-0,32	32	4,66	5,32	0,1000	230,07
VITTORIA ASS	10481	5,41	5,39	-0,44	9,82	7	4,93	5,60	0,1300	162,39
VOLKSWAGEN	66279	34,23	34,23	0,12	-23,37	23	33,60	44,67	1,0500	-
Z										
ZIGNAGO	25940	13,40	13,40	-0,09	7,18	0	12,40	14,13	0,6600	334,93
ZUCCHI	7263	3,75	3,76	-0,69	-8,51	296	3,51	4,13	0,2500	91,44
ZUCCHI RNC	7261	3,75	3,75	1,08	-6,25	1	3,57	4,21	0,2800	12,85

NUOVO MERCATO

nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
ACOTEL GROUP	26227	13,54	13,68	-0,78	-21,89	2	13,42	17,81	0,4000	56,48
AISOFTWARE	2426	1,25	1,25	-0,24	-32,96	21	1,15	1,95	-	12,84
ALGOL	4380	2,26	2,27	-0,44	-47,19	8	2,26	4,28	-	7,92
ART'E'	30086	15,54	15,53	0,10	-41,48	4	15,38	26,84	0,4000	55,62
BB BIOTECH	89223	46,08	46,00	-0,33	13,83	8	40,10	50,74	2,5000	1281,02
BUONGIORNO V	3236	1,67	1,68	-	-19,78	137	1,59	2,10	-	121,65
CAD IT	16805	8,68	8,65	-0,35	-14,59	0	8,51	10,54	0,3000	77,94
CAIRO COMMUNICAT	58998	30,47	30,54	0,46	3,57	3	26,89	30,49	1,6000	237,18
CDB WEB TECH	4883	2,52	2,52	-0,20	-17,07	64	2,47	3,04	-	254,22
CDC	17717	9,15	9,21	1,61	-4,19	3	8,94	10,56	0,4900	112,19
CELL THERAP	11751	6,07	6,10	-0,13	-19,88	14	5,84	8,08	-	305,36
CHL	765	0,40	0,40	-0,05	-48,32	477	0,40	0,76	-	15,07
CTO	1355	0,70	0,70	-	-	0	0,70	0,70	0,2453	7,00
DADA	7838	4,05	4,06	1,48	-17,32	38	3,97	5,05	-	63,44
DATA SERVICE	22366	11,55	11,40	-0,87	-48,34	1	11,47	22,36	0,5200	57,97
DATALOGIC	32442	16,75	16,80	0,30	14,03	7	13,54	16,90	0,1800	199,44
DATAMAT	11602	5,99	5,98	-0,18	6,90	38	5,38	6,06	-	164,72
DIGITAL BROS	5360	2,77	2,78	0,51	-26,38	2	2,68	3,81	-	37,29
DMAIL GROUP	5629	2,91	2,92	1,71	-10,75	26	2,45	3,37	0,0200	18,75
E.BISCOM	87519	45,20	45,30	-0,98	-9,31	254	43,60	53,62	-	2546,95
EL.EN.	30198	15,60	15,50	-0,56	3,03	1	14,67	16,04	0,2500	72,07
ENGINEERING	41223	21,29	21,37	0,75	0,57	1	19,91	25,98	0,3617	266,13
EPLANET	697	0,36	0,35	0,60	-29,40	1403	0,35	0,52	-	139,48
ESPRINET	47090	24,32	24,38	0,29	7,71	3	20,94	25,39	0,6100	120,15
EUPHON	16425	8,48	8,46	-0,19	-14,84	5	8,07	10,80	0,6000	40,38
FIDIA	7493	3,87	3,89	3,29	-34,22	7	3,44	6,07	0,1400	18,19
FINMATICA	5176	2,67	2,66	-2,99	-71,71	153	2,67	9,52	0,0258	123,85
I.NET	63897	33,00	33,38	0,85	-33,25	3	33,00	50,75	1,0000	135,30
INFERENTIA	6415	3,31	3,27	-0,85	-45,40	5	3,25	6,31	-	33,11
IT WAY	7515	3,88	3,86	-1,81	-6,57	5	3,50	4,17	0,0600	17,14
KAITECH	3292	1,70	1,70	16,20	-10,15	84	1,32	2,32	-	8,79
MONDO TV	56984	29,43	29,45	-0,14	-12,49	5	27,71	33,86	0,3500	126,67
NTS-NETWORK	21338	11,02	11,02	-	17,76	3	7,90	11,03	-	158,81
POLIGRAF S F	75708	39,10	39,12	-0,99	-25,11	0	37,71	54,85	0,3615	35,19
PRIMA INDUSTRIE	12106	6,25	6,23	-1,72	-9,91	4	5,96	6,94	-	28,76
REPLY	19092	9,86	9,90	0,47	14,20	3	8,37	10,21	0,1000	80,48
TAS	31615	16,33	16,33	-0,24	-25,95	0	16,33	22,46	1,7500	28,94
TC SISTEMA	11587	5,98	5,97	-	-2,11	0	2,99	7,42	-	25,85
TECNODIFFUSIONE	3873	2,00	2,00	-	-45,77	0	1,55	3,69	-	16,45
TISCALI	7065	3,65	3,65	-0,87	-35,13	2326	3,34	5,97	-	1364,43
TXT	36948	19,08	19,04	-0,08	-28,02	2	18,70	26,74	-	48,36
VICURON PHARMA	19671	10,16	10,20	-2,16	-32,83	134	10,16	19,66	-	547,20

TITOLI DI STATO

DATI A CURA DI RADIOCOR

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	107,350	107,220
BTP AG 02/17	106,160	106,050
BTP AG 03/13	99,370	99,340
BTP AG 03/34	98,300	98,230
BTP AG 04/14	98,490	98,450
BTP AG 94/04	100,150	100,160
BTP AP 04/09	97,280	97,220
BTP AP 95/05	105,820	105,820
BTP DC 00/05	103,900	103,820
BTP DC 93/23	149,000	149,000
BTP FB 01/12	105,640	105,490
BTP FB 02/13	103,700	103,410
BTP FB 02/33	109,970	109,780
BTP FB 03/06	100,280	100,240
BTP FB 03/19	94,970	94,880
BTP FB 04/20	96,750	96,710

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP FB 96/06	110,640	110,640
BTP FB 97/07	109,350	109,240
BTP GE 03/08	100,730	100,670
BTP GE 04/07	99,540	99,460
BTP GE 95/05	103,310	103,310
BTP GN 04/07	99,790	99,750
BTP LG 00/05	102,380	102,380
BTP LG 01/04	100,000	100,010
BTP LG 02/05	101,670	101,670
BTP LG 96/06	111,570	111,560
BTP LG 97/07	110,300	110,230
BTP LG 99/04	100,080	100,080
BTP MG 02/05	101,940	101,920
BTP MG 03/06	100,140	100,070
BTP MG 98/08	105,840	105,760
BTP MG 98/09	103,870	103,740

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP MG 99/31	113,630	113,450
BTP MZ 01/06	103,540	103,500
BTP MZ 01/07	103,850	103,780
BTP MZ 02/05	101,190	101,220
BTP NV 01/11	93,200	93,200
BTP NV 93/23	151,100	151,120
BTP NV 96/06	110,920	110,910
BTP NV 96/26	130,100	129,950
BTP NV 97/07	108,710	108,660
BTP NV 97/27	120,070	119,740
BTP NV 98/29	102,640	102,540
BTP NV 99/09	102,480	102,380
BTP NV 99/10	108,830	108,810
BTP OT 01/04	100,480	100,450
BTP OT 02/07	105,600	105,540
BTP ST 02/05	101,300	101,280

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP ST 03/06	99,890	99,840
BTP ST 03/08	101,340	101,270
BTP ST 03/08	100,110	100,040
BTP ST 14ind	99,800	99,640
BTP ST 95/05	109,150	109,140
CCT AG 00/07	100,610	100,590
CCT AG 02/09	100,830	100,810
CCT AP 01/08	100,610	100,600
CCT AP 02/09	100,740	100,720
CCT DC 03/10	100,830	100,810
CCT DC 99/06	100,490	100,480
CCT FB 03/10	100,850	100,830
CCT GE 96/06	100,880	100,880
CCT GE 97/07	101,100	101,100
CCT GE2 96/06	100,810	100,890
CCT GN 03/10	100,850	100,830

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
CCT LG 00/07	101,190	101,190
CCT LG 01/08	100,950	101,160
CCT LG 02/09	100,850	100,820
CCT LG 98/05	100,260	100,180
CCT LG E2/09	100,840	100,830
CCT MG 04/11	100,850	100,840
CCT MG 98/05	100,150	100,140
CCT MZ 99/06	100,360	100,340
CCT OT 02/09	100,750	100,730
CCT OT 98/05	100,190	100,180
CCT ST 01/08	100,730	100,710
CCT ST 97/04	100,040	100,030
CTZ AG 03/05	97,260	97,260
CTZ AP 03/05	98,200	98,160
CTZ AP 04/06	95,250	95,210
CTZ DC 03/04	98,960	98,890

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B INTESA TV IAPC	96,800	96,670
B INTESA/06 EURI	98,390	98,290
B INTESA/08 BASK	94,230	93,990
B INTESA/08 GOAL	95,260	94,890
B INTESA/08 IT03	100,990	101,020
B SELLA TV DC06	100,020	99,870
BCA CARIME 07 MR	96,250	96,250
BCA FIDEURAM 99/09 TV	100,690	100,800
BEI /19 EU. ST. B.	78,110	78,090
BEI 97/04 4,75%	109,000	109,000
BEI 98/18 FIX STICKY FIX REV FLOATER	97,560	97,470
BEI 99/05 FAR EAST INDEX LINKED	97,960	98,040
BEI 99/14 CMS LINKED	101,810	102,100
BEI 99/14 STEP UP CALLABLE	100,000	100,310
BERS /18 LIFE	84,900	84,760
BIM IMI 99/24 FIXED ZERO	80,060	80,770
BIRS 97/07 ZC	92,180	91,920
BNL/05 DOP CEN 5	97,850	97,910
BNL/05 FAR EAST	109,360	109,460
BNL/05 INFO-T BB	97,760	97,670
BNL/06 BIS OICR	95,530	95,360
BNL/06 DOP CEN 5	100,600	100,110
BNL/06 FUND LINK	94,690	94,610
BNL/07 ACT INDII	94,630	94,570
BNL/07 VAL PURO	99,720	99,610

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BNL/08 FLASH	102,720	102,650
BPU 00/08 TV EUR	99,740	99,570
BPU 99/06 TV EUR	99,510	99,310
CAPIT/06 C MAG03	104,300	104,130
CAPIT/08 I BIM	98,220	98,220
CAPIT/08 II BIM	96,720	96,750
CAPITALIA /09 SUB	101,210	101,170
CAPITALIA 08 261 ZC	86,230	86,230
CENTROB /05 TV	100,070	99,820
CENTROB /14 RF	98,970	99,110
CENTROB /15 RFC	101,670	101,650
CENTROB /18 RFC	84,080	85,010
CENTROB /18 ZC	47,730	47,690
CENTROB 96/06 ZC	92,800	92,730
COMIT /08 TV 2	99,120	99,090
COMIT /09	104,980	104,920
COMIT 97/07 SUB TV	99,640	99,490
COMIT 98/08 SUB TV	99,120	99,080
COMIT 98/28 ZC	24,680	24,670
CR BO OF 97/04 314 TV	99,870	99,860
CREDEM/05DC GN02	106,850	106,790
CREDEM/05DC MG02	103,450	104,110
CREDEM/08 CONCER	99,310	99,060
CREDIOP /14 FE CMS	104,720	104,870
CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 10	88,130	87,820

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 11	86,470	86,750
EFIBANCA /04 F BASKET	99,150	99,100
EFIBANCA /14 REV FLOAT	99,550	99,400
FIAT STEP UP/11	91,390	90,840
IMI 96/06 2 7,1%	109,290	108,800
IMI 98/05 IV PREM.IND.AZ.MON	100,390	100,300
INTBCI 02/07 MIX	99,240	99,120
MED CENT /04 EQ L	109,230	109,200
MED CENT /04 TLC	107,860	108,550
MED CENT/05 DJEU	105,760	105,810
MED CENT/11 TV	96,620	96,790
MED LOM /05 18	105,480	105,410
MED LOM /18 RF C 75	84,780	85,030
MEDIO /05 HIGH TECK BASKET	98,590	98,510
MEDIO LOMB 97/07 ZC	91,550	92,200
MEDIO/05 D AGO02	110,000	109,580
MEDIO/05 D LUG02	110,010	109,800
MEDIO/06 CB COUP	113,260	112,450
MEDIO/06 TRI OPZ	104,250	104,250
MEDIO/07 V PURO	102,660	102,170
MEDIO/08 MAXIMA	101,960	101,080
MEDIO/13 REND PR	98,580	98,640
MEDIO/14 V REALE	98,670	98,670
MEDIOB /05 CUM PRE IND	100,500	100,450
MEDIOB /08 RUSSIA	86,020	85,550

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
MEDIOB 96/06 ZC	94,740	94,330
MEDIOB 96/11 ZC	72,070	71,920
MEDIOB 97/07 IND	100,690	100,700
MEDIOB 98/08 TT	100,040	100,040
MEDIOB 98/18 REVERSE FLOATER	101,650	101,710
MEDIOCR C/07 TV	107,990	108,000
MEDIOCR C/28 ZC	24,740	24,640
MPASCHI /05 43 TF	102,310	102,300
P COM IND/07 MC	97,470	97,250
P LODI PREST SUB	98,850	98,900
P LODI/04 IND DC	98,720	98,940
P LODI/07 MIX2	95,800	95,830
POBB05 BLEAS IND	97,990	97,720
POP BG CV/12 TV	101,860	101,490
POP LODI/06 IND	98,510	98,080
SPAOLO /05 CONC	97,010	96,880
SPAOLO /05 I BON 11	100,400	100,130
SPAOLO /05 I BON 18	97,780	97,710
SPAOLO /13 ST DOWN	95,540	95,070
SPAOLO /19 SW EURO	94,630	94,810
SPAOLO 97/22 115 ZC	37,010	36,830
SPAOLO/08 S L 25	106,050	106,240
SPAOLO/08 S L 30	104,550	104,260
UNICR/10 IND	93,050	93,010
UNICR/10 S-U	107,730	107,640

FONDI

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER AZ. IT.	14,100	14,041	8,038	12,710
ALBERTO PRIMO RE	7,642	7,619	6,941	12,581
ALBOINO RE	6,332	6,302	-0,581	10,525
APULIA AZ.ITALIA	11,192	11,147	8,766	12,754
ARCA AZITALIA	20,018	19,943	8,264	12,290
ARTIG. AZIONIITALIA	5,466	5,443	9,015	17,802
AUREO AZIONI ITALIA	18,533	18,462	7,800	11,955
AZIMUT CRESCITA ITA.	22,892	22,795	8,252	12,802
BIM AZ.SMALL CAP IT	6,892	6,867	9,728	25,721
BIM AZION.ITALIA	7,312	7,289	8,086	15,095
BIPIELLE F.ITALIA	22,599	22,541	7,343	9,699
BIPIEMME ITALIA	15,147	15,091	8,394	13,665
BPU PRUM.AZ.ITALIA	5,076	5,052	9,021	14,531
BPVI AZ. ITALIA	4,392	4,377	7,621	11,162
C.S. AZ. ITALIA	12,018	11,959	8,938	14,523
CA-AM MIDA AZ.ITALIA	19,511	19,411	7,724	11,016
CA-AM MIDA MID CAP	4,635	4,607	7,019	18,694
CAPITALG. ITALIA	16,670	16,571	8,120	9,326
CARIGE AZ IT	5,129	5,105	0,000	0,000
CARIPARMA NEXTRA IND IT	11,517	11,472	8,171	13,569
DUCATO GEO ITALIA	13,238	13,185	7,801	12,875
DWS AZ. ITALIA	11,897	11,860	7,743	13,847
DWS ITAL EQUITYRISK	17,331	17,277	7,639	12,291
EFFE AZ. ITALIA	6,371	6,343	8,665	12,721
EPTA AZIONI ITALIA	11,602	11,562	7,865	11,066
EPTA MID CAP ITALIA	4,072	4,053	6,961	16,243
EUROCONSULT AZ.ITAL	10,953	10,900	7,488	10,569
EUROM. AZ. ITALIANE	22,170	22,085	8,660	11,570
F&F GESTIONE ITALIA	21,144	21,125	7,374	13,935
F&F LAGEST ITALIA	3,939	3,936	7,330	13,320
F&F SELECT ITALIA	12,289	12,309	7,131	11,012
FINECO AM AZ ITALIA	13,261	13,200	7,927	14,211
FINECO AM SC ITALY	4,022	3,997	7,511	16,749
FINECO ITALIA OPPORTUNITÀ	12,875	12,815	7,651	12,642
FONDERSEL ITALIA	19,132	19,050	8,145	12,833
FONDERSEL P.M.I.	14,170	14,097	9,244	20,843
GENERALI CAPITAL	49,285	49,082	8,557	13,463
GENERALI ITALY	18,026	17,949	8,401	12,853
GESTIELLE ITALIA	13,333	13,284	7,075	9,863
GESTNORD AZ.ITALIA	10,599	10,557	8,730	12,767
GRIFOGLOBAL	11,953	11,889	9,802	12,372
IMI ITALY	20,460	20,374	9,184	14,873
INVESTIRE AZION.	19,204	19,120	7,997	12,488
LEONARDO AZ. ITALIA	8,686	8,653	8,929	16,247
LEONARDO SMALL CAPS	8,422	8,398	9,150	17,856
NEXTAM P.AZ.ITALIA	5,221	5,201	10,614	17,431
NEXTRA AZ.ITALIA	12,173	12,117	8,147	14,204
NEXTRA AZ.ITALIA DIN	17,741	17,649	8,554	16,251
NEXTRA AZ.PMI ITALIA	4,868	4,857	11,319	25,821
OPTIMA AZIONARIO ITALIA	5,625	5,604	8,111	12,320
OPTIMA SMALL CAPS IT.	5,321	5,301	8,903	15,674
PIXEL AZIONARIO ITALIA	22,449	22,366	8,037	14,186
PRIM.TRADING AZ.IT..	5,080	5,058	8,617	15,167
RAS CAPITAL L	21,798	21,722	8,340	12,885
RAS CAPITAL T	21,703	21,628	8,266	0,000
RISPARMIO IT.CRESC.	16,116	16,065	7,627	11,769
SAI ITALIA	18,910	18,830	8,479	12,053
SANPAOLO AZIONI ITA.	27,088	26,994	7,946	12,768
SANPAOLO ITALIAN EQ.RISK	12,213	12,166	7,851	11,708
SANPAOLO OPP.ITALIA	4,389	4,370	7,626	13,852
UNICREDIT-AZ.CRES-A	13,945	13,886	8,589	12,541
UNICREDIT-AZ.CRES-B	13,799	13,742	8,628	12,005
UNICREDIT-AZ.IT-A	16,898	16,846	8,071	11,789
UNICREDIT-AZ.IT-B	16,713	16,660	8,035	11,168
VEGAGEST AZ.ITALIA	6,243	6,214	7,582	8,160
ZENIT AZIONARIO	10,319	10,288	7,355	12,481
ZETA AZIONARIO	19,299	19,237	8,124	14,595

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ALPI AZ.AREA EURO	8,285	8,263	3,718	15,761
ALTO AZIONARIO	15,988	15,927	3,630	14,306
AUREO E.M.U.	9,683	9,614	4,455	12,515
BIPIELLE F.EURO	9,409	9,345	4,766	10,227
BIPIELLE F.MEDITERAN	12,971	12,913	5,327	13,781
BPU PRUM.AZ.EURO	4,494	4,459	6,191	22,720
BSI AZIONARIO EURO	4,159	4,131	4,629	11,263
CA-AM MIDA AZ.EURO	4,725	4,686	4,098	12,313
CAPGES FF EUR SECT.	4,287	4,254	5,721	15,709
DWS AZ. EURO	3,879	3,852	4,218	10,860
EPSILON QEQUITY	3,980	3,962	5,458	21,304
EUROM. EURO EQUITY	3,307	3,283	4,487	13,215
FINECO EURO GROWTH	10,981	10,931	2,016	8,583
FINECO EURO VALUE	4,878	4,846	6,414	17,570
GENERALI EURO INNOVATION	2,422	2,405	2,976	15,996
KAIROS PARTNERS S.C.	7,161	7,144	6,578	22,431
LEONARDO EURO	4,774	4,749	5,062	13,021
PRIM.AZIONI GROWTH	4,587	4,552	5,158	0,000
SANPAOLO EURO	13,692	13,604	4,328	11,726
UNICREDIT-AZ.MEUR-A	7,814	7,776	5,723	13,757
UNICREDIT-AZ.MEUR-B	7,735	7,699	5,944	13,666
VEGAGEST AZ.AREA EUR	6,646	6,615	3,892	11,435
ZENIT EUROSTOXX 50 I	4,381	4,343	5,136	14,536

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER AZ EU	5,150	5,142	3,914	0,000
AMERIGO VESPUCCI	5,292	5,280	2,558	8,755
ANIMA EUROPA	3,848	3,829	3,441	16,818
ARCA AZEUROPA	8,681	8,645	4,578	12,259
ARTIG. EUROAZIONI	3,150	3,133	4,965	12,219
ASTESE EUROAZIONI	4,779	4,757	4,665	13,300
AZIMUT EUROPA	12,859	12,825	4,869	12,542
BIM AZIONARIO EUROPA	8,491	8,418	3,891	31,786
BIPIELLE H.EUROPA	6,076	6,075	2,913	14,663
BIPIEMME EUROPA	11,614	11,574	4,838	12,234
BIPIEMME IN.EUROPA	5,165	5,148	6,605	24,758
BPVI AZ. EUROPA	3,636	3,622	4,213	10,820
CAPITALG. EUROPA	6,207	6,196	3,761	14,288
CONSULTINVEST AZIONE	8,326	8,297	3,557	13,217
DUCATO GEO EUR.A.P.	1,444	1,430	-0,482	23,313
DUCATO GEO EUR.B.CH.	5,620	5,594	3,537	14,952
DUCATO GEO EUR.CR.	5,195	5,178	3,465	8,682
DUCATO GEO EUROPA	8,388	8,355	4,005	17,859
DUCATO GEO EUROPA V.	5,796	5,772	5,670	14,772
DUCATO GEO SM.CAPS	13,684	13,658	3,730	26,892
EFFE AZ. EUROPA	2,611	2,595	3,611	8,746
EPSILON QVALUE	4,595	4,593	4,266	20,319
EPTA SELEZ. EUROPA	4,477	4,460	4,335	9,946
EUROCONSULT AZ.EUR.	4,590	4,569	2,961	6,176
EUROM. EUROPE E.F.	13,819	13,762	4,310	12,533
EUROPA 2000	14,467	14,411	3,232	11,319
F&F LAGEST AZ.EUROPA	19,918	19,850	3,880	11,542
F&F POTENZ. EUROPA	5,722	5,712	4,036	12,417
F&F SELECT EUROPA	16,621	16,565	3,966	12,092
F&F TOP 50 EUROPA	3,144	3,128	5,397	16,229
FIN.PUT. EUROPE EQUITY	7,447	7,422	3,301	10,375
FINECO AM AZ.EUROPA	10,483	10,444	2,283	10,162
FINECO AM EUROPE RESEARCH	5,345	5,323	4,804	0,000
FINECO AM SMALL CAP EUROPE	5,489	5,474	2,311	0,000
FONDERSEL EUROPA	11,407	11,366	4,747	12,974
FS BEST OF EUR.	4,351	4,361	3,251	12,516
GENERALI EUROPA	3,635	3,621	3,561	11,230
GENERALI EUROPA VALUE	21,724	21,639	4,755	14,139
GEO EUROPEAN EQUITY	3,646	3,646	2,072	15,125
GEO EUROPEAN ETHICAL	3,752	3,752	3,020	10,483
GESTIELLE EUROPA	10,683	10,648	4,459	10,441
GESTNORD AZ.EUROPA	7,643	7,620	2,908	5,815
GRIFOEUROPE STOCK	5,374	5,338	2,323	15,075
IMI EUROPE	16,273	16,214	4,751	14,092
INVESTIRE EUROPA	10,376	10,343	3,719	12,685
INVESTITORI EUROPA	4,398	4,384	4,664	15,798
LAURIN EUROSTOCK	3,228	3,218	4,873	14,468
MC GES. FDF EUR.	5,393	5,393	2,063	13,776
NEXTAM P.AZ.EUROPA	4,718	4,709	5,595	12,979
NEXTRA AZ.EUROPA	3,440	3,429	4,211	12,972
NEXTRA AZ.EUROPA DIN	16,116	16,059	4,371	12,920
NEXTRA AZ.PMI EUROPA	6,050	6,033	4,059	28,450
OPEN FUND AZ EUROPA	3,335	3,322	3,027	13,435
OPTIMA AZIONARIO EUROPA	2,775	2,763	4,402	11,222
PIXEL EUROPA	15,745	15,704	3,531	12,192
PIXEL SELEZIONE EUROPA	11,210	11,172	4,396	13,312
PRIM.TRADING AZ.EUR	4,243	4,221	5,311	19,690
RAS EUROPE FUND L	13,723	13,676	4,748	14,358
RAS EUROPE FUND T	13,662	13,615	4,658	0,000
RAS MULTIP.MULTIEUR.	6,247	6,258	3,359	16,418
SAI EUROPA	9,367	9,304	2,450	10,551
SANPAOLO EUROPE	7,254	7,230	4,090	11,996
UNIBAN AZ. EUROPA	5,239	5,223	4,072	0,000
UNICREDIT-AZ.EU-A	14,344	14,298	4,609	12,335
UNICREDIT-AZ.EU-B	14,160	14,119	4,602	11,963
VEGAGEST A.EUROPA	4,269	4,255	3,491	12,877
ZETA EUROSTOCK	4,091	4,068	3,964	11,807
ZETA MEDIUM CAP	5,072	5,046	4,341	21,021

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER AZ AM	5,194	5,238	3,549	0,000
ALTO AMERICA AZ.	4,573	4,614	0,550	3,181
AMERICA 2000	10,602	10,671	3,374	6,789
ANIMA AMERICA	5,207	5,226	2,218	18,800
ARCA AZAMERICA	17,192	17,328	2,315	7,706
ARTIG. AZIONIAMERICA	3,348	3,377	3,365	5,648
AUREO AMERICHE	3,246	3,260	3,541	7,306
AZIMUT AMERICA	10,423	10,487	4,796	8,993
BIM AZIONARIO USA	5,949	5,958	3,371	7,112
BIPIELLE H.AMERICA	7,127	7,190	3,968	4,840
BIPIEMME AMERICHE	9,334	9,392	4,489	10,488
BPU PRUM.AZ.USA	3,740	3,772	3,918	11,909
CAPITALG. AMERICA	8,425	8,464	5,194	7,957
CRISTOFORO COLOMBO	14,004	14,108	3,542	6,446
DUCATO GEO AM.BLUE C	5,003	5,041	2,773	7,522
DUCATO GEO AM.CR.	4,823	4,867	3,210	5,168
DUCATO GEO AM.SM.CAP	14,516	14,631	2,768	15,831
DUCATO GEO AM.VAL.	5,778	5,818	3,105	5,227
DUCATO GEO AMERICA	4,692	4,725	2,962	3,257
EFFE AZ. AMERICA	2,591	2,601	3,765	5,026
EPTA SELEZ. AMERICA	4,169	4,205	3,270	5,119
EUROCONS.AZ.AM.	4,691	4,716	3,349	1,471
EUROM. AM.EQ. FUND	15,281	15,357	3,285	8,607
F&F L.AZIONI AMERICA	3,878	3,895	3,386	6,188
F&F SELECT AMERICA	10,832	10,878	3,785	7,248
FIN.PUT. US SMC VAL	5,787	5,839	3,691	19,517
FIN.PUT. USA EQUITY	6,222	6,273	3,786	7,647
FIN.PUT. USA OPPORT.	5,791	5,834	3,781	11,903
FIN.PUT. USA V.EURO	4,315	4,354	3,676	8,308
FINECO AM AZ.NORDA.	10,711	10,793	1,845	3,658
FONDERSEL AMERICA	11,012	11,066	3,022	4,192
FS BEST.OF.AM.	3,671	3,664	2,285	6,098
GENERALI AMERICA VALUE	17,017	17,150	2,853	5,696
GENERALI USA GROWTH	2,474	2,497	4,125	0,856
GEO US EQUITY	2,865	2,865	3,467	9,143
GESTIELLE AMERICA	12,287	12,383	3,846	5,877
GESTNORD AZ.AM.	12,967	13,065	3,405	6,243
IMIWEST	17,506	17,645	3,623	7,300
INVESTIRE AMERICA	16,525	16,656	4,062	6,993
INVESTITORI AMERICA	3,769	3,799	3,459	5,930
KAIROS US FUND	5,720	5,754	2,070	15,183
MC GEST. FDF AME.	5,506	5,466	0,419	10,629
NEXTAM P.AZ.AMERICA	3,824	3,841	5,084	7,025
NEXTRA AZ.N.AM.	5,963	6,020	4,066	7,017
NEXTRA AZ.N.AM.DINAM.	18,682	18,852	4,270	8,038
NEXTRA AZ.PMI N.AM.	17,831	17,971	2,808	17,201
OPEN FUND AZ AMERICA	2,976	2,972	3,441	5,682
OPTIMA AZIONARIO AMERICA	4,385	4,404	2,262	7,555
PIXEL AMERICA	14,623	14,672	4,614	8,600
PRIM.TRADING AZ.N.AM	3,777	3,811	4,510	12,478
RAS AMERICA FUND L	13,908	14,021	3,536	5,284
RAS AMERICA FUND T	13,844	13,956	3,460	0,000
RAS MULTIP.MULTAM.	5,441	5,430	2,371	4,796
SAI AMERICA	13,229	13,295	2,678	11,779
SANPAOLO AMERICA	8,927	8,991	2,952	6,617
UNICREDIT-AZ.AM-A	8,207	8,230	3,415	7,732
UNICREDIT-AZ.AM-B	8,121	8,155	3,045	7,421
VEGAGEST AZ.AMERICA	3,921	3,939	4,644	9,159
ZENIT S&P 100 INDEX	4,009	4,030	4,157	7,394

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ALTO PACIFICO AZ.	4,621	4,564	-3,164	22,443
ANIMA ASIA	5,521	5,468	-0,755	32,208
ARCA AZFAR EAST	5,551	5,475	0,525	24,826
ARTIG. AZIONIORIENTE	3,431	3,393	-2,445	31,506
AUREO PACIFICO	3,379	3,333	0,119	25,567
AZIMUT PACIFICO	6,460	6,396	3,178	29,901
BIPIELLE H.GIAPPONE	5,270	5,202	1,737	33,283
BIPIELLE H.ORIENTE	3,163	3,141	-9,783	8,026
BIPIEMME PACIFICO	4,157	4,103	-1,563	25,286
BPU PRUM.AZ.PACIF.	5,187	5,113	-1,125	31,283
CAPITALG. PACIFICO	3,239	3,188	-0,216	25,155
DUCATO GEO ASIA	4,160	4,138	-3,278	14,885
DUCATO GEO GIAPPONE	3,423	3,378	0,293	31,553
EFFE AZ. PACIFICO	3,024	2,977	-1,466	19,905
EPTA SELEZ. PACIFIC	6,293	6,194	-1,917	19,639
EUROM. TIGER	8,766	8,625	-5,355	18,748
F&F SELECT PACIFICO	6,879	6,765	-4,960	23,723
F&F TOP 50 ORIENTE	3,218	3,157	-6,508	12,165
FERDINANDO MAGELLANO	5,425	5,355	-2,199	26,841
FIN.PUT. PACIFIC EQUIT	4,466	4,421	-0,468	14,719
FINECO AM AZ.PACIFICO	4,386	4,327	-1,637	22,720
FONDERSEL ORIENTE	4,039	3,967	-3,879	21,001
FS BEST OF JAP.	4,972	4,932	2,770	27,914
GENERALI PACIFICO	12,655	12,489	-1,433	20,835
GEO JAPANESE EQUITY	2,640	2,640	1,227	25,237
GESTIELLE GIAPPONE	4,748	4,680	0,721	27,395
GESTIELLE PACIFICO	8,328	8,280	-2,265	12,754
GESTNORD AZ.PAC.	6,001	5,918	-2,088	19,162
IMI EAST	5,988	5,908	0,184	28,360
INVESTIRE PACIFICO	5,639	5,570	-1,330	23,527
INVESTITORI FAR EAST	4,474	4,413	-0,534	23,728
MC GEST. FDF ASIA	6,324	6,294	3,689	40,253
NEXTRA AZ. ASIA	5,895	5,823	-4,457	15,272
NEXTRA AZ.GIAPPONE	4,112	4,046	-2,467	38,451
NEXTRA AZ.PACIFICO DIN.	3,555	3,499	-2,442	24,084
OPEN FUND AZ PACIFIC	3,047	3,010	-1,614	22,173
OPTIMA AZIONARIO FAR EAST	3,149	3,098	0,897	30,936
ORIENTE 2000	7,758	7,644	-3,651	33,897
PIXEL ASIA	4,123	4,071	-1,411	18,138
PRIM.TRADING AZ.GIAP	5,641	5,557	-3,275	46,901
RAS FAR EAST FUND L	4,990	4,926	-0,220	24,594
RAS FAR EAST FUND T	4,968	4,906	-0,341	0,000
RAS MULTIP.MULTIPAC.	6,278	6,245	-1,196	24,169
SAI PACIFICO	3,436	3,393	-1,236	19,763
SANPAOLO PACIFIC	4,800	4,730	-0,724	22,888
UNICREDIT-AZ.GIAP-A	4,643	4,571	0,433	27,136
UNICREDIT-AZ.GIAP-B	4,635	4,566	1,157	28,287
UNICREDIT-AZ.PAC-A	4,088	4,042	-6,131	16,833
UNICREDIT-AZ.PAC-B	8,556	8,460	-6,205	17,045
VEGAGEST AZ.ASIA	5,172	5,085	1,511	27,956

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ANIMA EMER.MARKETS	5,413	5,358	-6,171	15,121
ARCA AZPAESI EMERG.	4,840	4,795	-5,561	17,276
AUREO MERC.EMERG.	3,964	3,921	-7,101	17,731
AZIMUT EMERGING	4,115	4,088	-3,199	18,247
BIPIELLE H.PAESI EM	8,062	7,978	-7,620	13,262
BPU PRUM.AZ.MERC.EM.	4,769	4,728	-7,236	24,225
CAPITALG. EQ EM	12,714	12,572	-7,427	18,811
DUCATO GEO AM.LAT.	6,160	6,151	-3,160	10,295
DUCATO GEO EUR.EST	5,352	5,362	-3,793	18,433
DUCATO GEO PAESI EM.	3,296	3,274	-5,423	17,463
DWS AZ. EMERGENTI	3,908	3,837	-9,829	22,662
EPTA MERCATI EMERG.	6,797	6,730	-5,898	21,159
EUROM. EM.M.E.F.	4,992	4,936	-3,200	20,260
F&F SELECT NUOVIMERC	5,040	4,952	-8,547	19,346
FIN.PUT. EMERG. MARK.	4,287	4,251	-6,172	18,589
GENERALI EMERGING MKT	5,737	5,699	-5,517	17,369
GESTIELLE EM. MARKET	7,189	7,130	-4,819	19,877
GESTNORD AZ.P. EM.	4,992	4,944	-6,866	14,601
INVESTIRE PAESI EME.	5,012	4,972	-5,860	22,006
MC GEST. FDF P. EMER	5,678	5,645	-12,700	15,430
NEXTRA AZ.EMER.AMER.	7,234	7,235	-4,928	16,116
NEXTRA AZ.EMER.EUROP	7,920	7,927	-4,486	24,235
NEXTRA AZ.PAESI EMER	4,494	4,463	-5,905	19,204
PIXEL EMERG. MKTS EQ.	5,031	4,972	-8,009	16,458
PRIM.TRADING AZ.EMER	5,855	5,804	-5,549	19,980
RAS EM. MKTS EQ. F. T	5,343	5,281	-6,016	0,000
RAS EM. MKTS EQUITY F. L	5,355	5,293	-6,102	21,732
SAI PAESI EMERGENTI	3,616	3,568	-5,711	21,383
SANPAOLO ECON. EMER.	5,267	5,222	-5,643	18,068
UNICREDIT-AM.LAT-A	6,479	6,449	-3,183	19,937
UNICREDIT-AM.LAT-B	6,593	6,563	-3,300	20,266
UNICREDIT-AZ.MEREM-A	5,428	5,376	-7,797	18,412
UNICREDIT-AZ.MEREM-B	5,407	5,355	-7,872	18,705
UNICREDIT-SVI.EU-A	7,714	7,735	-6,757	20,512
UNICREDIT-SVI.EU-B	7,768	7,772	-6,747	21,356

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DWS FRANCOFORTE	9,146	9,050	5,429	13,870
DWS LONDRA	4,942	4,925	2,915	5,824
DWS NEW YORK	9,024	9,039	3,261	10,683
DWS PARIGI	12,109	12,017	5,894	14,582
DWS TOKYO	5,263	5,222	-0,642	26,423
EUROM. JAPAN EQUITY	3,140	3,086	1,816	31,381
F&F SELECT GERMANIA	9,245	9,164	4,700	21,677
GENERALI JAPAN	2,732	2,691	-1,122	24,408
GESTIELLE CINA	4,465	4,359	-9,725	0,000
GESTIELLE EAST EUROP	7,776	7,791	-3,619	26,666
ZETA SWISS	22,715	22,618	6,259	23,525

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER AZ. INT.	9,559	9,572	3,318	8,984
ALPI AZ.INTERNAZ.	5,703	5,687	2,849	17,612
ALTO INTERN. AZ.	4,116	4,104	2,977	9,731
ANIMA FONDO TRADING	12,778	12,732	1,663	21,834
APULIA AZ.INTERNAZ.	6,293	6,304	2,325	8,951
ARCA 27	11,534	11,547	2,680	11,214
ARCA 5STELLE E	3,401	3,388	2,563	11,949
ARCA MULTFIFONDO F	4,094	4,076	2,709	10,024
AUREO BLUE CHIPS	3,785	3,783	3,699	7,989
AUREO GLOBAL	8,969	8,953	2,773	10,619
AUREO WWF PIAN.TERRA	5,224	5,220	2,111	5,985
AZIMUT BORSE INT.	11,417	11,424	4,984	11,505
AZIMUT C ACC	5,234	5,240	3,664	0,000
BANCOPOSTA AZ.INTER.	3,326	3,326	4,921	13,091
BDS ARCOB.CRESCITA	5,754	5,721	3,638	11,425
BIM AZION.GLOBALE	3,673	3,668	3,261	13,085
BIPIELLE H.GLOBALE	16,241	16,285	2,830	10,026
BIPIELLE PROFILO 5	3,798	3,811	2,042	10,536
BIPIEMME COMPARTO 90	3,863	3,851	2,088	11,133
BIPIEMME GLOBALE	19,489	19,500	3,511	12,309
BNL BUSS.FDF G.GROWT	2,738	2,722	3,555	9,652
BNL BUSS.FDF G.VALUE	3,761	3,748	4,096	14,386
BPU PRUM.AZ.GLOBALI	4,272	4,282	3,992	15,678
BPU PRUM.PRTF.G.OPP.	3,832	3,837	0,948	8,524
BPVI AZ. INTERNAZ.	3,478	3,481	2,174	9,647
BSI AZIONARIO INTER.	4,522	4,517	1,572	9,757
C.S. AZ. INTERNAZ.	6,804	6,816	3,310	9,056
CA-AM MIDA AZ. INT.	2,982	2,976	4,595	11,811
CAPGES FF GLOB.SECT.	4,210	4,186	5,014	11,052
CARIGE AZ	5,808	5,810	2,997	11,435
CARIPARMA NEXTRA EQ INT	3,793	3,793	2,903	11,493
CONSULTINVEST GLOBAL	3,767	3,746	2,420	13,635
DUCATO GEO GL.CR.	5,137	5,151	2,863	6,776
DUCATO GEO GL.SELEZ.	2,850	2,856	3,111	6,822
DUCATO GEO GL.SM.CAP	3,269	3,268	2,799	26,216
DUCATO GEO GL.VAL.	3,051	3,055	3,179	8,115
DUCATO GEO GLOBALE	19,322	19,334	2,309	7,130
DUCATO GEO TENDENZA	2,712	2,719	2,572	6,940
DUCATO GLOBAL EQUITY	3,473	3,460	2,479	11,529
DUCATO MEGATRENDS	3,497	3,480	1,657	10,385
DUCATO SMALL CAPS	4,180	4,152	2,981	24,776
DWS PANIERE BORSE	5,220	5,204	1,320	9,388
EFFE AZ. GLOBALE	2,798	2,793	3,400	6,753
EFFE AZ. TOP 100	2,746	2,737	4,649	7,855
EFFE LIN. AGGRESSIVA	3,791	3,777	1,445	10,978
EPTA CARIGE EQUITY	2,575	2,579	3,538	7,606
EPTA EXECUTIVE RED	3,807	3,783	3,903	11,938
EPTAINTERNATIONAL	9,888	9,903	3,539	7,303
EUROCONSULT AZ.INT.	4,797	4,808	2,107	1,674
EUROM. BLUE CHIPS	11,144	11,135	3,868	8,247
EUROM. GROWTH E.F.	6,457	6,449	3,312	6,463
F&F GESTIONE INTERN.	12,496	12,457	1,892	10,223
F&F LAGEST AZ.INTER.	10,748	10,716	1,867	10,100
F&F TOP 50	4,964	4,950	3,159	4,881
FIDEURAM AZIONE	12,193	12,218	4,151	13,487
FIN.PUT. GL.SMC CORE	5,270	5,289	3,455	17,923
FIN.PUT. GL.SMC GROW	6,115	6,125	3,997	22,964
FIN.PUT. GL.VAL.EURO	4,072	4,076	3,193	13,775
FIN.PUT. GLOBAL EQUITY	6,543	6,551	1,948	6,080
FINECO AM AZ INTERN.	11,386	11,389	1,299	12,122
G.P. ALL.SERV.COM.A	3,550	3,539	1,924	7,218
GAM IT.EQ.SEL.FD	5,755	5,727	4,144	14,391
GEN.ALL.SERV.COM.A	3,490	3,479	1,395	5,406
GENERALI GLOBAL	12,025	12,027	1,033	6,022
GENERALI SPECIAL	8,242	8,247	1,030	7,360
GENERALI WORLD TOP 50	2,919	2,926	3,254	4,399
GESTIELLE INTERNAZ.	9,988	10,006	3,150	7,943
GESTNORD AZ.INT.	2,691	2,695	2,358	9,257
GRIFOGLOBAL INTERN.	8,073	8,024	2,074	21,636
INVESTIRE INT.	8,932	8,951	3,010	10,422
LEONARDO EQUITY	2,968	2,963	3,056	10,953
MC GEST. FDF MEGA. W	5,871	5,795	1,469	14,713
MC GEST. FDF MEGA.H	5,121	5,060	-2,975	1,890
MEDIOLANUM ELITE 95L	5,220	5,200	2,293	0,000
MEDIOLANUM ELITE 95S	10,290	10,252	2,164	0,000
MGRECIAAZ.	5,233	5,234	2,931	11,506
ML MSERIES EQUITIES	3,961	3,957	3,259	10,519
MULTIFONDO C. D10/90	4,112	4,111	2,493	8,325
NEXTAM P.AZ.INTERNAZ	4,169	4,168	4,382	9,682
NEXTRA AZ.INTER.	14,072	14,075	2,978	11,066
NEXTRA AZ.PMI INT.	12,429	12,437	2,643	25,028
NEXTRA BLUE CHIPS I	18,312	18,322	3,341	10,982
NEXTRA PORTF.MUL.EQ.	3,359	3,360	1,634	8,600
OPEN FUND AZ INT.	2,963	2,951	2,668	9,863
OPTIMA AZIONARIO INTERN.	4,646	4,639	2,833	11,016
PIXEL GLOBALE	10,995	10,965	3,123	8,101
PIXEL MULTIFUND - GLOBALE	3,385	3,374	2,142	11,901
PIXEL MULTIFUND - TEMATICO	3,558	3,542	1,803	10,291
PRIM. AZIONI VALUE	4,313	4,321	2,739	0,000
PRIM.AZIONI PMI	5,768	5,781	4,569	29,183
RAS BLUE CHIPS L	3,433	3,444	3,810	7,753
RAS BLUE CHIPS T	3,424	3,434	3,663	0,000
RAS GLOBAL FUND L	11,861	11,895	3,256	10,417
RAS GLOBAL FUND T	11,806	11,840	3,100	0,000
RAS MULTIPARTNER90	3,545	3,540	1,489	12,611
RAS RESEARCH L	3,148	3,156	3,145	12,549
RAS RESEARCH T	3,141	3,150	3,051	0,000
RISPARMIO AZ.TOP 100	11,531	11,562	4,410	5,818
RISPARMIO IT.BORSEI.	14,455	14,456	1,796	8,059
SAI GLOBALE	10,041	9,975	2,522	12,529
SANPAOLO GLOBAL EQ.RISK	11,371	11,388	3,241	10,742
SANPAOLO SOLUZIONE 7	7,132	7,131	3,198	12,191
SANPAOLO STRAT.90	6,126	6,096	2,923	12,075
SOFID SIM BLUE CHIPS	5,427	5,410	4,345	13,965
UNICREDIT-AZ.GLOB-A	12,576	12,556	2,603	12,256
UNICREDIT-AZ.GLOB-B	12,427	12,406	2,499	12,319
VENT.STR.AGGRESS.	4,458	4,453	3,099	9,749
ZENIT ET. & RICERCA	4,859	4,918	1,356	4,652
ZETA STOCK	12,111	12,084	2,168	9,701

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO MATERIE PRIME	4,397	4,388	5,621	16,879
AZIMUT ENERGY	5,239	5,244	7,247	17,414
BIPIEMME RIS. BASE	4,815	4,818	6,763	14,862
DUCATO COMMODITY	4,314	4,290	2,252	23,894
DUCATO SET ENERGIA	5,751	5,768	8,041	15,135
DUCATO SET MAT.P.	9,440	9,401	2,308	15,347
GESTNORD AZ.EN.	4,752	4,773	8,741	15,396
NEXTRA AZ.ENMATPRIME	6,496	6,496	6,040	18,648
RAS ENERGY L	5,841	5,831	7,037	0,000
RAS ENERGY T	5,826	5,816	7,037	0,000
SANPAOLO ENER.MAT.PRIME	10,783	10,774	7,123	0,000
UNICREDIT-RISN-A	5,124	5,085	-0,292	16,906
UNICREDIT-RISN-B	5,038	4,999	-0,395	17,958

AZ. INDUSTRIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DUCATO SET INDUSTR	3,104	3,114	6,011	16,692
NEXTRA AZ.INDUST.	5,513	5,534	7,007	24,757
SANPAOLO INDUSTRIAL	9,914	9,934	5,592	0,000

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO BENI CONSUMO	4,053	4,054	4,244	11,530
AZIMUT CONSUMERS	4,780	4,787	7,633	9,332
DUCATO SET CONS.ALFA	5,557	5,560	3,850	12,444
DUCATO SET CONS.BETA	0,885	0,892	3,751	7,927
F&F SELECT FASHION	4,723	4,721	5,424	19,358
GESTIELLE W.CONSUMER	4,399	4,413	3,750	12,305
GESTNORD AZ .TMP L.	3,642	3,641	3,849	10,565
NEXTRA AZ.BENI CONS.	6,588	6,602	2,986	13,586
RAS CONSUM.GOODS L	5,971	6,008	3,988	12,873
RAS CONSUM.GOODS T	5,958	5,995	3,852	0,000
RAS LUXURY L	3,348	3,342	2,511	11,155
RAS LUXURY T	3,343	3,336	2,452	0,000
SANPAOLO BENI L.CONSUMO	10,004	10,059	3,765	0,000
SANPAOLO MEDIA/TEMPO L.	10,011	10,014	4,064	0,000

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO PHARMA	3,844	3,848	5,460	1,855
CAPITALGEST HEALTH CARE	11,399	11,408	4,828	2,087
DUCATO SET FARM.	4,821	4,838	3,878	-0,475
EPTA H. CARE FUND	3,695	3,711	5,813	3,040
EUROM. GREEN E.F.	9,139	9,148	5,495	2,478
GENERALI HEALTH EUROPA	4,007	4,006	6,512	17,095
GESTIELLE PHARMATECH	2,942	2,955	3,628	2,153
GESTNORD AZ.BIOT.	3,610	3,625	1,490	7,761
GESTNORD AZ.FARM.	3,674	3,688	4,971	-1,290
NEXTRA AZ.PH-BIOTECH	6,541	6,563	6,722	1,647
PIXEL QUALITÀ DELLA VITA	4,493	4,499	4,343	1,216
RAS INDIVIDUAL CARE L	6,392	6,420	4,753	0,016
RAS INDIVIDUAL CARE T	6,374	6,402	4,629	0,000
SANPAOLO SALUTE AMB.	14,974	15,034	5,280	2,421
UNICREDIT-PH-A	11,301	11,260	5,439	4,610
UNICREDIT-PH-B	11,126	11,086	5,320	4,157

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO FINANZA	4,055	4,044	-0,466	11,309
AZIMUT REAL ESTATE	5,868	5,860	-1,395	20,790
BIPIEMME FINANZA	4,078	4,074	0,617	12,559
DUCATO SET FINANZA	3,606	3,605	0,055	11,056
EPTA FINANCE FUND	4,290	4,289	0,421	13,612
F&F SELECT N FINANZA	4,145	4,134	2,371	12,514
GENERALI FINANCIALS EUROPA	3,679	3,671	2,223	11,215
GESTIELLE WORLD FIN	3,900	3,902	0,128	10,985
GESTNORD AZ.BANCHE	9,702	9,702	1,858	9,466
NEXTRA AZ.FINANZA	6,231	6,224	0,565	17,389
RAS FINANCIAL SERV. L	4,822	4,826	0,647	15,691
RAS FINANCIAL SERV. T	4,815	4,819	0,627	0,000
SANPAOLO FINANCE	23,018	23,011	0,485	12,513

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
CAPITALG. H. TECH	1,832	1,831	1,778	12,186
DUCATO HIGH TECH	2,895	2,858	1,508	8,468
DUCATO SET TECN.	1,504	1,507	2,035	12,659
EPTA TECHNOLOGY FUND	1,834	1,840	2,401	8,392
EUROCONS.TECNOL.	3,812	3,814	-0,340	8,883
EUROM. HI-TECH E.F.	11,684	11,696	2,798	14,718
GESTIELLE HIGH TECH	1,863	1,869	0,377	9,847
GESTNORD AZ.TECN.	1,112	1,117	1,832	11,089
KAIROS PAR.H-T FUND	2,390	2,385	0,420	7,901
NEXTRA AZ.TEC.AVAN.	3,475	3,494	1,906	10,739
PIXEL COMMUNICATION TEC.	1,002	1,002	-1,086	8,677
PIXEL I.T.	4,516	4,518	1,142	9,214
PIXEL INTERNET	2,304	2,306	2,082	5,302
PRIM.TRADING AZ.H.T.	3,641	3,658	2,017	14,894
RAS HIGH TECH L	2,245	2,250	0,763	15,246
RAS HIGH TECH T	2,240	2,246	0,765	0,000
SANPAOLO HIGH TECH	4,384	4,396	2,382	14,286
ZENIT INTERNETFUND	1,712	1,714	3,883	13,302

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DUCATO SET TELECOM.	5,174	5,199	0,077	4,737
GENERALI TMT EUROPA	2,968	2,939	0,270	13,935
GESTIELLE WORLD COMM	5,496	5,507	-0,290	-0,091
GESTNORD AZ.TEL.	3,733	3,747	-0,054	3,694
NEXTRA AZ.TELECOMU.	8,024	8,048	-1,328	9,304

AZ. SERV. PUBBLICA UTILITÀ

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DUCATO SET SERV.	5,747	5,752	3,030	12,686
EPTA UTILITIES FUND	3,284	3,289	3,141	9,321
GENERALI UTILITIES EUROPA	4,843	4,851	7,742	19,965
NEXTRA AZ.UTILITIES	4,428	4,431	3,797	10,645
SANPAOLO UTILITIES	8,981	8,995	2,816	0,000

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO TECNOLOGIA	1,867	1,871	1,412	8,358
AZIMUT GENERATION	5,058	5,062	3,499	7,985
AZIMUT MULTI-MEDIA	3,082	3,092	3,111	11,103
BIPIEMME BENESSERE	4,234	4,251	4,543	4,004
BIPIEMME INNOVAZIONE	7,130	7,139	0,635	8,739
BIPIEMME TEMPO L.	4,215	4,203	4,955	14,507
DUCATO SET IMMOB.	7,218	7,204	-1,622	22,880
EFFE AZ. B. SECTOR	2,569	2,571	4,135	8,534
EUROM. R. ESTATE EQ.	4,950	4,928	-2,328	21,413
F&F SELECT HIGH TECH	1,631	1,619	-1,092	11,331
FS INFO TECNOLOG.	3,505	3,468	2,366	9,463
GESTIELLE WORLD NET	1,459	1,459	3,475	10,614
GESTIELLE WORLD UTI	3,941	3,950	5,487	8,687
GESTNORD AZ.AMB.	6,282	6,278	1,437	20,184
GESTNORD AZ.ED.	5,014	5,011	2,767	24,882
NEXTRA AZ.IMMOB.	6,248	6,247	-3,744	19,442
NEXTRA AZ.NASDAQ 100	1,876	1,894	6,470	15,588
OPTIMA TECNOLOGIA	2,846	2,844	1,281	9,042
PIXEL GLOBAL BRAND	4,529	4,524	4,067	13,452
PIXEL REAL ESTATE	5,288	5,276	-3,398	22,238
RAS ADVANCED SERV. L	2,414	2,421	1,943	0,000
RAS ADVANCED SERV. T	2,409	2,416	1,860	0,000
RAS MULTIMEDIA L	4,715	4,732	0,340	11,334
RAS MULTIMEDIA T	4,700	4,717	0,299	0,000
UNICREDIT-SERV-A	11,601	11,578	1,292	6,853
UNICREDIT-SERV-B	11,423	11,410	1,367	6,647

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA AZALTA CRESCITA	3,728	3,737	2,053	9,261
AUREO FF AGGRESSIVO	3,382	3,372	1,714	11,987
AUREO MULTIAZIONI	7,201	7,184	3,626	10,921
BIPIELLE H.CRESTITA	3,550	3,561	2,809	8,829
BIPIELLE H.VALORE	4,062	4,064	2,421	13,782
BNL BUSS.FDF E N FRO	3,126	3,117	3,476	15,308
CAPITALG. SMALL CAP	5,842	5,818	7,252	18,211
DUCATO ETICO GL.	3,442	3,440	4,398	13,448
EUROM. RISK FUND	30,114	30,006	7,715	11,270
GESTIELLE ETICO AZ.	4,991	4,997	2,149	7,681
ML MSERIES SP.EQUIT.	4,023	4,022	2,943	12,374
PIXEL INIZIATIVA	17,678	17,632	5,389	11,147
SANPAOLO AZ.INT.ETI	6,105	6,113	1,954	8,591

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA 5STELLE D	3,824	3,814	1,946	9,539
ARCA MULTFIFONDO E	4,259	4,244	1,841	7,714
AUREO FF DINAMICO	3,574	3,565	1,390	10,105
AZIMUT C EQU	5,190	5,199	2,185	0,000
BANCOPOSTA PROF.SVIL.	5,249	5,246	1,626	0,000
BDS ARCOB.ENERGIA	5,616	5,588	2,332	7,586
BIPIELLE PROFILO 4	4,517	4,513	1,233	0,000
BIPIEMME COMPARTO 70	4,158	4,150	1,464	8,592
BIPIEMME VALORE	4,266	4,249	3,343	10,204
BNL BUSS.FDF SVILUPP	3,255	3,241	2,909	10,264
BPU PRUM.PRTF.AGGR.	4,366	4,350	2,754	9,177
DUCATO EQUITY 70	3,929	3,918	1,315	7,555
DUCATO MIX 75	4,139	4,142	3,527	6,483
DWS BIL. 50-90	3,413	3,404	2,585	7,361
EPTA EXECUTIVE GREEN	4,034	4,014	2,803	8,909
F&F LAGEST PORT. 3	4,547	4,536	2,618	6,512
FINECO AM PROF.DINA.	4,098	4,097	2,246	8,960
G.P. ALL.SERV.COM.B	3,859	3,849	1,633	5,553
GEN.ALL.SERV.COM.B	3,750	3,739	0,806	4,022
IMINDUSTRIA	11,591	11,593	3,547	8,683
MULTIFONDO C. C30/70	4,245	4,241	1,555	5,940
NEXTRA PORTFDIAMANTE	3,763	3,755	1,895	8,444
PIXEL MULTIFUND - AGGRESS.	3,750	3,734	1,187	7,051
RAS MULTIPARTNER70	3,991	3,986	0,834	9,643
SANPAOLO SOLUZIONE 6	18,580	18,566	2,211	9,333
SANPAOLO STRAT.70	5,875	5,853	2,050	9,404
VITAMIN LONG T.PLUS	5,612	5,612	1,667	8,465

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER BIL	17,394	17,381	1,081	5,024
ALTO BILANCIATO	14,527	14,480	1,474	8,800
ARCA 5STELLE C	4,267	4,259	0,851	6,462
ARCA BB	29,113	29,049	2,374	5,943
ARCA MULTFIFONDO D	4,444	4,432	1,092	5,986
ARTIG. MIX	4,295	4,286	2,727	3,744
AUREO BILANCIATO	22,579	22,526	2,200	6,084
AZIMUT BIL.	19,413	19,323	1,538	5,989
AZIMUT BILAN.INTERN.	6,439	6,443	2,630	7,532
BANCOPOSTA PROF.CRESC.	5,189	5,184	0,777	0,000
BDS ARCOB.EQUILIBRIO	5,465	5,447	1,204	5,563
BIM BILANCIATO	19,068	19,011	2,682	8,403
BIPIELLE PROFILO 3	11,029	11,017	0,419	1,847
BIPIEMME COMPARTO 50	4,494	4,490	0,875	6,569
BIPIEMME INTERNAZ.	11,399	11,385	1,397	7,133
BN INIZIATIVA SUD	12,021	11,982	3,934	8,405
BNL BUSS.FDF CRESCIT	4,108	4,099	1,132	5,225
BNL BUSS.FDF DINAMIC	3,618	3,606	2,002	7,743
BNL SKIPPER 3	4,471	4,470	1,845	5,948
BPU PRUM.PRTF.DIN.	4,579	4,567	1,238	5,726
CAPITALG. BILANC.	17,413	17,373	1,256	7,052
CARIGE BILANCIATO EURO	5,002	4,977	0,000	0,000
CONS. BILAN	5,021	5,018	1,046	0,000
DUCATO CAPITAL PLUS	4,174	4,167	0,433	4,690
DUCATO EQUITY 50	4,196	4,187	0,551	4,691
DUCATO MIX 50	4,386	4,386	2,357	3,712
DWS BIL. 30-70	4,548	4,535	1,768	4,336
EFFE LIN. DINAMICA	4,246	4,235	0,879	6,523
EPSILON LONG RUN	4,613	4,593	1,541	9,442
EPTA EXECUTIVE BLUE	4,284	4,268	1,157	5,310
EPTACAPITAL	13,298	13,256	2,018	6,282
ETICA VAL.RESP.BIL.	5,482	5,480	2,775	7,070
EUROCONSULT BIL.INTE	5,140	5,139	0,903	-0,388
EUROM. CAPITALFIT	27,864	27,799	3,246	6,607
F&F EURORISPARMIO	20,090	20,024	2,052	7,078
F&F LAGEST PORT. 2	4,697	4,684	1,689	4,401
F&F PROFESSIONALE	50,306	50,183	1,065	6,968
FIDEURAM PERFORMANCE	10,935	10,935	0,616	4,561
FIN.PUT. GL BAL	4,759	4,757	0,189	6,062
FINECO AM PROF.ATT.	4,864	4,866	0,227	3,600
FINECO EQUILIBRIO EURO	17,359	17,275	2,322	7,453
FONDERSEL	41,353	41,285	2,399	5,192
G.P. ALL.SERV.COM.C	4,307	4,299	0,985	3,186
GEN.ALL.SERV.COM.C	4,144	4,136	0,729	1,843
GENERALI REND	24,178	24,175	1,824	6,869
GEO GLOB BAL.1	5,890	5,890	1,868	11,871
GESTIELLE GL.ASS.3	10,736	10,735	1,283	4,507
GESTNORD BIL.EURO	12,807	12,738	1,894	6,485
GESTNORD BIL.INT.	11,465	11,462	0,315	2,761
GRIFOCAPITAL	17,909	17,812	2,725	13,434
IMI CAPITAL	28,399	28,392	3,048	6,807
INVESTIRE BIL.	13,054	13,042	2,473	5,838
MC GEST. FDF BILAN.	5,577	5,555	-1,744	7,664
MEDIOLANUM ELITE 60L	5,118	5,103	1,007	0,000
MEDIOLANUM ELITE 60S	10,077	10,049	0,901	0,000
MULTIFONDO C. B50/50	4,432	4,433	0,453	3,503
NEXTAM P.BILANCIATO	5,192	5,182	2,528	6,678
NEXTRA BIL. INTER.	8,454	8,448	0,691	4,966
NEXTRA BILAN.EURO	31,528	31,434	1,667	5,682
NEXTRA PORTFSMERALDO	4,305	4,299	0,914	5,670
OPEN FUND BIL.INT.	3,991	3,989	0,151	3,447
OPEN FUND GESTNORD	3,916	3,918	0,668	2,863
PIXEL MULTIFUND - MODERATO	4,018	4,014	0,150	3,824
PIXEL PORTFOLIO	30,179	30,106	2,982	7,475
PRIM.BIL.EURO	5,093	5,080	1,293	4,472
RAS BIL GLOBALE T	11,360	11,357	1,947	0,000
RAS BIL. EUROPA L	23,518	23,467	2,194	7,012
RAS BIL. EUROPA T	23,429	23,378	2,109	0,000
RAS BIL. GLOBALE L	11,393	11,390	2,033	7,898
RAS MULTIPARTNER50	4,439	4,435	0,203	6,681
SAI BILANCIATO	3,532	3,526	1,320	4,994
SANPAOLO SOLUZIONE 4	5,578	5,570	0,577	5,146
SANPAOLO SOLUZIONE 5	23,066	23,038	1,034	6,408
SANPAOLO STRAT.50	5,630	5,615	0,878	6,026
UNICREDIT-BI.EU-A	19,449	19,384	1,055	5,283
UNICREDIT-BI.EU-B	19,220	19,156	0,945	4,844
UNICREDIT-BI.GLOB-A	13,409	13,360	0,608	6,328
UNICREDIT-BI.GLOB-B	13,240	13,200	0,379	5,912
VENT.STR.BILANC.	4,762	4,758	1,535	6,152
VITAMIN LONG TERM	5,494	5,490	0,881	6,659
ZETA BILANCIATO	16,061	16,023	2,169	5,915
ZETA GROWTH & INCOME	3,811	3,796	2,035	5,832

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA 5STELLE A	4,960	4,956	-0,661	1,953
ARCA 5STELLE B	4,601	4,596	0,065	4,213
ARCA MULTFIFONDO B	4,799	4,794	-0,312	1,890
ARCA MULTFIFONDO C	4,578	4,570	0,461	3,622
ARCA TE	14,624	14,595	-0,082	2,560
AUREO FF PONDERATO	4,602	4,598	0,174	1,837
AZIMUT C CON	5,096	5,102	0,771	0,000
AZIMUT PROTEZIONE	6,785	6,773	0,802	3,937
BANCOPOSTA PROF.OPPORT.	5,127	5,122	0,098	0,000
BDS ARCOB.OPPORTUN.	5,317	5,306	0,472	3,605
BIPIELLE PROFILO 2	7,415	7,403	-0,510	1,008
BIPIEMME COMPARTO 30	4,705	4,705	0,000	3,657
BIPIEMME MIX	4,999	4,987	0,929	5,021
BIPIEMME VISCONTEO	28,612	28,553	1,253	4,112
BNL BUSS.FDF EVOLUZ	4,633	4,627	0,281	2,750
BNL SKIPPER 1	5,332	5,326	0,851	3,534
BNL SKIPPER 2	4,800	4,797	1,458	4,644
BPU PRUM.BIL.E.R/C	5,025	5,008	1,597	5,501
BPU PRUM.PRTF.MOD.	4,900	4,889	0,266	2,682
DUCATO EQUITY 30	4,416	4,408	-0,271	1,845
DUCATO MIX 25	4,821	4,817	0,438	0,710
DWS BIL. 10-50	5,128	5,119	0,588	1,545
EPTA EXECUTIVE WHITE	4,485	4,474	-0,400	1,471
EPTA MULTIFONDO 2CAP	5,254	5,251	-0,511	0,941
EPTA MULTIFONDO 3CAP	4,460	4,452	0,247	2,223
F&F LAGEST PORT. 1	5,342	5,329	0,338	1,002
FINECO AM PROF.MODER.	10,586	10,572	0,151	2,687
FINECO AM VALORE PR85	4,739	4,731	0,658	3,449
FINECO AM VALORE PR90	5,072	5,066	0,575	2,880
FS HIGH YIELD	5,233	5,246	-2,205	2,107
FS PRUDENT	5,267	5,268	-0,208	3,396
G.P. ALL.SERV.COM.D	4,918	4,914	0,204	1,027
GEN.ALL.SERV.COM.D	4,771	4,767	0,000	-0,042
GEO GLOBAL BAL.3	5,325	5,325	-0,374	3,660
GESTIELLE ET.BIL.30	5,100	5,090	-0,449	1,654
GESTIELLE GL.ASS.2	11,164	11,146	-0,125	1,077
INTESA BOUQUET PROF. ATT.	5,054	5,049	0,838	0,000
INTESA BOUQUET PROF. DIN.	5,064	5,057	1,199	0,000
MEDIOLANUM ELITE 30L	5,031	5,020	-0,040	0,000
MEDIOLANUM ELITE 30S	9,967	9,945	-0,140	0,000
MULTIFONDO C. A70/30	4,595	4,594	-0,433	3,282
RAS MULTIPARTNER20	5,152	5,151	-0,809	2,487
SANPAOLO SOLUZIONE 2	6,168	6,158	0,195	1,967
SANPAOLO SOLUZIONE 3	6,455	6,447	-0,062	2,852
SANPAOLO STRAT.30	5,095	5,087	0,138	0,000
VENT.STR.PRUDENTE	5,039	5,039	-0,040	1,901
VITAMIN MEDIUM TERM	5,308	5,303	0,000	3,470

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER MONET.	8,971	8,966	-0,045	1,059
ALTO MONETARIO	6,347	6,346	0,047	1,067
ARCA MM	12,837	12,824	-0,334	0,967
ARTIG. BREVE TERMINE	5,578	5,572	-0,215	0,613
ASTESE MONETARIO	5,385	5,382	-0,111	1,031
AUREO MONETARIO	5,677	5,674	-0,088	0,911
BANCOPOSTA MONETARIO	5,411	5,408	-0,074	1,121
BIM OBBLIG.BT	5,707	5,704	0,053	1,170
BIPIELLE F.MONETARIO	12,988	12,981	-0,123	1,011
BIPIELLE F.TASSO VAR	8,531	8,529	0,023	0,959
BIPIEMME MONETARIO	10,662	10,658	0,113	1,292
BIPIEMME TESORERIA	6,064	6,063	0,298	1,473
BPU PRUM.EURO B.T.	5,359	5,356	-0,093	0,904
BPVI BREVE TERMINE	5,543	5,542	0,108	1,057
C.S. MON. ITALIA	7,022	7,021	0,228	1,255
CAPITALG. BOND BT	9,233	9,230	0,011	0,984
CARIGE MON.	10,270	10,265	0,019	1,262
CARIPARMA NEXTRA MON	6,495	6,492	0,015	1,184
CR CENTO VALORE	6,208	6,204	-0,129	1,058
DUCATO FIX EURO BT	5,593	5,591	-0,054	0,757
DUCATO FIX EURO TV	5,451	5,449	0,000	0,944
DWS FAMIGLIA	6,633	6,631	0,166	0,913
DWS MONETARIO	8,606	8,604	-0,070	0,573
EFFE OB. EURO BT	5,608	5,605	0,000	0,972
EPSILON LOW COSTCASH	5,540	5,539	0,290	1,447
EPTA CARIGE CASH	5,670	5,667	0,000	1,160
ETICA VAL.RESP.MON.	5,126	5,124	-0,156	1,344
EUROCONSULT OB.E.B/T	7,785	7,783	-0,039	0,894
EUROM. CONTOVIVO	11,004	11,000	-0,073	0,834
EUROM. LIQUIDITA'	6,499	6,498	0,154	0,807
EUROM. RENDIFIT	7,531	7,529	-0,080	0,938
F&F LAGEST MONETARIO	7,405	7,403	-0,014	0,831
F&F MONETA	6,442	6,440	0,093	1,178
F&F RISERVA EURO	7,519	7,517	0,027	0,940
FIDEURAM SECURITY	8,737	8,737	-0,011	0,761
FINECO AM MONETARIO	11,826	11,822	0,034	0,887
FINECO BREVE TERMINE	8,050	8,044	-0,248	1,169
FONDERSEL REDDITO	12,606	12,596	-0,190	0,896
GENERALI MONETARIO EURO	14,766	14,763	-0,047	1,123
GEO EUROPA ST BOND 1	5,926	5,926	-0,252	1,213
GEO EUROPA ST BOND 2	5,939	5,939	-0,168	1,365
GEO EUROPA ST BOND 3	5,922	5,922	-0,303	1,110
GEO EUROPA ST BOND 4	5,912	5,912	0,102	1,791
GEO EUROPA ST BOND 5	5,983	5,983	-0,233	1,424
GEO EUROPA ST BOND 6	5,960	5,960	-0,201	1,499
GESTIELLE BT EURO	6,709	6,704	0,015	1,039
GRIFOCASH	6,067	6,061	0,016	2,086
IMI 2000	15,479	15,478	0,078	0,834
INVESTIRE EURO BT	6,503	6,495	-0,138	0,978
LAURIN MONEY	6,201	6,198	-0,129	1,010
LEONARDO MONETARIO	5,143	5,140	-0,175	1,200
MGRECMON.	8,631	8,627	0,000	1,160
NEXTRA EURO MON.	13,798	13,791	0,014	1,210
NEXTRA EURO TAS.VAR.	6,280	6,280	0,064	1,078
NORDFONDO OB.EURO BT	7,938	7,934	-0,113	0,774
OPTIMA REDDITO B.T.	5,865	5,858	-0,408	0,756
PASSADORE MONETARIO	6,288	6,285	0,016	1,256
PERSEO RENDITA	6,292	6,289	-0,159	0,963
PIXEL EUROBOND	8,028	8,023	-0,162	0,892
RAS CASH L	6,145	6,142	-0,162	0,589
RAS CASH T	6,132	6,129	-0,244	0,000
RAS MONETARIO	14,000	13,994	-0,093	0,734
RISPARMIO IT.CORR.	12,166	12,158	-0,156	1,080
SAI EUROMONETARIO	15,241	15,236	-0,177	0,860
SANPAOLO OB. EURO BT	6,897	6,892	-0,304	0,745
SANPAOLO SOLUZ. CASH	8,861	8,853	-0,326	0,579
SANPAOLO SOLUZIONE 1	5,261	5,257	-0,301	0,764
SICILFONDO MONETARIO	8,377	8,372	0,036	1,184
TEODORICO MONETARIO	6,523	6,520	0,031	1,273
UNIBAN MONETARIO	5,037	5,035	-0,060	0,000
UNICREDIT-MON-A	11,669	11,662	-0,120	1,030
UNICREDIT-MON-B	11,601	11,594	-0,172	0,808
VEGAGEST CR C.MON.P.	5,121	5,120	0,098	0,867
VEGAGEST OBB.EURO BT	5,116	5,114	-0,078	1,367
ZENIT MONETARIO	6,575	6,572	0,107	-0,197
ZETA MONETARIO	7,510	7,507	0,040	0,846

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER OBB EURO M-LT	5,047	5,040	-0,571	0,000
ANIMA OBBL. EURO	5,914	5,908	-0,152	1,930
APULIA OBB.EURO MT	6,804	6,791	-0,831	-0,044
ARCA RR	7,585	7,566	-1,108	0,211
ARTIG. EUROBBLIGAZ.	5,949	5,931	-1,048	-0,201
ASTESE OBBLIGAZION.	5,326	5,314	-0,893	-0,763
AUREO RENDITA	17,368	17,337	-0,845	0,138
AZIMUT FIXED RATE	8,789	8,774	-1,002	0,251
AZIMUT REDDITO EURO	13,625	13,608	-0,642	0,576
BANCOPOSTA OBB.EURO	5,766	5,754	-1,267	0,243
BANCOPOSTA PROF.PROTEZ.	5,049	5,042	-0,767	0,000
BIM OBBLIG.EURO	5,677	5,666	-1,149	0,000
BIPIELLE F.CEDOLA	6,335	6,322	-0,814	0,425
BIPIELLE F.OBB.EURO	13,818	13,790	-0,797	0,487
BIPIEMME EUROPE BND	6,079	6,068	-0,848	0,280
BPU PRUM.EURO M/L TE	5,564	5,554	-1,014	0,397
BPVI OBBL. EURO	5,739	5,729	-0,744	0,367
BSI OBBLIG. EURO	5,436	5,430	-0,440	1,003
C.S. OBBL. ITALIA	7,679	7,665	-1,158	-0,052
CA-AM MIDA OBB.EURO	16,075	16,040	-1,083	0,137
CAPITALG. BOND EUR	9,255	9,240	-0,783	0,293
CARIGE OBBL	9,307	9,295	-0,460	0,714
CARIPARMA NEXTRA OBBL	8,573	8,562	-0,453	0,705
CLUB A BOND EUR	5,510	5,498	-1,237	-0,253
DUCATO FIX EURO MT	6,524	6,514	-0,730	0,788
DWS EURO RISK	11,520	11,510	-0,861	0,787
DWS OBBL. EURO	6,010	6,007	-1,021	0,284
DWS OBBL. EUROPA	12,569	12,563	-0,969	0,375
EFFE OB. ML TERMINE	6,550	6,542	-0,788	-0,168
EPSILON Q INCOME	6,039	6,023	-1,227	0,449
EPTA CARIGE BOND	5,829	5,821	-0,665	0,413
EPTA LT	7,579	7,558	-1,737	-0,772
EPTA MT	6,984	6,969	-1,272	-0,143
EPTABOND	19,282	19,258	-0,659	0,317
EUROCONS.OBB.M/L T.	5,202	5,195	-1,234	0,096
EUROM. EURO LONGTERM	7,089	7,079	-1,061	0,170
EUROM. REDDITO	13,266	13,247	-0,696	-0,278
EUROMONEY	6,847	6,840	-1,034	0,437
F&F BOND EUROPA	8,644	8,640	-0,678	0,558
F&F EUROREDDITO	11,661	11,649	-0,766	0,848
F&F LAGEST OBBL.	16,285	16,272	-0,756	0,699
FINECO AM EURO BD.	7,964	7,949	-0,982	0,164
FINECO AM EUROBB MT	5,528	5,521	-0,468	1,245
FINECO REDDITO	13,506	13,475	-1,113	0,148
FONDERSEL EURO	6,744	6,729	-0,984	0,149
GENERALI BOND EURO	8,478	8,463	-1,177	-0,141
GESTIELLE ETICO OBB.	5,249	5,235	-0,775	0,172
GESTIELLE LT EURO	6,612	6,587	-1,313	-0,256
GESTIELLE MT EURO	12,677	12,649	-0,759	0,579
IMIREND	8,684	8,674	-0,709	0,307
INVESTIRE EURO BOND	5,903	5,884	-1,039	0,119
ITALMONEY	6,725	6,714	-1,097	0,336
LEONARDO OBBL.	6,133	6,120	-1,176	-0,130
NEXTRA BONDEURO	6,425	6,410	-1,002	0,062
NEXTRA BONDEURO MT	8,997	8,986	-0,443	0,818
NEXTRA LONG BOND E	7,743	7,721	-1,225	-0,296
NEXTRA SR BOND	5,103	5,103	-0,701	0,059
NORDFONDO OB.EURO MT	14,757	14,731	-0,773	0,075
NORDFONDO OBB.EUROPA	7,423	7,412	-1,093	0,162
OPEN F.OBB.EURO	5,283	5,281	-1,473	-0,789
OPTIMA OBBLIGAZIONARIO EURO	5,956	5,945	-0,882	0,084
PIXEL EUROREDDITO	16,662	16,617	-1,163	0,108
PRIM.BOND EURO	4,946	4,935	-1,159	-0,583
RAS OBBL. L	27,148	27,067	-1,230	0,048
RAS OBBL. T	27,044	26,964	-1,314	0,000
SAI EUROBBLIG.	11,183	11,168	-0,693	1,039
SANPAOLO OB. EURO D.	11,519	11,491	-1,065	-0,095
SANPAOLO OB. EURO LT	6,808	6,784	-1,661	-0,686
SANPAOLO OB. EURO MT	6,890	6,878	-0,920	0,174
TEODORICO OB. EURO	5,649	5,643	-0,686	0,266
UNIBAN OBB. EURO	5,031	5,025	-0,573	0,000
UNICREDIT-O.M.EURO-A	6,995	6,979	-0,977	0,402
UNICREDIT-O.M.EURO-B	6,953	6,937	-1,039	0,187
UNICREDIT-OB.EU-A	6,032	6,019	-1,341	0,299
UNICREDIT-OB.EU-B	5,996	5,983	-1,382	0,100
VEGAGEST OBB.EURO LT	5,168	5,155	-1,318	0,194
VEGAGEST OBBL.EURO	5,507	5,498	-0,953	0,237
ZETA OBBLIGAZION.	15,933	15,918	-0,611	0,842
ZETA REDDITO	6,788	6,785	-0,629	0,548

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ABIS CASH	4,946	4,946	0,406	-2,772
AUREO CORP.EUROPA	5,167	5,158	-0,692	0,702
BIPIEMME COR.BO.EUR.	6,194	6,181	-0,418	2,009
CA-AM MIDA OB.CP.EUR	5,995	5,982	-0,679	1,765
CAPITALG. BOND CORP.	6,234	6,221	-0,653	2,264
DUCATO FIX IMPRESE	5,783	5,773	-0,567	1,921
EFFE OB. CORPORATE	5,685	5,668	-0,751	0,495
EPTA EUROPA	6,316	6,302	-1,235	0,445
EPTA TV	6,235	6,234	0,225	1,086
F&F CORPOR.EUROBOND	6,609	6,595	-0,512	2,006
GENERALI CORP. BOND EURO	5,790	5,777	-0,805	1,526
GESTIELLE CORP. BOND	5,690	5,678	-0,577	1,174
NEXTRA BONDCORP.EURO	6,225	6,204	-0,575	1,865
NEXTRA CORP. BREVET.	7,196	7,188	0,042	1,667
NORDFONDO OBB.EURO C	6,159	6,145	-1,028	0,489
PRIM.BOND C.EURO	5,115	5,100	-0,814	2,423
SANPAOL BND CORP.EUR	5,210	5,198	-0,837	1,678
UNI.OB.EU.CE	5,109	5,096	-0,873	0,000
ZETA CORPORATE BOND	6,139	6,129	-0,502	2,969

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
DUCATO FIX ALTO POT.	5,927	5,925	-0,437	7,529
GESTIELLE H.R. BOND	4,708	4,705	0,620	8,755
NEXTRA BONDHY EUROPA	5,250	5,251	0,325	12,444
NORDFONDO OBB.ALTO R	4,635	4,633	-0,129	2,817

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
F&F RIS.DOLLARI $	7,945	7,939	-0,380	-4,027
F&F RISER.DOLLAR-EUR	6,555	6,569	-0,380	-4,026
GENERALI BOND DOLLARI	5,731	5,761	-0,899	-5,367
GEO USA ST BOND 2	6,194	6,194	-0,864	1,292
GESTIELLE CASH DLR	5,386	5,416	0,391	-3,667
NEXTRA CASHDOLLARO	12,025	12,097	-0,183	-4,632
NEXTRA CASHDOLLARO-$	14,643	14,626	0,139	-3,800

OB. DOLLARO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA BOND DOLLARI	7,688	7,718	-3,186	-7,862
ARTIG. AREADOLLARO	4,771	4,779	-3,519	-8,654
AUREO DOLLARO	5,318	5,319	-2,261	-6,307
AZIMUT REDDITO USA	5,433	5,454	-2,337	-6,858
BIPIELLE H.OBB.AMER	6,958	6,987	-2,535	-7,510
BIPIEMME US BOND	4,563	4,568	-2,500	-5,723
CAPITALG. BOND-$	6,276	6,276	-2,938	-7,923
CLUB A BOND USD	4,584	4,576	-3,495	-10,921
DUCATO FIX DOLLARO	6,661	6,683	-2,274	-6,813
EUROM. NORTH AM.BOND	8,043	8,039	-2,046	-6,226
FIN.PUT. USA BOND	6,099	6,126	-2,228	-5,851
FONDERSEL DOLLARO	7,806	7,805	-2,583	-7,171
GESTIELLE BOND-$	7,592	7,616	-3,262	-7,211
INVESTIRE N.AM.BOND	5,433	5,452	-2,582	-6,585
NEXTRA BONDDOLLARO	7,307	7,335	-2,612	-8,088
NEXTRA BONDDOLLARO $	8,898	8,868	-2,299	-7,283
NORDFONDO OBB.DOLL.	12,376	12,422	-3,320	-7,704
RAS US BOND FUND L	5,419	5,440	-3,387	-9,001
RAS US BOND FUND T	5,397	5,419	-3,453	0,000
SANPAOLO BONDS DOL.	6,255	6,274	-3,113	-8,526
UNICREDIT-OB.AM-A	5,554	5,552	-3,021	-7,325
UNICREDIT-OB.AM-B	5,529	5,528	-3,085	-7,557

OB. DOLLARO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
NEXTRA BONDCORP.DLR	4,476	4,494	-3,012	-6,536

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER OBBL. INT.	7,832	7,820	-1,781	-1,633
ALPI OBBLIGAZ.INT.	6,633	6,604	0,000	0,821
ALTO INTERN. OBBL.	5,387	5,375	-2,250	-3,059
ARCA BOND	10,852	10,834	-1,996	-2,084
ARCA MULTFIFONDO A	5,103	5,102	-1,181	-0,701
ARTIG. OBB. INTERNAZ	4,957	4,948	-2,210	-4,397
AUREO BOND	7,017	6,994	-1,447	-1,846
AUREO FF PRUDENTE	5,132	5,133	-1,232	-1,289
AZIMUT REND. INT.	8,309	8,302	-1,271	-1,248
BIM OBBLIG.GLOBALE	5,414	5,398	-1,724	-2,450
BIPIELLE H.OBB.GLOB	9,969	9,949	-1,706	-1,976
BIPIEMME PIANETA	7,917	7,901	-1,247	-0,827
BPU PRUM.OBB.GLOB.	4,845	4,833	-2,022	-2,220
BPVI OBBL. INTERN.	5,088	5,080	-1,890	-2,003
C.S. OBBL. INTERNAZ.	7,296	7,289	-2,369	-1,975
CA-AM MIDA OBB.INT.	11,002	10,968	-1,513	-1,319
CAPITALG. GLOBAL B	7,976	7,955	-1,494	-2,063
CARIGE OBBL. INTERNAZIONALE	5,007	4,992	0,000	0,000
CARIPARMA NEXTRA BOND	8,281	8,267	-1,546	-1,569
DUCATO FIX GLOBALE	7,694	7,686	-1,004	-1,194
DUCATO GLOBAL BOND	4,812	4,809	-1,696	-2,354
DWS B RISK	9,441	9,415	-1,748	-1,079
DWS OBBL. INTERNAZ.	10,724	10,697	-1,343	-2,207
EFFE OB. GLOBALE	5,291	5,273	-1,434	-1,563
EPTA 92	10,576	10,555	-2,056	-2,732
EUROCONSULT OBB.INT.	6,473	6,455	-1,805	-2,250
EUROM. INTER. BOND	8,732	8,712	-0,930	-0,716
F&F LAGEST OBBL.INT.	11,124	11,098	-1,575	-2,949
F&F REDDITO INTERNAZ	7,275	7,254	-1,449	-2,584
FINECO AM GLOBAL BD	12,982	12,957	-2,060	-1,808
FONDERSEL INTERN.	12,031	11,988	-1,940	-1,498
GENERALI BOND INTERNAZ.	12,615	12,590	-2,103	-2,730
GESTIELLE BOND	9,319	9,294	-1,449	-1,678
GESTIELLE BT OCSE	6,321	6,319	-0,378	-0,676
GESTIELLE OBB. INTER	5,542	5,532	-1,598	-1,265
IMI BOND	13,465	13,440	-2,108	-2,087
INTERMONEY	6,763	6,753	-1,722	-1,516
INVESTIRE GLOB.BOND	7,773	7,759	-1,495	-2,631
LAURIN BOND	5,307	5,298	-1,904	-1,976
LEONARDO BOND	5,168	5,154	-2,047	-2,894
ML MSERIES BND	5,150	5,151	-1,605	-1,435
NEXTRA BONDINTER.	7,879	7,868	-1,537	-1,377
NEXTRA BONDTOPRATING	7,513	7,502	-1,611	-1,598
NORDFONDO OBB.INT.	11,393	11,371	-2,557	-2,757
OPTIMA OBBL. EURO GLOBAL	5,900	5,891	-1,814	-1,749
PRIM.BOND INT.	4,654	4,648	-2,616	-2,226
RAS BOND FUND L	13,881	13,850	-1,797	-2,617
RAS BOND FUND T	13,843	13,812	-1,851	0,000
SAI OBBLIG. INTERN.	7,718	7,690	-1,644	-1,832
SOFID SIM BOND	6,480	6,470	-1,535	-1,490
UNICREDIT-OB.GLOB-A	10,612	10,566	-2,275	-1,977
UNICREDIT-OB.GLOB-B	10,553	10,508	-2,332	-2,206
VEGAGEST OBB.INTERN.	4,935	4,920	-1,418	-0,020
ZETA BOND	13,389	13,359	-1,624	-1,847

OB. INTERNAZ. CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA BOND CORPORATE	5,911	5,895	-1,892	-0,438
ARCA CORPORATE BT	4,997	4,995	0,261	0,000
BIPIELLE H.COR.BOND	4,386	4,377	-1,989	-0,679
BPU PRUM.OBB.GL.CORP	5,621	5,607	-2,565	-0,460
ZENIT BOND	6,483	6,465	0,154	-3,799

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU PRUM.OBB.GL. A/R	6,274	6,267	-1,769	7,968
MC GES. FDF H.Y.	5,632	5,623	-4,364	1,606

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AUREO ORIENTE	4,315	4,284	-2,618	-1,708
CAPITALG. BOND YEN	5,108	5,065	-1,637	2,591
DUCATO FIX YEN	4,399	4,376	-2,266	-0,317
EUROM. YEN BOND	8,103	8,038	-2,138	-0,369
INVESTIRE PACIFIC B.	4,446	4,422	-2,329	-0,936
SANPAOLO BONDS YEN	5,567	5,533	-2,127	-0,500

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ARCA BOND PAESI EMER	9,608	9,592	-3,592	3,212
AUREO ALTO REND.	6,301	6,299	-2,867	0,286
BIPIELLE H.OBB.P EM	7,077	7,071	-4,041	0,042
CAPITALG. BOND EM	6,867	6,865	-3,567	-2,679
CLUB B BOND EUR	5,828	5,815	-1,237	4,688
CLUB B BOND USD	5,028	5,016	-4,027	-5,984
DUCATO FIX EMERG.	9,898	9,888	-4,376	1,300
DWS OBBL. EMERG.	5,077	5,077	-3,954	-3,735
EFFE OB. PAESI EMERG	5,590	5,577	-1,044	1,544
EPTA HIGH YIELD	5,651	5,677	-3,960	-4,753
F&F EMERG. MKT. BOND	7,461	7,460	-3,816	-3,492
GESTIELLE E.MKTS BND	7,062	7,049	-4,140	-3,604
INVESTIRE EMERG.BOND	16,314	16,360	-3,439	1,462
NEXTRA BONDEM.VATTIV	8,929	8,967	-4,747	-3,668
NEXTRA BONDEM.VCOP.	8,131	8,119	-3,444	2,535
NORDFONDO OBB.P.EM.	6,250	6,256	-2,739	-0,589
OPTIMA OBB. EM. MARKET	5,546	5,548	-3,632	-1,736
PIXEL EMERG. MKTS DEBT	15,052	15,048	-5,677	-3,513
RAS EM. MKTS BOND F. L	4,743	4,764	-5,121	-5,140
RAS EM. MKTS BOND F. T	4,726	4,748	-5,196	0,000
UNICREDIT-O.M.EMER-A	7,674	7,670	-3,895	2,021
UNICREDIT-O.M.EMER-B	7,599	7,595	-4,029	1,836
VEGAGEST OBB.H.YIELD	5,436	5,434	-1,913	2,974

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER OBB EURO BT	15,298	15,278	-0,332	0,473
ANIMA CONVERTIBILE	5,396	5,387	-0,590	5,247
AUREO GESTIOBB	8,939	8,913	-1,499	-1,553
AZIMUT FLOATING RATE	6,851	6,851	-0,029	0,617
AZIMUT TREND TASSI	7,891	7,886	-0,580	0,203
BN REDDITO	6,137	6,135	0,065	0,801
BNL BUSS.FDF G H Y	4,655	4,668	-1,377	1,306
BPU PRUM.OBBLIG.USD	4,250	4,266	-3,299	-7,407
DUCATO FIX CONV.	7,732	7,715	-0,935	2,724
EUROM. EUROPE BOND	5,909	5,901	-0,839	0,562
EUROM. RISK BOND	5,417	5,414	-1,527	1,651
FIN.PUT. GLOBAL HY	5,689	5,688	-2,133	3,062
FINECO AM PROF.CONS.	5,685	5,679	-0,490	0,194
FS SH.TERM OPTIM.	5,137	5,137	-0,581	0,489
GAM IT.BND.SEL.FD	5,162	5,164	-1,620	0,078
GENERALI CONV. B. EUROPA	5,043	5,037	-0,865	1,838
GESTIELLE GLOB.CONV.	6,068	6,049	-1,028	2,673
MGRECIAOBB	6,619	6,606	-1,371	-0,631
NORDFONDO OBB.CONV.	4,940	4,917	-1,061	2,024
PIXEL GLOBAL BOND	13,925	13,870	-1,957	-1,868
PRIM.OBB.MISTO	5,016	5,003	-0,020	1,559
RAS CEDOLA L	6,268	6,256	-0,838	0,379
RAS CEDOLA T	6,247	6,235	-0,920	0,000
RAS SPREAD FUND L	5,333	5,325	0,075	4,344
RAS SPREAD FUND T	5,310	5,302	-0,019	0,000
RISPARMIO IT.REDDITO	12,238	12,250	-1,330	0,112
SANPAOLO BONDS FSV	6,198	6,177	-0,048	0,846
SANPAOLO CURRENCY RISK	7,623	7,614	-0,366	-1,024
SANPAOLO GLOBAL H.YIELD	6,189	6,180	-1,995	4,227
SANPAOLO OB. EST.ETI	6,286	6,277	-1,226	-1,132
SANPAOLO OB. ETICO	5,394	5,382	-1,046	0,134
SANPAOLO VEGA COUPON	6,060	6,053	-0,263	0,444
SOLIDITAS	5,086	5,082	0,197	2,186
VASCO DE GAMA	10,712	10,700	-2,379	-0,005

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER BIL OBB	8,710	8,708	0,103	1,385
AGORA VAL.PR.95	5,512	5,503	0,860	1,961
ALLEANZA OBBL.	5,369	5,357	-0,339	0,655
ALTO OBBLIGAZIONARIO	7,429	7,414	-0,161	1,739
ANIMA FONDIMPIEGO	16,881	16,865	-0,018	3,685
ARCA OBBLIGAZ. EUROPA	7,156	7,141	-0,583	1,590
ARTIG. OBBLIGAZIONI	5,640	5,632	-0,634	-1,278
AZIMUT C PRU	5,058	5,061	-0,059	0,000
AZIMUT SOLIDITY	7,105	7,098	-0,098	1,471
BANCOPOSTA INV PR90	5,009	5,008	0,000	0,000
BANCOPOSTA PROF.REND.	5,079	5,073	-0,392	0,000
BIM GLOBAL CONV.	4,982	4,963	-1,072	1,508
BIPIELLE F.80/20	8,845	8,824	-0,226	1,995
BIPIELLE F.E.R.C.MUN	10,009	9,999	0,553	1,594
BIPIELLE PROFILO 1	4,686	4,680	-1,160	0,000
BIPIEMME PLUS	5,289	5,281	-0,132	1,809
BIPIEMME SFORZESCO	8,307	8,288	0,060	2,215
BNL PER TELETHON	4,948	4,944	-0,020	1,083
BPU PRUM.PRTF.PRUD.	5,144	5,137	-0,561	0,390
CARIPA PIU'	5,011	5,010	0,000	0,000
CARIPA PRD 2	5,013	5,016	0,000	0,000
CARIPARMA NEXTRA EQUIL	5,136	5,129	-0,619	1,122
CARIPARMA NEXTRA PR DIN	5,046	5,049	0,558	0,000
DWS BIL. 0-20	5,329	5,319	0,245	1,196
EFFE LIN. PRUDENTE	4,688	4,683	-0,361	1,472
EPSILON LIMITED RISK	5,336	5,324	-0,056	1,735
EPTA MULTIFONDO 1CAP	5,408	5,406	-0,607	0,633
EPTA PROT 95	5,085	5,078	0,693	0,000
ETICA VAL.RESP.OB.M.	5,117	5,112	-0,370	0,610
EUROCONSULT OBBL.MI	6,178	6,167	-0,016	0,065
FINECO AM PROF.PRUD.	5,573	5,562	-0,553	2,070
FINECO AM VALORE PR95	5,295	5,291	0,532	2,062
FINECO IMPIEGO	6,129	6,112	-0,745	2,818
GENERALI CASH	5,819	5,813	-0,360	1,927
GEO GL.CONV.BOND	5,064	5,064	-1,190	1,402
GESTIELLE GL.ASS.1	7,951	7,941	0,164	1,649
GESTIELLE OBBL. MISTO	9,713	9,689	-0,908	0,268
GRIFOBOND	7,050	7,036	-0,367	6,079
GRIFOREND	7,553	7,533	-0,343	6,069
INTESA BOUQUET PROF. CONS.	5,027	5,026	0,060	0,000
INTESA BOUQUET PROF. PRUD.	5,047	5,044	0,458	0,000
INTESA CC PROT.DINAMICA	5,006	5,008	0,000	0,000
INVESTIRE OBBLIGAZ.	19,466	19,476	-0,010	1,133
LEONARDO 80/20	5,327	5,322	0,795	2,108
NEXTAM P.OBBL.MI	5,316	5,312	0,568	2,744
NEXTRA EQUILIBRIO	7,037	7,026	-0,776	0,687
NEXTRA RENDITA	6,221	6,211	0,420	-0,128
NEXTRA SR EQUITY 10	5,146	5,146	-0,058	1,041
NEXTRA SR EQUITY 20	5,258	5,258	0,152	2,296
NORDFONDO ET.OBB.M.	5,666	5,650	-0,909	0,586
RAS LONGTERM B. F. L	5,847	5,832	-0,612	1,387
RAS LONGTERM B. F. T	5,830	5,816	-0,665	0,000
SANPAOLO ETICO VENSER	5,031	5,023	-0,159	0,000
TEODORICO MISTO INT.	5,298	5,289	-0,132	2,101
UNICREDIT-OB.MISTO-A	7,835	7,814	-0,280	2,178
UNICREDIT-OB.MISTO-B	7,790	7,769	-0,333	1,963
VEGAGEST CR C.M.BEST	5,249	5,243	0,076	2,580
VITAMIN SHORT TERM	5,194	5,188	-0,650	1,743
ZENIT OBBLIGAZIONAR.	7,042	7,029	0,787	-1,040

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BIPIEMME PREMIUM	5,628	5,620	-1,591	-0,425
BIPIEMME RISPARMIO	7,704	7,694	-0,336	0,732
BPM RISP CED	5,123	5,116	-0,389	0,000
CA-AM MIDA DYNAMIC	5,075	5,072	0,535	0,000
CAPITALG. B.EUROPA	9,008	9,002	0,189	0,323
CONSULTINVEST H YIE.	4,918	4,917	-0,162	1,193
CONSULTINVEST REDDIT	6,863	6,861	0,410	0,483
DUCATO FIX RENDITA	17,807	17,802	-1,319	1,076
FINECO AM BOND TR	7,124	7,121	-0,725	-0,725
GENERALI INST.BOND	5,051	5,049	-0,257	0,297
GEO GLOBAL BOND TR 1	5,729	5,729	0,333	1,758
GEO GLOBAL BOND TR 2	5,643	5,643	0,391	1,749
SANPAOLO GLOBAL B.RISK	8,087	8,071	-1,690	-2,225

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
ANIMA LIQUIDITA'	5,715	5,713	0,281	1,963
ARCA BT	7,854	7,853	0,089	1,107
ARCA BT-TESORERIA	5,095	5,095	0,177	1,454
ARTIG. LIQUIDITA'	5,374	5,374	0,074	0,826
AUREO LIQUIDITÀ	5,110	5,109	0,275	1,349
AZIMUT GARANZIA	11,231	11,230	0,098	1,025
BIPIELLE F.LIQUIDITÀ	7,276	7,276	0,124	1,252
BNL CASH	19,892	19,889	0,207	1,170
BNL MONETARIO	9,132	9,130	0,219	1,107
BPU PRUM. LIQUIDITA'	5,043	5,042	0,219	0,000
CA-AM MIDA MONETAR.	11,020	11,016	0,191	1,045
CAPITALG. LIQUID.	6,497	6,496	0,278	1,357
DUCATO FIX LIQU.	6,003	6,003	0,234	1,488
DUCATO FIX MONET	7,617	7,616	0,131	1,182
DWS LIQUIDITA'	6,671	6,669	0,240	1,198
DWS CRESCITA RISP.	7,390	7,388	0,203	0,929
DWS TESOR. IMPRESE	7,462	7,461	0,296	1,400
EFFE LIQ. AREA EURO	6,053	6,052	0,232	1,119
EPTAMONEY B	12,635	12,634	0,182	1,145
EPTAMONEY A	12,650	12,650	0,198	1,232
EPTAMONEY C	12,705	12,704	0,284	1,543
EUGANEO	6,642	6,641	0,075	0,789
EUROM. TESORERIA	10,153	10,152	0,148	1,075
FIDEURAM MONETA	13,262	13,260	0,181	1,005
FINECO AM CASH	5,612	5,612	0,232	1,190
FINECO AM LIQUIDITA'	5,526	5,526	0,363	1,656
FONDERSEL CASH	8,158	8,158	0,221	1,354
GENERALI LIQUIDITÀ	5,892	5,892	0,102	1,237
GEO GL. DIV.STRATEGY	5,011	5,011	0,000	0,000
GESTIELLE CASH EURO	6,384	6,383	0,314	1,333
NEXTAM P.LIQUIDITÀ	5,194	5,195	0,116	1,228
NEXTRA TESORERIA	6,862	6,861	0,248	1,254
NORDFONDO LIQUIDITÀ	5,543	5,542	0,289	1,279
OPTIMA MONEY	5,542	5,541	0,163	1,039
PERSEO MONETARIO	6,682	6,680	0,135	1,074
PIXEL EUROCASH	5,968	5,967	0,252	1,238
RAS LIQUIDITA' A	5,001	5,000	0,000	0,000
RAS LIQUIDITA' B	5,004	5,003	0,000	0,000
RISPARMIO IT.MON.	5,440	5,439	0,258	1,204
SAI LIQUIDITA'	10,241	10,240	0,068	1,396
SANPAOLO LIQ.CL B	6,688	6,688	0,315	1,318
SANPAOLO LIQUIDITA'	6,634	6,633	0,242	1,051
UNICREDIT-LIQ-A	7,502	7,501	0,214	1,269
UNICREDIT-LIQ-B	7,458	7,457	0,161	1,057
VEGAGEST MONETARIO	5,312	5,312	0,264	1,471

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
COLUMBUS INT. BOND	7,414	7,460	0,325	-5,083

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA MASTER FLESSIBILE	4,882	4,869	-0,772	0,000
ABIS FLESSIBILE	5,138	5,138	0,078	-3,166
AGORA FLEX	5,516	5,504	1,509	3,122
ALARICO RE	4,188	4,183	6,294	9,979
ANIMA FONDATTIVO	12,966	12,928	0,193	17,286
AUREO FLESSIBILE	4,937	4,914	4,909	9,202
AZIMUT TREND	18,451	18,418	4,889	11,131
AZIMUT TREND I	14,822	14,766	8,833	14,881
BIM FLESSIBILE	4,071	4,051	0,172	6,963
BIPIELLE F.FREE	3,968	3,968	2,745	8,861
BIPIEMME TREND	2,905	2,920	3,491	4,685
BIVER OBIETTIVO RENDIMENTO	5,022	5,014	0,000	0,000
BNL TREND	19,558	19,532	0,339	13,098
CA-AM MIDA OPPORT	5,093	5,082	0,971	0,000
CAPITALG. RED.PIU'	6,386	6,371	0,980	1,656
CAPITALG. RISK	7,071	7,022	0,099	2,986
CLUB IT.OPP.	4,857	4,834	7,909	12,016
DUCATO ETICO CIVITA	4,440	4,436	1,579	4,274
DUCATO FLEX 100	10,064	10,073	3,678	3,710
DUCATO FLEX 30	16,199	16,191	0,534	0,979
DUCATO FLEX 60	5,068	5,069	2,322	1,747
DUCATO STRATEGY	4,142	4,133	0,926	5,609
DWS HIGH RISK	6,534	6,517	1,428	7,344
DWS TREND	3,899	3,890	1,484	11,209
ETRA DINAMICO GLOB.	9,954	9,946	-0,420	-0,130
EUROM. STRATEGIC	4,078	4,062	2,231	15,491
FINECO AM OBIETTIVO 2005	5,061	5,057	0,099	0,000
FINECO AM OBIETTIVO 2007	5,100	5,092	0,078	0,000
FINECO AM OBIETTIVO 2010	5,199	5,184	0,795	0,000
FINECO AM OBIETTIVO 2015	5,295	5,271	1,925	0,000
FORMULA 1 BALANCED	6,227	6,214	0,663	2,149
FORMULA 1 CONSERVAT.	6,198	6,190	0,372	1,126
FORMULA 1 HIGH RISK	5,871	5,849	1,998	5,347
FORMULA 1 LOW RISK	6,147	6,141	0,343	1,202
FORMULA 1 RISK	5,852	5,831	1,456	4,184
FS AGGRESSIVE	5,787	5,782	0,889	12,500
FS GLOBAL THEME	3,980	3,978	0,429	7,076
FS TREND GBL.OPP.	3,937	3,937	-4,788	5,833
GENERALI INST.EQUITY	5,119	5,092	1,487	12,697
GENERALI MEDIUM RISK	5,136	5,133	-0,019	2,720
GENERALI RISK	5,240	5,234	0,325	0,000
GEO EUR.EQ.TOTAL RET	4,682	4,682	2,049	12,305
GESTIELLE FLESSIBILE	11,420	11,421	0,705	1,178
GESTIELLE T.R.AMERIC	4,972	4,974	1,016	6,535
GESTIELLE T.R.GIAPP	5,363	5,353	-0,997	13,695
GESTNORD ASSET ALL	5,139	5,138	1,201	2,780
GRIFOPLUS	5,255	5,245	1,291	0,000
INVESTITORI FLESS.	5,521	5,506	1,452	5,222
KAIROS PAR. INCOME	5,854	5,847	-0,290	2,271
KAIROS PARTNERS FUND	5,211	5,205	2,680	15,569
LEONARDO FLEX	2,135	2,134	3,190	5,380
M.GESTION TREND GLOBAL	4,960	4,950	-0,362	0,000
MC GEST. FDF FLEX B.	5,732	5,729	-3,372	12,348
NEXTRA OBIETTIVO RED	7,426	7,412	0,257	2,104
NEXTRA PORTFOLIO 1	5,409	5,408	-0,166	0,726
NEXTRA PORTFOLIO 2	4,942	4,939	0,223	2,255
NEXTRA PORTFOLIO 3	4,374	4,370	0,552	4,044
NEXTRA PORTFOLIO 4	3,765	3,758	1,346	7,173
NEXTRA PORTFOLIO 5	5,272	5,257	2,111	0,000
NEXTRA TOP APPROACH	5,532	5,518	0,436	5,211
NEXTRA TOP DYNAMIC	5,474	5,467	0,922	6,126
NEXTRA TREND	3,011	3,007	0,601	5,169
PARITALIA ORCHESTRA	67,228	67,379	-1,068	-2,643
PRIM.TRADING FL.G	4,786	4,783	0,084	5,349
PROFILO BEST F.	5,308	5,295	0,626	5,864
RAS OPPORT. L	4,685	4,696	-0,128	4,529
RAS OPPORT. T	4,672	4,684	-0,256	0,000
SAI INVESTILIBERO	6,358	6,336	1,826	5,650
SANPAOLO HIGH RISK	4,017	4,013	0,803	-2,358
UNICREDIT-OPP-A	4,136	4,119	2,351	10,323
UNICREDIT-OPP-B	4,093	4,078	2,197	10,175
VEGAGEST FLESSIB.	5,764	5,757	1,052	4,081
ZENIT TARGET	6,064	6,052	1,967	3,658

Europei in tv

09,45	EURO2004, SPECIALE **SkySport2**
13,00	ITA-JUG 1968 **Espn classic**
13,25	DRIBBLING, EUROPEI **Rai2**
18,15	NOTIZIARIO EUROPEI **Rai3**
20,30	**SVEZIA-OLANDA Rai1**
23,00	NOTTI EUROPEE **Rai2**
23,00	BISCARDI, SPECIALE EUROPEI **La 7**
23,30	GER-OLA 1988 **Espn Classics**
23,30	EURONOTTE **RaiSportSat**
00,00	EURO 2004, SPECIALE **SkySport1**

Lo spirito olimpico fa bene a Totti

la visiera di Serse

Serse Cosmi

Sono arrivato in Portogallo e ho trovato un paese in festa. C'è grande entusiasmo dopo la vittoria con l'Inghilterra, per loro l'Europeo è la cosa più importante ed è vissuto nella maniera giusta con gioia e felicità, ma senza esasperazioni. Peccato, poteva essere la stessa cosa anche in Italia e vedendo quello che succede qui i rimpianti sono tanti.

La scelta di Marcello Lippi come successore di Trapattoni è la più naturale. Quando un uomo come Giovanni esce di scena è giusto tributargli il giusto saluto. Ha lavorato secondo le sue possibilità e rimarrà sempre un grande allenatore. La Nazionale è un ambiente e un'esperienza molto diversa da quella di un club, Lippi ha però l'esperienza necessaria per affrontarla nel modo migliore. Non ho mai pensato che l'allenatore della Nazionale possa portare grandi cambiamenti nei moduli tattici e sarà così anche questa volta. Il suo compito è far esprimere i giocatori più forti del nostro campionato nel migliore dei modi, amalgamando un gruppo nel minor tempo possibile.

Sento parlare di Totti e Cassano per le Olimpiadi. Sarebbe un fatto positivo per l'Italia e per loro: i calciatori hanno bisogno di conoscere lo spirito diverso che si vive nel villaggio olimpico stando a stretto contatto con atleti di altre discipline, meno viziati e strapagati. Non so se alla fine andranno ad Atene, però se volessero veramente nessuno potrebbe fermarli.

Oggi si gioca il terzo quarto di finale fra Svezia e Olanda. Ho già scritto che mi auguro che danesi e svedesi escano subito e il fatto che finora siano andate avanti le squadre che hanno perso una partita (la Svezia è imbattuta) mi fa ben sperare. L'Olanda è comunque favorita perché è più forte ed ha due giocatori come Van Nistelrooy e il giovane Robben molto forti che metteranno in grossa difficoltà una difesa svedese apparsa lenta e debole già contro gli azzurri. Sono comunque partite secche dove può succedere di tutto con i grandi campioni che finora hanno fatto la differenza.

Mi hanno avvertito della sospensione dello sciopero Rai troppo tardi e così ho passato due giornate da vacanziere, non vedo l'ora di entrare appieno nel clima degli Europei. Intanto mi godo Lisbona, il mio hotel è di fronte allo stadio Josè Alvalade, e vi confermo che il Benfica non mi ha cercato.

Giorni di Storia
Un affare di Stato
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Euro 2004 EUROPEI DI CALCIO

Cronache Nere
L'ambiente
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

QUARTI DI FINALE

Qf1: **Portogallo** - **Inghilterra 2-2** (Dopo i calci di rigore 8-7)

Qf2 — IERI — Rai 1 - ore 20.45: **Francia** - **Grecia 0-1**

Qf3 — OGGI — Rai 1 - ore 20.45: **Svezia** - **Olanda**

Qf4 — DOMANI — Rai 1 - ore 20.45: **Rep. Ceca** - **Danimarca**

SEMIFINALE

Mercoledì 30 giugno — Ore 20.45: **Portogallo** - Vincente **Qf3**

Giovedì 1 luglio — Ore 20.45: **Grecia** - Vincente **Qf4**

Domenica 4 luglio — Ore 20.45: **FINALE**

Magna Grecia brilla a Lisbona Francia a casa

DALL'INVIATO **Aldo Quaglierini**

LISBONA Qualcuno aveva pensato ad una passeggiata per la Francia e invece finisce con una debacle vera e propria, sconfitta ed eliminazione in un colpo solo per la nazionale di Zidane, una delle candidate alla vittoria finale. Al fischio finale la festa greca è addirittura commovente, con lacrime, abbracci e saluti al pubblico dai giocatori che si tengono per mano. Ma già l'inizio era stato premonitore.

All'Alvalade, infatti, non c'è soltanto qualche "oultraki", ma centinaia e centinaia di persone comuni vestite di azzurro e di bianco. Per i colori li confonderesti con i francesi se non fosse per il calore più mediterraneo, per la partecipazione più emotiva, per gli inconfondibili striscioni. Tra i vari "Kalamata Hellas", "Agrafa Hellas", "Pyros Kovimos", c'è anche "Corleone Hellas" e "Hellas Melbourne", a dimostrazione di come un affetto e un legame non vengano spezzati solo dai chilometri che separano cuori e origini. Oggi i greci sono qui in migliaia per appoggiare un'avventura calcistica che viene vissuta probabilmente anche come un mezzo per sentirsi considerati fortemente europei. Ironia della sorte, se davanti ci sono i francesi che di problemi di questo tipo certo non ne hanno o comunque non ne vivono, la grandeur si dimostra anche in questo modo. Così, allo stadio lisbonese va in scena uno strano doppio confronto, in campo e sugli spalti. Le squadre si affrontano secondo le previsioni, supremazia territoriale dei campioni francesi (non dimentichiamo che sono loro ad aver vinto il titolo nel 2000…) e gioco di rimessa dei greci: mentre nelle gradinate la massa greca, a sorpresa per niente inferiore nel numero, si muove a ritmo e fronteggia la controparte transalpina con tamburi, slogan, canzoni e salti da far invidia a Fuorigrotta. Difficile interpretare le canzoni e le grida ritmate, si capisce solo il finale "Hellas- Hellas" e tanto basta. Dall'altro lato, si insiste su Zizou, stella fortemente ingabbiata, stasera, tra Zagorakis e Basinas.

La squadra di Otto Rehhagel chiude bene gli spazi e spegne le azioni francesi che fanno perno prevedibilmente su Zidane e su un vivace Pires, ma non disdegna il contropiede. È infatti la Grecia ad essere più pericolosa nel primo tempo, con Nikolaidis e Charisteas e al 14', dalla tribuna si ha la sensazione che la palla abbia varcato la linea della porta difesa da Barthez, ma l'arbitro svedese Frisk fa continuare. La replica dei francesi si spegne sul muro della maglie bianche. La fatica di costruire e la frustrazione del veder distruggere ogni iniziativa si concretizza al 44' con l'ammonizione di Zidane, simbolica più di ogni altro avvenimento. Il primo tempo finisce con balli greci nella fascia bassa della curva nord.

Il tramonto tinge il cielo di rosa e azzurro pallido e la visibilità è ancora ottima, ma i riflettori piazzati sulla copertura sorretta da giganteschi tubi di metallo verdi e gialli sono accesi dal primo pomeriggio e soffocano la vista del mondo circostante. Da fuori, quattro portentosi pali sorreggono con tiranti d'acciaio la copertura di questo gioiello d'architettura, un disegno nel complesso ondeggiante e morbido, ovoidale e robusto. L'idea probabilmente è quella di creare l'impressione di un microcosmo chiuso che riaffermi l'importanza dell'evento che all'interno si consuma. Ora, in sintonia con lo scopo per il quale è stato creato l'Alvalade, si assiste in effetti ad un evento, il tramonto di una nazionale che ha vinto tutto.

Nella ripresa infatti, la Grecia passa in vantaggio (e meritatamente) con un bel gol di testa di Charisteas, dopo una bella azione portata avanti da Zagorakis, il capitano. È il ventesimo e da questo momento tutto lo stadio viene conquistato dai greci. Anche i portoghesi, infatti, che proprio dalla Grecia sono stati battuti, sportivamente appoggiano la nazionale rivelazione del campionato e tra un "Portugal e un Portugal" ci scappa anche un "Hellas- Hellas". I francesi sono ammutoliti, Trezeguet (inconsistente) viene anche sostituito (al suo posto entra Saha) ma non succede più nulla. La Francia esce di scena, per il pubblico venuto da Atene è una serata da non dimenticare.

FRANCIA	**0**
GRECIA	**1**

FRANCIA: Barthez; Lizarazu, Silvestre, Thuram, Gallas; Pires (34' st Rothen), Makelele, Dacourt (27' st Wiltord), Zidane; Henry, Trezeguet (27' st Saha)

GRECIA: Nikopolidis; Fyssas, Katsouranis, Dellas, Kapsis, Seitaridis; Basinas (39' st Tsiartas), Zagorakis, Karagounis; Charisteas, Nikolaidis (16' st Lakis)

ARBITRO: Frisk (Svezia)

RETI:nel secondo tempo al 20' Charisteas

AMMONITI: Karagounis (G), Zidane (F), Zagorakis (G), Saha (F). Spettatori 50.864

A sinistra la gioia dei greci Charisteas e Lakis dopo il gol, sopra la disperazione del francese Henry per la sconfitta

Smontato per metà il centro che accoglieva ospiti e giornalisti e dove sono andati a ruba prosciutto, mortadella e prosecco. Restano emblematiche foto dei giocatori della Nazionale

Casa Azzurri senza azzurri: quel che resta del villaggio Italia

DALL'INVIATO

LISBONA Gli operai portano via assi e cartoni, scrivanie incartate e balle di polistirolo, cavi elettrici ma anche condizionatori e frigoriferi. La disfatta del gruppo trapattoniano ha anche il volto prosaico e mesto di un trasloco in piena regola, un addio ai suonatori che colpisce come una pugnalata alla schiena chi aveva fatto affidamento ad una storia di lunga durata e aveva puntato su quella scommessa d'immagine che rappresenta Casa Azzurri, una sorta di fiera italiana a Lisbona, con tanto di salami e pastasciutta.

Di sicuro il colpo l'hanno accusato gli sponsor che speravano in una presenza illuminata dai riflettori delle vittorie azzurre e invece si sono dovuti accontentare del magro passaggio di giornalisti in trasferta e stelline in cerca di pubblicità. Ma la visibilità, la dea che qui tutti cercano, il vero scopo di tutto il baraccone, in realtà si lascia desiderare anche se si lotta disperatamente per acciuffarla. L'uscita al primo turno dell'Italia, evento che nessuno aveva preso in considerazione, dissangua le presenze quotidiane, toglie agli stand la curiosità dei media stranieri e degli abitanti del posto e la speranza di arrivi in massa. Invece sullo scopo di bandiera, quello di promuovere i contatti culturali con l'Italia, gli organizzatori gridano al successo indicando le numerose iniziative che hanno visto (e continueranno a vedere) cantanti e ricevimenti a tema, iniziative culturali e cene a inviti: si va dal fado di Dulce Pontes musicato da Ennio Morricone (in teatro ma patrocinato da Casa Azzurri) all'incontro con le ambasciate lituane e estone, alla degustazioni di vini italiani, al concerto degli Avion Travel. Insomma, si dice da queste parti, «la cultura italiana integrata a quella del posto e a quelle straniere».

Naturalmente, l'evento degli Europei è stata una ghiotta occasione per le aziende che vogliono promuovere i propri prodotti all'estero. Difficile dire quanto serva o quanto sia servito all'immagine, ma di sicuro lo sponsor dei salumi ha pagato salato, visto che è partito un intero prosciutto e una intera mortadella ogni giorno, divorati da famelici ospiti, voraci come locuste anche verso l'offerta di lasagne e cannelloni surgelati. L'attrattiva del "tutto gratis" è più potente di ogni cosa, anche del rischio gastrite, almeno così sembrerebbe se si considera la fila al bancone del bar dove si sono consumati quintali di caffè e di bottiglie di acqua minerale. Naturalmente offerti da Casa Azzurri. Diverso il discorso per i prodotti a pagamento (dalla birra in su) che hanno avuto consumi più ridotti.

Un indubbio successo è stato riportato dall'Enoteca Italiana che ha versato più di tredicimila bicchieri (duemila bottiglie fino ad oggi) di rossi, bianchi e bollicine di ogni regione d'Italia. In genere roba di qualità, apprezzata in massa, anche se qualche lamentela arriva per la cattiva abitudine di richiedere il solito "prosecchino" di fronte ai migliori bianchi d'Italia, e al fatto c\he ci si ritrova davanti al successo spinto dal "tutto gratis". Ma una certa soddisfazione degli organizzatori si percepisce, almeno a giudicare dalla folla che attanaglia lo stand dei vini ad ogni ora, non solo verso sera. Adesso, comunque, Casa Azzurri rilancia la posta e apre al pubblico moltiplicando le iniziative. Uscita di scena la nazionale, l'ingresso è libero alla gente di qui per il maxi schermo in occasione delle partite. Portogallo-Inghilterra è stata seguita da più di 350 persone (gratis naturalmente) gente con la faccia dipinta e tifo indiavolato, come allo stadio. La stragrande maggioranza tifava Portogallo e probabilmente così farà fino alla fine dell'Europeo.

Visto adesso, l'ingresso di Casa Azzurri suona tanto tronfio quanto involontariamente comico: su enormi colonne ai lati del viale d'ingresso sono stampate enormi immagini degli azzurri in partita, come giganteschi e imbattibili eroi. Qualcuno ha avuto anche l'ardire di far firmare con un pennarello le foto ai giocatori: così leggi l'impronta di Cannavaro, Totti, Del Piero, una sorta di avenida da celebritades, un trampolino di lancio verso imprese mai avvenute. **a.q.**

www.unita.it informati, vota, gioca, discuti SPECIALE EURO 2004

basket

NBA DRAFT

Howard prima scelta a Orlando Altra invasione di talenti europei

Ancora un liceale come prima scelta del draft Nba. Dopo LeBron James, gli Orlando Magic hanno infatti scelto il 18enne Dwight Howard, ancora studente high school ad Atlanta. La seconda scelta è stato Emeka Okafor, reduce dalla conquista del titolo Ncaa con gli Huskies di Uconn che andrà a giocare nella nuova franchigia, Charlotte Bobcats. Per quanto riguarda i giocatori del nostro campionato, il russo russo di Varese, Pavel Podkolzine è finito a Dallas, lo sloveno Vujacic (Udine) ai Lakers, lo sloveno Udrih (Milano) agli Spurs.

MotoGp, è sempre Valentino Rossi-show: sua la pole ad Assen

Il pesarese più veloce nelle prove davanti a Checa e Gibernau, 4˚ il convalescente Melandri. Oggi le gare

Massimo Solani

Unico avversario possibile la pioggia. Altrimenti non ce n'è per nessuno, e se ne facciano una ragione i grandi cervelli della Honda che ancora pensano di poterlo battere anche ingaggiando un carneade con gli occhi a mandorla. Oggi sul circuito di Assen, "l'università del motociclismo" 6.027 metri di curve che sembrano studiate apposta per le due ruote, Valentino Rossi (nella foto durante le prove di ieri) partirà dalla pole della classe MotoGp per il sesto gran premio della stagione. Uno strapotere assoluto quello del pesarese cui soltanto la pioggia caduta come al solito a secchiate sulle colline di questo spicchio di Olanda del Nord è sembrata poter porre un freno. E se Valentino sta bene dopo, anzi benissimo dopo le due vittorie consecutive al Mugello e a Monmelò, la sua Yamaha scoppia addirittura di salute: tanto che dal secondo posto della griglia di partenza scatterà lo spagnolo Carlos Checa davanti alla Honda del leader del mondiale Sete Gibernau. Due Yamaha davanti a tutti, quindi: e qualcuno si prenda la briga di comunicarlo ai vertici della Honda prima che questa mezza crisi diventi irreversibile e il folletto di Tavullia si involi indisturbato alla conquista del suo quarto titolo consecutivo nella classe regina. Il primo senza la Rc211v. Anche perché a dimostrazione della salute della Yamaha è tutta da evidenziare la quarta posizione di un grandissimo Marco Melandri (36 punti all'avambraccio destro che è stato operato soltanto pochi giorni fa). Più indietro, molto più indietro a dire il vero, Max Biaggi che non è andato oltre la dodicesima posizione, staccato di oltre tre secondi da Rossi. Una "Caporetto" pesantissima quella del pilota romano, simile soltanto al quindicesimo tempo della Ducati di Loris Capirossi, cui nemmeno il nuovo motore "Twin Pulse" sembra giovare troppo.

Figc, si «ricomincia» da Carraro e Lippi

Respinte le dimissioni del presidente che presenta ufficialmente il nuovo ct

Francesco Luti

ROMA C'era una festa in Via Allegri, ma non lo sapeva nessuno; c'erano le dimissioni di un presidente federale, le più brevi del mondo; c'era la presentazione del nuovo allenatore della Nazionale, Marcello Lippi, sbucato da una porta del primo piano del palazzone della Figc, come un divo di Hollywood, dopo una quarantina di minuti del solito, stucchevole "Franco Carraro Show".

C'era soprattutto il Consiglio federale del governo del calcio, un appuntamento che sarebbe dovuto servire per prendere atto della disastrosa gestione degli ultimi quattro anni del pallone di casa nostra, e invece si è trasformato, tra una pacca sulle spalle e l'altra, nell'annunciato plebiscito per l'ex ministro, ex sindaco di Roma, ex campione di sci nautico e riconfermatissimo presidente della Figc.

Eppure lui, Carraro, «con coscienza e buona fede», le dimissioni le aveva presentate «tutta colpa mia...». Troppo roboante il tonfo (l'ennesimo) della nazionale guidata da Trapattoni, troppo vicini gli echi di un fallimento, non solo tecnico, in terra portoghese. Nessun problema, i consiglieri non hanno voluto neppure ascoltare l'accorato mea culpa respingendo, all'unanimità, l'insano gesto. Come d'incanto allora, revocate le dimissioni che non aveva ancora fatto in tempo a dare, l'ineffabile presidente ha materializzato agli increduli presenti il nuovo ct degli azzurri e indicato nell'Olimpiade alle porte la strada da percorrere per riscattare le delusioni dell'ultimo europeo e dei Mondiali in Oriente.

Il primo ad averne abbastanza, verso le 15,30 era stato il presidente della Roma, Franco Sensi (cui probabilmente verranno chiesti in prestito Totti e Cassano per l'Olimpiade che, in pieno stile De Coubertin «sarà da vincere a tutti i costi») infilatosi in auto dopo aver "salutato" i giornalisti con una battuta irriferibile. Gli altri uscivano alla spicciolata, chi manifestando qualche piccola perplessità sul peso di Lippi e suoi collaboratori sul bilancio federale (Tavecchio, presidente della Lega Dilettanti) chi sposando in pieno le scelte del presidente federale (tutti gli altri).

Silenzio di tomba sulla vicenda scommesse, rapido accenno alle beghe sulle iscrizioni ai campionati «ma per fortuna adesso la Figc ha solo competenze formali»; un rapido saluto allo scaricato Trap «grande professionista, ma in Giappone, Corea e Portogallo abbiamo fatto ridere, o piangere, scegliete voi». Poi l'ingresso ad effetto di Marcello Lippi, giacca blu e pantaloni chiari, e giù altre pacche sulle spalle.

«Non ho gufato» ha giurato l'abbronzatissimo tecnico viareggino «anche se alla nazionale, non è un mistero, tenevo tantissimo». Lippi, due anni di contratto (fino al Mondiale in Germania del 2006) guadagnerà quanto Trapattoni (un milione di euro netti l'anno) e proprio all'ex ct è andato il primo, affettuoso, pensiero «sempre avuta molta stima e ottimi rapporti». Fedele alla tradizione che non lo vuole in altrettanto buoni rapporti con la stampa, Lippi ha voluto immediatamente smentire le tante notizie circolate riguardo alla possibile composizione e all'entità dello staff che lo accompagnerà nella nuova avventura. «Ho già letto molti nomi accostati al mio, alcuni dei quali non mi sono mai neppure balenati nella mente - ha chiarito l'ex allenatore della Juventus- La verità è che ho chiesto alla federazione una struttura snella e credo tutt'altro che onerosa». Delusi insomma i tanti in attesa di sapere se, rinunciando all'ultima stagione da calciatore, sarà davvero Ciro Ferrara a fare da "secondo" a Lippi, con Bordon allenatore dei portieri e Ventrone preparatore atletico. «Presto per parlarne», come prematuro il discorso tecnico sulla rosa con la quale affrontare le qualificazioni mondiali da settembre. Unica certezza, la presenza di Lippi in Grecia al fianco della nazionale Olimpica, nel ruolo di supervisore interessato. «Da un mix tra i calciatori che fanno già parte della rosa, quelli più completi della Under 21 e le indicazioni del campionato, verrà fuori la nuova nazionale; ma non aspettatevi rivoluzioni». Non è molto, ma in una giornata come questa, meglio accontentarsi.

Dalla Juve all'azzurro

Marcello Lippi è nato l'11 aprile 1948 a Viareggio. Dopo una onesta carriera da calciatore tra serie A e B, ha iniziato ad allenare nel 1985 a Pontedera. Dopo 5 anni ha esordito da tecnico nella massima serie (col Cesena). Dopo una parentesi in B alla Lucchese ('92) ha guidato in A Atalanta, Napoli, Juventus (dal '94 al '99) , Inter e di nuovo Juventus. (dal 2001 all'ultima stagione). Con i bianconeri Lippi ha vinto quattro scudetti, una Champions League e una coppa intercontinentale.

Lippi e Carraro durante la conferenza stampa di ieri in Figc

in breve

– Doping/1 Niente Tour per i ciclisti indagati
La direzione del Tour ha annunciato che non accetterà alla partenza (sabato prossimo, 3 luglio, da Liegi) ciclisti coinvolti in una procedura giudiziaria per doping o indagati in inchieste della polizia.

– Doping/2 Lo scozzese Millar ammette di aver usato l'Epo
Secondo L'Equipe, l'iridato a cronometro David Millar avrebbe ammesso di fare uso di EPO da anni. Lo scozzese della Cofidis è stato interrogato giovedì. Per Millar si profila una lunga squalifica.

– Calcio, comproprietà risolte Dabo resta alla Lazio
Natali e Rossini tornano all'Atalanta, Dabo alla Lazio, Zampagna al Messina. Questo l'esito delle principali comproprietá risolte dopo l'apertura delle buste.

– Tennis, Farina e Grande avanzano a Wimbledon
Approdano al terzo di Wimbledon sia Rita Grande (5-7 6-2 6-3 alla spagnola Parra) che Silvia Farina (6-3 6-3 alla croata Talaja). Fuori invece l'ultimo italiano Stefano Pescosolido (battuto dall'americano Dent 6-3 6-3 7-6), Francesca Schiavone (battuta 6-1 6-0 dalla francese Golovin). Dopo la sconfitta contro Hewitt, Goran Ivanisevic ha dato l'addio al tennis.

Scrivi con noi una pagina di civiltà: firma contro la tortura. Partecipa sabato 26 giugno ore 21, ai Mercati Traianei di Roma, alla "Giornata internazionale ONU a sostegno delle vittime della tortura", organizzata dal Progetto VI.TO. - Accoglienza e cura delle vittime di tortura - del Consiglio Italiano per i Rifugiati. S.O.S. TORTURA. Progetto VI.TO. (Vittime di Tortura) C/C postale 48262000 intestato a Consiglio Italiano per i Rifugiati via del velabro, 5/A 00186 Roma. C/C bancario 6173636/01/96 CAB 05066 ABI 03069 c/o Gruppo Intesa intestato a CIR. Carta di credito on-line sui siti www.shopla.it e www.bci.it

CIR CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI
www.cir-onlus.org

dischi

JOVANOTTI, STAINO, CELENTANO: UNA COPERTINA PER EMERGENCY
Adriano Celentano, Jovanotti, Luca Carboni, Milo Manara, Paola Turci, Alessandro Benvenuti e Staino e altri artisti hanno ridisegnato la copertina dell'album che hanno più amato nella vita. I dipinti saranno esposti ad «Art Cover», mostra benefica organizzata da Arezzo Wave Love Festival aperta da oggi alla Contemporary art della città toscana (fino al 31 luglio), e saranno messi all'asta on line su E-Bay. Il ricavato andrà ad aggiungersi ai fondi raccolti di altre iniziative per raggiungere i 100.000 euro da destinare al centro chirurgico di Lashkar-Gah in Afghanistan, di Emergency.

su Radiouno

Prove di reality show in radio. Con Monicelli in studio e Arbore al telefono

Alberto Gedda

Ci sarà anche Renzo Arbore, ma solo in collegamento telefonico, al primo reality show radiofonico In radio veritas *che, ideato e condotto da Igor Righetti, va in onda oggi su RadioUnoRai dalle 10.30 alle 22, ininterrottamente, con quattordici personaggi rinchiusi in uno studio a parlare e ragionare. Cosa non abituale per il dilagante format dei detestabili reality televisivi che giocano sull'immagine, la finzione, la recita. «Qui saremo in radio e quindi a prevalere sarà unicamente la concretezza della parola - spiega Righetti, già ideatore del programma* Il Comuni-Cattivo *- che così si riprenderà la giusta rivincita sul vuoto dell'immagine». E a sottolineare il ruolo della parola in studio ci saranno Francesco Sabatini dell'Accademia della Crusca e il radiofonico doc Umberto Broccoli. Con loro Patrizia De Blank, Clive, Stefania Orlando, Riccardo Schicchi, Ivan Cattaneo, Donatella Rettore, Paolo Vergagni, Silvestro Serra, Luca Giurato, Andrea Pancani, Elisabetta Fernandez, Antonio Giuliani e, dalle 11.30 circa, Mario Monicelli, che annuncia di restare «finché le forze mi reggeranno perché ho molte cose da dire sul cinema italiano e non soltanto». Fuori dallo studio altri 25 interverranno, al telefono, sollecitando temi di discussione: Maurizio Costanzo, Ugo Pagliai, Mariella Nava, Domenico De Masi, Cesare Barbetti… e Renzo Arbore. Che ci dice: «È un'idea originale, un tentativo da seguire perché premia la radio di qualità, quella di parola: è un buon esperimento, anche se debbo dire che in radio se è sempre parlato più liberamente che non in tivù, forse perché "verba volant e video manent". Non c'è il sussieguo dell'immagine, della telecamera e tutto appare più spontaneo, immediato». Ma si sentiva il bisogno di un reality radiofonico? «Sì, ma non come rincorsa alla tv quanto come riaffermazione del ruolo cardine che ha la radio nella comunicazione quotidiana - sottolinea Righetti - Qui sarà tutto vero e libero: l'esatto contrario di quanto avviene in televisione. Il discorso muoverà dagli ambiti specifici degli ospiti ognuno dei quali dovrà portare con sé un oggetto caro, un disco, un libro, un portafortuna, e raccontarlo agli ascoltatori. Io sarò fuori dallo studio, in regia». Dodici ore in diretta: non ci sarà il rischio della noia? «Credo proprio di no perché ci siamo preparati per bene, come si conviene in radio. Una delle differenze fondamentali con la tv consiste proprio nella preparazione più accurata: per fare radio bene ti devi documentare a fondo, scrivere copioni, seguire scalette precise, rispettare tempi e soprattutto usare le parole giuste. Chi improvvisa è spacciato perché qui non c'è la scorciatoia di una coscia o di una tetta per salvarti». Ci attende un diluvio di chiacchericci? «Mi ripeto: la radio dev'essere fatta bene sennò è un suicidio. Già adesso c'è troppa radiofonia che spaccia il rumore come suono, il cazzeggio come dialogo. Tutto sarà in diretta, anche il pranzo: mi auguro che gli ospiti non siano troppo rispettosi e quindi sappiano parlare anche a bocca piena, sennò ci sarebbe un silenzio imbarazzante. Così come imbarazzanti sono stati i rifiuti di alcuni potenziali ospiti che hanno declinato l'invito perché non avrebbero saputo cosa dire per così tanto tempo. C'è da riflettere su questa paura della parola». Si potrà interagire con gli ospiti attraverso sms (335 6992949) ed e-mail (ilcomunicattivo@rai.it). Ma ci sarà anche una web-cam: sul sito www.radio.rai.it/radio1.*

Giorni di Storia
Un affare di Stato
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

Cronache Nere
L'ambiente
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

CINEMA

SERGIO CITTI
Barboni animati

Un Fiorello mai visto dona sogni a senza casa e sfollati nel film «Cartoni animati» Che non è un cartoon ma una favola bella e metropolitana di Franco e Sergio Citti: è pronta dal '98 ed esce solo ora...

Dario Zonta

ROMA Questa è la strana storia di un film che doveva uscire e non è uscito, di un ragazzo che s'è prestato attore ed è diventato un famoso «presentatore», di un regista e un attore che sono nei nostri cuori. Parliamo del film *Cartoni animati*, dell'imprestato attore Rosario Fiorello, e di due incredibili cantastorie: Franco e Sergio Citti.

Capita, così, in questi giorni, che nel gran ballo delle uscite di prime visioni venga presentato un film «mai» visto, ma vecchio di sei anni. *Cartoni animati* è, infatti, pronto dal '98. Se cercate traccia negli annali e apparati troverete ben poche informazioni. È un film fantasma, né vivo né morto (come tanti personaggi di Citti) che se la ride mentre guarda, nell'affollamento dei listini estivi, tutti quei film che spintonano per un posto al sole. Sono sei anni che *Cartoni animati* vagola senza poter essere visto, senza poter neanche dire di essere stato dimenticato. Ora arriva finalmente in sala, dal 2 luglio. Ah, e non è un cartoon: i cartoni sono quelli che usano i senza casa, gli sfollati, per giaciglio, per coprirsi la notte.

La sua storia produttiva è complessa. Il film nasce da un'idea di Franco Citti che nella relazione artistica depositata al Ministero per i beni culturali per chiedere, illo tempore, il finanziamento scrive: «Il film si propone, con un taglio surreale e onirico, di mostrare gli sconquassi causati dall'eccessivo consumismo che ormai domina la nostra società cosiddetta "moderna". Senza le costrizioni di una trama rigidamente narrativa, ma anzi concedendosi la libertà dell'invenzione puramente visiva e simbolica, la storia si snoda tra personaggi emarginati e situazioni di degrado ambientale, ma il degrado morale appartiene agli altri, agli inseriti». È il mondo in cui l'attore feticcio del Pasolini proletario incide una storia di sogni e realtà, spose e fantasmi, sfollati e giapponesi. Ma Franco Citti non fa il regista di professione e chiama in aiuto il fratello, Sergio. Lui si è un regista, con all'attivo una manciata di straordinarie invenzioni visive che danno forma ad originali «storie orali», da *Ostia* a *Casotto*, a *Mortacci*, *Storie scellerate* e *I magi randagi*. Entrambi firmano *Cartoni animati*, ma la regia di fatto è di Sergio Citti. Un aneddoto racconta che quando a Franco hanno chiamato «motore» (ovvero l'ordine di iniziare la ripresa) lui abbia risposto, sarcastico: «Motore? Ma il motore sta in garage».

Anche l'avventurosa storia dell'ingaggio di Fiorello ha il sapore di una parabola cittiana. I due fratelli in un passaggio al *Maurizio Costanzo Show* incontrano questo giovane baldanzoso ed estroverso, che neanche conoscono e lo scritturano, forse più per volontà della produzione, che nel mentre raccoglie la sovvenzione di film «di interesse culturale nazionale». Lo vediamo, ora, sul grande schermo, e con negli occhi la rutilante e contorsionistica performance dell'ultimo sabato sera... Un Fiorello simpatico, volenteroso, più animatore di un villaggio turistico che attore. La sua insicurezza nella recitazione acquista maggior senso in un cinema, come quello dei Citti, che non tiene conto della prestazione quanto dello spirito. Fiorello è un intrattenitore, il suo nome è Salvatore, viene dal mare con una zattera e dice di essere il nipote di quel tale che negli anni '50 fece volare le persone sopra delle scope. Il riferimento zavattiniano a *Miracolo a Milano* di Vittorio De Sica è esplicito e programmatico, tanto da far diventare *Cartoni animati* un miracolo a Ostia, Centocelle, Borgata Finocchio e tutte le periferie e sobborghi cantati dai Citti. Ma il riferimento a Zavattini, per fortuna, si ferma alla citazione patriarcale, per lasciare il passo a una favola proletaria e sub-metropolitana di poesia e candore, senza retorica e ricatti. Anzi, *Cartoni animati* più che una favola è una parabola morale, ma laica e squinternata.

Salvatore ha una valigia carica di sogni. Con la sua motoretta gira per i sobborghi fino a incontrare una comunità di sfollati che vive in armonia anarchica e solidale dentro un capannone industriale. Come un imbonitore, regala sogni dentro bottigliette colorate. A ognuno il suo, chi vuole andare sulla neve, chi vuole viaggiare, chi vuole fare l'amore con la ragazza del poster. Tra questi c'è Peppe (Franco Citti) a cui dona una scatola di cartone e gliela incanta come fosse una villa. Peppe ci va a dormire, ma è perseguitato da una donna vestita da sposa (Elide Melli, attrice e produttrice degli ultimi film di Sergio Citti), che lo crede il fantasma del suo fidanzato, morto investito davanti alla Chiesa il giorno del matrimonio. Questo è un tema tipico dei film di Sergio Citti, la morte, i morti e i fantasmi. Il film *Mortacci* è l'elegia di questo strano ultramondo, né terra né cielo, né inferno né paradiso, ma un luogo di passaggio, gioioso e divertente, per andare in un altro altrove, non appena l'ultimo sulla terra si sia dimenticato del morto. Protagonista di *Mortacci* era Vittorio Gassman, a cui i Citti avevano pensato per la parte di Salvatore, ma il mattatore pare gli abbia risposto: «E che mo' faccio tutti i film di Citti?».

Ma torniamo a questa strana storia di vagabondi e proletari. Peppe e la sua sposa sarda, Maria, girano per la città: lui in cerca di qualcosa da mangiare e lei in cerca del suo amore, fino a quando lei tira fuori la dote dalla borsetta, cinque milioni. Finalmente ricchi vanno in ristoranti pregiati e hotel esclusivi, ma vengono sempre cacciati anche quando mostrano i contanti (in lire, ovviamente). A questo punto arriva una frase meravigliosa detta dalla voce rauca e dalla faccia piegata di Franco Citti: «Per essere ricchi non bisogna avere solo i soldi, ma anche la faccia da ricchi. E noi non ce l'abbiamo». La parabola compie il suo disegno quando i giapponesi comprano il capannone industriale e mettono gli sfollati in civili abitazioni. Questi in poco tempo da solidali diventano i condomini nevrotici di un palazzone di periferia. Una parabola morale e un inno ai sogni, che più dei miracoli possono salvare lo spirito di vite sofferte e marginali.

Ora questo film, che entra a pieno titolo nella poetica e nell'immaginario di Sergio Citti, e nella parte ideale di Franco, è rimasto per anni nella bara di una casa di produzione. Perché? Non abbiamo elementi sicuri per ricostruire la vicenda. Sappiamo solo che il film è stato mostrato a Taormina nel '98 e presentato come Evento speciale, e all'interno di un convegno, da Felice Laudadio a di Venezia dello stesso anno. La pellicola, che si trovava nel portafoglio crediti di una società di produzione fallita, è stata rilevata e viene finalmente distribuita. La casa di distribuzione fa un bel regalo al cinema italiano e ai fratelli Citti. Ci auguriamo che anche l'altro film inedito e già pronto (di cui vi abbiamo parlato qualche mese fa) *Fratella e sorello* veda presto l'uscita nelle sale.

> I cartoni del titolo sono quelli usati dai barboni per ripararsi: nel film dei fratelli Citti, gente che vive in pace finché non finisce in un condominio

> La storia di questa parabola di vagabondi e proletari è davvero strana: non ce n'è traccia da nessuna parte e passò di sfuggita a Venezia molti anni fa

Due momenti di «Cartoni animati»: nella foto grande con Fiorello, nella piccola con Franco Citti

genesi

Volli «Cartoni» a Venezia dopo una cena di pesce

Felice Laudadio

Sergio mi invita spesso a casa sua, ha la passione del pesce. Quella sera, mi fece vedere la cassetta del film e ne rimasi entusiasta. Era bellissimo e insieme portava i segni di una povertà produttiva al di là del bene e del male. Per esempio, la sceneggiatura, sulla carta ricchissima: il film ne era molto povero, perché tradurre in immagini la sceneggiatura costa, e quindi, restava appeso alle soluzioni fantastiche inventate da Citti per colmare i vuoti e intanto a me pareva di riuscire a vedere le scene che mancavano. Come amministratore delegato del Luce avevo dato una mano alla realizzazione del film, soprattutto stando accanto al produttore, di scarsissima esperienza. Insomma, qualcosa avevamo fatto. Visto il film, dissi a Sergio che lo avrei voluto a Venezia; ma la Mostra mi appariva un luogo poco indicato alla delicatezza e alla fragilità di quel lavoro. A metà giugno '98, lo ospitai allora al Palazzo del Cinema nel corso di un convegno internazionale sulla distribuzione. C'era Fiorello, al suo primo film, e c'era anche Sergio. Purtroppo, in sala non c'era molta gente e men che meno materiali informativi. Magari c'è qualche cosa di quel materiale in casa di qualche critico o collezionista di cinema. Tutto ciò dà l'idea delle condizioni materiali in cui Sergio ha lavorato e della immensa fatica che affronta in Italia chi, come lui, fa il cinema ignorando l'industria, pensando solo all'arte.

pensieri da regista

Citti: «Voglio fare un film con Fiorello evangelista»

Sergio Citti non sta bene, ma attraverso l'ufficio stampa Chiara Nano parla di De Sica, di Epicuro, del film *Cartoni animati*. E di Fiorello: «Penso, come Pasolini, che siamo tutti attori, basta non avere paura della macchina da presa e Fiorello non ne ha paura, tutt'altro, ci si diverte, ci gioca e la prende in giro». Però, però... «Fiorello non vuole promuovere il film? - si chiede - Fiorello deve sapere che quelli che vedono il cinema sono spettatori, quelli che vedono la televisione sono pubblico». E lo showman risponde: «Sono molto contento che il 2 luglio uscirà *Cartoni animati*, un bel film di Citti, regista che amo molto, cui auguro di essere presto in forma e che andrò a trovare non appena ritornerò a Roma. Mi sarebbe piaciuto che al film, dopo l'umiliazione subita anni fa, avessero dato un'opportunità di vita migliore. Sarebbe stato bello vederlo in sala a Natale! Ringrazio ancora il grande Citti per avere, tanti anni fa, pensato a me». D'altronde il regista non pare arrabbiato se aggiunge: «Vorrei Fiorello nel mio prossimo film, se avrò ancora le forze per realizzarlo. Si chiama *Il Vangelo secondo Ipocrito*. Fiorello dovrebbe fare la parte di questo evangelista, la cui parola è rifiutata dai quattro evangelisti ufficiali».

Oltre a sentirsi affine a registi come Ferreri e Vittorio De Sica, su *Cartoni animati* Citti dice: «È chiaramente ispirato al capolavoro di De Sica, *Miracolo a Milano*. I miei personaggi vanno verso un mondo che li accetti esattamente come nel film neorealista. Ma questa volta non volano sulle scope, piuttosto se ne vanno via in barca». E a ribadire quale mondo senta vicino, Citti afferma, con una dichiarazione rivelatrice davvero bella: «Mi piace molto una delle frasi di Epicuro, tratte dagli *Scritti morali* che dice: "Vivi il nascosto". Io vivo il nascosto. Faccio un esempio: se muore Giuliano "il sordo" non lo sa nessuno quindi è come se non fosse morto, resta quasi vivo. Quando invece sei una persona famosa, sempre vista dal pubblico, se muori muori quasi di più perché sei in evidenza. Ecco perché vivo il nascosto: per essere meno morto».

scelti per voi

Rete 4 1.25

VIALE DEL TRAMONTO
Regia di Billy Wilder - con Gloria Swanson, William Holden, Erich Von Stroheim. Usa 1950. 110 minuti. Drammatico.

Norma Desmond era una diva del cinema muto. Ora vive isolata nella sua villa, nutrendosi di bei ricordi e nostalgia. Un giovane sceneggiatore squattrinato accetta di scrivere un copione che dovrebbe segnare il trionfale ritorno dell'attrice sulle scene. In assoluto uno dei film più belli di Hollywood.

La7 20.45

GRAZIE, SIGNORA THATCHER
Regia di Mark Herman - con Pete Postlethwaite, Tara Fitzgerald, Ewan McGregor, Jim Carter. Gb 1996. 120 minuti. Commedia.

Nel 1992 il Regno Unito è nel pieno dell'era thatcheriana. In un piccolo villaggio dello Yorkshire, sorto attorno alle miniere, la crisi economica incombe come una spada di Damocle sulle famiglie dei lavoratori del carbone. L'unico motivo di allegria è la Grimley Colliers Band...

Raitre 21.00

ELIZABETH
Regia di Shekhar Kapur- con Cate Blanchett, Christopher Eccleston, Kathy Burke, Geoffrey Rush, Joseph Fiennes. Gb 1998. 121 minuti. Drammatico.

Morta la cattolicissima Maria I, Elizabeth viene incoronata regina d'Inghilterra. Il suo primo atto da sovrana è quello di far tornare dall'esilio l'uomo che ama sin dall'infanzia. Ma alla fine la ragion di Stato prevarrà su tutto: Elizabeth rinuncerà sia alla passione che al matrimonio di convenienza.

Raitre 23.30

F COME FALSO

Un punto di vista su più memorie legate all'immigrazione: da quella dei nostri connazionali emigrati all'estero a quella dei meridionali emigrati al Nord; dagli stranieri che arrivano oggi in Italia al caso di Erika e Omar, con quella agghiacciante frase di accordo tra i due piccoli assassini: "Tu dì che sono stati gli albanesi...". Ma è davvero più rassicurante pensare che la colpa sia sempre degli stranieri?

da non perdere
da vedere
così così
da evitare

Rai Uno

giorno

6.00 RICOMINCIARE. Teleromanzo
7.00 IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA. Serie Tv. Con Rita Pavone
8.00 ODISSEA. Miniserie
8.45 MARCO POLO. Serie Tv. Con Ken Marshall, Anne Bancroft
10.00 APRIRAI. Rubrica
10.10 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.50 IL MAGO. Film (Italia, 1994). Con Anthony Quinn, Roberto Ruggeri, Renato Rossini. Regia di Ezio Pascucci
12.35 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm. "Lo strano circo". Con Tom Bosley, Tracy Nelson
13.30 TELEGIORNALE. Telegiornale
14.05 LINEABLU. Rubrica "Sperlonga". Conduce Donatella Bianchi
15.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documentario. All'interno: Il pianeta blu. Documentario. "Fra terra e mare"
16.00 STELLA DEL SUD. Rubrica. Conduce Gaia Bermani Amaral
16.20 RITRATTI D'AUTORE. Documenti. "I protagonisti della musica italiana si raccontano: Bennato"
16.40 EASY DRIVER. Rubrica. Con Ilaria Moscato, Marcello Mariucci
17.00 TG 1. Telegiornale
17.10 A SUA IMMAGINE. Rubrica. Conduce Andrea Sarubbi. Con Padre Raniero Cantalamessa
17.40 IL COMMISSARIO ZORN. Telefilm. "L'ultima fuga"
18.40 L'EREDITÀ. Quiz. Con Amadeus

sera

20.00 TELEGIORNALE. Telegiornale
20.30 CALCIO. CAMPIONATI EUROPEI 2004. Quarti di finale: Svezia - Olanda. Faro-Loulé, Portogallo
23.05 TG 1. Telegiornale
23.10 SPOT? SI GRAZIE. Videoframmenti. "Piccolo diario dal Carosello di ieri allo spot di oggi e domani"
23.50 CINEMATOGRAFO. Rubrica
0.25 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO. Gioco
0.45 INTERMEZZO. Film (USA, 1939). Con Ingrid Bergman, Leslie Howard, Ann Todd, Edna Best
2.00 ITALIAN RESTAURANT. Miniserie. "Chi trova un amico perde un tesoro"
2.50 CALCIO. CAMPIONATI EUROPEI 2004. Quarti di finale. (R)

Rai Due

7.30 GO CART MATTINA. Rubrica
8.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
8.20 L'ALBERO AZZURRO. Rubrica "Più strambi di così". Con Barbara Eforo, Andrea Beltramo
9.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
9.05 PLAYHOUSE DISNEY. Rubrica
9.45 SABATO DISNEY. Contenitore. All'interno: Art Attack. Rubrica. Conduce Giovanni Muciaccia
10.30 TG 2 MATTINA L.I.S.
10.35 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Amiche per sempre" "Al rogo". Con Annie Potts
12.00 COSÌ È LA VITA. Telefilm
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.25 DRIBBLING EUROPEI 2004. Rubrica. Conduce Carlo Paris. Con Bruno Pizzul. A cura di Jacopo Volpi
14.00 CD LIVE - LA MUSICA IN TV. Musicale. Conducono Alvin, Kris & Kris
15.20 ZOE, DUNCAN, JACK & JANE. Telefilm. "Zoe incontra Johnny". Con Selma Blair, Michael Rosenbaum, Azura Skye, David Moscow
15.45 FELICITY. Telefilm. "Dilemma". Con Keri Russell, Scott Speedman
16.30 DISNEY CLUB. Rubrica. Conducono Chiara Tortorella, Massimiliano Ossini
18.00 TG 2. Telegiornale
18.05 LARGO WINCH. Telefilm. "Purosangue". Con Paolo Seganti
18.50 THE SENTINEL. Telefilm. "Il virus dei soldi". Con Richard Burgi

20.00 EUROSERA. Rubrica di sport. Conduce Marco Mazzocchi
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco. Conduce Sabina Stilo
20.30 TG 2. Telegiornale
21.00 LE VISIONI DI DONIELLE. Film Tv drammatico (USA, 2000). Con Melissa Gilbert, Thomas Ian Griffith, Maria Conchita Alonso. Regia di Donald Wrye
22.45 TG 2. Telegiornale
23.00 NOTTI EUROPEE. Rubrica "Figli di Eupalla". Conduce Linus. Con Paola Ferrari, Massimo Caputi
0.45 TG 2 DOSSIER. Rubrica
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 COLD SQUAD. Telefilm. Con Julie Stewart, Jay Brazeau

Rai Tre

7.00 INDAGINI CON ZERI. Rubrica Regia di Caterina Nobiloni Laloni
7.35 DIARIO DI FAMIGLIA. Rubrica. Con Maria Rita Parsi, Alessandro Cozzi. Regia di Anton Giulio Onofri
8.25 IL DIVERTINGLESE. Rubrica
9.05 SETTE CONTRO TUTTI. Film (Italia, 1965). Con Roger Browne, Liz Havilland, Al Northon, Harold Bradley. Regia di Michele Lupo
10.40 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubrica
12.00 TG 3. Telegiornale
—.— RAI SPORT NOTIZIE. News
12.25 DIO IN CIELO... ARIZONA IN TERRA. Film (Italia/Spagna, 1972). Con Peter Lee Lawrence, Maria Pia Conte, Roberto Carmadiel. Regia di John Wood (Ignacio F. Iquino)
14.00 TG REGIONE / TG 3
14.45 TGR SPECIALE LEONARDO. Rubrica
15.15 TGR SPECIALE BELLITALIA. Rubrica
15.45 TGR SPECIALE NEAPOLIS
15.45 SABATO SPORT. Rubrica. Conduce Mario Mattioli. All'interno: **Basket. Torneo internazionale.** Italia - Croazia
16.50 Ciclismo. Campionati italiani. Gara
18.10 SPORTABILIA. Rubrica
18.20 SPECIALE CAMPIONATI EUROPEI. Rubrica
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE. Telegiornale

20.00 BLOB. Attualità
20.20 LA SUPERSTORIA 2004.
21.00 ELIZABETH. Film storico (GB, 1998). Con Cate Blanchett, Christopher Eccleston, Kathy Burke, Emily Mortimer. Regia di Shekhar Kapur
23.10 TG 3 / TG REGIONE
23.30 F COME FALSO. Reportage. "Lo straniero"
0.10 TG 3. Telegiornale
0.20 TG 3 AGENDA DEL MONDO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica "Detour lei, il viaggio deviato". All'interno: **O viajante.** Film (Brasile, 1999). Con Jairo Mattos; **L'angelo del male.** Film (Francia, 1938). Con Simone Simon, Jean Gabin

RADIO

RADIO 1
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.35 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
7.36 SPECIALE EUROPEI 2004
8.29 RADIO1 SPORT
8.39 INVIATO SPECIALE
9.06 RADIO1 MUSICA
9.40 BREAK. A cura di C. Mantovani
10.08 IN EUROPA
12.33 MAGAZINE. A cura di R. Pippan
13.24 GR 1 SPORT. GR Sport
13.28 RADIO1 MUSICA
13.59 SABATO SPORT
14.00 GRAN PREMIO DI CATALUNYA. "Moto Gp"
15.20 SPECIALE MOTOMONDIALE
16.45 SPECIALE F1
20.00 ASCOLTA, SI FA SERA
20.06 SPECIALE EUROPEI 2004
20.40 EUROPEI 2004
22.38 SPECIALE EUROPEI 2004
23.33 DEMO
23.50 OGGIDUEMILA - LA BIBBIA
0.33 STEREONOTTE

RADIO 2
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.35
6.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
7.53 GR SPORT. GR Sport
8.00 COSA BOLLE IN PENTOLA. Con Marina Cepeda Fuentes
9.00 RASSEGNA STRAMBA. Con Marco Marzocca
10.00 SUMO - IL PESO DELLA CULTURA. Con Giovanna Zucconi
11.33 610 (SEI UNO ZERO). Con Lillo e Greg. Regia di Fabrizio Trionfera
12.47 GR SPORT. GR Sport
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO
13.38 OTTOVOLANTE
15.00 NICE CHE DICE?
16.00 HIT PARADE LIVE SHOW. Con Federica Gentile
—.— CLASSIFICA TOP 40 SINGLES
18.00 EUROSONIC SPECIAL 2004. 1ª parte
19.00 CLASSIFICA TOP 10 ALBUM
19.52 GR SPORT. GR Sport
20.00 LIBRO OGGETTO
20.35 RAI DIRE EUROPEI. Con la Gialappas's Band
22.50 FUORI GIRI. Con Enzo Gentile
24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2. Con Marta Flavi. Regia di Cristiana Niro
2.00 SOLO MUSICA

RADIO 3
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
6.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Arturo Stalteri
7.15 PRIMA PAGINA
9.02 IL TERZO ANELLO MUSICA
9.30 UOMINI E PROFETI. DOMANDE
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA
10.52 IL TERZO ANELLO. SULLA CRESTA DELL'ONDA. LA MUSICA
12.00 GRANDI ORCHESTRE
13.01 IL MEGLIO DI LA NOSTRA REPUBBLICA
14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Renato Bossa
15.00 RADIO3 SUITE - PRIMA FILA. Conduce Luca Damiani
17.15 LA STORIA IN GIALLO
18.00 LA GRANDE RADIO: 80 ANNI!
19.01 IL TERZO ANELLO. IL CUSTODE DEL GREGGE
19.50 RADIO3 SUITE FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Guido Barbieri
21.15 IL CARTELLONE
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA
2.00 NOTTE CLASSICA

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Uno straniero". Con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING. Televendita
7.10 I MISTERI DI MONDSEE. Telefilm. "Il mostro del lago". Con Doris Schretzmeier, Heinz Maracek
7.45 TG 4 RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER. Telefilm. "La compagna del liceo". Con Fred Dryer, Stepfanie Kramer
9.00 IL COMMISSARIO CORDIER - IL FRATELLINO. Film Tv (Francia, 1997). Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi, Bruno Madinier, Charlotte Valandrey. All'interno: Tgcom. Telegiornale
11.00 SAPORE DI VINO. Rubrica. Conducono Matteo Mazzocchi, Eleonora Benfatto
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS. Quiz
15.00 IERI E OGGI IN TV. Show
16.00 ALTA SOCIETÀ. Rotocalco
17.00 PIANETA MARE. Rubrica. Conduce Tessa Gelisio
18.00 MIRACOLI. Rubrica. Conducono Piero Vigorelli, Elena Guarnieri
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 COLOMBO. Serie Tv. "Il segreto di Nora Chandler". Con Peter Falk

20.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La brigata della libertà". Con Chuck Norris, Clarence Gyliard
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER - SOTTO COPERTURA. Film Tv giallo (Francia, 2001). Con Pierre Mondy, Bruno Madinier, Charlotte Valandrey, Antonella Lualdi. Regia di Paul Planchon
23.00 IMMAGINE. Show. Con Emanuela Folliero
23.05 MENTE OMICIDA. Film Tv thriller (USA, 1999). Con Roxana Zal, Perry King, Daniel Benzali, Terrence Carson. Regia di Roxanne Captor
1.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA
1.25 VIALE DEL TRAMONTO. Film (USA, 1950). Con Gloria Swanson, William Holden, Erich Von Stroheim

CANALE 5

6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica
7.55 TRAFFICO / METEO 5
8.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
8.30 IL MONDO DEI DINOSAURI. Documentario. "Faccia a faccia con il megalodonte"
9.10 L'ANTIPATICO. Attualità. Conduce Maurizio Belpietro. (R)
9.25 ANCORA UNA VOLTA. Film (USA, 1991). Con Richard Dreyfuss, Holly Hunter, Laura San Giacomo, Danny Aiello. Regia di Lasse Hallstrom. All'interno: Tgcom / Navigare informati
11.55 3 MINUTI CON MEDIASHOPPING SPECIALE DIGITALE TERRESTRE
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un segreto pericoloso". Con Dick Van Dyke, Victoria Rowell, Barry Van Dike, Charlie Schlatter
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 FINALMENTE SOLI. Situation Comedy. "E' primavera". Con Gerry Scotti, Maria Amelia Monti
14.10 MI FAI UN FAVORE. Film (Italia, 1997). Con Ornella Muti, Claudio Bigagli, Maria Amelia Monti, Alessandro Gassman. Regia di Giancarlo Scarchilli. All'interno: Tgcom / Navigare informati
16.35 CORTO 5. Cortometraggio
16.45 ALIBI SEDUCENTE. Film (USA, 1988). Con Tom Selleck, Paulina Porizkova, James Farentino. Regia di Bruce Beresford. All'interno: Tgcom / Meteo 5
18.40 L'IMBROGLIONE. Gioco. Conduce Enrico Papi

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 VELINE. Show. Conduce Teo Mammucari. Con il Gabibbo
21.00 ARRIVANO I NOSTRI. Show. "Risate d'estate". Conducono Pippo Franco, Natalia Estrada. Regia di Egidio Romio
23.40 NONSOLOMODA - È CONTEMPORANEAMENTE. Rubrica (R)
0.10 N.Y.P.D. - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Un aiuto per Jill Kirkendall"
1.10 TG 5 NOTTE / METEO 5
1.40 VELINE. Show. (R)
2.10 STANNO TUTTI BENE. Film (Francia/Italia, 1990). Con Marcello Mastroianni, Michèle Morgan, Valeria Cavalli, Marino Cenna

ITALIA 1

7.00 A-TEAM. Telefilm. "Ma che strani panini imbottiti". Con Dirk Benedict, George Peppard, Dwight Shultz, Mr. T
10.55 BAYWATCH. Telefilm. "La torretta n. 6". Con David Hasselhoff, Pamela Anderson, Michael Newman, Nicole Eggert
11.55 STUDIO APERTO. Telegiornale
12.00 MOTOCICLISMO. GRAND PRIX. G.P. d'Olanda - 125
13.30 MOTOCICLISMO. GRAND PRIX. G.P. d'Olanda - 250
15.00 MOTOCICLISMO. GRAND PRIX. G.P. d'Olanda - Moto Gp
16.00 GRAND PRIX - FUORI GIRI. Rubrica. Conduce Nico Cereghini
16.55 3 MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
17.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Richie innamorato". Con Ron Howard, Henry Winkler, Tom Bosley, Marion Ross
17.30 V.I.P.. Telefilm. "Andiamo al circo". Con Pamela Anderson, Shaun Baker, Molly Culver, Natalie Raitano
18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA. Show. Con la Premiata Ditta
19.15 PIÙ FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Al di sopra delle legge" "Insufficienza di prove". Con Sammo Hung, Tammy Lauren, Louis Mandylor, Arsenio Hall

21.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Fiori d'arancio" - "L'angelo". Con Stephen Collins, Catherine Hicks, Jessica Biel, Beverley Mitchell
22.50 WRESTLING. WRESTLING SMACKDOWN
23.50 CIAK SPECIALE. "Jason X"
23.55 STUDIO SPORT. News
0.25 3 MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
0.35 SHOPPING BY NIGHT
1.05 MARATONA: UNA NOTTE DA BRIVIDO. Contenitore. All'interno: **Shining.** Miniserie. Con Steven Weber, Rebecca De Mornay, Courtland Mead, Melvin Van Peebles
5.40 TALK RADIO. Show

LA 7

6.00 TG LA7. Telegiornale
—.— METEO. Previsioni del tempo
—.— OROSCOPO. Rubrica di astrologia
—.— TRAFFICO. News. traffico
7.30 LA7 DEL MATTINO. Rubrica di attualità. "Rassegna stampa". Conduce Andrea Pancani
8.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Veni video poker". Con Daniel J. Travanti
9.05 L'INTERVISTA. Rubrica. A cura di Alain Elkann
9.35 AGENTE SPECIALE L.K.: OPERAZIONE RE MIDA. Film (Italia/Spagna, 1967). Con Ray Danton. Regia di Jess Franco
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm. "Al tenente con affetto". Con Sharon Gless
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.55 L'ISPETTORE BARNABY. Telefilm. "Il mulino di Morton Fendle". Con John Nettles
16.00 SPORTISSIMO. Rubrica
16.30 IL PRINCIPIO DEL DOMINO: LA VITA IN GIOCO. Film (USA, 1976). Con Gene Hackman. Regia di Stanley Kramer
19.45 TG LA7. Telegiornale
20.15 SPORT 7. News

20.45 GRAZIE, SIGNORA THATCHER. Film (GB, 1996). Con Pete Postlethwaite. Regia di Mark Herman
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI SPECIALE EUROPEI. Rubrica. Conduce Aldo Biscardi
0.30 TG LA7. Telegiornale
1.10 IL TUO AMICO NEL MIO LETTO. Film (USA, 1995). Con Eric Stoltz. Regia di Rory Kelly
3.00 CNN NEWS. Attualità

CARTOON NETWORK

14.50 2 CANI STUPIDI. Cartoni
15.10 IL CRICETO SPAZIALE. Cartoni
15.35 IL CANE MENDOZA. Cartoni
16.00 THE MASK. Cartoni
16.25 GLI ASTROMARTIN. Cartoni
16.55 SCEMO E PIÙ SCEMO. Cartoni
17.20 MIKE LU & OG. Cartoni
17.55 DONATO FIDATO. Cartoni
18.20 LE SUPERCHICCHE. Cartoni
18.55 JOHNNY BRAVO. Cartoni
19.20 ED, EDD & EDDY. Cartoni
19.45 IL LABORATORIO DI DEXTER
20.15 EVIL CON CARNE. Cartoni
20.40 NOME IN CODICE: KND. Cartoni
21.05 CORNEIL & BERNIE. Cartoni
21.35 MUCHA LUCHA. Cartoni
22.00 TOONAMI: TEEN TITANS. Cartoni
22.25 TOONAMI: SAMURAI JACK

12.00 MOTOCICLISMO. GRAN PREMIO D'OLANDA. 125cc - 250cc - MotoGp
16.15 AUTOMOBILISMO. LG SUPER RACING WEEKEND CAMPIONATO. Gb
17.30 BEACH VOLLEY. WORLD TOUR. Finale femminile. Germania
18.30 PORTOGALLO INSIDE THE TEAMS ACTION / PORTOGALLO INSIDE THE TEAMS PREVIEW. Rubrica (R)
19.00 M2A. Rubrica di sport. (R)
19.30 LE LEGGENDE DI CAMPIONATI EUROPEI. Rubrica di sport (R)
20.30 FOOTBALL NEWS. Rubrica
20.45 PUGILATO. AMATEUR BOXING. Un incontro. Madrid, Spagna
22.15 YOZ MAG. Rubrica di sport
22.45 RALLY. CAMP. DEL MONDO. 2° giorno. Turchia

NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

13.00 I DETECTIVE DEL DNA. Doc.
13.30 OPERAZIONE SOCCORSO. Doc.
14.00 DALLA TERRA CON AMORE. Documentario. "Dalle Alpi australiane"
14.30 LUNGO IL TROPICO DEL CAPRICORNO. Documentario
15.00 GLI ULTIMI ASINI SELVATICI. Doc.
16.00 SERPENTI UNITI D'AMERICA
17.00 I DRAGHI DELLA NAMIBIA
18.00 VITA DA. Documentario
19.00 UNA SCIMMIA IN FAMIGLIA
20.00 CAMPO BASE. Documentario
20.30 SULLA STRADA DELLE MUMMIE III. Documentario
21.00 NAVI DA GUERRA. Doc.
22.00 NATI PER UCCIDERE. Docu.
23.00 PER CAUSE NATURALI. Documentario. "Umido da morire"

SKY CINEMA 1

15.20 TRIPLO GIOCO. Film drammatico (USA, 2002). Con Nick Nolte, Tcheky Karyo, Said Taghmaoui, Gérard Darmon. Regia di Neil Jordan
17.10 DUETS. Rubrica di cinema
17.35 NARC - ANALISI DI UN DELITTO. Film drammatico (USA, 2002). Con Ray Liotta, Jason Patric, Chi McBride, Busta Rhymes
19.20 SNAPSHOTS - MOMENTI MAGICI. Film sentimentale (Paesi Bassi/USA, 2002). Con Jim Hughson, Burt Reynolds
21.00 007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE. Film azione (GB/USA, 2002). Con Pierce Brosnan, Halle Berry
23.20 MOONLIGHT MILE. Film drammatico (USA, 2002). Con Jake Gyllenhaal, Dustin Hoffman

SKY CINEMA 3

15.25 LARAMIE PROJECT. Film drammatico (USA, 2002). Con Christina Ricci, Steve Buscemi
17.00 THE OPPOSITE OF SEX L'ESATTO CONTRARIO DEL SESSO. Film commedia (USA, 1998). Con Christina Ricci, Martin Donovan
18.40 IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW. Film fantastico (USA, 1999). Con Johnny Depp, Christina Ricci
20.30 IDENTIKIT. Rubrica di cinema
21.00 TRIPLA IDENTITÀ. Film (USA, 2002). Con Christina Ricci, John Simm
22.35 COMMEDIA MON AMOUR FLASH. Rubrica di cinema
22.45 ZOOLANDER. Film commedia (USA, 2001). Con Ben Stiller, Owen Wilson, Christine Taylor, Will Ferrell

SKY CINEMA AUTORE

15.10 LUNA PAPA. Film (Russia, 1999). Con Chulpan Khamatova, Moritz Bliebtreu, Ato Mukhamedshanov
17.00 INCANTESIMO NAPOLETANO. Film drammatico (Italia, 2001). Con Marina Confalone, Gianni Ferreri
18.20 SON FRÈRE. Film drammatico (Francia, 2003). Con Bruno Todeschini, Eric Caravaca, Nathalie Boutefeu
19.55 THE BLUES - THE ROAD TO MEMPHIS. Film documentario (USA, 2003). Con B.B. King, Howlin' Wolf
21.30 NON NUOCERE. Film Tv drammatico (USA, 1996). Con Meryl Streep, Fred Ward, Seth Adkins
23.05 L'ULTIMO BICCHIERE. Film drammatico (GB/Germania, 2001). Con Michael Caine, Tom Courtenay

ALL MUSIC

12.00 TGA. Telegiornale
12.05 ALL THE BEST. Musicale. "Le hit di oggi, i successi di ieri"
14.00 THE CLUB. Musicale. "Weekend". Conduce Luca Abbrescia
15.00 ALL MUSIC CHART. Musicale. Conducono Yan Agusto, Ylenia
16.55 TGA. Telegiornale
17.00 SPECIALE FREE MUSIC. Musicale
18.05 ALL THE BEST. Musicale. "Le hit di oggi, i successi di ieri"
18.55 TGA. Telegiornale
19.00 SPECIALE ANTEPRIMA LUCCA SUMMER FESTIVAL. Musicale
20.30 INBOX. Musicale. "La nostra musica i vostri sms"
23.00 ALL THE BEST. Musicale

IL TEMPO

SERENO · POCO NUVOLOSO · NUVOLOSO · MOLTO NUVOLOSO · PIOGGIA · ROVESCI · TEMPORALE · GRANDINE · NEVE · NEBBIA

VENTI

VENTO DEBOLE · MODERATO · FORTE

MARI

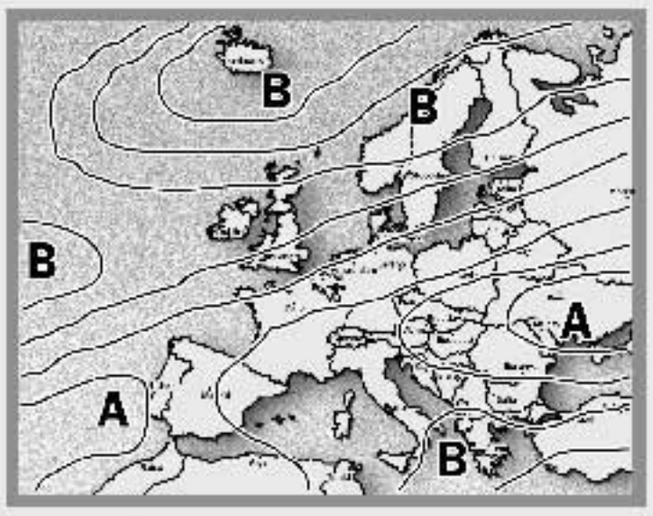
MARE CALMO · MOSSO · MOLTO MOSSO · AGITATO

OGGI

Nord: sereno, salvo locali annuvolamenti durante le ore più calde a ridosso dei rilievi alpini. Centro e Sardegna: sereno, salvo locali annuvolamenti pomeridiani sulle zone montuose. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso. Locali annuvolamenti più consistenti si potranno sviluppare sulle zone dell'appennino calabro-lucano.

DOMANI

Nord: sereno, con locali annuvolamenti sul settore alpino durante le ore centrali della giornata. Centro sud e isole: sereno, salvo locali modesti annuvolamenti sulle zone interne durante il pomeriggio.



LA SITUAZIONE

Il centro di bassa pressione interessa ancora l'Europa settentrionale. Il sistema frontale ad esso legato è ormai in dissolvimento anche se lento. Una serie di colpi nuvolosi si stanno avvicinando dall'Atlantico orientale. Sulle estreme regioni nord-orientali italiane continuano a permanere delle condizioni di residua instabilità, mentre sul Mediterraneo insiste ancora un campo di alte pressioni abbastanza livellate.

TEMPERATURE IN ITALIA

BOLZANO	19	24	VERONA	19	28	AOSTA	13	27
TRIESTE	20	20	VENEZIA	21	23	MILANO	21	30
TORINO	17	27	CUNEO	12	26	MONDOVÌ	18	26
GENOVA	19	23	BOLOGNA	19	28	IMPERIA	19	22
FIRENZE	18	28	PISA	17	25	ANCONA	17	32
PERUGIA	14	29	PESCARA	16	31	L'AQUILA	14	26
ROMA	19	26	CAMPOBASSO	17	26	BARI	18	27
NAPOLI	18	26	POTENZA	17	28	S. M. DI LEUCA	21	28
R. CALABRIA	22	32	PALERMO	19	27	MESSINA	23	27
CATANIA	17	30	CAGLIARI	21	34	ALGHERO	16	30

TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI	14	15	OSLO	11	12	STOCCOLMA	13	19
COPENAGHEN	11	15	MOSCA	15	24	BERLINO	12	21
VARSAVIA	11	25	LONDRA	10	20	BRUXELLES	11	19
BONN	9	19	FRANCOFORTE	11	21	PARIGI	9	19
VIENNA	14	26	MONACO	15	23	ZURIGO	11	21
GINEVRA	13	23	BELGRADO	18	29	PRAGA	10	22
BARCELLONA	20	27	ISTANBUL	17	27	MADRID	18	33
LISBONA	18	26	ATENE	20	30	AMSTERDAM	12	18
ALGERI	18	32	MALTA	21	30	BUCAREST	13	29

ex libris

Sentirsi dire che la vita è crudele è proprio una cosa da marciapiede

Patrizia Cavalli

il grillo parlante

Parlane col «Professore»

Silvano Agosti

Il «professore» oggi è particolarmente pensoso. Mi sono seduto al tavolino del bar accanto a lui. Col capo chino, come se parlasse sotto dettatura, ha subito esternato dubbi e perplessità sulle drammatiche sorti del mondo. Vive da solo, «il professore». Lo chiamano così anche se non ha mai insegnato o frequentato corsi speciali, (nessuno al mondo è meno laureato di lui). La parlata sciolta e intelligente, il suo aspetto soave, gli hanno procurato questo soprannome. Nel quartiere, chi si trova in difficoltà o ha un qualsiasi problema, alla fine si sente indirizzare verso «il professore».

Sei incerto? Hai subito un torto? Hai dei dubbi? Parlane col «professore». Ha viaggiato molto in tutti i paesi del mondo soprattutto nella prima giovinezza. Un sacco a pelo, qualche moneta e via a vedere la realtà. Ciò che lo distingue da qualsiasi altro essere umano è la decisione presa in gioventù di lavorare solo mezza giornata, creando in se un tempo abissale e abbandonarsi alla deriva della vita, sognando e creando, in relazione al crescere dei desideri e della creatività.Il «professore» porta con sè, intatta, una luce di infanzia che non si è mai spenta. Esce regolarmente di casa alle sette e trenta, va all'edicola, acquista il quotidiano con cui trascorrerà gran parte della mattinata, seduto sulla panchina centrale dei giardini di Castel Sant'angelo.

Alle otto meno un quarto fa la prima colazione. Cappuccino all'orzo e brioche appena uscita dal forno. Verso le undici, confessa, deve affrontare una leggera nausea esistenziale che vuole convincerlo, ormai da anni, sull'inutilità della vita, sulla crudeltà dell'evidenza che prima o poi tutti, lui compreso, se ne devono andare. E ciò che è peggio non si sa dove. Poi, durante una passeggiata esplorativa del quartiere, la leggera onda depressiva decresce e lui, il professore, va costatando le varie attività nelle quali gli esseri umani si perdono per tutta la giornata. Nei vari ruoli dimenticano tutto o quasi, ivi compreso che si vive una volta soltanto e l'attuale organizzazione dell'esistenza, non consente che tempi esigui alla vita. L'ho visto spesso gesticolare in un dialogo con se stesso, e riesco a cogliere qualche battuta nella sua interezza. «Non è possibile, non è possibile che gran parte della gente non abbia mai visto l'oceano o le montagne o le immense praterie dell'Arizona». «Professore, come dovrebbe essere secondo te la scuola?». Gli chiedo. Il suo volto si illumina, come se avesse atteso quella domanda per tutta la vita. «Semplice. Pensa se i bambini delle elementari, invece di rimanere seduti nei banchi, visitassero tutta la città da cima a fondo, quartiere per quartiere. Immagina se i ragazzi delle medie andassero a vedere l'intera Regione, quelli delle scuole superiori nei primi due anni viaggiassero in tutto il Paese e, negli ultimi tre anni visitassero l'Europa. Infine, immagina se, invece di languire sui programmi dell'università subendo umiliazioni ed esami, i giovani partissero per cinque anni, a scoprire il mondo. Nessuno può più ingannare chi ha visto il mondo». Mi avvicino a lui e sussurro. «Una vera e propria ricerca. Ma di cosa?» «Di se stessi». La «ricerca» senza la quale, sosteneva Socrate, la vita non è degna di essere vissuta.

silvanoagosti@tiscali.it

Giorni di Storia
Un affare di Stato
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

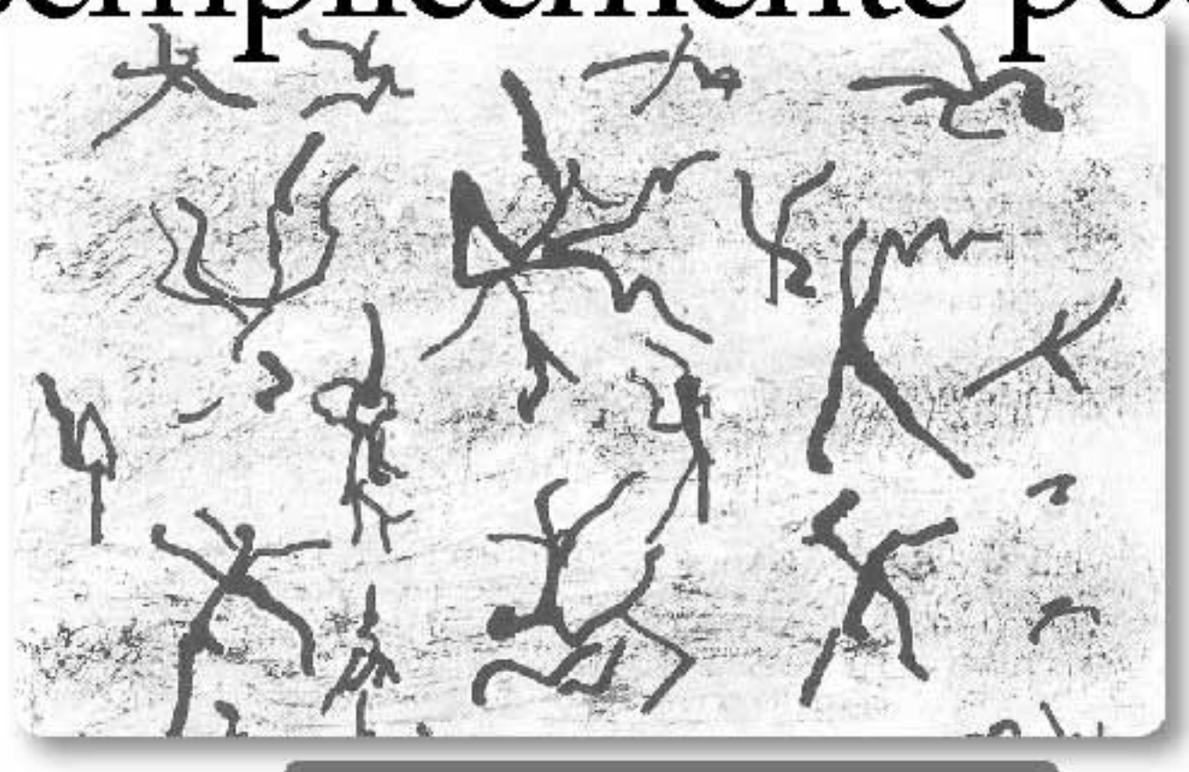
orizzonti

idee | libri | dibattito

Cronache Nere
L'ambiente
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

MAESTRI

GIOVANNI GIUDICI
Semplicemente poesia



Un disegno di Henry Michaux da «Storie d'inchiostro» (Pagined'Arte) Sopra Giovanni Giudici

Giulio Ferroni

Quanto spera di campare Giovanni: il titolo del libro del 1993 si può estrarre un augurio e una speranza per gli 80 anni di Giovanni Giudici: per il prolungarsi della sua vita in versi, per un suo sempre rinnovato inizio (e si ricordi la poesia eponima di quel libro: «E dunque ho amato l'inizio…. Io invento questo inizio al mio finire»). Sono i titoli stessi del primo grande libro di Giudici, *La vita in versi*, e del Meridiano che nel 2000 ha raccolto tutta la sua precedente opera poetica, *I versi della vita*, a sottolineare che la sua poesia è una voce che si svolge dentro la vita, che scaturisce dal distendersi della più semplice e normale quotidianità, che dispiega nei versi il ritmo dell'esistere, che afferra il respiro del tempo che scorre e lo espone incessantemente ad altre voci, a lampi di mistero, a qualcosa di perduto e di inattingibile. Se in un saggio del 1961 egli aveva definito *Lo scrittore di versi come tipico umano*, è vero che egli fa scaturire la poesia da un'immediata tipicità umana, identifica il sublime stesso con l'«Essere Umano semplicemente» (*Ciao, Sublime*, in *O beatrice*), non cerca nessuna sacrale eccezionalità, nessuna rivendicazione di privilegi intellettuali o politici, nessuna pretesa di crucialità storica. Il suo scrivere in versi non si pone come una concentrazione su quell'artificio dell'*écriture* su cui ha insistito tanta letteratura del secondo Novecento: non intende allontanare da sé i banali residui dell'esistere, non cerca ossessivamente splendori simbolici e valori segreti, ma fa parlare un semplice vivere quotidiano. Non esaltazione sacerdotale e iniziatica, né umiliazione aggressiva della poesia, ma suo esercizio artigianale, auscultazione dimessa e «familiare» del linguaggio, in un rapporto pratico, di domestica consuetudine, con la cultura e il senso della vita del presente e insieme con gli echi e le passioni della tradizione e della storia. Giudici sta dentro la lingua della poesia non per cercarvi una forma assoluta, ma come lasciandosi attraversare dalla vita molteplice del linguaggio, dalle sue interferenze e dai suoi scambi (fittissima ed essenziale la sua attività di traduttore), avvertendo il suo darsi nel presente, il suo ininterrotto penetrare nella comunicazione e nell'esperienza quotidiana. Così egli occupa un posto del tutto particolare ed essenziale nella storia della poesia italiana dei decenni a noi più vicini: la sua attenzione alla vita ne fa certamente un esponente di punta della linea «sabiana», anche se va precisato che egli si sottrae a quel residuo di «aura» che in Saba si avvolge intorno alle «cose» anche più umili e quotidiane (come ovviamente al tormentato spessore psichico di quella poesia), e che non condivide la disposizione sabiana (e di altri postsabiani) alla «grazia» e alla «leggerezza».

In gran parte della sua poesia Giudici fa parlare quel «vissuto dell'uomo impiegatizio» che è stato messo in evidenza da Andrea Zanzotto, quell'uomo «irrimediabilmente medio» di cui ha parlato Alfonso Berardinelli. Ma non si tratta di una semplice proiezione esistenziale o sociologica: il bello è che questo uomo «medio» viene a rivelarsi come l'ultimo soggetto possibile di una poesia che non voglia tagliare del tutto i ponti col suo passato, che sappia sentire in sé la continuità di una tradizione umana e culturale, che sappia resistere trasformando la lingua più normale e corrente in una «lingua che più non si sa». Giudici registra così nel modo più intenso come nella tarda modernità piena di disastri e di simulacri, di perentorie catastrofi e di evasioni virtuali, di shock e di indifferenza, la poesia non possa in nessun modo aspirare alla totalità e all'assolutezza, pretendere di cavalcare gli abissi della storia: come siano del tutto fuori luogo sia le esaltazioni eroiche o mistiche, sia i fragori del negativo, sia decentramenti, *béances*, disseminazioni, epifanie della differenza, ecc. Sa bene che la poesia conta poco, è quasi niente, è minima presenza, ma che proprio per questo può dar voce ad un'esperienza essenziale, entro un mondo «privato», tra «modeste care anime vive», che proprio nella loro marginalità si fanno carico del senso più vero del mondo più grande. Nella stessa banale semplicità del quotidiano, nel commercio con le esperienze «private» di un'esistenza senza clamori, questo «poco» e questo «niente» offorno un ultimo sussulto di vitalità all'amore per la poesia, per la sua tradizione, per la sua passione nell'interrogare il mondo. Ben noto è del resto il fatto che la grande scena planetaria, i poteri politici, gli organismi economici, le forme pervasive della comunicazione mettono alle corde la cultura della parola, le sue eredità, le sue irrealizzate ipotesi di civiltà: forse nel secondo Novecento i tratti più autentici di quella cultura minacciata ed aggredita hanno resistito ancora in quell'umanità «comune» a cui giudici ha voluto dar voce, nelle sue occasioni depresse e dimesse, nel nostro essere «irrimediabilmente medio», tra le pieghe di vite modeste e senza ambizioni, per cui i libri sono stati ancora un nutrimento vitale e non supporti accademici o mediatici. E non so se la situazione negli anni della virtualità e della digitalità la situazione sia del tutto cambiata, se la letteratura e la sua tradizione trovino altri terreni e altre possibilità di resistenza.

Dando voce a questa attuale condizione della poesia e della cultura umanistica (forse l'unica davvero praticabile in modo autentico, non mistificato), Giovanni Giudici può cantare sia quella stessa così dimessa vita quotidiana (quella dell'impiegato e della Milano piccolo borghese) sia la Beatrice e la Minne, le figure dell'eros fascinoso, salvifico o distruttivo (ma «Beatrice - dal verbo beare/ nome comune singolare», *Alla beatrice*, in *O beatrice*), sia i passaggi e le trasformazioni dei nostri anni, speranze, illusioni e delusioni, rovesci politici e culturali: tutto si proietta così in quel punto di vista dell'umanità «media», di questi uomini «medi» che siamo tutti noi che ci occupiamo di queste cose, non vati, non *maudits*, on *grands commis*, non *maîtres à penser*, non guru mediatici né scrittori «di culto».

E ai dati della vita comune Giudici riconduce un'inquieta indagine sul senso stesso tempo, su quella tematica che ha attraversato la tradizione occidentale dalle famose pagine delle *Confessioni* di S.Agostino alle più vicine riflessioni sulla temporalità di Husserl, degli esistenzialisti, dell'ermeneutica. Il passaggio del tempo, il confluire dei tempi fondamentali (passato, presente e futuro) nell'attimo che non si afferra, il cominciare e il finire che si innervano nei passaggi del tempo, il nascere, il morire, il risorgere nel tempo e nei tempi, la memoria, la nostalgia e la speranza, l'aprirsi dubbioso di un orizzonte escatologico, tutta questa materia solitamente inquadrata entro prospettive «metafisiche», viene dalla poesia di Giudici ricondotta al concreto darsi del linguaggio e del corpo, ai dati fisici, all'accidentalità dell'esperienza. La sua poesia si rivolge più volte a confrontare il presente in cui viene scritta con il passato e con il futuro del vissuto e della cultura: se il passato porta con sé il richiamo alla nascita, all'origine, alle esperienze faticosamente accumulate dall'io e dalla civiltà, il futuro porta con sé l'immagine della fine, della chiusura e spesso quella della morte. Passato, presente e futuro (anche con insistenti riferimenti all'imprescindibile nesso agostiniano) sondano i propri confini, tendono continuamente ad alterarli e a superarli, a riavvolgersi nell'emergenza della poesia, nelle impreviste combinazioni e sovrapposizioni a cui essa dà luogo. E tutto ciò appare oggi tanto più determinante, quanto più indefinito e inafferrabile alla nostra cultura appare il senso del tempo e della storia, tanto più enigmatico il nostro destino e il nostro «andare».

Muovendosi tra i confini della lingua, dello spazio e del tempo, Giudici cerca spesso, anche dialogando con la tradizione religiosa, ma quasi con una dubitativa indifferenza (a cui è però connaturato il rigore della passione linguistica, della cura della parola), una possibile coincidenza tra i tempi, un «punto» in cui si possano riavvolgere e percepire insieme il passato, il presente e il futuro. Ci sono tante affascinanti poesie in cui egli tende ad afferrare (storicamente e linguisticamente, non misticamente) questo «punto», senza investirlo di chissà quali significati profondi e iniziatici, ma semplicemente sfiorandolo, toccandolo leggermente (ma non con la troppo decantata e satinata «leggerezza»): lo sente guizzare e lo lascia fuggire, come ogni parola e atto umano inevitabilmente fugge, come il tempo che scorre ci dà l'illusione di attraversarlo, ma poi si cancella e ci cancella. Nella raccolta del 1998, *Eresia della sera*, c'è il bellissimo *Andar di fuori il latte è un malestro*, dove si confronta la «misura del durare» del vecchio, il limite del suo tempo di vita, con l'improvviso dilagare del «latte al fuoco» sugli smalti della cucina: il motto che dà titolo al componimento, proferito da una «piccola serva di una volta», conduce a *trasfigurare* l'intera esistenza di chi parla (che scherzosamente si designa come «gran flâneur»), comparandola e identificandola con quella di chi fa la guardia al bricco perché il latte non esca fuori («trasfigurati/ I miei minuti in ore/ Di sentinella al bricco traditore»). E ciò si risolve in un fulmineo invito a sentire la temperatura del latte con il dito, per evitare che nel bollire vada fuori; risoluzione di quell'impegno di «sentinella» casalinga in un gesto curioso e un po' gaglioffo, irrisoria e insieme stupita risoluzione di ogni esperienza nel punto del suo dissolversi: «Come in quest'aria si raggrinza/ Il tempo della vita che tracìma/ Ciò che fu immenso preso stretto in una pinza -/ Un passo ed è finito:/ Senti il latte se è caldo/ Mettici il dito».

Questa interrogazione del tempo si nutre di desideri, affetti, sensazioni, scatti, rabbie, ricordi e passioni, di ironie e di sensi di colpa, di tutti gli svolgimenti della storia e della cultura, della vita privata e quotidiana degli anni che Giudici ha attraversato: così la sua poesia ha reso più vivibile e riconoscibile la nostra Italia, che ha aggiunto un filo e una luce alla trama esile della sua e della nostra vita, in un nesso di figure, di lingue, di traslazioni, di deviazioni, di ironie e di imprevistic abbandoni. Grazie, Giovanni, per questa poesia della tua e della nostra vita.

Sono i titoli stessi dei suoi libri «La vita in versi» e «I versi di una vita» a dirci da dove scaturisce la sua scrittura

Ci ha reso più vivibile e riconoscibile la nostra Italia, aggiungendo un filo e una luce alla trama della nostra esistenza

in festa

Ottant'anni in poesia: oggi Giovanni Giudici festeggia il suo compleanno. L'articolo che pubblichiamo è una parte del discorso che Giulio Ferroni ha pronunciato a La Spezia il 18 giugno, alla cerimonia nella quale è stata data a Giovanni Giudici (nativo di Le Grazie) la cittadinanza di La Spezia/Porto Venere/Lerici, le città del Golfo dei poeti. Un altro omaggio al poeta viene dalla casa editrice Grafiche Fioroni che, per festeggiarlo, ha pubblicato «Da una soglia infinita», antologia di poesie e prose dal 1983 al 2002, illustrata da Sandro Pazzi dalla quale abbiamo tratto la poesia che è pubblicata qui a fianco.

Il poeta ligure compie oggi ottant'anni Nei suoi versi fa parlare un semplice vivere quotidiano Entra in un mondo privato restituendoci un'esperienza essenziale

la poesia

Di un Come se

Fa come se potessi
Vedermi - qui all'estrema
Abitazione della vita
Seduto sulla soglia tra la stanza
Dove già m'illudevo
Di perseguire un'opera di suoni
E segni al frenetico bruciarsi
Di una sigaretta clandestina:
No - ma composto un numero udirti l'ultima volta
Se mai tu non riuscissi a recitarmi
Un pizzico di nostalgia
Con sale d'ironia
Deposta benché la speranza

3 dicembre 1999

Milano all'inizio del secolo scorso (Novecento)

Smontare Milano con la letteratura

Un saggio indaga sulle radici letterarie dell'identità della città. Che non ha identità

Folco Portinari

Giovanna Rosa è cattedratica all'Università statale di Milano e ha dedicato la sua attenzione di studiosa soprattutto alla prosa e alla narrativa tra Otto e Novecento. Una voce autorevole che va ad arricchire la sua bibliografia d'un ultimo volume che ha per titolo *Identità di una metropoli*, e per sottotitolo *La letteratura della Milano moderna* (Aragno, pag. 371, euro 16), in cui per «moderna» si intende dal *Conciliatore* e da Carlo Porta fino a De Marchi. Quindi l'identità della metropoli com'era, culturalmente parlando, cento e duecento anni fa. Sgombrando il tal modo il terreno da molti degli interrogativi che, cittadini milanesi quali siamo, ci andiamo ponendo ormai da un po' di anni a questa parte, usando spesso specchi deformanti per specchiarci, come nelle fiere. Per questo il libro è davvero invitante in quanto intrigante, perché si offre in veste di parametro, di pietra di paragone, se non di documento di identità, appunto, di riconoscimento. Ci fa riflettere. Albero genealogico? Dei presunti nonni quali geni hanno conservato e sviluppato Lello Voce, per esempio, o Silvia Ballestra immilanesata?

Dunque, in ordine, Porta, i narratori del *Conciliatore* (felici di ritrovarli, avendone lo scritto nei primi anni Cinquanta), Manzoni, Boito, Dossi, gli scapigliati, scienza e positivismo, *Corriere della sera* e *Secolo*, Meneghino, Nera, De Marchi, insomma tutta la milanesità, alla quale ella aveva per altro già dedicato un capitolo dell'einaudiana *Storia d'Italia*. Il problema dell'identità (che in Lombardia negli ultimi tempi, come è noto, ha raggiunto temperature elevatissime di totalitarietà, fino a sbracare nel grottesco dell'origine celtica conservatasi intatta nel 2000) mi trova personalmente molto ricettivo, avendo anch'io dedicato allo stesso argomento e agli stessi autori della Rosa una buona parte dei miei studi e lavori. Tanto da rendermi conto che la tesi dell'identità precede a priori la realtà, così che il libro acquista una funzione dimostrativa della tesi a posteriori. Per dire che mi trovo oggi un poco perplesso, pur avendole condivise, di fronte alla espansione del catalogo delle «linee», delle isole, delle autonomie, dalla lombarda alla ligure alla triestina alla toscana alla napoletana fin giù a Recalbuto. Ci rendiamo cioè conto, analogamente all'economia, che l'identità trova i suoi segni di riconoscimento quasi solo nel «paesaggio» che ne emerge, i «laghi» di Anceschi, o il mare o la pietra carsica e via andando (così, se devo svolgere il tema di Milano per la *Storia* letteraria dell'Einaudi, la riconosco nell'industria culturale, nella capacità di organizzare e di attrarre sul suo territorio una forza lavoro proveniente dai luoghi più lontani, tra Zavattini e Vittorini, piuttosto che negli autori letterari indigeni, come ci ha insegnato Vittorio Spinazzola con la sua bella rivista *Tirature*).

Con un dribbling degno del miglior Maradona, la Rosa evita i rischi e non si mette mai nella condizione di volere o dovere dimostrare la verità del titolo, una tesi. I suoi sono saggi che hanno la comune caratteristica di considerare alcuni scrittori dell'Ottocento, lombardi (o lombardizzati, da Tarchetti a Verga e Capuana, da Sacchetti a Torelli-Viollier). Ognuno per sé, poi si vedrà se li tiene assieme una qualche sostanziale omologante affinità, se Capuana è più o meno milanese di De Marchi, se Dossi è più milanese di Imbriani. Al di là del «dialetto», ovviamente. Ciò è dovuto al fatto che si tratta di una raccolta di interventi occasionali. L'identificazione comunale, o il problema della sua esistenza, è dalla Rosa riservata innanzitutto all'introduzione, che è bella nella sua persuasiva lucidità come nella conclusione sospensiva, e che dovrebbe essere inviata in fotocopia a Bossi o chi per lui e ad Albertoni. Allora «il carattere peculiare dell'ambrosianità risiede nella mutevolezza, nell'assenza di un profilo culturale e civile nettamente definito» (già, perché qui nascono e crescono socialismo, fascismo e forzitalismo, a meno di volerli accorpare sotto un medesimo segno).

Metabolizzare le contraddizioni, sintomo di un ottimo stomaco, l'unico forse capace di digerire con naturalezza facendoli propri Treves e il *Corriere*, assieme, futurismo, Mussolini... Non è un fenomeno letterario, ma la letteratura è il prodotto di una disposizione caratteriale. Non credo alla partenogenesi, quindi penso che quei fenomeni abbiano una naturale genitura, qui. That is the question, direbbe Amleto.

«Nei ritmi veloci del cambiamento, nell'intensità delle percezioni con cui i suoi abitanti ne vivono e ne accompagnano le trasformazioni (...), la gamma delle reazioni individuali e collettive è tanto più eterogenea e difforme quanto maggiore è il coinvolgimento di ciascuno nella civiltà dell'urbanesimo capitalistico (...). Percorsa da queste tensioni antagonistiche, la collettività ambrosiana rilutta a interrogarsi sulla sua identità». Meglio e più chiaramente non si potrebbe dire. Che l'identità la si debba trovare nella sua qualità maggiormente esposta, di «capitale morale»? Detto oggi, 2004 (ma anche ieri, 1919, e l'altro ieri, 1898) sembra un motto di spirito antifrastico.

E in me affiora un dubbio: che l'identità milanese consista, paradossalmente, in non averne alcuna? Riflessione estremistica, forse. Ma come devo interpretare la conclusione convincente della Rosa che, con i suoi saggi, spera di «aiutare a mettere in luce le ragioni di forza e insieme di fragilità di un ethos borghese che, fondando la sua identità e il suo paradigma assiologico sull'intrinseca moralità del fare (...) non concepisce l'assunzione di responsabilità a ruoli guida nella *res publica*, in nome dell'interesse generale»? (eppure nel 1922 lo ha fatto e allo stesso modo e con gli stessi argomenti nel 2001).

Io un altro dubbio ce l'ho. Non è un caso che il libro di Giovanna Rosa si concluda con De Marchi (con un suicidio?) ed eviti Bertolazzi. La «modernità» milanese mi sembra, a ben guardare, quella di Maria Teresa o di Radetzky, gli «dei della città» evocati all'inizio sono viennesi più che celti, a dispetto delle Cinque giornate. L'ordine, l'organizzazione, la burocrazia, il catasto, il «fare», il buonsenso, l'assimilazione nobili-borghesi, la moralità borghese con i suoi valori, mi pare che tutto sbarchi sui Navigli dall'Hofburg. Come concluderebbe la Rosa: «O no?».

la mostra

Prima uscita per gli affreschi etruschi di Vulci

Eroi del mito greco, eroi etruschi e romani in lotta tra loro. È questo il tema di uno dei più bei cicli di affreschi dell'antichità, quello dipinto sulle pareti della Tomba Francois di Vulci. Ora, per la prima volta, gli appassionati di archeologia e arte possono ammirare gli affreschi di questa tomba scoperta a Vulci nell'aprile del 1857 dall'archeologo Alessandro Francois. Nel Castello della Badia della cittadina la mostra «*Eroi etruschi e miti greci*» restituisce ai visitatori gli affreschi che a pochi anni dalla scoperta, nel 1863, furono staccati dalle pareti della tomba e conservati a Roma, prima nel Museo Torlonia di Via della Lungara e quindi a Villa Albani, accessibili soltanto agli studiosi. I responsabili della Soprintendenza per l'Etruria Meridionale hanno studiato un allestimento che ricostruisce gli ambienti della tomba e vi hanno disposto gli affreschi, 18 pannelli restaurati dall'Istituto centrale del Restauro, esattamente come dovevano essere apparsi a Francois al momento della scoperta del sepolcro.

La Tomba Francois è uno dei più celebri monumenti etruschi: un grandioso sepolcro ipogeo scavato nella roccia con sette camere funerarie che si dispongono intorno all'atrio e al cosiddetto tablino. Le pareti erano interamente affrescate e gli affreschi, subito staccati e divisi in pannelli, sono stati recentemente restaurati. Gli affreschi rappresentano distinti episodi di contenuto mitologico ispirati ai racconti mitici dell'epopea omerica ai quali furono contrapposti altrettanti quadri storici che narrano le gesta di eroi etruschi.

ai lettori

Per motivi di spazio
la pagina del sabato
dedicata ai libri
oggi non esce.
Ce ne scusiamo con i lettori

AZZURRA
Cucina cm. 255
completa
di elettrodomestici
€790,00*
L. 1.529.000
Disponibile in vari colori

CIAK
Divano letto 160
€153,00*
L. 296.000

Okei
discount del mobile

JERRY
Cameretta a ponte
€395,00*
L. 764.000

€159,00*
L. 307.000
Art. 13/130L
Tavolo rettangolare allungabile
Disponibile anche in altre misure

MITO letto
matrimoniale in ferro
€69,00*
L. 133.000

Armadio a 2 ante €120,00* (L. 232.000)
Armadio a 3 ante €197,00* (L. 381.000)
Armadio a 4 ante €230,00* (L. 445.000)
Armadio a 5 ante €280,00* (L. 542.000)

OLIVER
armadio a 6 ante
€320,00*
L. 619.000

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

COMPASS
consum.it
credito al consumo
GRUPPO MPS

Operazione
PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)

FIGLINE VAL.NO (FI) Via Petrarca, 89 Tel. 055 9544164
TORRITA DI SIENA (SI) Via P. del Cadia, 65 Tel. 0577 685170
CALENZANO (FI) Via V. Emanuele, 44 Tel. 055 8874045
ACQUAPENDENTE (VT) Zona Ind. Loc. Campomorino Tel. 335 6071798
CRESPINA (PI) Via Lavoria, 9/11 Tel. 050 643221
MONSUMMANO T. (PT) Via Risorgimento, 474 Tel. 0572 520112
AREZZO - Loc. Pratacci Via Edison, 42 Tel. 0575 381325

PRONTA CONSEGNA

Spazio e spazio

Una sonda farà le pulci a Einstein

Umberto Guidoni

Da alcune settimane è in viaggio la sonda Gravity Probe B. lanciata dalla Nasa. Non è uno satellite per telecomunicazioni né per le previsioni del tempo; saremmo tentati di dire che è un satellite "inutile", almeno secondo l'accezione, purtroppo corrente, per cui l'unica ricerca utile è quella applicata.
La sonda americana, infatti, cercherà di misurare un effetto legato alla teoria generale della relatività di Einstein e sfuggito, finora, all'osservazione sperimentale perché molto difficile da misurare. Sono 45 anni che gli scienziati di Stanford cercano di verificare se la rotazione della Terra provoca una distorsione dello spazio-tempo che potremmo raffigurare come un vortice in un tranquillo specchio d'acqua.
Immaginiamo di unire le tre coordinate spaziali in un'unica coordinata tri-dimensionale e rappresentiamola come una retta su un piano; il tempo può essere rappresentato con una seconda retta, perpendicolare alla prima, in modo da formare la trama di un tappeto ideale che rappresenta il nostro universo. Se questo tappeto fosse nello spazio vuoto sarebbe piatto ma, in presenza di un corpo massiccio come la Terra, dovrebbe presentare una concavità perché le maglie del tessuto sono deformate per effetto della gravità. Se poi questo corpo non è fermo, ma ruota su se stesso, la trama (spazio e tempo) dovrebbe subire anche una torsione, formando una specie di mulinello. Questo è, in sintesi, la previsione della teoria di Einstein: il moto rotatorio della Terra dovrebbe provocare una distorsione del tessuto spazio-temporale che circonda il pianeta. Una qualche distorsione fu rivelata, anche se con un errore del 20%, dal satellite Lageos II, lanciato dall'Agenzia Spaziale Italiana e dalla NASA nel 1992. Ora, con le misure del Gravity Probe B, si potrà ottenere la conferma definitiva, "marcando" un'altra casella nella lunga lista delle previsioni azzeccate dalla teoria di Einstein.
Fin qui, potrebbe sembrare un puro esercizio di fisica teorica: cosa c'è di più lontano dalla vita quotidiana di concetti come lo spazio-tempo curvo o il rallentamento del tempo quando si arriva vicini alla velocità della luce? Eppure, senza saperlo, usiamo la teoria della relatività per cose che poco hanno a che fare con le formule matematiche e molto, invece, con tecnologie usate ogni giorno da milioni di veicoli ed aerei in tutto il mondo. Mi riferisco ai sistemi di navigazione satellitare, come il GPS americano o il futuro Galileo europeo, che utilizzano misure estremamente precise di tempo per darci la posizione sulla Terra entro pochi metri o addirittura decine di centimetri. Al ricevitore della nostra auto, o a quello dell'aereo su cui stiamo volando, arrivano segnali di tempo da più satelliti e la distanza relativa viene determinata dal ritardo, rispetto all'orologio locale, con cui questi segnali orari vengono ricevuti.
Tutto sembra a posto, senonché gli orologi, che si trovano a bordo dei satelliti, subiscono alcuni effetti relativistici che, seppure molto piccoli, possono diventare importanti. Il più importante è legato all'effetto gravitazionale della Terra, quello che curva lo spazio-tempo per intenderci: la teoria del fisico tedesco prevede che il tempo a bordo dei satelliti debba trascorrere più rapidamente, con un guadagno di circa 40 nanosecondi al giorno; uno sfasamento che appare insignificante per i "ritmi umani" - un nanosecondo corrisponde ad appena un miliardesimo di secondo - ma non lo è per i segnali radio che si propagano alla velocità della luce. Se questo sfasamento, fra il tempo misurato dal ricevitore a terra e quello segnato dagli orologi in orbita, non fosse costantemente corretto, utilizzando proprio le formule di Einstein, si avrebbe un errore di oltre 10 metri al giorno che, in breve, renderebbe inutile l'intero sistema di navigazione satellitare.
Ecco che un fenomeno fisico, predetto da una teoria che sembrava relegata ai libri di testo universitari, è diventato un parametro che gli ingegneri devono tenere in considerazione se vogliono raggiungere la precisione necessaria per far atterrare, in assoluta sicurezza, un aereo anche in condizione di scarsa visibilità.

a tutto gas

Dentro i misteri del pianeta degli anelli

Saturno è uno dei giganti gassosi del nostri sistema solare, secondo solo a Giove e con esso una sorta di stella mancata. Il pianeta degli anelli è prevalentemente composto di idrogeno e elio ed è grande 764 volte il pianeta Terra. Questa grande quantità di gas concentrato rende il pianeta dinamico, ovvero in continuo assestamento tanto che sul pianeta esistono venti che raggiungono oltre i 1700 chilometri di velocità all'equatore, il luogo dove si registrano le più forti raffiche di ogni pianeta e dalle nuvole piove elio. La temperatura nella parte superiore delle nuvole raggiunge i meno 139 gradi. La sua luna Titano è grande come Mercurio e Plutone e potrebbe essere considerato un vero e proprio pianeta se orbitasse intorno al Sole piuttosto che a Saturno. La sua atmosfera è composta di materiale organico come il metano e l'etano, simile all'atmosfera terrestre prima che vi sorgesse la vita. La temperatura su Titano è di meno 184 gradi e sebbene si ritenga non vi possano sussistere forme di vita, rappresenta un laboratorio reale di come era il nostro pianeta alle origini.

«Cassini-Huygens» è a un passo da Saturno Storia di un viaggio di tre miliardi di chilometri

Enrico Flamini*

La missione spaziale Cassini-Huygens da alcuni mesi sta inviando sulla Terra le più spettacolari immagini di Saturno e dei suoi satelliti mai realizzate prima ed è ormai a pochi giorni dal suo inserimento nell'orbita finale previsto per le 6.30 del mattino (in Italia) del prossimo 1° luglio. La missione è il frutto dello sforzo congiunto di tre agenzie spaziali: la Nasa americana, l'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). Una complessa, difficile e lunga avventura iniziata a metà degli anni 80.
Il concetto ispiratore di questa missione scientifica internazionale fu di effettuare il salto di qualità da missioni di scoperta, caratterizzate da un rapido passaggio, a missioni di esplorazione di lunga permanenza intorno al pianeta da esplorare. Infatti pochi anni prima le missioni Pioneer 11, Voyager 1 e Voyager 2 transitando rapidamente, nei pressi prima di Giove poi di Saturno, avevano mostrato un nuova visione di quei mondi. Le prime osservazioni erano state fatte nella seconda metà del 1600 da due grandi astronomi : l'italiano Gio. Domenico Cassini e l'olandese Christian Huygens. I due, chiamati dal Re Sole a Parigi, lavoravano all'epoca presso l'osservatorio da poco fondato, di cui Cassini diventò il direttore, ed avevano osservato Saturno scoprendo che le strane protuberanze, già viste da Galileo erano in effetti degli anelli e che un grande satellite , Titano, gli orbitava intorno. Pioneer 11 ed i Voyager mostrarono una struttura molto più complessa formata da decine di anelli sottili concentrici costituiti da polveri e grani di varie dimensioni, evidenziarono altri nove satelliti, oltre quelli noti fino ad allora, di cui sei molto piccoli orbitanti negli anelli stessi. Evidenziarono che Titano era circondato da un'atmosfera densa una volta e mezza quella della Terra ma terribilmente più fredda. Ma queste missioni non potevano dirci molto di più su punti fondamentali quali la formazione e di evoluzione di Saturno e dei sui anelli, o le due facce nettamente separate una molto brillante e l'altra estremamente scura di Iapeto o su Encelado la cui superficie non mostra quasi traccia di quei crateri che sono la caratteristica comune a tutti i corpi solidi del sistema solare, ed infine cosa si nasconde sotto la densa coltre di nubi di Titano, se la sua atmosfera, definita di tipo prebiotico, sia in effetti simile a quella della Terra prima della comparsa della vita e se ci siano o meno laghi di idrocarburi sulla sua superficie. Questi interrogativi esigevano risposte. La comunità scientifica internazionale si mobilitò e dopo molto lavoro, conferenze e riunioni tra Agenzie spaziali nel 1989, il programma fu varato. L'Asi coraggiosamente si candidò per un ruolo primario, sapendo di potere contare su una comunità scientifica motivata e apprezzata a livello internazionale e su un'industria nazionale di altissima qualità e capacità progettuali. Ci vollero 8 anni di intenso lavoro per la realizzazione degli strumenti e dei sistemi di bordo fino alle 4.43, ora della Florida, di quel 15 ottobre 1997 quando, nel bunker del centro di controllo di Cape canaveral, il responsabile de programma del JPL Richard Spehalski detto "Spe", il responsabile dell'Esa Hamid Hassan,scomparso prematuramente poco tempo dopo, ed il sottoscritto per l'Asi, confermavano al generale Starbuck direttore del lancio che la missione era pronta. Circa un'ora e mezza dopo il satellite Cassini, con la sonda Huygens, era sulla traiettoria corretta per il suo lungo viaggio e noi ci guardammo dicendo: «We did it». Il viaggio è stato veramente lungo, più di 3 miliardi di chilometri. Infatti pur avendo utilizzato il lanciatore più potente a disposizione della Nasa, un Atlas Iv- Centaur operato dall'Air Force, per poter accelerare i quasi 6.000 chilogrammi di Cassini ad una velocità che ne consentisse l'arrivo entro il tempo di vita dei ricercatori coinvolti si è dovuti ricorrere al cosiddetto effetto "fionda gravitazionale" dovuto alla geniale intuizione di uno scienziato italiano, il prof. Giuseppe "Bepi" Colombo, che negli anni sessanta aveva insegnato alla Nasa ed al resto del mondo il modo di utilizzare l'energia gravitazionale ed il moto dei pianeti per accelerare i satelliti lanciati dall'uomo. Tuttavia per acquistare la fantastica velocità di 72.000 km/ora si è dovuto pagare lo scotto di due fly-by intorno a Venere, uno intorno alla Terra e uno vicino a Giove. Lungo tutto questo tragitto Cassini si è orientato con i sensori stellari realizzati dall'industria italiana, la Galileo Avionica, ed è rimasto collegato alla terra attraverso la grande antenna multibanda di bordo realizzata in Italia. Questa antenna, considerata la più complessa mai lanciata nello spazio, insieme ad alcuni dispositivi di altissima precisione, anch'essi realizzati in Italia dall'Alenia Spazio sotto la guida dell'Asi, ha già consentito la misura accuratissima di uno dei parametri fondamentali della teoria di Einstein tanto che la prestigiosa rivista Nature ha concesso la copertina per l'articolo dei tre scienziati italiani autori della ricerca. Ora siamo in attesa di poter iniziare, dai primi di giugno, ad operare gli altri strumenti di bordo tra cui due, uno spettrometro iperspettrale ed il Titan Radar, realizzati congiuntamente da Nasa/Jpl ed Asi ed, infine, il 14 gennaio 2005 la sonda Huygens staccatasi dal satellite Cassini si immergerà nelle nebbie di Titano ed un altro strumento italiano, l'Huygens atmospheric Structure Instrument il cui centro di controllo è stato localizzato dall'Asi presso l'Universita di Padova, ci fornirà i dati fondamentali dell'atmosfera e della superficie diventando così il primo oggetto "made in Italy" a posarsi su un mondo alieno.

**responsabile della missione "Cassini-Huygens" per l'Agenzia spaziale italiana*

Polvere di stelle

– I russi interessati alla base di lancio italiana a Malindi
Una base di lancio italiana per i vettori russi? Il primo vertice svoltosi a Roma tra l'Agenzia Spaziale Italiana e la neo nata Federal Space Agency, ha riservato la sorpresa di un possibile interesse russo nell'utilizzo della base di lancio italiana dislocata a Malindi in Kenia. Dalla posizione invidiabile, la piattaforma marina che è stata resa celebre dal progeto San Marco di Luigi Broglio, dopo anni di declino potrebbe tornare in auge proprio grazie ai nuovi rapporti tra l'Asie la Fsa.

– Marte, nuove prove sulla presenza dell'acqua in passato
Spirit, uno dei due robot americani scesi su Marte, ha scoperto nuove prove della presenza in passato di acqua sul Pianeta rosso. «Spirit - ha spiegato lo scienziato che dirige la missione, Steve Squyres, della Cornell University - ha trovato forti concentrazioni di sali in una trincea da lui scavata nella regione del cratere Gusev, dove si è posato il 3 gennaio scorso.
L'acqua presente nella regione era certo in quantità minore che sul sito esplorato dall'altro robot, Opportunity, nel Meridiani Planum, zona dove i ricercatori hanno più volte annunciato l'esistenza in passato di grandi quantità d'acqua.

– Ancora un rinvio per il radar Marsis
Nuovo rinvio per il funzionamento del radar italiano Marsis, a bordo della sonda europea Mars Express, in orbita attorno a Marte. Nuove simulazioni del dispiegamento delle lunghe e sottilissime antenne del radar hanno evidenziato problemi che hanno costretto a rinviare ulteriormente l'entrata in funzione dello strumento, inizialmente prevista per metà aprile e poi slittata a metà giugno. Per assicurare con successo l'apertura delle antenne saranno perciò necessarie ulteriori simulazioni.La nuova data per l'avvio del radar potrà essere stabilita soltanto a fine agosto, ha detto il responsabile dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) per l'esplorazione del Sistema Solare, Enrico Flamini. L'intervallo di alcuni mesi è necessario perché a partire da metà luglio Mars Express sarà coperta dal Sole e non riuscirà quindi ad inviare dati a Terra.

L'esperimento di dieta mediterranea a bordo della Stazione Spaziale Internazionale è stato ideato dal consorzio Iacsa dell'università di Firenze e dalla Coop Italia

Addio pillole, per l'astronauta piadine e anche gianduiotti

Sono finiti i tempi degli astronauti alle prese con insipide pillole alimentari. Certo sulla Stazione Spaziale Internazionale e nello spazio cosmico in generale non ci si può abbandonare a piatti particolarmente sopraffini. Roba precotta e liofilizzata che, complice anche una diversa percezione del gusto dovuta alla modifica sensoriale delle particelle gustative in assenza di gravità, resta lontana dalla cucina del nostro pianeta. Ma tra broccoli al gratin liofilizzati e wurstel precotti, la sensazione di un pasto che possa dignitosamente portare tale nome, è divenuta realtà. E in alcuni casi, come per i cosmonauti russi o gli astronauti italiani, allietati da un alimento della dieta mediterranea che da anni ha preso la via dello spazio, il Parmigiano Reggiano nelle sue confezioni porzionate sottovuoto. Ora la dieta mediterranea è sbarcata ufficialmente nello spazio, per meglio dire in quella casa comune dello spazio che è la Stazione Spaziale Internazionale. Pomodori pachino, piadina romagnola, pecorino toscano, pesche e gianduiotti ora fanno parte del menu degli astronauti a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. La dieta tutta italiana è arrivata nella Stazione Spaziale a bordo della navetta Soyuz. I cibi, tutti rigorosamente freschi ma in grado di conservarsi fino a cinque mesi grazie a un nuovo metodo di confezionamento, sono il fulcro dell'esperimento Mediet (inserimento di elementi della dieta mediterranea nella dieta degli astronauti), frutto della collaborazione fra il consorzio dell'università di Firenze Iacsa (Intenational Advanced Center for Space Applications) e la Coop Italia. «L'obiettivo dell'esperimento è cominciare a modificare l'attuale alimentazione degli astronauti, introducendo elementi tipici della dieta mediterranea», ha detto l'architetto Daniele Bedini, responsabile dell'esperimento e delle attività di ricerca del consorzio Iacsa. I cibi made in Italy saranno serviti su vassoi ergonomici di alluminio dalla forma ovoidale, progettati dagli architetti dello Iacsa. Pomodori, piadina, pecorino, pesche e gianduiotti sono contenuti in bustine sottovuoto, grazie a un nuovo sistema di confezionamento messo a punto dal team scientifico e tecnico della Coop Italia a Bologna e Parma. Il cibo è stato trattato a pressioni altissime in modo da inattivare enzimi e batteri e permettere così una conservazione di alcuni mesi, mantenendo inalterati sapore, consistenza, colore e qualità nutritive. Così, nonostante la bustina trasparente in cui sono conservati, gli astronauti avranno per la prima volta la sorpresa di assaporare alimenti freschi, proprio come sulla Terra. E come sulla Terra potranno mangiare con la forchetta, se vorranno, oppure succhiare il cibo dai beccucci che si trovano nella parte superiore dei sacchetti. Questo è possibile, spiega Bedini, perché pomodori, piadina, pecorino e frutta sono stati spezzati. Soltanto i gianduiotti, due per sacchetto, sono interi. Pasto dopo pasto, le reazioni degli astronauti saranno registrate in un questionario che, a fine missione, permetterà di ottenere il primo indice di gradimento della dieta mediterranea assaporata in orbita.

I test cui saranno sottoposti i membri dell'equipaggio riguardano la percezione di colore, sapore, aspetto del cibo, le sensazioni relative all'ergonomia del vassoio e del modo di mangiare. L'esperimento permetterà infine di verificare la validità del nuovo procedimento di pastorizzazione ad alta pressione in vista delle lunghe missioni nello spazio, come quelle su Marte, dove sarà necessario inviare il cibo sufficiente per un anno ma problemi energetici e di peso impediranno di conservare gli alimenti in grandi frigoriferi.

Sirio

AI LETTORI

Per quesiti da sottoporre ad Umberto Guidoni scrivere a *spaziando@unita.it (fax 06 6964217-9)*

Cosmo quiz

★ Realizzò la meridiana di San Petronio

★ Inventò l'orologio a pendolo

★ Le sue osservazioni del sistema di Saturno

RISPOSTE

Il volto laico d'Europa

È il «plebiscito di ogni giorno» di cui parlava Ernest Renan, al quale partecipano tutti coloro che nelle finalità dell'Unione si riconoscono

TANIA GROPPI

Segue dalla prima

Esso esprime così la forza spirituale dinamica di una società politica che va costituendosi e si propone di durare mantenendosi fedele all'identità che ha voluto darsi all'inizio.
A questa descrizione non sfugge il preambolo del Trattato costituzionale europeo.
Si parla del passato, le radici ("Ispirandosi alle eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa, da cui si sono sviluppati i valori universali dei diritti inviolabili e inalienabili della persona, della democrazia, dell'uguaglianza, della libertà e dello Stato di diritto") e del futuro, gli obiettivi dello stare insieme ("Convinti che l'Europa, riunificata dopo esperienze amare, intende perseguire questo percorso di civiltà, di progresso e di prosperità per il bene di tutti i suoi abitanti, compresi i più deboli e bisognosi; che vuole restare un continente aperto alla cultura, al sapere e al progresso sociale; che desidera approfondire il carattere democratico e trasparente della vita pubblica e opera a favore della pace, della giustizia e della solidarietà nel mondo; persuasi che i popoli d'Europa, pur restando fieri della loro identità e della loro storia nazionale, sono decisi a superare le antiche divisioni e, uniti in modo sempre più stretto, a forgiare il loro comune destini; certi che, unita nella diversità, l'Europa offre loro le migliori possibilità di proseguire, nel rispetto dei diritti di ciascuno e nella consapevolezza delle loro responsabilità nei confronti delle generazioni future e della Terra, la grande avventura che fa di essa uno spazio privilegiato della speranza umana").
In queste parole è evidente la sobrietà del richiamo al passato, diversamente da molti preamboli di costituzioni nazionali (che rievocano le comuni radici spirituali, come quello irlandese, o il processo di liberazione che ha portato al nuovo regime, come quello portoghese o polacco): sobrietà ancora più netta dopo l'espulsione di enfatici riferimenti all'ellenismo, agli "albori dell'umanità", presenti invece in precedenti versioni. Il preambolo del Trattato costituzionale è volto al futuro, all'unione che si vuole costruire, improntata ai valori lì evocati e poi sviluppati nel testo.
Se si volesse disegnare una identità europea sulla base del preambolo, andrebbe detto che l'Europa è una comunità di individui accomunata non da elementi materiali (la razza, la religione, la lingua, la storia: in una parola, le radici), ma dalla volontà di riconoscersi intorno a valori condivisi (la democrazia, i diritti inviolabili, la pace, la solidarietà). Il preambolo rifiuta la nozione di Europa come "comunità di destino" chiusa, che si lega a tradizioni culturali del passato e si integra in base all'appartenenza a una comunità prepolitica, tenuta insieme da elementi come la discendenza e le tradizioni condivise. Vale invece il "plebiscito di ogni giorno" di cui parlava Ernest Renan, al quale partecipano, indipendentemente dalle loro origini, tutti coloro che nelle finalità dell'Unione si riconoscono.
In questa impostazione, qualsiasi richiamo al cristianesimo che non fosse rimasta confinata al passato, alla sfera delle radici e della tradizione, sarebbe stata inimmaginabile: fonte di divisione e non di integrazione, di esclusione e non di inclusione.
Ma non minori problemi avrebbe posto il semplice richiamo alla "tradizione cristiana".
Se per "tradizione cristiana" si intende un fenomeno culturale, va detto che, dopo la res publica christiana medievale, il cristianesimo non è più un fatto della vita pubblica europea ma, se mai, della società civile: l'umanesimo ha visto prevalere un' idea di Europa il cui elemento caratteristico è la laicità.
Sul piano giuridico-costituzionale dei singoli Stati, poi, variegato è l'atteggiamento che le costituzioni mantengono nei confronti del fenomeno religioso; all'accentuata laicità delle costituzioni francese e belga, ad esempio, si contrappone il confessionalismo di altre. L'art. 3 della costituzione greca stabilisce che "la religione predominante in Grecia è quella della chiesa orientale ortodossa cristiana (…)Il testo delle Sante scritture è inalterabile. La sua traduzione ufficiale in un'altra lingua, senza il consenso preventivo della Chiesa autocefala di Costantinopoli, è vietata"; l'art. 4 della costituzione danese che "la chiesa evangelica luterana è la chiesa nazionale danese ed è, in quanto tale, sovvenzionata dallo Stato"; l'art. 1 della Costituzione di Malta che: "la religione (dello stato) è la religione cattolica apostolica romana. Le autorità della Chiesa cattolica apostolica romana hanno il dovere e il diritto di insegnare quali principi sono giusti e quali sbagliati. L'insegnamento religioso della fede cattolica apostolica romana è impartito in tutte le scuole statali come parte dell'istruzione obbligatoria".
Il riferimento alle radici cristiane, altamente problematico sul piano identitario, sarebbe stato perciò tutt'altro che neutrale da un punto di vista strettamente giuridico.
È ben vero che i preamboli costituzionali sono solitamente privi di valore normativo diretto (ma non in Francia, ad esempio, dove il rispetto del preambolo condiziona la validità delle leggi). Tuttavia, proprio perché "vengono prima" degli articoli della Costituzione, essi ne orientano l'interpretazione, riempiendo di senso e valore le singole disposizioni, in primo luogo, quelle che garantiscono i diritti fondamentali. Non è certo indifferente leggere gli articoli su il diritto alla vita, il diritto di costituire una famiglia, il diritto all'istruzione, sulla libertà delle arti e delle scienze, alla luce o nell'ombra delle radici cristiane.
Altro che silenzio assordante! L'"innocuo" e solo simbolico richiamo alle radici cristiane sarebbe stato uno squillo di tromba, che avrebbe rischiato di chiamare a raccolta, questa volta sì, dal passato, antichi fantasmi che l'Europa non può permettersi di rievocare senza pericoli per la sua unità.

Il giorno del voltapagina

PIERFRANCESCO MAJORINO

Segue dalla prima

La propria capacità di comunicazione, rappresentazione esercitata nel cuore dell'area più produttiva del Paese.
La catena di successi che, dai primi anni novanta ad oggi, quasi ininterrottamente, ha visto la Lega e i partiti del Polo affermarsi, è stata infatti il frutto di un processo profondo, dalle radici ben piantate nell'area milanese e in Lombardia. Un processo fatto di interessi forti e domande di "inclusione" di soggetti deboli tenuti assieme - gli uni, le altre - dalla capacità berlusconiana di impastare il tutto e il suo contrario, un cammino lungo, insomma, che già il 12 e il 13 di giugno ha subito un arresto inequivocabile.
La seconda è che il centrosinistra ha finalmente avuto la capacità di costruire uno schieramento ampio, un progetto di governo chiaro - giocato sul concetto di "fare sistema" e "fare rete" per rimettere in moto lo sviluppo, per non abbandonare le persone, per restituire forza alla concertazione e al dialogo tra le parti - e di scommettere su di una persona, Penati, in grado di non vivere come un fatto "privato" la sfida elettorale ma capace di insistere generosamente sulla coesione della coalizione e sulla necessità di dialogare con le forme più diverse della politica - i movimenti o i tanti attori del governo locale.
La terza è che tutto questo è avvenuto e sta avvenendo perfino in città (non solo nei grandi Comuni della provincia, già ben governati dal centrosinistra) laddove cioè la presa della destra in termini di consensi e di poteri si era fatta micidiale, capace, giusto per fare un esempio, di vedere nel 2001 l'affermazione della Casa delle Libertà in tutte le nove Zone del Decentramento della città medesima, nonché in tutti gli undici collegi della Camera dei Deputati, nella produzione di un successo impressionante che oggi, solo tre anni dopo, ha visto Filippo Penati "arrivare" in testa al primo turno, rispetto alla Colli, di quattro punti percentuali, i Ds crescere significativamente e la lista Uniti nell'Ulivo avanzare rispetto alla somma dei partiti che la compongono, arrivando - a fronte di una scommessa alla quale non tutti credevano - a superare Forza Italia.
Tutto questo per dire che forse siamo davanti al principio di una fase ricca, nella quale il centrosinistra avrà più di una possibilità di offrirsi come un soggetto realmente competitivo.
A partire dalle elezioni di oggi e domani, dunque, nel capoluogo lombardo si giocherà una partita lunga, una partita che nel 2006 culminerà nel voto per il Comune ("roba" di cui non parlare nemmeno nel 2001, quando Albertini ottenne al primo turno un indistruttibile 57%!).
Saperlo, tenerlo ben presente in queste ore, può servire a chi crede che Milano meriti di più rispetto allo spettacolo offertici in questi anni da una destra che ha saputo reintrodurre i ticket sanitari, desertificare la spesa sociale, assistere immobile al crollo della produttività del "modello Milano".
Ed esserne consapevoli dovrà servirci anche nelle prossime settimane quando a livello nazionale si intensificherà il dibattito interno sul futuro del "listone" e sui passi da compiere per rendere la coalizione vincente.
In relazione, cioè, ad un dibattito che dovrà muovere più dai progetti di fondo e dal programma delle "cose da fare" che dalle formule di cui dotarsi.
E dunque, per farla breve: se il centrosinistra è ampio, dice quale futuro ha in mente, non inciampa di continuo nei distinguo, vince in buona parte del nostro territorio - lo straordinario successo di Cofferati a Bologna è di tutto ciò una rappresentazione simbolica indiscutibile - e si fa competitivo laddove solo tre anni fa pareva non esistere altro che la destra.
Se invece riprende a tormentarsi instancabilmente attorno alle modalità attraverso le quali "aggregarsi" è destinato alla sconfitta e non diventa capace, per tornare a Milano, ad intercettare quella volontà di cambiamento che non ci attenderà in eterno.

Segretario cittadino Ds Milano

Maramotti

MalaTempora di Moni Ovadia

Do you speak español?

La prima volta che ebbi occasione di recarmi negli Stati Uniti, una trentina d'anni fa, fu su invito di un caro amico che era brooker di una delle più importanti agenzie di Borsa del mondo. Il mio amico Mauro doveva trascorrere un periodo di formazione di tre settimane nella sede newyorkese di quella Agenzia. Non volendo separarsi dalla sua compagna Loretta di cui era molto innamorato e sapendo inoltre di dover trascorrere gran parte del suo tempo in ufficio, invitò me e la mia compagna Maria a New York perché lei non rimanesse sempre sola nelle lunghe ore della giornata. Noi eravamo molto squattrinati in quei tempi e non potevamo permetterci un simile viaggio. Quell'invito munifico ci sembrò un dono dal cielo. Una sera Mauro ci propose di uscire a cena con il suo collega Bill, direttore della sede di Orlando in Florida dell'agenzia. Mauro mi spiegò che il suo collega era portoricano. Dissi a Mauro che avrei avuto molto piacere a sfoderare il mio sgangherato spagnolo ma Mauro, un po' imbarazzato, mi rispose che forse non era il caso perché non sapeva se Bill ci tenesse a mettere enfasi sulla propria origine e quindi mi pregò di conversare in inglese.
I Tempi del politically correct e del multiculturalismo erano di là da venire.
Mauro, Loretta, Maria e io raggiungemmo Bill in un ristorante sulla Columbus Avenue, "Capitan Nemo" mi sembra si chiamasse. Bill ci aspettava seduto al tavolo prenotato. Lo raggiungemmo e scambiammo i convenevoli nel tipico inglese standardizzato e deprimente delle "colazioni di lavoro". Bill era venuto al ristorante con sua moglie Betty che al nostro arrivo non era al tavolo, era andata alla toilette ad incipriarsi il naso come si suol dire. Ci eravamo appena accomodati quando Betty, un' autentica sex bomb eruppe dal rest-room e ancheggiando gagliardamente ci rivolse da lontano uno scoppiettio di saluti e vezzi ispanici che immediatamente animarono il tono della cena. Betty era una bailarina di varietà. Appena si sedette lei e Bill cominciarono a cicaleggiare in un travolgente spagnolo e lui smise l'aria di serissimo direttore di sede di una super agenzia di Borsa per assumere quella di un caliente e simpaticissimo "latino". Dopo il ristorante ci trasferimmo a Queens per terminare la serata a casa della sorella di Betty, in una zona molto popolare. Quando ci aprì la porta, il nostro sguardo sbatté letteralmente il muso contro un gigantesco poster del Che fotografato da Korda. La serata assunse per me un tono familiare e del tutto inatteso e terminò in grande allegria fra chiacchiere politiche, sbevazzamenti e qualche canna che tutti fumarono tranne me. Sono totalmente favorevole alla liberalizzazione delle cosiddette droghe leggere, ma personalmente non vi sono mai stato interessato. Questo episodio della mia vita, che mi sembra appartenere ad un'altra epoca, mi è stato rammemorato da un saggio del professor Samuel P. Huntington sulla rivista Global FP con il titolo: "Estados/Unidos de America". Il richiamo di copertina è più inquietante: "La minaccia multiculturale". L'interessante scritto del professor Huntington, celebre per il suo libro sullo scontro delle civiltà sul rapporto conflittuale fra Occidente e Islam, questa volta riflette sul fenomeno dell'immigrazione latino americana negli Usa, con particolare riferimento a quella messicana e ne traccia il carattere, la direzione e immagina anche scenari di natura allarmante se non catastrofica. Il sommario recita così: "Secondo lo studioso americano, l'afflusso costante di immigrazione ispanici minaccia di spaccare gli Stati Uniti. Perché, al contrario di chi arrivava in passato, i latinos non si integrano nella cultura predominante e rifiutano i valori anglo-protestanti del sogno americano. È il pericolo del multiculturalismo che gli Usa si ostinano ad ignorare, imitati da quasi tutto il resto dell'Occidente". L'assunto di base del saggio, è che le novità di questa emigrazione rispetto alle precedenti stanno nel grande numero di persone provenienti da una sola origine e da una sola cultura e nella loro tendenza a non integrarsi secondo i vecchi canoni di assunzione dell'american dream di matrice anglo-protestante. Questa emigrazione mantiene modelli e tradizioni del loro paese d'origine e soprattutto la propria lingua anche nelle nuove generazioni nate nel paese di accoglienza. A causa di questo fenomeno dunque, gli Stati Uniti stanno divenendo un paese bilingue. Questo richiede un aggiornamento di mentalità. In particolare politici e dirigenti devono prepararsi. Non tutti sono disposti a farlo. Come sempre nelle fasi di trasformazione, i più rigidi si sentono minacciati, sentono in pericolo status e privilegi, nonché posizioni di rendita che erroneamente ritengono far parte del proprio bagaglio genetico. Ma a questi fenomeni non vi può essere una risposta repressiva o "difesista". Questi movimenti, in parte sono nella natura delle vicende umane e, in parte il risultato di economie dinamiche. Nella fattispecie, sono gli interessi "passivi" delle politiche dei governi statunitensi, per lo meno dall'enunciazione della dottrina Monroe in avanti. L'unico modo per scongiurare gli scenari allarmanti, è quello di cogliere i vantaggi delle trasformazioni e interpretarle creativamente.
La cultura socio-economica statunitense ha determinato la globalizzazione. Il rifiuto della ricaduta del multiculturalismo e del multilinguismo sarebbe insensato, ingiusto, inutile e vile.

cara unità...

A Milano possiamo farcela

Riccardo Sarfatti

Caro dottor Colombo,
il fatto che in Milano città la differenza tra i due schieramenti di centrodestra e di centrosinistra sia passata dal 12,5%, come era alle politiche del 2001 (Nb 14,7% alle europee 1999), al 2,2% rappresenta uno straordinario fatto politico che forse non è stato ancora messo in evidenza con la rilevanza adeguata. Straordinario sia per il breve tempo in cui è avvenuto, poco più di due anni, che, soprattutto, per il modo. Su quest' ultimo vorrei dirle qualcosa. A Milano si è operato con modi diversi da quelli "normalmente" consueti nella grande parte del Paese. Certamente diversi dall'immagine che, in generale, i media interessati, tendono a fornire dell'attuale opposizione. A Milano le forze politiche dell'opposizione hanno operato con buona unità, senza dubbio dentro le istituzioni, ma anche sul territorio. Con unità hanno operato le Associazioni, i movimenti, i girotondi. Con unità si è operato tra questi ultimi e le forze politiche. Non c'è stata la contrapposizione verificatasi in altre parti del Paese (Roma, Firenze, ecc). Certo non ancora "una nuova politica", ma molto per cercare di definirla e attuarla. Quella nuova politica, esigenza diffusa e trasversale agli schieramenti, che appare sempre più la vera condizione per una guida politica, nel Paese, nelle città e nelle province, capace di riportarci verso prospettive di uno sviluppo qualificato e insieme di superamento del disagio sociale, fortemente aggravatosi negli ultimi tempi.
Non ha importanza che ciò sia stato possibile a Milano anche per le gravi condizioni di debolezza in cui si sono venute a trovare (dopo i difficili anni 70 e 80) le organizzazioni politiche milanesi, tutte, sia partiti che associazioni, movimenti e girotondi. Importante è quello che comunque si è fatto.
Filippo Penati ha avuto anche il grande merito di consentire di rendere evidente e visibile tutto ciò: cioè la realtà di quanto finalmente avvenuto all'interno di quel contesto che, ormai da dodici anni, è "opposizione" nella città.
Dunque un modo di procedere con caratteristiche diverse da quelle generalmente descritte e, probabilmente, non così diffuse nel Paese. In molti negli ultimi anni hanno detto "impossibile la ripresa di politiche riformistiche e innovative senza Milano". Milano ora può ricominciare a dare il suo indispensabile contributo per una guida politica del Paese più adeguata alle sue risorse e alle sue potenzialità.
Per questo il successo di Penati è importante per l'intero Paese. Da qui è partito Berlusconi e il berlusconismo, da qui potrebbe ora cominciare il suo finale sgretolamento.
L'elenco di suoi sostenitori è dimostrazione di un rimescolarsi delle cose (vi sono anche due ex assessori delle giunte di centrodestra) di grande importanza politica. Esso riguarda molte delle persone di chiara fama di questa città toccando tutti gli ambiti di attività: il lavoro, le professioni, la cultura, lo spettacolo. Ma ci si è occupati anche del tessuto più minuto della città e del territorio (mercati, periferie, università, ecc). Certo ancora non un coinvolgimento pieno: l'organizzazione è da poco incominciata, le risorse, tranne quelle dell'entusiasmo ritrovato, sono pressochè nulle, il contesto della comunicazione e dell'informazione quello ben noto. Ma la strada, nel mio modo di vedere, mi sembra quella giusta.
Anche per un imprenditore, come io sono, del glorioso made in italy, non ancora ex, e di una delle pochissime realtà produttrici ancora attive nella città, tutto ciò è assai più importante di quanto generalmente si creda. Per questo ho accettato di far parte del Comitato Nazionale per la Lista Unitaria e ora del comitato di Cittadini per Penati.

Pane al pane

Federazione Italiana Panificatori

Con riferimento all'articolo apparso su l'Unità del 23 giugno 2004 dal titolo «Pane al pane (soprattutto se i versi sono del Duce)» la Federazione Italiana Panificatori fa presente che:
- la Festa Nazionale del Pane è una manifestazione volta «esclusivamente alla valorizzazione e promozione del comparto della panificazione artigianale e del pane fresco italiano».
- Il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del ministero delle Attività Produttive è stato concesso nell'ambito di tali finalità così come quello di San Patrignano con la quale la Federazione da tempo collabora.
- Nell'ambito di detta manifestazione la Federazione Italiana Panificatori ha concesso l'utilizzo del marchio e del relativo manifesto a tutte le aziende sponsor dell'iniziativa autorizzando le stesse a utilizzarli eventualmente anche sui propri prodotti.
Pertanto l'eventuale stampa contestuale di altre frasi o diciture non ha nulla a che vedere né con la Federazione né con il carattere rigorosamente apolitico della Festa Nazionale del Pane, ma è, all'evidenza, riconducibile esclusivamente a scelte operate dalle singole aziende.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail **lettere@unita.it**

Un caldo appassionato invito a non parlare troppo e troppo presto di dopo Berlusconi o di un Berlusconi dimezzato

Inutile illudersi. Altro che colpi di fantasia politica. Gli avversari non vanno migliorati. Vanno battuti

Un abbaglio di nome Fini

ANTONIO PADELLARO

Segue dalla prima

Intanto, sulle qualità resistenziali di entrambi ci sarebbe molto da discutere visto che non si ricorda un solo provvedimento, uno solo, tra quelli che hanno blindato gli interessi di Berlusconi da qui all'eternità, sul quale gli eroici parlamentari di An e dell'Udc abbiano fatto udire il più flebile distinguo. Sempre, in questi tre anni, li abbiamo visti votare per il capo supremo, allineati e coperti come gli opliti catafratti della fanteria macedone. Quanto al presunto voltafaccia del degno vicepresidente del Consiglio, tramandato ai posteri come la sfida all'O.K. Corral del terzo millennio (indimenticabile la vivida cronaca del «Corriere della Sera»: «Così è esploso il colpo di pistola, e tutti hanno avvertito lo sparo mentre nel salone calava un drammatico silenzio rotto solo dal rumore della sedia spostata di scatto dal vicepremier»), ci permettiamo di dubitare fortemente. Nessuno può escludere che, un giorno o l'altro, perfino Gianfranco Fini, stanco di subire, possa dare un seguito coerente ai comprensibili scatti di nervi. Se poi, però, non arriva mai alla rottura, un motivo ci sarà: forse che senza il suo sdoganatore non saprebbe dove andare? E, infatti, ieri sera, neanche a farlo apposta, l'uomo che spostò la sedia di scatto dichiarava, finalmente appagato, che «nella maggioranza si discute in un clima positivo e costruttivo». Parole eroiche, non c'è dubbio.

Ma se anche Fini avesse ribadito a Berlusconi il suo basta con temeraria e virile fermezza, farlo passare come sentinella della democrazia e baluardo dell'antifascismo, sembra francamente troppo. Almeno fino a quando il vicepremier non racconterà per filo e per segno le giornate di Genova, quando la polizia massacrava la gente inerme e, non lontano, il vicepremier se ne stava rinchiuso a coordinare non si sa bene cosa.

Infine, un caldo appassionato invito a non parlare troppo e troppo presto di dopo Berlusconi o di un Berlusconi ridimensionato e dimezzato. La stessa assurda sottovalutazione dell'avversario che già qualche anno fa costò cara al centrosinistra: prima la guida del governo e quindi la più cocente sconfitta elettorale. Inutile illudersi. Non ci sarà nessuna crisi di governo. Non ci saranno elezioni anticipate (a meno che non convengano a lui). Ci saranno altri mugugni e altre proteste, ma Fini e Follini dalla maggioranza non li schioda nessuno. Un paio di sottosegretari in più ad An, una poltrona europea per l'Udc e il clima, vedrete, diventerà subito «positivo e costruttivo». Alla sfida finale con Berlusconi mancano ancora due anni e per il centrosinistra l'errore più grande sarebbe arrivarci pensando di avere la vittoria in tasca. I voti il centrosinistra dovrà sudarseli uno per uno. Cominciando dai ballottaggi di domenica. Cominciando da Milano dove una vittoria di Ombretta Colli verrebbe sbandierata da Forza Italia come la più clamorosa delle rivincite. Ricordiamoci che hanno in mano tutte le televisioni. Altro che colpi di fantasia politica. Gli avversari non vanno migliorati. Vanno battuti.

apadellaro@unita.it

Ministro incapace, Paese in perdita

PAOLO LEON

Segue dalla prima

Esiste una sinistra, e ci si augura, *tutta* la sinistra, che criticherà la Corte perché questa nel richiedere misure strutturali per ridurre deficit e debito, indirizza lo sguardo ai grandi capitoli di spesa corrente, come la sanità, la previdenza, l'impiego pubblico. La Corte, d'altro canto, non si pone il problema di che cosa avverrebbe se effettivamente si riducessero quelle grandi voci di spesa. L'etica della responsabilità dovrebbe essere la morale tipica delle organizzazioni come la Corte, e questa non potrebbe permettersi di predicare la riduzione delle spese sociali, e dunque dell'equilibrio sociale in un grande Paese, a meno di non tirare fuori un qualche coniglio dal cappello. Un tale coniglio, per qualche anno è effettivamente apparso, nella forma della cosiddetta «nuova politica economica», per la quale ogni riduzione di spesa pubblica avrebbe fatto crescere l'economia automaticamente senza disagi conseguenti a quella riduzione. Nessuno dà più retta a questa teoria, e nemmeno la stessa Corte, nel senso che il cappello non contiene alcun coniglio.

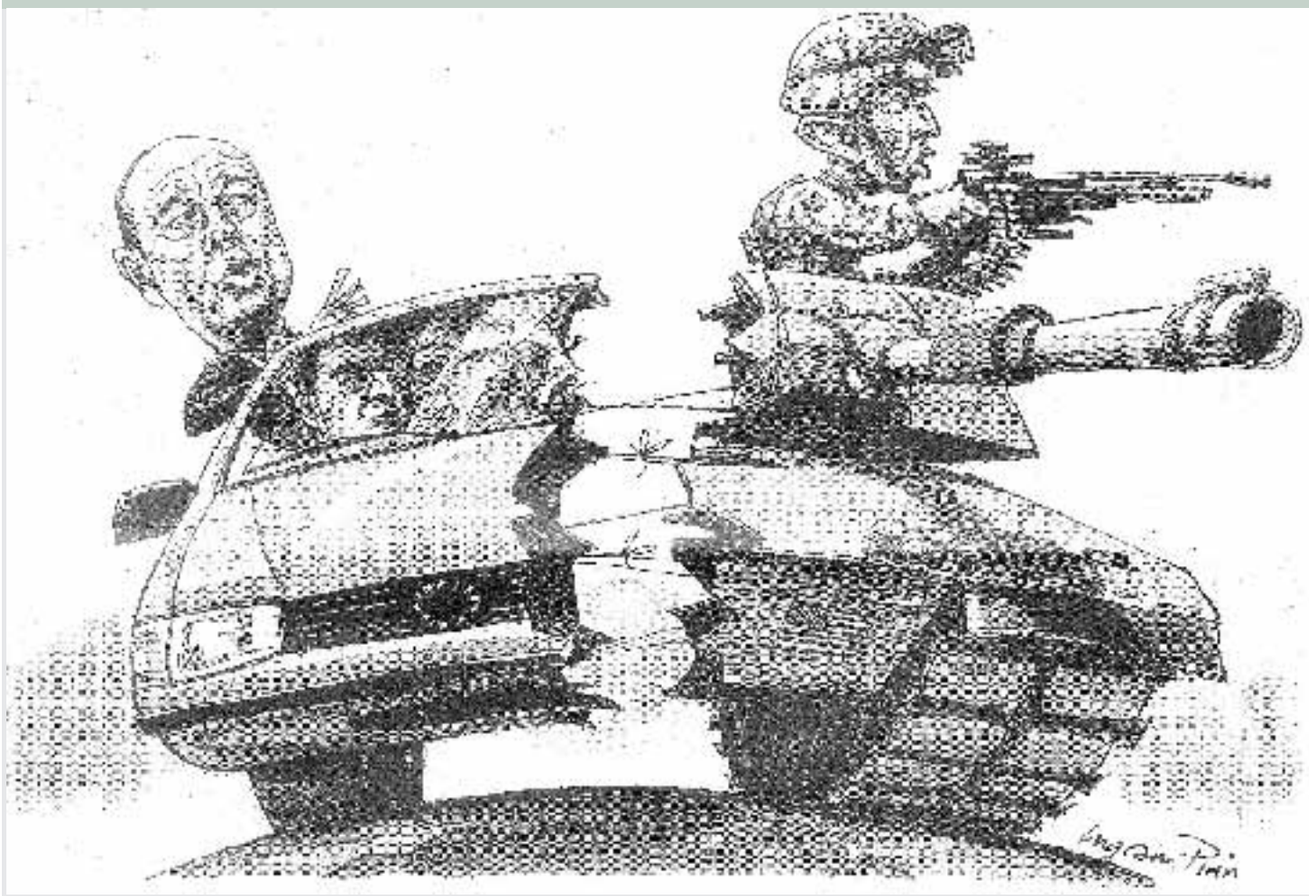
L'etica della responsabilità della Corte, allora, non può applicarsi al bilancio dello Stato nel suo complesso, ma alle specifiche voci di entrata e uscita. Viste così, risaltano come il fulcro delle considerazioni della Corte, le pesanti critiche alle specifiche politiche del governo, dai condoni alle cartolarizzazioni, per citare solo le partite più grandi. I condoni, infatti, colpiscono duramente le politiche contro l'evasione fiscale, mentre le cartolarizzazioni non vanno fatte, se poi restano invenduti gli immobili la cui vendita è necessaria per rimborsare le obbligazioni emesse dallo Stato. Più in generale, migliorando i consigli della Corte sulle spese sociali, e guardando invece alle sue strette competenze, si capisce bene quale sia il suo ruolo: essa denuncia le spese inutili, gli errori voluti o casuali, le tecniche illusorie per far tornare i conti, la rottura della santità delle leggi, la fuga dalle gare, le leggi malfatte, i corporativismi, gli egoismi istituzionali, la corruzione, la concussione, le opere inutili, gli acquisti inutilizzabili, i corrispettivi incongrui. Non stupisce allora come il giudizio della Corte colpisca duramente la destra.

Il governo Berlusconi da tempo cerca di annullare tali critiche e lo fa strappando un foglio dall'album della sinistra, definendosi keynesiano (come dichiarò, tempo fa, Tremonti), cercando di giustificare insieme al deficit anche le politiche denunciate dalla Corte. Spera che, nella confusione, la sinistra difenda la Corte anche sul capitolo della spesa sociale, alienandosi il consenso popolare, e la Corte perda credibilità perché utilizzata come strumento di propaganda dall'opposizione. È evidente che il governo, nel promettere di tagliare le tasse senza toccare la spesa sociale (previdenza, istruzione, sanità), si pone nella condizione di ottenere il consenso elettorale.

Il pensiero economico del governo consiste nello sperare che un taglio alle tasse farà crescere il reddito nazionale tanto da aumentare il gettito fiscale e da ridurre la base su cui si calcolano i parametri del patto di stabilità, cosicché i tagli alle spese sociali non sarebbero più necessari. Il guaio è che la riduzione delle tasse di Berlusconi, per sue dichiarazioni, si dovrebbe applicare solo agli «abbienti», ma l'esperienza ci dice che i maggiori redditi dei ricchi verrebbero spesi per ridurre i loro debiti, per speculare sui mercati finanziari, per comprar ville - tutti esempi di spese che non hanno effetti sul Pil e sul gettito fiscale; niente a che vedere con Keynes, per il quale un taglio alle tasse servirebbe se fatto sui redditi bassi, che consumerebbero di più, farebbero crescere le vendite, il Pil e il gettito fiscale.

C'è, a guardar bene, tanto cinismo nella posizione del governo: che con il taglio delle tasse agli abbienti, se il reddito nazionale e il gettito fiscale non dovesse aumentare e il patto di stabilità non venisse rispettato, il governo pensa di poter ricattare la Commissione Europea in due modi. Politicamente, potrebbe accentuare, d'accordo con la Lega, una campagna talmente avversa alla Commissione Europea, da mettere in difficoltà il processo di approvazione della nuova Costituzione. Tecnicamente, il governo offrirebbe alla Commissione la riforma delle pensioni che, se non avrà alcun effetto sul bilancio dei prossimi anni, determinerebbe in ogni caso una riduzione dei diritti dei pensionati: novelli Isacco, questi verrebbero immolati alla Commissione Europea che in cambio approverebbe proprio le politiche che la Corte dei Conti ha appena criticato. Troppo cinismo, troppa furbizia: così, in Italia, si perdono le elezioni.

matite dal mondo



Il futuro della Nato? Usa, Europa e... molto spago (Financial Times del 23 giugno)

segue dalla prima

Il salvatore del Corriere

Gestisce il 70 per cento dell'intero Piano casa (900mila metri cubi); controlla 12 delle 23 imprese edili che lavorano a Milano nel 1987; entra nella Montedison e nella Pirelli per gestire la realizzazione dei poli di Montecity e Tecnocity. Ligresti è sempre riservato, discreto, non rilascia interviste, non compare in televisione. Quando negli anni ottanta gli capitano i primi guai giudiziari che coinvolgono le amministrazioni socialiste, dice: «Qualche volta penso che se la siano presa con me per colpire Craxi, ma non voglio parlare di queste storie».

L'amicizia per Craxi viene ricambiata con corsie preferenziali sugli appalti più importanti come quelli della Metropolitana, l'ingresso nel settore immobiliare delle Ferrovie Nord, le varianti del Piano Regolatore, le convenzioni regionali per centinaia di miliardi con le cliniche private dell'ingegnere. Giorgio Bocca in quel tempo scrive: «Mentre imperversa lo scandalo delle aree d'oro, 500 signore della buona società (la Milano da bere!) guidate dalla signora Craxi vanno in pelliccia di visone a un tea party del signor Ligresti per avere consigli sull'arredamento delle case di superlusso che sta costruendo a San Siro».

Se l'amicizia con Craxi per l'ingegnere è fondamentale per i rapporti con la politica e le istituzioni, quella di Cuccia lo è per i rapporti con il mondo della finanza. Enrico Cuccia lo chiama Don Salvatore e Ligresti lo ricambia con un rispettoso dottore. Quando il 16 luglio Ligresti viene arrestato e portato a San Vittore, dove rimane fino al 25 Novembre, in una cella infuocata per le temperature micidiali dell'estate, senza mai dire una parola, Cuccia si precipita a casa dell'ingegnere per rassicurare i familiari e fargli sapere che non lo abbandona, veglia sui suoi affari e farà di tutto perché rimanga nel consiglio di Mediobanca, il posto più ambito che solo l'amicizia di Cuccia gli ha potuto garantire. E Don Salvatore gli è grato anche perché le grandi famiglie del capitalismo, e gli Agnelli in particolare, non lo vedono bene, pensano che l'arricchimento rapido non sia molto trasparente, mal sopportano le chiacchiere sui presunti rapporti mafiosi, mai dimostrati, alimentati dal rapimento della moglie e dalla morte degli esecutori del sequestro. L'avvocato Agnelli non risparmia la sua perfidia nemmeno quando Ligresti è a San Vittore. Entrando nella sala del consiglio di amministrazione di Mediobanca si rivolge a Cuccia e gli dice: «Scusi, dottore, non vedo l'ingegner Ligresti!». Cuccia incassa e tace.

Ligresti conserva tutta la gratitudine di cui è capace un siciliano verso un altro siciliano potente, il quale cementa i vincoli di amicizia nel momento più difficile della vita dell'amico. Infatti, quando l'onorevole Achille Ottaviani della Lega Nord, lo incontra nel carcere di San Vittore e gli chiede: «Scusi, ingegnere, ha seguito l'ultima assemblea di Mediobanca? È contento di non aver perso il posto nel consiglio di amministrazione?», illuminandosi, con un sorriso risponde: «Sono felice, molto felice».

Ora Ligresti, più ricco e potente che mai, entra nel patto di sindacato del Corriere, per conto proprio e per conto di Berlusconi. Il Corriere, d'altronde, è sempre stato il rompicapo di Craxi e dei suoi amici. Un giornale interamente privato, da sempre nelle mire della politica, che a rigor di logica, di etica e di civiltà, dovrebbe c'entrare come i cavoli a merenda. In nessun paese democratico un uomo politico per quanto potente avrebbe potuto mettere becco nelle vicende del più grande quotidiano italiano. In nessun paese, ma in Italia sì. Giampaolo Pansa ha raccontato che il 31 maggio del 1988 Craxi, nel corso di una intervista gli disse: «Mi dicono che non ti va di fare il direttore di giornale, è vero?». «Peccato che tu non voglia fare il direttore! Adesso verrà il momento di un bel giro di direttori. Bisogna cambiare quello del Corriere, poi del Giornale, poi del Messaggero, quindi del Tempo e infine il direttore della Stampa». Craxi parlava dei giornali più importanti quasi fosse il padrone. Ma il suo obiettivo era il Corriere.

Nel 1980 quando la cordata De Benedetti-Visentini manifesta l'intenzione di comprarlo, Craxi si oppone. Con Rizzoli gli va male perché non ha i soldi e viene arrestato. Calvi è sull'orlo del fallimento e Gelli è ricercato dalla magistratura. L'occasione gliela offre Giuseppe Cabassi, il terzo immobiliarista milanese, dopo Berlusconi e Ligresti, il quale promette al leader socialista di comprare per 200 miliardi il quotidiano di via Solforino, in cambio del trasferimento della Fiera a Milanofiori, su progetto di Renzo Piano. Ma quando gli oppositori al trasferimento prevalgono, salta anche l'acquisto del Corriere. La guerra di Craxi però non si ferma. Si scontra con Cavallari e alla fine trova un accordo con Agnelli per la direzione di Ostellino, che l'Avvocato manda a casa, appena Craxi riceve lo sfratto da palazzo Chigi.

Dopo 24 anni dai primi tentativi di Craxi di impossessarsi del Corriere e a distanza di 12 anni dal suo arresto, Ligresti corona il sogno di diventare determinante nella conduzione del giornale. Ce l'ha fatta, ma forse arriva tardi perché il suo amico Silvio naviga a vista. In ogni caso si tratta di una brutta storia che non fa bene né alla libertà di stampa né al Corriere della Sera. Se anche le sentenze della Cassazione diventano una opinione e non producono alcun effetto concreto tra le elites, siano esse politiche o imprenditoriali, la Repubblica la pagherà cara.

Elio Veltri

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**

CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**

VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**, **Rinaldo Gianola** (Milano), **Luca Landò** (on line)

REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale), **Nuccio Ciconte**, **Ronaldo Pergolini**

ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**

PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Marialina Marcucci PRESIDENTE
Giorgio Poidomani AMMINISTRATORE DELEGATO
Francesco D'Ettore CONSIGLIERE
Giancarlo Giglio CONSIGLIERE
Giuseppe Mazzini CONSIGLIERE
Maurizio Mian CONSIGLIERE

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."
SEDE LEGALE:
Via San Marino, 12 - 00198 Roma

Certificato n. 4947 del 25/11/2003

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione, Redazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9
- 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140
- 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039
- 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499

Stampa:
Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano
Fac-simile:
Sies S.p.A. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi)
Litosud Via Carlo Pesenti 130 - Roma
Ed. Telestampa Sud Srl. Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari
STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arci (CT)

Distribuzione:
A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità
Publikompass S.p.A.
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 24424712 **Fax 02 24424490** **02 24424550**

La tiratura de l'Unità del 25 giugno è stata di 140.287 copie

l'appello

Noi votiamo Filippo Penati

La differenza tra centrodestra e centrosinistra che in Milano alle europee del 1999 era del 14,7% e alle politiche del 2001 del 12,5%, ora è del 2,2%!!

Il candidato che ci ha permesso di raggiungere questo risultato, contrapponendo alla litigiosità ed all'inconcludenza del presidente uscente Ombretta Colli, il proprio valore personale e le dimostrate capacità di buon governo, é Filippo Penati, sul cui nome e sul cui programma hanno trovato accordo tutte le forze del centrosinistra.

Milano e la sua Provincia possono dunque tornare presto ad avere una guida politica effettivamente capace di valorizzare, in una prospettiva di innovazione, le sue grandi risorse, e, insieme, di superare l'ampio disagio sociale ancora presente, aggravatosi negli ultimi anni.

L'elezione di Filippo Penati, potrà indicare all'intero Paese che Milano e la sua Provincia tornano a fornire il loro indispensabile contributo per l'affermazione di politiche riformatrici, necessarie per la ripresa di uno sviluppo qualificato.

Per questo all'elezione di ballottaggio del 26 e 27 giugno
noi votiamo per Filippo Penati
e invitiamo tutti coloro che hanno a cura le sorti del Paese a non astenersi dal voto e ad impegnarsi con noi a coinvolgere il maggior numero possibile di elettori .

Rosellina Archinto; Guido Artom; Gae Aulenti; Luciano Balbo; Enzo Balboni; Antonio Banfi; Piero Bassetti; Luca Beltrami Gadola; Enzo Biagi; Luigi A. Bianchi; David Bidussa; Claudio Biso; Gianni Bombaci; Aldo Bonomi; Giancarlo Bozzo; Salvatore Bragantini; Antonella Camerana; Beatrice Camerana; Ada Cammeo; Eva Cantarella; Francesco Cataluccio; Benedetta Centovalli; Daria Colombo; Vincenzo Consolo; Fiorello Cortiana; Lella Costa; Giorgio Covi; Cristina Crippa; Philippe Daverio; Elio De Capitani; Filippo Del Corno; Enrico Dodi; Dario Dossena; Stefano Draghi; Umberto Eco; Sergio Erede; Gian Paolo Fabris; Carlo Feltrinelli; Raffaele Fiengo; Eugenio Finardi; Dario Fo; Carlo Formenti; Luca Formenton; Giorgio Galli; Giuseppe Genna; Francesco Giavazzi; Giulio Giorello; Emanuele Invernizzi; Enzo Jannacci; Gad Lerner; Fabio Magrini; Paolo Martelli; Alberto Martinelli; Guido Martinotti; Mario Mazzoleni; Gabriele Mazzotta; Roberto Meregaglia; Alda Merini; Nicoletta Mondadori; Arnoldo Mosca Mondadori; Salvatore Natoli; Silvio Novembre; Fabrizio Onida; Pierleone Ottolenghi; Moni Ovadia; Giovanni Panzarini; Ottavia Piccolo; Cochi Ponzoni; Cesare Prevedini; Franca Rame; Don Gino Rigoldi; Marisa Rivolta Spaini; Riccardo Sarfatti; Renato Sarti; Sergio Scalpelli; Michele Serra; Sergio Siglienti; Claudia Sorlini; Corrado Stajano; Bebo Storti; Fabio Terragni; Marco Tutino; Salvatore Veca; Roberto Vecchioni; Marco Vitale; Francesca Zajczyk

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino

Galleria dell'Accademia

Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico per le provincie di Firenze, Pistoia e Prato

Opificio delle Pietre Dure

Firenze Musei

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

L'ARTE A FIRENZE NELL'ETÁ DI DANTE 1250 - 1300

1 GIUGNO
29 AGOSTO
2004

Galleria dell'Accademia
via Ricasoli, 58-60 - Firenze

Orario: martedì-domenica 8.15 - 18.50
Chiusura: lunedì
La biglietteria chiude alle 18.20

Informazioni, prenotazioni
e visite guidate:
Firenze Musei - tel. 055 2654321

www.arteafirenzealtempodidante.it

GENOVA

AMERICA

Via Colombo 11 Tel. 010/5959146

Sala A	**Nudisti per caso**
386 posti	20,30-22,30 (E 6,50)
Sala B	**Japon**
250 posti	20,00-22,30 (E 6,50)

ARISTON

Vicolo San Matteo, 14/r Tel. 010/2473549

Sala 1	**È più facile per un cammello...**
350 posti	16,00-18,00-20,30-22,30 (E 6,50)
Sala 2	**Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera**
150 posti	16,00-18,00-20,30-22,30 (E 6,50)

AURORA

Via Cecchi, 19/r Tel. 010/592625

150 posti	**Chiusura estiva**

CINEPLEX

Porto Antico Tel. 010/2541820

Sala 1	**La casa dei 1000 corpi**
	16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30-0,30 (E 6,50)
Sala 2	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
	15,00-17,50 (E 6,50)
	Torque - Circuiti di fuoco
	20,50-22,45-0,25 (E 6,50)
Sala 3	**Troy**
	15,00-18,10-21,20-0,30 (E 6,50)
Sala 4	**Out of time**
	15,45-18,00-20,15-22,30-0,40 (E 6,50)
Sala 5	**The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
	15,00-17,30-20,00-22,30-0,55 (E 6,50)
Sala 6	**Jason X**
	15,00-16,55-18,50-20,45-0,40 (E 6,50)
Sala 7	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
	16,15-19,10-22,05-0,50 (E 6,50)
Sala 8	**50 volte il primo bacio**
	15,30-17,45-20,00-22,15-0,20 (E 6,50)
Sala 9	**Nudisti per caso**
	16,20-18,50-21,20-23,30 (E 6,50)
Sala 10	**Ladykillers**
	15,50-18,00-20,10-22,20-0,30 (E 6,50)

CORALLO

Via Innocenzo IV, 13/r Tel. 010/586419

Sala 1	**Agata e la tempesta**
350 posti	20,15-22,30 (E 6,20)
Sala 2	**Ma mere**
120 posti	20,30-22,30 (E 6,20)

EUROPA

Via Lagustena, 164 Tel. 010/3779535

150 posti	**I diari della motocicletta**
	15,45-18,00-20,15-22,30 (E 6,50)

LUX

Via XX Settembre, 258/r Tel. 010/561691

596 posti	**Chiuso**

ODEON

Corso Buenos Aires, 83/r Tel. 010/3628298

	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
	15,15-16,30-18,00-20,50-22,00 (E 6,20)
	Stai con me
	19,00-20,45-22,30 (E 6,20)

OLIMPIA

Via XX Settembre, 274/r Tel. 010/581415

618 posti	**Intermission**
	16,30-18,30-20,30-22,30 (E 6,20)

IL FILM: Highwaymen

Thriller autostradale con risvolti parapsicologici e sangue ovunque

Thriller autostradale: c'è un uomo, il cui corpo distrutto e ricostruito è un tutt'uno con la propria automobile, che si diverte ad asfaltare casuali pedoni lungo le autostrade (motivo: il padre assicuratore da bambino gli faceva vedere le foto dei morti sulla strada!). E ce n'è un altro, Jim Caviezel, il Gesù di Mel Gibson, che invece gli dà la caccia. "Highwaymen" di Robert Harmon è tutto qui. Niente di interessante. Terrificante il finale, copiato da "L'armata delle tenebre" di Sam Raimi ("Son Ash, reparto ferramenta" Boom! Fucilata in mezzo agli occhi), ma senza l'ironia dell'originale: "Sono Will Macklin, analista del traffico", seguito da un colpo di fucile a pompa dritto in faccia al cattivo sanguinante.

Torque
azione
Di Joseph Kahn con Martin Henderson, Ice Cube

Donne e motori, poche gioie, molti dolori. Come la motocicletta in impennata che fa roteare un cartello stradale tipo mulino impazzito. O i dialoghi: "Io vivo la mia vita un quarto di miglio alla volta", a cui giustamente la bionda risponde: "È la cosa più stupida che ho mai sentito". Passando dal tubo di scappamento che butta a terra la gente manco fosse un tornado, fino alle moto che salgono e scendono dai treni in corsa. Qualsiasi stereotipo del "tamarro" andate cercando, "Torque" ve lo offre. Si accettano scommesse.

50 volte il primo bacio
commedia
Di Peter Segal con Adam Sandler, Drew Barrymore

Commedia romantico-comica demenziale, questo film ci propone una storia d'amore piena di problemi e contrattempi. Lei rivive ogni giorno come fosse il precedente, incapace di trattenere ricordi per più di 24 ore. E di conseguenza lui è costretto ogni giorno a farla innamorare come se non l'avesse mai incontrata prima. Da qui nascono gag e situazioni a volte divertenti, altre disarmanti e pietose, oscillando fra il sorriso e la demenzialità. Un film che a poco da regalare, a parte qualche momento simpatico. Mediocre.

The Ladykillers
commedia
Di Joel e Ethan Coen con Tom Hanks, Irma P. Hall

Prematura parabola discendente? La domanda è d'obbligo, la preoccupazione dolorosa. È la seconda volta che i Coen incappano in un flop. Dopo tanti capolavori i geniali fratellini sono passati dal cinema indipendente alla Hollywood che conta, e sembra che non riescano più a fare un film come si deve. Specialmente commedie. Questa volta si sono cimentati con un arduo remake, il divertentissimo "La signora omicidi" di Alexander Mackendrick con Alec Guinness e Peter Sellers. Il divertimento cala non poco e il cuore dei cinefili piange.

a cura di Edoardo Semmola

RITZ D'ESSAI

P.zza Leopardi, 5/r Tel. 010/314141

342 posti	**Troy**
	15,15-18,15-21,15 (E 6,20)

SALA SIVORI

Salita S. Caterina, 12 Tel. 010/2473549

250 posti	**I diari della motocicletta**
	15,30-17,50-20,15-22,30 (E 6,71)
	Uzak
	16,00-18,00-20,30-22,30 (E 6,71)

UCI CINEMAS FIUMARA

Va Pieragostini (ex area industriale Ansaldo) Tel. /199123321

1	**50 volte il primo bacio**
143 posti	16,15-18,15-20,15-22,15-0,15 (E 7,00)
2	**Torque - Circuiti di fuoco**
216 posti	16,40-18,40-20,40-22,40-0,40 (E 7,00)
3	**Brivido di sangue**
143 posti	16,00-0,10 (E 7,00)
4	**Una bionda in carriera**
143 posti	18,10-20,10-22,10 (E 7,00)
5	**Alamo - Gli ultimi eroi**
143 posti	16,00-18,15-20,30-22,45-1,00 (E 7,00)
6	**Le avventure di Pollicino & Pollicina**
216 posti	16,00 (E 7,00)
	Intermission
	17,45-20,00-22,30-0,45 (E 7,00)
7	**Out of time**
216 posti	16,15-18,30-20,40-22,50-1,00 (E 7,00)
8	**Highwaymen**
499 posti	16,00-1,00 (E 7,00)
9	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
216 posti	19,00-21,00-22,00-0,10 (E 7,00)
10	**Jason X**
216 posti	16,45-18,45-20,45-22,45-0,45 (E 7,00)
11	**La casa dei 1000 corpi**
320 posti	16,30-18,30-20,30-22,30-0,30 (E 7,00)
12	**The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
320 posti	17,35-20,10-22,45 (E 7,00)
13	**Troy**
216 posti	17,45-21,00-0,15 (E 7,00)
14	**Ladykillers**
143 posti	16,10-18,20-20,30-22,40-0,50 (E 7,00)

UNIVERSALE

Via Roccatagliata Ceccardi, 20 Tel. 010/582461

Sala 1	**Ladykillers**
560 posti	15,30-17,50-20,10-22,30 (E 6,20)
Sala 2	**The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
530 posti	15,00-17,30-20,00-22,30 (E 6,20)
Sala 3	**Out of time**
300 posti	15,45-18,00-20,15-22,30 (E 6,20)

D'ESSAI

AMBROSIANO

Via Buffa, 58/r Tel. 010/6136138

	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
	21,00 (E 5,20)

AMICI DEL CINEMA

Via Rolando, 15 Tel. 010/413838

267 posti	**Chiusura estiva**

CHAPLIN

Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010/880069

280 posti	**Riposo**

FRITZ LANG

Via Acquarone, 64/r Tel. 010/219768

	Chiusura estiva

LUMIERE

Via V. Vitale, 1 Tel. 010/505936

243 posti	**Chiusura estiva**

N. CINEMA PALMARO

Via Prà, 164 Tel. 010/6121762

100 posti	**Chiusura estiva**

NICKELODEON

Via Consolazione, 1 Tel. 010/589640

150 posti	**Chiusura estiva**

PROVINCIA DI GENOVA

ARENZANO

ARENA ESTIVA ITALIA

Via Pallavicino, 21

400 posti	**Alla ricerca di Nemo**
	21,30 (E 5,50)

BARGAGLI

CINEMA PARROCCHIALE

Piazza della Conciliazione, 1

	Riposo

BOGLIASCO

CINEMA PARADISO

Largo Skrjabin, 1 Tel. 010/3474251

	Chiusura estiva

CAMPOMORONE

AMBRA

Via P. Spinola, 9 Tel. 010/780966

312 posti	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
	21,15 (E 5,50)

CASELLA

PARROCCHIALE

Via De Negri, 56 Tel. 010/9677130

220 posti	**Riposo**

CHIAVARI

CANTERO

Piazza Matteotti, 23 Tel. 0185/363274

997 posti	**The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
	20,15-22,30 (E 5,20)

MIGNON

Via M. Liberazione, 131 Tel. 0185/309694

224 posti	**Agata e la tempesta**
	20,05-22,30 (E 6,20)

COGOLETO

ARENA ESTIVA VERDI

Via Mazzini, 72 Tel. 010/9183231

	La passione di Cristo
	21,30 (E)

ISOLA DEL CANTONE

SILVIO PELLICO

Via Postumia, 59 Tel. 338/9738721

	Chiusura estiva

MASONE

O.P. MONS. MACCIÒ

Via Pallavicini, 5 Tel. 010/926573

400 posti	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
	21,00 (E)

NERVI

SAN SIRO

Via Plebana, 15/r Tel. 010/3202564

148 posti	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
	15,30-18,15-21,00 (E 5,20)

PEGLI

RAPALLO

GRIFONE

Corso Matteotti, 42 Tel. 0185/50781

418 posti	**Chiuso per ferie fino al 3/7**

MULTISALA AUGUSTUS

Via Muzio Canonico, 6 Tel. 0185/61951

Sala 1	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
275 posti	16,30-19,40-22,10 (E 6,20)
Sala 2	**Ladykillers**
190 posti	16,00-18,00-20,00-22,10 (E 6,20)
Sala 3	**Out of time**
150 posti	16,10-18,15-20,15-22,20 (E 6,20)

RONCO SCRIVIA

COLUMBIA

Via XXV Aprile, 1 Tel. 010/935202

150 posti	**Chiusura estiva**

ROSSIGLIONE

SALA MUNICIPALE

Piazza Matteotti, 4 Tel. 010/924400

250 posti	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
	21,00 (E 5,50)

RUTA

SAN GIUSEPPE

Via Romana, 153 Tel. 018/5774590

204 posti	**Chiusura estiva**

SANTA MARGHERITA

CENTRALE

Largo Giusti, 16 Tel. 0185/286033

473 posti	**The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
	16,30-20,00-22,20 (E 3,00)

SESTRI LEVANTE

ARISTON

Via E. Fico, 12 Tel. 0185/41505

630 posti	**I diari della motocicletta**
	20,00-22,20 (E)

SESTRI PONENTE

IMPERIA

CENTRALE

Via Cascione, 52 Tel. 0183/63871

320 posti	**I diari della motocicletta**
	20,15-22,40 (E 6,50)

DANTE

Piazza Unione, 5 Tel. 0183/293620

480 posti	**Ladykillers**
	20,20-22,40 (E 6,50)

IMPERIA

Piazza Unione, 9 Tel. 0183/2929745

330 posti	**Chiuso per ferie**

LA SPEZIA

ARENA ESTIVA CONTROLUCE D. BOSCO

Via Roma, 128 Tel. 0187/714955

	Alla ricerca di Nemo
	21,30 (E)

GARIBALDI

Via G. Della Torre, 79 Tel. /0187524661

300 posti	**Brivido di sangue**
	20,00-22,00 (E 6,00)

IL NUOVO

Via Colombo, 99 Tel. 0187/739592

250 posti	**Out of time**
	20,15-22,15 (E 6,50)

PALMARIA

Via Palmaria, 50 Tel. 0187/518079

	Chiusura estiva

SMERALDO

Via XX Settembre, 300 Tel. 0187/20104

Sala Rubino	**Ladykillers**
	16,00-18,00-20,00-22,30 (E)
Sala Smeraldo	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
	16,15-19,00-22,15 (E)
Sala Zaffiro	**50 volte il primo bacio**
	16,15-19,00-22,15 (E)

SANREMO

ARISTON

Via Matteotti, 200 Tel. 0184/507070

1960 posti	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
	15,00-17,20-19,50-22,30 (E 7,00)

ARISTON ROOF

Via Matteotti, 236 Tel. 0184/507070

Sala 1	**Out of time**
350 posti	15,30-22,30 (E 6,70)
Sala 2	**50 volte il primo bacio**
135 posti	15,30-22,30 (E 6,70)
Sala 3	**The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
135 posti	15,30-22,30 (E 6,70)

CENTRALE

Via Matteotti, 107 Tel. 0184/597822

750 posti	**Intermission**
	15,30-22,30 (E 6,70)

RITZ

Via Matteotti, 220 Tel. 0184/506060

460 posti	**Una bionda in carriera**
	15,30-22,30 (E 6,70)

SANREMESE

Via Matteotti, 198 Tel. /0184507070

160 posti	**Troy**
	16,00 (E 6,70)
	Ma mere
	20,00-22,30 (E 6,70)

TABARIN

Via Matteotti, 107 Tel. 0184/507070

90 posti	**Nudisti per caso**
	15,30-22,30 (E 6,70)

SAVONA

DIANA MULTISALA

Via Brignoni 1/r Tel. 019/825714

Sala 1	**Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
444 posti	16,15-19,15-22,15 (E 7,00)
Sala 2	**The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
175 posti	16,30-19,15-22,00 (E 7,00)
Sala 3	**Chiuso**
110 posti	

ELDORADO

Vico Santa Teresa Tel. 019/8220563

110 posti	**Chiuso**

FILMSTUDIO

Piazza Diaz 46/r Tel. 019/813357

	Dopo Mezzanotte
	20,30-22,30 (E 5,00)

SALESIANI

Via Piave, 13 Tel. 019/850542

300 posti	**Chiusura estiva**

teatri

ALBATROS
Via Roggerone, 8 - Tel. 010.7491662
Riposo

AUDITORIUM MONTALE
Galleria Siri, 1 - Tel. 010.589329
X Festival Internazionale della Poesia con vari appuntamenti (Palazzo Ducale, Biblioteca Berio, Centro Lebowski)

CORTE
Viale E. F. Duca D'Aosta - Tel. 010.5342200
Lunedì 28 giugno ore 21.00 ingresso libero **Festival Internazionale della Poesia**

TEATRO CARIGNANO
Viale Villa Glori, 8 c - Tel. 010.5702348
Riposo

TEATRO DELLA TOSSE
Piazza Negri, 4 - Tel. 010.2470793
Sala Aldo Trionfo: oggi ore 21.00 **Saggio**

TEATRO DUSE
Via Bacigalupo - Tel. 010.5342200
Riposo

TEMPIETTO
Via Carlo Rolando, 15 - Tel. 010.412381
Riposo

TORINO

ADUA

Corso G. Cesare, 67 Tel. 011/856521

100 **Intermission**
16,00-18,10-20,20-22,30 (E 6,50)

200 **El abrazo partido - L'abbraccio perduto**
149 posti 16,00-18,10-20,20-22,30 (E 6,50)

400 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
384 posti 15,00-17,30-20,00-22,30 (E 6,50)

ALFIERI

Piazza Solferino, 4 Tel. 011/5623800

Sala Solferino 1 **Non ti muovere**
16,30-19,45-22,30 (E 7,00)

Sala Solferino 2 **Sotto falso nome**
15,45-18,05-20,20-22,30 (E 7,00)

AMBROSIO

Corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011/547007

Sala 1 **Intermission**
472 posti 15,30-17,50-20,10-22,30 (E 6,75)

Sala 2 **50 volte il primo bacio**
208 posti 16,00-18,10-20,20-22,30 (E 6,75)

Sala 3 **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
150 posti 15,30-17,50-20,10-22,30 (E 6,75)

ARLECCHINO

Corso Sommeiller, 22 Tel. 011/5817190

Sala 1 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
450 posti 15,30-18,30-21,30 (E 6,70)

Sala 2 **50 volte il primo bacio**
250 posti 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 6,70)

CAPITOL

Via San Dalmazzo, 24 Tel. 011/540605

706 posti **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
15,30-17,50-20,10-22,30 (E 6,20)

CENTRALE

Via Carlo Alberto, 27 Tel. 011/540110

238 posti **Nudisti per caso**
16,30-18,30-20,30-22,30 (E 6,50)

CINEPLEX MASSAUA

Piazza Massaua, 9 Tel. /199199991

1 **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
16,40-19,30-22,20-0,50 (E 7,00)

2 **Troy**
15,20-18,40-22,00-1,10 (E 7,00)

3 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
16,00-19,00-22,00-0,50 (E 7,00)

4 **Out of time**
15,20-17,40-20,00-22,20-0,30 (E 7,00)

5 **Jason X**
16,30-18,30-20,30-22,30-0,30 (E 7,00)

DORIA

Via Gramsci, 9 Tel. 011/542422

402 posti **La casa dei 1000 corpi**
16,00-18,10-20,20-22,30 (E 7,00)

DUE GIARDINI

Via Monfalcone, 62 Tel. 011/3272214

Sala Nirvana **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
295 posti 15,30-17,50-20,10-22,30 (E 6,50)

Sala Ombrerosse **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
150 posti 15,30-18,30-21,30 (E 6,50)

ELISEO

Piazza Sabotino Tel. 011/4475241

Blu **Ladykillers**
206 posti 15,40-17,50-20,10-22,30 (E 6,50)

Grande **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
450 posti 14,50-17,20-20,00-22,30 (E 6,50)

Rosso **I diari della motocicletta**
207 posti 15,00-17,30-20,00-22,30 (E 6,50)

EMPIRE

Piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 011/8138237

244 posti **Uzak**
16,00-18,10-20,20-22,30 (E 6,70)

ERBA

Corso Moncalieri, 141 Tel. 011/6615447

Sala 1 **Le intermittenze del cuore**
110 posti 20,00-22,30 (E 6,00)

Sala 2 **Teatro**
360 posti

F.LLI MARX

Corso Belgio, 53 Tel. 011/8121410

Sala Groucho **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
15,30-18,30-21,30 (E 6,50)

Sala Harpo **Japon**
15,30-20,00 (E 5,00)
Moro no Brasil
18,00-22,30 (E 5,00)

Sala Chico **Una bionda in carriera**
16,30-18,30-20,30-22,30 (E 6,50)

FIAMMA

C.so Trapani, 57 Tel. 011/3852057

132 posti **Chiusura definitiva**

FREGOLI

Piazza Santa Giulia, 2 bis Tel. 011/8179373

240 posti **Terra di confine - Open Range**
19,45-22,30 (E 6,00)

IDEAL

Corso Beccaria, 4 Tel. 011/5214316

Sala 1 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
1770 posti 15,30-18,30-21,30 (E 7,00)

Sala 2 **Ladykillers**
16,00-18,10-20,20-22,30 (E 7,00)

Sala 3 **Out of time**
15,45-18,00-20,15-22,30 (E 7,00)

Sala 4 **Troy**
15,30-18,35-21,40 (E 7,00)

Sala 5 **Alamo - Gli ultimi eroi**
15,00-17,30-20,00-22,30 (E 7,00)

LUX

Galleria S. Federico Tel. 011/541283

1336 posti **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
15,30-17,50-20,15-22,30 (E 7,00)

MASSIMO

Via Verdi, 18 Tel. 011/8125606

uno **Dopo Mezzanotte**
480 posti 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 6,50)

due **Aurora**
148 posti 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 6,50)

tre **Un anno vissuto pericolosamente**
150 posti 16,00-20,20 (E 5,20)
Witness - Il testimone
18,10-22,30 (E 5,20)

MEDUSA MULTICINEMA

Corso Umbria, 60 Tel. /199757757

Sala 1 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
262 posti 15,50-18,40-21,30-0,20 (E 7,00)

Sala 2 **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
201 posti 17,30-20,00-22,35 (E 7,00)

Sala 3 **La casa dei 1000 corpi**
124 posti 16,45-18,45-20,40-22,40-0,40 (E 7,00)

Sala 4 **Nudisti per caso**
132 posti 16,05-18,10-20,10-22,15-0,25 (E 7,00)

Sala 5 **Out of time**
160 posti 15,45-18,00-20,15-22,30-0,50 (E 7,00)

Sala 6 **Ladykillers**
160 posti 15,40-17,55-20,05-22,20-0,35 (E 7,00)

Sala 7 **50 volte il primo bacio**
132 posti 16,10-18,15-20,20-22,25-0,30 (E 7,00)

Sala 8 **Ripper - Lettera dall'inferno**
124 posti 15,35-18,05-20,25-22,45 (E 7,00)

NAZIONALE

Via Pomba, 7 Tel. 011/8124173

Sala 1 **I diari della motocicletta**
308 posti 15,30-17,50-20,10-22,30 (E 6,50)

Sala 2 **Stai con me**
179 posti 16,15-18,20-20,25-22,30 (E 6,50)

NUOVO

Corso Massimo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200

- Sala Valentino 1 **Chiusura estiva**
270 posti

- Sala Valentino 2 **Chiusura estiva**
300 posti

OLIMPIA

Via Arsenale, 31 Tel. 011/532448

Sala 1 **Ladykillers**
489 posti 15,45-18,00-20,15-22,30 (E 7,00)

Sala 2 **Kill Bill - Volume 2**
250 posti 15,00-17,30-20,00-22,30 (E 7,00)

PATHÉ LINGOTTO

Via Nizza, 230 Tel. 011/6677856

1 **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
15,30-18,10-20,50 (E 7,50) 23,30 (E 8,00)

2 **Out of time**
15,05-17,30-20,00-22,35 (E 7,50) 0,50 (E 8,00)

3 **Nudisti per caso**
15,40-18,00-20,20-22,35 (E 7,50) 0,45 (E 8,00)

4 **Le avventure di Pollicino & Pollicina**
15,00-16,40-18,20 (E 7,50)
Highwaymen
20,30-22,45 (E 7,50) 0,45 (E 8,00)

5 **50 volte il primo bacio**
15,15-17,30-20,00-22,30 (E 7,50) 0,40 (E 8,00)

6 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
15,00-16,00-18,00-19,00-22,00 (E 7,50)

7 **Ladykillers**
15,20-17,40-20,00-22,20 (E 7,50) 0,30 (E 8,00)

8 **Il gatto... e il cappello matto**
15,40-18,00 (E 7,50)

9 **Troy**
15,25-18,50-21,00-22,15 (E 7,50) 0,10 (E 8,00)

10 **Torque - Circuiti di fuoco**
15,00-16,50-18,40-20,30-22,20 (E 7,50) 0,05 (E 8,00)

11 **Jason X**
20,20-22,30 (E 7,50) 0,35 (E 8,00)

REPOSI

Via XX Settembre, 15 Tel. 011/531400

Sala 1 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
360 posti 14,50-17,25-20,00-22,35 (E 7,00)

Sala 2 **Alamo - Gli ultimi eroi**
360 posti 15,00-17,30-20,00-22,30 (E 7,00)

Sala 3 **Out of time**
612 posti 15,40-17,50-20,10-22,30 (E 7,00)

Sala 4 **Ripper - Lettera dall'inferno**
90 posti 15,30-17,50-20,10-22,30 (E 7,00)

REPOSI SALA 5 - LILLIPUT

Via XX Settembre, 15/b Tel. 011/537100

150 posti **Troy**
16,15-19,15-22,15 (E 7,00)

ROMANO

Galleria Subalpina Tel. 011/5620145

sala 1 **Ma mere**
111 posti 16,00-18,10-20,20-22,30 (E 6,50)

sala 2 **Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera**
240 posti 16,00-18,10-20,20-22,30 (E 6,50)

sala 3 **È più facile per un cammello...**
100 posti 15,45-18,00-20,15-22,30 (E 6,50)

STUDIO RITZ

Via Acqui, 2 Tel. 011/8190150

269 posti **Ladykillers**
16,00-18,10-20,20-22,30 (E 6,50)

VITTORIA

Via Roma, 336 Tel. 011/5621789

918 posti **Chiuso**

D'ESSAI

AGNELLI

Via P. Sarpi, 111 Tel. 011/3161429

374 posti **Riposo**

CARDINAL MASSAIA

Via C. Massaia, 104 Tel. 011/257881

296 posti **Spettacolo teatrale**

CINEMA TEATRO BARETTI

Via Baretti, 4 Tel. 011/8125128

Riposo

ESEDRA

Via Bagetti, 30 Tel. 011/4337474

Luther - Ribelle, genio, liberatore
21,00 (E 4,10)

MONTEROSA

Via Brandizzo, 65 Tel. 011/284028

444 posti **La passione di Cristo**
21,00 (E 4,50)

VALDOCCO

Via Salerno, 12 Tel. 011/5224279

Chiusura estiva

PROVINCIA DI TORINO

AVIGLIANA

CORSO

C. Laghi, 175 Tel. 011/9312403

400 posti **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
20,15-22,30 (E)

BARDONECCHIA

SABRINA

Via Medail, 71 Tel. 0122/99633

359 posti **Adrenalina blu - La leggenda di Michel Vaillant**
18,00 (E)
Out of time
21,15 (E)

BEINASCO

BERTOLINO

Via Bertolino, 9 Tel. 011/3490270-3490079

Riposo

WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI

Viale G. Falcone Tel. 011/36111

Sala 1 **Jason X**
16,00-18,10-20,20-22,30-0,40 (E)

Sala 2 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
14,50-23,30-17,40-20,30 (E)

Sala 3 **50 volte il primo bacio**
15,00-0,15-17,20-19,40-22,00 (E)

Sala 4 **Out of time**
14,50-0,45-17,10-19,50-22,20 (E)

Sala 5 **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
16,20-0,25-19,10-21,50 (E)

Sala 6 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
15,30-0,30-18,30-21,30 (E)

Sala 7 **Torque - Circuiti di fuoco**
16,40-0,50-18,40-2,40-22,50 (E)

Sala 8 **Troy**
15,05-1,00-18,20-21,40 (E)

Sala 9 **Ladykillers**
15,20-1,10-17,50-20,10-22,40 (E)

BORGARO TORINESE

ITALIA DIGITAL

Via Italia, 43 Tel. 011/4703576

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
16,00-18,30-21,00 (E)

BUSSOLENO

NARCISO

Corso B. Peirolo, 8 Tel. 0122/49249

500 posti **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
21,00 (E)

CARMAGNOLA

MARGHERITA DIGITAL

Via Donizetti, 23 Tel. 011/9716525

378 posti **Riposo fino al 29/6**

CASCINE VICA

DON BOSCO DIGITAL

Via Stupinigi, 1 Tel. 011/9593437

418 posti **Riposo**

CESANA TORINESE

SANSICARIO

Fraz. S. Sicario Alto-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564

Riposo

CHIERI

SPLENDOR

Via XX settembre, 6 Tel. 011/9421601

300 posti **Out of time**
20,10-22,20 (E)

UNIVERSAL

Piazza Cavour, 2 Tel. 011/9411867

200 posti **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
15,30-18,30-21,30 (E)

CHIVASSO

CINECITTÀ

Piazza Del Popolo, 3 Tel. 011/9111586

Chiuso

MODERNO

Via Roma, 6 Tel. 011/9109737

320 posti **Dopo Mezzanotte**
20,15-22,15 (E)

POLITEAMA

Via Orti, 2 Tel. 011/9101433

420 posti **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
19,30-22,05 (E)

CIRIÉ

CINEMA TEATRO NUOVO

Via Matteo Pescatore, 18 Tel. 011/9209984

351 posti **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo**
20,00-22,30 (E)

COLLEGNO

PRINCIPE

Via Minghetti, 1 Tel. 011/4056795

400 posti **Ripper - Lettera dall'inferno**
20,20-22,30 (E)

REGINA

Via San Massimo, 3 Tel. 011/781623

Sala 1 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
21,30 (E)

Sala 2 **Out of time**
149 posti 22,30 (E)

STAZIONE

Via Martiri XXX aprile, 3 Tel. 011/789792

Riposo

STUDIO LUCE

Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011/4153737-4056681

150 posti **Riposo**

CUORGNÉ

MARGHERITA

Via Ivrea, 101 Tel. 0124/650333-657232

560 posti **Out of time**
21,30 (E)

GIAVENO

S. LORENZO

Via Ospedale, 8 Tel. 011/9375923

348 posti **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
21,00 (E)

GRUGLIASCO

IVREA

ABCINEMA-LA SERRA

Vicolo Cerai, 6 Tel. 0125/425084/44341

Il Signore degli Anelli
22,00 (E)

BOARO

Via Palestro, 86 Tel. 0125/641480

Riposo

POLITEAMA

Via Piave, 3 Tel. 0125/641571

Ripper - Lettera dall'inferno
20,20-22,30 (E)

MONCALIERI

KING KONG CASTELLO

Via Alfieri, 42 Tel. 011/641236

300 posti **Nudisti per caso**
19,15-21,15 (E)

NONE

EDEN

Tel. 011/9864574

Chiusura estiva

ORBASSANO

CENTRO CULTURALE V. MOLINI

Tel. 011/9036217

Riposo

PIANEZZA

LUMIERE

Via Rosselli, 19 Tel. 011/9682088

1 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
580 posti 18,00-21,30 (E)

2 **Ripper - Lettera dall'inferno**
20,30-22,30 (E)

PINEROLO

HOLLYWOOD

Via Nazionale, 73 Tel. 0121/201142

Out of time
20,15-22,30 (E)

ITALIA

Via Montegrappa, 6 Tel. 0121/393905

sala 200 **La casa dei 1000 corpi**
200 posti 20,30-22,30 (E)

sala 500 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
500 posti 20,00-22,30 (E)

RITZ

Via Luciano, 11 Tel. 0121/374957

Chiusura estiva

RIVOLI

CINEMA TEATRO BORGONUOVO

Via Roma, 149/c

Chiusura estiva

SAN MAURO TORINESE

GOBETTI DIGIT

Via Martiri della Libertà, 17 Tel. 011/8227362

200 posti **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
16,00-19,50-22,40 (E)

SAUZE D'OULX

SAYONARA

Via Monfol, 23 Tel. 0122/850974

297 posti **Riposo**

SESTRIERE

FRAITEVE

Via Fraiteve, 5 Tel. 0122/76338

Riposo

SETTIMO TORINESE

PETRARCA

Via Petrarca, 7 Tel. 011/8007050

Sala 1 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
16,00-19,50-22,40 (E)

Sala 2 **Out of time**
17,00-20,00-22,20 (E)

Sala 3 **Intermission**
16,30-20,10-22,30 (E)

SUSA

CENISIO

Corso Trieste, 11 Tel. 0122/622686

563 posti **Troy**
21,15 (E)

TORRE PELLICE

TRENTO

Viale Trento, 2 Tel. 0121/933096

Riposo

VALPERGA

AMBRA

Via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124/617122

Uno **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
420 posti 21,30 (E)

Due **I diari della motocicletta**
580 posti 21,30 (E)

VENARIA REALE

SUPERCINEMA MULTISALA

Piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 011/4594406

400 posti **Out of time**
17,30-20,00-22,30 (E)

200 posti **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban**
17,30-20,00 (E)
Torque - Circuiti di fuoco
22,30 (E)

103 posti **Le avventure di Pollicino & Pollicina**
17,30 (E)
Highwaymen
20,30-22,30 (E)

VILLAR PEROSA

NUOVO CINEMA TEATRO

. Tel. 0121/933096

The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo
21,15 (E)

VILLASTELLONE

JOLLY

Via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 011/9696034

Troy
21,00 (E)

VINOVO

AUDITORIUM

Via Roma, 8 Tel. 011/9651181

448 posti **Riposo**

teatri

ARALDO/TEATRO DELL'ANGOLO
Via Chiomonte, 3/A - Tel. 011.331764
ingresso libero **Il pifferaio magico** Rassegna itinerante di spettacoli estivi per ragazzi presentato da Teatro dell'Angolo

CAFÈ PROCOPE
TEL. 011.540675
Chiusura estiva

CARIGNANO - TEATRO STABILE
Piazza Carignano, 6 - Tel. 011.537998
Riposo

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
c/o luoghi vari - Tel. 011.4360895
Villa Genero: oggi ore 22.00 **La Historia de Ronald el Payaso de McDonals**
Lunedì 28 giugno ore 22.00 **Faust ou la fate electrique**

GIOIELLO
Via C. Colombo, 31/bis - Tel. 011.5805768
Prenotazioni per: Vignaledanza XXVI Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate

GOBETTI
Via Rossini, 8 - Tel. 011.8159132
Riposo

IL MUTAMENTO - ZONA CASTALIA
Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944
Irminsul di M. Alias

JUVARRA
Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087
Parco Michelotti: oggi ore 15.00-24.00 **Experimenta 2004**

L'ESPACE
Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067
Lunedì 28 giugno ore 21.00 **Video Vetrina**

ORSA TEATRO
Via Botero, 5 - Tel. 011.531868-531607
Mercoledì 30 giugno dalle ore 14.30 alle 19.30 **Play time** con dimensione ludica a new media art

PICCOLO REGIO G. PUCCINI
Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151
Torino Punti Verdi con vendita biglietti per gli spettacoli estivi ai Giardini di Palazzo Reale

PICCOLO TEATRO COMICO
Via A. Guglielminetti, 17/c - Tel. 011.364859
Oggi ore 21.15 **Spettacoli di fine corso** con il Centro di formazione teatrale

REGIO
Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151
Piccolo Teatro Regio: oggi ore 20.45 **Cori in Armonia** con il Coro Le Chardon (Torino) diretto da F. Barbero, il Coro Alpe di Saronno (Varese) diretto da D. Carugati, il Coro Monte Sagro (Carrara) diretto da A. Buggiani
Sala del Caminetto: oggi ore 15.00 **Opera... ndo con mamma e papà** con laboratorio-gioco per genitori e bambini sul melodramma giocoso L'elisir d'amore di G. Donizetti
Oggi ore 15.00 **Il Regio dietro le Quinte** con visita guidata al Teatro
Oggi ore 20.30 (turno regione 2) **Un ballo in maschera** melodramma in te atti di G. Verdi regia di L. Mariani dir. C. Rizzi con V. La Scola/C. Ventre, A. Maestri/I. Inverardi, S. Valayre/A. Rezza, E. Fiorillo/M. Cornetti
Cascina Giaione: lunedì 28 giugno ore 21.15 ingresso libero **Quintetto fiati e pianoforte** con gli strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio

TEATRO AGNELLI
Via P. Sarpi, 111 - Tel. 011.6192351
Via Nitti: oggi ore 21.30 **L'aria triste che tu amavi tanto** con E. Cerea

TEATRO ALFIERI
Piazza Solferino, 2 - Tel. 011.5623800
Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate

TEATRO D'UOMO-COMP. A. BOLENS
Via Bligny, 10 - Tel. 011.5211570
Oggi ore 20.45 **Studio su Ionesco e Molière** con la scuola di recitazione A. Bolens

Musica

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 011.8104653
Giovedì 01 luglio ore 20.30 turno rosso **Beethoven 2004** dir. R. Fruhbeck de Burgos con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

TEATRO NUOVO PER LA DANZA
C.so M. D'Azeglio, 17 - Tel. 011.6500253
Serate inaugurali in prima Assoluta con R. North (coreografie), J. Godani presentato da Compagnia Teatro Nuovo